



Unione Europea



Comune di Crotona



Regione Calabria

POR Calabria 2000-2006

Asse V - Città

Misura 5.1 - Sviluppo e Valorizzazione delle Aree Urbane

Azione 5.1.a - Città e Aree Urbane Principali

PROGRAMMA DI SVILUPPO URBANO DI CROTONE



Crotone, il risveglio sullo Jonio

Giugno 2002

Gruppo di Lavoro:

Ing. *Ottavio Rizzuto* - Assessore all'Urbanistica
Ing. *Gianfranco De Martino* - Dirigente Settore Gestione e Pianificazione del Territorio
Arch. *Adolfo Berlingeri* - Responsabile Servizio Urbanistica

Unita' Di Progetto: Programmi Complessi Ed Iniziative Comunitarie

D.ssa *Maria Teresa Monizzi* - Dirigente
Dr. *Vincenzo Filice* - Resp. Monitoraggio e Valutazione
D.ssa *Vittoria Cardamone* - Resp. Comunicazione
D.ssa *Maria Dragonetti* - Resp. Segreteria Tecnica
Sig.ra *Vanda De Luca* - Segreteria

Ing. *Salvatore Orlando* - Consulente Esperto
Ing. *Domenico Gimigliano* - Consulente Esperto

In copertina: Veduta della città di Crotona nella Calabria Ultra. (R. De Saint – Non, Voyages Pictoriques dans la Grande Grèce, 1777).



stilizzazione della colonna di Hera Lacinia

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

- 1.1 Inquadramento territoriale e struttura urbana
 - 1.1.1 Descrizione dell'Area Urbana
 - 1.1.2 Superficie e densità abitativa
 - 1.1.2 Patrimonio abitativo
- 1.2 Situazione socio-economica
 - 1.2.1 Demografia e mercato del lavoro
 - 1.2.2 Struttura produttiva
 - 1.2.3 Redditi e consumi
- 1.3 Infrastrutture e servizi
 - 1.3.1 Infrastrutture e servizi di rete
 - 1.3.2 Infrastrutture e servizi sociali
 - 1.3.3 Infrastrutture e servizi per la cultura, lo sport e il tempo libero
 - 1.3.4 Infrastrutture e servizi per la mobilità
 - 1.3.5 Infrastrutture e servizi per le attività produttive
- 1.4 Strumenti di programmazione e pianificazione
 - 1.4.1 Piano Regolatore Generale
 - 1.4.2 Piano Commerciale
- 1.5 Analisi della situazione ambientale
- 1.6 Analisi della situazione in termini di pari opportunità
- 1.7 Analisi SWOT

CAPITOLO 2 ANALISI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI REALIZZATI, DEI MEZZI IMPIEGATI E DEI RISULTATI CONSEGUITI

- 2.1 Programma di Iniziativa Comunitaria Urban II
- 2.2 Contratto di Quartiere 'Fondo Gesù'
- 2.3 Società di Trasformazione Urbana
- 2.4 Programma Integrato di Interventi
- 2.5 Programma di Recupero Urbano
- 2.6 Interventi di Recupero delle Parti Comuni degli Edifici
- 2.7 Piano di Sistemazione delle Rive – 'Fondi Emergenza Calabria'
- 2.8 Buone prassi individuate e indirizzi per la definizione e l'attuazione del PSU

CAPITOLO 3 OBIETTIVI E STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO

- 3.1 Analisi qualitativa del contesto urbano di Crotona
 - 3.1.1 Specificità e problematiche
 - 3.1.2 Struttura urbana
- 3.2 Nuova domanda di politica urbana e fabbisogni di riqualificazione e riorganizzazione
- 3.3 Indicazioni per la costruzione della strategia
 - 3.3.1 Elementi generali
 - 3.3.2 Indicazioni specifiche
 - 3.3.3 Principi trasversali
- 3.4 Obiettivi e priorità del PSU
- 3.5 Strategia ed ambiti di intervento del PSU
 - 3.5.1 Strategia di intervento

- 3.5.2 Criteri di localizzazione e di integrazione delle operazioni
- 3.5.3 Struttura, ambiti e linee di intervento

CAPITOLO 4 RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI

- 4.1 Riqualificazione urbana
- 4.2 Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani
- 4.3 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e potenziamento delle infrastrutture ricreative e sportive
- 4.4 Sostenibilità ambientale
- 4.5 Indicatori e quantificazione degli obiettivi

CAPITOLO 5 SVILUPPO ECONOMICO DELL'AREA URBANA

- 5.1 Infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico dell'area urbana
- 5.2 Sviluppo di iniziative imprenditoriali nell'area urbana nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi
- 5.3 Sviluppo di iniziative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale dell'area urbana
- 5.4 Sviluppo di iniziative per il potenziamento dei servizi turistici nell'area urbana
- 5.5 Indicatori e quantificazione degli obiettivi

CAPITOLO 6 INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE NELL'AREA URBANA

- 6.1 Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e attrezzature a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità
- 6.2 Ampliamento e potenziamento dei servizi alla persona
- 6.3 Indicatori e quantificazione degli obiettivi

CAPITOLO 7 INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI TRASPORTO A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ NELL'AREA URBANA

- 7.1 Adeguamento degli standard dei servizi di trasporto pubblico
- 7.2 Decongestionamento della mobilità mediante infrastrutture locali e servizi capaci di rimuovere criticità localizzate
- 7.3 Indicatori e quantificazione degli obiettivi

CAPITOLO 8 ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

- 8.1 Attività di assistenza tecnica e accompagnamento del PSU

CAPITOLO 9 PIANO FINANZIARIO DEL PSU

- 9.1 Costi e fonti di finanziamento
- 9.2 Tabelle finanziarie

CAPITOLO 10 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER ISTITUZIONALI E SOCIO-ECONOMICI

- 10.1 Composizione del Partenariato Istituzionale e Socio-Economico del PSU
- 10.2 Coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali nella fase di elaborazione del PSU
- 10.3 Coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali nella fase di attuazione del PSU

Con la Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 si è aperta una fase decisiva per la Calabria e, in particolare, per le città calabresi. Come afferma il POR, la sfida dello sviluppo chiama tutta la società calabrese ad un impegno senza precedenti nella storia della regione. Le città, dove si concentrano risorse umane ed economiche, valori sociali, beni storici e culturali, infrastrutture e funzioni di alto livello sono forse l'elemento decisivo di questa sfida. Tra gli obiettivi fondamentali dell'Asse V del POR Calabria, dedicato, appunto, alle città, vi sono il sostegno allo sviluppo economico e dell'impresa, il miglioramento dell'ambiente urbano, il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali urbani, la riqualificazione urbana e la rigenerazione sociale ed economica delle zone e dei quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità, il rafforzamento delle capacità di attrazione dei centri urbani nei riguardi delle funzioni di rango elevato, per aumentarne la competitività e nella prospettiva di costruire una rete regionale di città specializzate in funzione delle proprie vocazioni e caratteristiche. In poche parole, il miglioramento della qualità della vita e delle opportunità di crescita e di realizzazione.

Crotone si è da tempo immersa in questa sfida ed ha avviato una politica urbana complessa, articolata e diversificata, che cambierà il volto di questa città nei prossimi anni e ne sostanzierà il risveglio economico e la rigenerazione sociale.

Siamo partiti da un'analisi del territorio, dei bisogni, delle situazioni di maggior crisi, dell'organizzazione funzionale della città. I cittadini sono più attenti allo spazio pubblico, alle sue qualità, alla sua fruibilità. Chiedono qualità urbana: gli stili di vita stanno cambiando e la città si deve attrezzare per una nuova offerta di vivibilità.

Crotone è una città urbanisticamente sfrangiata, per i processi di forte urbanizzazione, anche abusiva, che ha subito nel tempo ed è una città costituzionalmente fragile, come ha drammaticamente dimostrato l'alluvione del '96, che ha messo in evidenza le condizioni di rischio della città. Costruendo, attraverso il nuovo Piano Regolatore Generale, lo sfondo normativo e tecnico per un progetto strategico di città, abbiamo iniziato una nuova stagione di pianificazione, centrata sul riuso, la rifunzionalizzazione e la riqualificazione urbana.

Partendo da piccoli progetti come la nuova illuminazione o la riqualificazione di alcuni spazi pubblici, piazze e strade abbiamo via via costruito una politica di riqualificazione urbana complessa e multipla, scandagliando tutte le possibilità offerte dall'Europa, dallo Stato, dalla Regione.

Abbiamo ottenuto risultati esaltanti, che dimostrano le capacità di questa città e della sua Amministrazione.

Il Contratto di Quartiere Fondo Gesù, che fa parte dei programmi di riqualificazione urbana caratterizzati dall'approccio integrato, dall'attenzione ai temi della qualità morfologica e della sostenibilità ambientale e dalla partecipazione degli abitanti, è stato ammesso a finanziamento in forza del Bando di gara indetto nel 1997 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN 2000-2006 II (URBAN II) per la riqualificazione urbana, la proposta del Comune di Crotone, denominata "Hera Ora", si è classificata al primo posto nella graduatoria nazionale, avendo ottenuto il massimo del punteggio.

In risposta al Bando, pubblicato nel giugno 2001, per il finanziamento degli studi di fattibilità per la realizzazione sul territorio nazionale delle Società di Trasformazione Urbana (STU), che costituiscono i più innovativi strumenti di partenariato pubblico/privato per il finanziamento delle trasformazioni urbane, il Comune di Crotone ha presentato due proposte di prefattibilità, i cui progetti strategici riguardano il Porto e la Stazione, che sono state entrambe ammesse, rispettivamente al 1° e al 3° posto della graduatoria.

Oltre a quelli citati, che sono forse i più significativi, abbiamo messo in campo diversi altri programmi, come i Pru e i programmi integrati di intervento, e abbiamo partecipato alla definizione di altre iniziative di rilevanza nazionale, come il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale e il Piano di messa in sicurezza dei siti coinvolti dall'esondazione dell'Esaro del '96.

Nel complesso, nessuna delle problematiche della città è restata fuori da questo processo: il recupero del Centro Storico, il recupero delle relazioni tra la città e il mare, la riqualificazione delle aree centrali e delle periferie, il miglioramento

delle attrezzature e dei servizi pubblici, la rigenerazione sociale, il recupero ambientale, la bonifica e la riconversione delle aree dismesse, la prevenzione e la mitigazione dei rischi ambientali, il rilancio dell'economia locale, dell'artigianato, del turismo, la localizzazione di nuove funzioni innovative e pregiate di valenza urbana, territoriale, provinciale e regionale.

Da questo quadro, pur sintetico, della programmazione e della progettualità risulta evidente l'ampiezza operativa della strategia urbana che si è venuta via via formando negli ultimi anni a Crotona.

Arriviamo, finalmente, con l'avvio dell'attuazione dell'Asse Città del POR da parte della Regione, ad una fase cruciale di un percorso, che non ruota solo attorno ad azioni di riqualificazione fisica, riorganizzazione funzionale, rivitalizzazione socio-economica, ma costituisce anche una sfida culturale. La sfida della riconquista dell'identità è decisiva: se riusciremo a vincerla, Crotona sarà una città diversa, diversamente proiettata all'esterno, connessa alle reti trans-nazionali ed europee.

Vogliamo ricostruire l'identità di Crotona come città europea e mediterranea, integrata nei processi, collegata al resto del mondo.

Il Programma di Sviluppo Urbano che presentiamo ha l'ambizione di essere un grande strumento strategico, che completa e integra le politiche urbane avviate dall'Amministrazione Comunale di Crotona. Esso va quindi collocato all'interno di questo quadro, che coinvolge il trattamento delle problematiche inerenti alle situazioni di crisi ambientale, urbanistica, sociale ed economica della città, ma anche il riconoscimento, la tutela, la messa in valore del rilevante patrimonio storico e culturale (in particolare archeologico) del contesto e, più in generale, delle sue risorse immobili e mobili (patrimonio edilizio pubblico, spazi pubblici, risorse umane, potenziale imprenditoriale, ecc.).

Si tratta di un Programma di grande respiro, complesso, innovativo, strategico, che integra e catalizza gli strumenti pianificatori e programmatori che il Comune ha messo in campo per la costruzione di una grande politica urbana, multilivello, multiattoriale e multisettoriale, destinata a cambiare, nell'arco del decennio in corso, la struttura urbanistica della città, migliorandone le dotazioni infrastrutturali, potenziandone e qualificandone i servizi, elevandone la qualità insediativa, nonché, ci si aspetta, a incidere in misura significativa sulle sue dinamiche sociali ed economiche e sulla sua immagine complessiva.

Essendo una componente della Programmazione dei Fondi Strutturali, si tratta di un Programma di medio periodo, che dovrà essere attuato entro il 2008. A quella data, Crotona dovrà avere completato le sue grandi politiche infrastrutturali, dovrà aver efficacemente valorizzato il patrimonio storico, culturale e archeologico, riorganizzato la mobilità e l'accessibilità, riqualificato ampie porzioni del territorio, rigenerato il centro storico. Dovrà, in definitiva, aver costruito compiutamente un'offerta di città in grado di inserirla nella competizione a livello euromediterraneo.

Questo è il nostro sogno e, credo, la speranza dei crotonesi. Abbiamo molti strumenti in grado di tradurlo in realtà.

Ing. Ottavio Rizzuto

Assessore all'Urbanistica del Comune di Crotona

Prof. Pasquale Senatore

Sindaco del Comune di Crotona

Analisi della Situazione di Partenza

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STRUTTURA URBANA

1.1.1 Descrizione dell'area urbana

L'intera area della città di Crotona è da considerare un bene storico, in quanto, come testimoniano numerosi reperti, l'intero territorio comunale è insediato sul sito dell'antica Kroton. Oltre agli scavi archeologici del Santuario di Hera Lacinia, dominati dalla colonna superstite del tempio greco, che dà il nome a Capo Colonna, l'intero tessuto urbano del centro città (e la sua estensione verso l'area archeologica presente nella zona industriale) viene valutato patrimonio archeologico da salvaguardare. Gli scavi effettuati dalla Soprintendenza archeologica della Calabria hanno infatti messo in luce un impianto urbanistico esteso ben oltre la zona urbanizzata, dalla zona del Carmine fino al fosso Passovecchio e articolato su tre punti principali (tra l'area industriale e la collina della Batteria, in prossimità di via Cutro, e tra il fosso Pignataro e la collina del Castello - probabile sede dell'acropoli).

Il territorio comunale presenta inoltre le seguenti peculiarità:

- la zona centrale è a diretto contatto con l'area portuale, della quale costituisce l'entroterra urbano;
- l'insediamento, salvo alcune frange, può essere definito "storico", perché è formato dallo sviluppo della città consolidatosi storicamente, anche se rimaneggiato da numerose edificazioni recenti, con carattere di "sostituzione" o di "completamento" più che di espansione.

La stessa zona industriale dismessa o in via di dismissione, presenta caratteri di "storicità", perché gli insediamenti originari industriali, a Crotona, datano dai primi del 1900. Limitrofa alla costa, l'area industriale è servita da un raccordo ferroviario oramai sovradimensionato rispetto al traffico merci ed è attraversata dalla SS 106. Parte dell'area costituisce l'attuale sede del parco archeologico "Montedison": compresa nell'antico perimetro delle mura greche e denominata anche "Area Urbana Antica", l'area risulta suscettibile di valorizzazione archeologica ed è stata inserita nell'attuale perimetro del Parco archeologico.

ASSETTO URBANISTICO DELLA CITTA'

L'assetto urbanistico di Crotona può essere descritto attraverso la scomposizione della città nelle sue principali parti.

L'area centrale.

Il nucleo centrale di Crotona è caratterizzato dall'area del centro antico, corrispondente al perimetro della originaria fortificazione e dalle zone ad esso adiacenti sviluppatasi lungo il fronte mare e lungo le strade convergenti verso il nucleo antico (via Nicoletta, via Cutro, via Veneto, viale Matteotti).

Il nucleo antico rispecchia le caratteristiche delle città storiche: una forte concentrazione edilizia attorno agli elementi architettonici più rappresentativi (palazzi nobiliari, chiese, conventi), uno spazio pubblico molto articolato sia spazialmente che funzionalmente. L'edificazione del nucleo antico è caratterizzata prevalentemente da edifici di due-tre piani.

Le zone attorno al centro storico sono invece caratterizzate da una edificazione organizzata su una maglia viaria ortogonale. La tipologia edilizia prevalente è quella degli edifici in linea o a blocco anche di notevoli dimensioni (5 e più piani) direttamente insediati lungo lo spazio stradale a formare isolati o cortine edilizie continue. Lo spazio pubblico è essenzialmente rappresentato dalla strada.

Il nucleo centrale è quindi caratterizzato da un'area di antica formazione, dimensionalmente limitata ed esito di continue sostituzioni edilizie e da un'area relativamente più di recente formazione caratterizzata da una forte omogeneità tipologica sia per quanto riguarda lo spazio edificato che per quanto riguarda lo spazio pubblico.

Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area centrale sono rappresentate da:

- il degrado dello spazio pubblico del nucleo antico e la necessità di avviare il riuso delle attività commerciali al piano terra degli edifici;
- una forte omogeneità edilizia delle aree edificate immediatamente vicine al centro storico alla quale corrisponde uno spazio pubblico modesto dimensionalmente e scarsamente sistemato,
- una forte impermeabilizzazione del suolo che produce difficili condizioni climatiche,
- la mancanza di valorizzazione e gerarchizzazione degli elementi urbani principali.

L'area di Marinella

L'area di Marinella si estende dal nucleo centrale fino alla stazione ferroviaria. Questa zona era originariamente utilizzata come sede dei magazzini agricoli; di questa originaria destinazione sono rimasti alcuni edifici.

La zona di Marinella è connotata da una forte eterogeneità tipologica e funzionale: scuole, edifici amministrativi, residenze, magazzini, edifici commerciali, ecc. La progressiva trasformazione di questa area è avvenuta senza un adeguato controllo dell'assetto viario.

Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area di Marinella sono rappresentate da:

- un forte degrado delle strutture edilizie esistenti;
- una caotica situazione viaria che non permette una chiara attraversabilità dell'area soprattutto in senso nord-sud;
- l'assenza quasi totale di spazi pubblici e di spazi pedonali.

Le aree edificate di Vescovatello, San Francesco, viale Matteotti

Immediatamente a ridosso del nucleo centrale si localizzano le zone di Vescovatello, San Francesco, viale Matteotti. Queste zone, che si chiudono a corona attorno all'area centrale sono caratterizzate da nuclei edilizi formalmente autonomi che perdono la loro diretta continuità con la strada e sono rappresentate dalla esclusiva funzione residenziale. I nuclei edilizi sono solitamente distribuiti attorno a spazi recintati ad uso condominiale.

Questi nuclei edilizi sono l'esito della politica di insediamento di edilizia residenziale pubblica della seconda metà del secolo scorso.

L'area di Tufolo – Farina

L'area di Tufolo e Farina, di origine prevalentemente abusiva, è caratterizzata da edifici singoli (sia unifamiliari che condominiali) insediati all'interno di lotti recintati utilizzati come giardini privati.

L'edificazione, a carattere esclusivamente residenziale ed esito di successive e singole addizioni, è collegata alla città da un unico asse stradale; lungo questo asse stradale sono innestate le strade di distribuzione interna a fondo cieco.

Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area di Tufolo-Farina sono rappresentate da:

- la distribuzione viabilistica dell'area basata su un unico asse stradale che non consente condizioni di sicurezza minime in caso di calamità;
- l'assenza delle opere di urbanizzazione minime: illuminazione, smaltimento dell'acqua, ecc.;
- la quasi totale monofunzionalità residenziale dell'area che rende necessario lo spostamento verso il centro urbano di Crotona per l'accesso a tutti i servizi.

La zona industriale

La zona industriale di Crotona è localizzata immediatamente a nord dell'area centrale di Crotona.

La zona industriale è suddivisa in due zone diverse. La prima zona, localizzata immediatamente a nord della foce dell'Esaro, è caratterizzata dai grandi insediamenti industriali di più vecchia fondazione e ormai in fase di completa dismissione (aree Pertusola, Montedison). La seconda zona, estesa fino al fiume Passovecchio e tuttora in fase di espansione, è caratterizzata da edifici produttivi di piccole e medie dimensioni. Entrambe le zone industriali sono distribuite dalla Strada Statale 106.

L'area di Gabella Margherita e della valle del Neto

Le zone a nord della zona industriale sono caratterizzate da una edificazione a bassissima densità (case uni-bifamiliari) distribuita dalla maglia interpodereale che sta tra la zona collinare e la linea di costa e lungo la valle del fiume Neto.

Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area di Gabella, Margherita e della valle del Neto sono rappresentate da:

- l'assenza di un disegno di distribuzione dell'edificazione che produce un forte spreco del territorio agricolo;
- una distribuzione edilizia a bassa densità che non permette l'organizzazione economica dei servizi pubblici minimi.

La costa sud

La costa sud di Crotona, dal cimitero fino all'Irto, è caratterizzata da un doppio tipo di edificazione: gli insediamenti alberghieri e le zone residenziali. L'intera zona è caratterizzata dalla formazione calanchiva sulla quale sono stati localizzati i nuovi insediamenti.

Le caratteristiche di maggiore problematicità dell'area della costa sud sono rappresentate da:

- una forma di edificazione non coerente con la struttura orografica dell'area dei calanchi che ha provocato forti sbancamenti e una difficile rivegetazione dell'area;
- la mancanza di un chiaro disegno della strada di costa che non permette un utilizzo a fini turistici della linea costiera.

Le frazioni

Le frazioni principali di Crotona sono rappresentate da Papanice e da Poggio Pudano.

Papanice è un nucleo di antica formazione, localizzato a circa 7 km da Crotona. L'edificazione è organizzata lungo la strada di crinale di un sistema collinare. La parte più antica di Papanice è localizzata verso est (direzione Crotona), la parte più recente è localizzata verso ovest (direzione Cutro).

Il principale problema di Papanice è rappresentato dalla presenza di un unico asse di distribuzione alla frazione con caratteristiche dimensionali non coerenti con la necessità di deflusso in caso di necessità e da una scarsa dotazione di strutture di servizio. La parte più antica di Papanice è inoltre caratterizzata da una elevata concentrazione edilizia che non garantisce condizioni minimali di salubrità; tale situazione è causa del progressivo abbandono di questa parte e dello sviluppo verso ovest della frazione.

La frazione di Poggio Pudano è invece di più recente formazione ed è tuttora in fase di consolidamento. Lo sviluppo edilizio della frazione è prevalentemente abusivo.

L'edificazione, distribuita dalla S.S. 106, è caratterizzata da edifici isolati su lotti. L'edificazione insediata direttamente lungo la strada statale ha caratteristiche multifunzionali; l'edificazione interna ha invece caratteristiche esclusivamente residenziali.

DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI NELLA CITTA'

La distribuzione dei servizi di Crotona rappresenta uno degli aspetti di maggiore problematicità. Attualmente quasi l'intera struttura commerciale di Crotona è localizzata nell'area centrale e, in particolare, nell'area compresa tra viale Mazzini e il lungo mare e lungo via Nicoletta. I principali servizi amministrativi seguono la stessa logica localizzativa.

Le principali strutture scolastiche (scuole secondarie), sportive (lo stadio, il palazzetto dello sport) e sanitarie sono tutte localizzate lungo il perimetro dell'area centrale così individuata. Tutte le altre zone e parti di Crotona sono destinate esclusivamente alla residenza.

Questa distribuzione delle diverse attività ha due effetti evidenti sul funzionamento urbano complessivo:

- una esclusiva attrattiva dell'area centrale nei confronti delle aree esterne e di conseguenza una sua evidente congestione;
- un forte ed esclusivo pendolarismo dalle aree esterne verso il centro.

Per quanto riguarda la dotazione delle grandi attrezzature urbane e dei servizi connessi al ruolo di Crotona come capoluogo di provincia si può sinteticamente rappresentare la situazione nei seguenti termini:

- l'ospedale ha esaurito la propria capacità di sviluppo essendo compreso tra lo Stadio e l'insieme delle aree archeologiche esistente nel centro urbano; in analoga situazione è il Tribunale;
- la Prefettura occupa un edificio scolastico ed è localizzata in un contesto urbano non idoneo;
- i principali servizi amministrativi sono sparsi nelle varie parti della città.

In termini dimensionali la situazione attuale è così quantificata:

- superficie destinata a verde: 453.000 mq
- piazze e percorsi pedonali: 20.800 mq
- superficie destinata a parcheggi organizzati: 59.400
- scuole dell'obbligo: 46.500 mq
- scuole secondarie: 35.660 mq
- servizi e attrezzature pubbliche: 28.400 mq
- servizi ospedalieri e sanitari: 47.800 mq
- servizi religiosi: 15.650 mq

La superficie complessiva destinata a servizi è quindi pari a 726.190 mq pari a 12.1 mq/abitante corrispondente a circa la metà di quanto previsto dalla legislazione nazionale (DM 1444768).

1.1.2 Superficie e densità insediativa

Il Comune di Crotona si estende su una superficie di 17.983 ettari con una popolazione di 59.705 abitanti, pari al 61,4% dell'intera popolazione provinciale. Il territorio comunale risulta in gran parte pianeggiante e caratterizzato da una altitudine massima di 186 metri sul livello del mare. La densità abitativa è di 332 abitanti per kmq, a fronte di un valore provinciale che raggiunge appena i 100 abitanti per kmq. (Tabella 1).

	Zona altimetrica estesa	Codice di litoraneità	Altitudine (m)			Superficie (ha)		Popolazione residente		Densità ab./kmq
			Centro	Min	Max	v.a.	%	v.a.	%	
Comune di Crotona	5	1	8	0	186	17.983	29,0	59.705	61,4	332,0
Provincia di Crotona						171.658	10,5	174.158	34,3	101,5
Regione Calabria						1.508.032	1,2	2.050.478	2,9	136,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

ZAE 5 = Pianura - CL 1 = Comune costiero

L'indice di concentrazione territoriale evidenzia che la popolazione residente nel capoluogo per 100 abitanti residenti negli altri comuni della provincia è pari a 52, un valore sostanzialmente più alto rispetto agli altri 4 capoluoghi regionali.

1.1.3 Patrimonio abitativo

Secondo i dati del censimento Istat della popolazione del 1991, ad oggi l'ultimo realizzato, il patrimonio abitativo del Comune di Crotona era composto da più di 16.687 abitazioni. Di tale patrimonio, l'86,6% per cento risultava occupato da famiglie (contro il 62,4% della Provincia e il 65,4% della Regione). Sia la superficie media per abitazione che il numero di occupanti e il numero di stanze per abitazione è simile al dato provinciale e regionale, mentre è importante rilevare che il 15% delle abitazioni è stato costruito dopo il 1981 a fronte di valori pari al 9% ed al 9,6% rispettivamente per la Provincia e per la Regione (Tabella 2).

Tabella 2 - Comune di Crotona: abitazioni occupate e non, 1991

	Abitazioni occupate				Abitazioni non occupate		Totale abitazioni	Abitazioni costruite dopo il 1981/totale abitazioni (%)
	%	Superficie media abitazione (mq)	n. stanze per abitazione	n. occupanti per abitazione	%	n. stanze per abitazione		
Comune di Crotona	86,6	95,3	4,3	3,5	13,4	3,7	100,0	15,4
Provincia di Crotona	62,4	97,3	4,3	3,4	37,6	3,5	100,0	9,0
Regione Calabria	65,4	92,8	4,2	3,1	34,6	3,4	100,0	9,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.2 SITUAZIONE SOCIOECONOMICA

1.2.1 Demografia e mercato del lavoro

Le tendenze della popolazione nell'ultimo ventennio

Nell'ultimo ventennio il Comune di Crotone registra un tendenziale aumento della popolazione residente. Tra il 1981 e il 1999 i residenti sono cresciuti, infatti, di 739 unità, pari ad un incremento relativo del 1,3% per cento. Nello stesso periodo, la popolazione della provincia di Crotone è diminuita del 6,7%, mentre quella regionale si è ridotta dello 0,5%. (Tabella 1)

Tabella 1 - Comune di Crotone: variazione della popolazione residente, 1981-91-99

	1981	1991	1999	var. ass. 91/81	var. ass. 99/91	var. ass. 99/81	var. % 91/81	var. % 99/91	var. % 99/81
Comune di Crotone	58262	59001	59705	739	704	1443	1,3	1,2	2,5
Provincia di Crotone	186671	180409	174158	-6262	-6251	-12513	-3,4	-3,5	-6,7
Regione Calabria	2061182	2070203	2050478	9021	-19725	-10704	0,4	-1,0	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In termini aggregati, la crescita della popolazione negli anni novanta è dovuta alle dinamiche positive del movimento naturale – vale a dire il saldo tra nascite e morti – che mostra in media un indice del 6,7%, più elevato di ben quattro punti percentuali di quello medio regionale (+2.6%) e di un punto più alto di quello provinciale (+5.6%). Le buone performance dell'indice di incremento naturale sono state accompagnate, però, da variazioni negative movimento migratorio - cioè il saldo negativo tra uscite e ingressi di residenti – che risulta nel decennio in questione sempre in negativo (l'indice medio annuo assume un valore pari a -5,4%) (Tabella 2 e Tabella 3).

Più in dettaglio, il tasso di incremento naturale della popolazione - più alto rispetto all'analogo tasso registrato in Provincia e in Regione - è il risultato congiunto di un tasso di natalità (10,7%) sostanzialmente in linea con il valore provinciale e superiore di quello regionale (9,6%) e di un tasso di mortalità (il 7,1%) più basso rispetto a quello registrato dalla Provincia (il 7,4%) e dalla Regione (l'8,6%). Nel corso degli anni novanta il tasso di natalità del comune di Crotone si è mantenuto sempre in linea con quello medio provinciale e al di sopra di quello regionale, mentre il tasso di mortalità si è mantenuto sistematicamente più basso (Tabella 4 e Tabella 5).

Tabella 2 - Comune di Crotone: indice d'incremento migratorio, 1991-99

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Indice medio annuo
Comune di Crotone	-7,9	-5,2	-7,1	-4,4	-4,4	-5,1	-2,5	-3,2	-8,5	-5,4
Provincia di Crotone	-18,3	-4,7	-8,4	-8,2	-9,8	-10,8	-8,6	-8,4	-17,6	-10,5
Regione Calabria	-15,9	-1,9	-1,4	-4,3	-2,6	-2,9	-3,2	-4,3	-7,9	-4,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Indice incremento migratorio = (saldo migratorio/popolazione residente)*1000

Tabella 3 - Comune di Crotone: indice d'incremento naturale, 1991-99

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Indice medio annuo
Comune di Crotone	8,5	8,4	8,7	6,5	5,5	7,8	6,5	5,2	3,6	6,7
Provincia di Crotone	7,8	8,2	7,3	5,8	5,0	5,2	4,1	3,3	3,3	5,6
Regione Calabria	4,2	4,4	3,8	2,6	2,5	2,1	1,7	1,2	0,9	2,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Indice incremento naturale = (saldo naturale/popolazione residente)*1000

Tabella 4 - Comune di Crotona: tasso di natalità, 1991-99

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Comune di Crotona	14,0	14,7	14,5	12,7	12,1	13,7	12,7	12,0	10,7
Provincia di Crotona	15,0	15,3	14,3	13,1	12,5	12,6	11,9	11,4	10,7
Regione Calabria	12,8	12,9	12,2	11,2	10,9	10,5	10,4	10,1	9,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso di natalità = nati vivi/popolazione residente*1000

Tabella 5 - Comune di Crotona: tasso di mortalità, 1991-99

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Comune di Crotona	5,6	6,3	5,8	6,2	6,5	5,9	6,2	6,8	7,1
Provincia di Crotona	7,2	7,2	7,0	7,3	7,5	7,4	7,8	8,1	7,4
Regione Calabria	8,6	8,4	8,4	8,5	8,4	8,4	8,7	8,9	8,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso di mortalità = morti/popolazione residente*1000

Famiglie e classi di età

Nel 1999 i 60mila residenti del Comune di Crotona erano costituiti per il 51% da femmine e per il rimanente 49% per cento da maschi. La percentuale di popolazione femminile risultava superiore sia in riferimento all'intera provincia di Crotona che alla Regione.

I nuclei familiari erano nel complesso più di 20mila e la famiglia media contava 3 componenti, un valore sostanzialmente identico a quello provinciale e regionale (pari rispettivamente a 3,1 e a 2,9 componenti) (Tabella 6).

Tabella 6 - Comune di Crotona: popolazione residente per sesso e famiglie, 1999

	Popolazione residente						Famiglie	
	Maschi		Femmine		Totale		N.	Componenti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Comune di Crotona	29255	49,0	30450	51,0	59705	100,0	20075	3,0
Provincia di Crotona	85876	49,3	88282	50,7	174158	100,0	56870	3,1
Regione Calabria	1007272	49,1	1043206	50,9	2050478	100,0	717932	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La distribuzione della popolazione per fasce di età si differenziava di poco dalla distribuzione media provinciale e regionale. La classe di popolazione relativamente più numerose era quella con persone fino a 14 anni di età che assorbiva più di un quinto della popolazione totale (Tabella 7).

Tabella 7 - Comune di Crotona: popolazione residente per fascia di età, 1998 (valore %)

	0 - 14	15 - 24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 e oltre	Totale
Comune di Crotona	20,4	16,1	16,9	14,4	12,0	9,2	10,9	100,0
Provincia di Crotona	20,0	16,5	15,8	13,6	11,3	9,7	13,2	100,0
Regione Calabria	17,8	14,8	15,7	14,1	11,8	10,1	15,8	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'analisi dell'indice di vecchiaia - cioè del rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni di età - evidenzia per il 1998 un addensamento demografico nella fascia di età più alta minore sia rispetto alla Provincia e alla Regione (535 anziani ogni 1000 giovanissimi nella prima contro 659 nella seconda e 891 nella terza). Le tendenze recenti evidenziano un deciso miglioramento del tasso di vecchiaia. Tra il 1991 e il 1998, infatti, l'indicatore è diminuito di 33,8 punti percentuali, a fronte di una riduzione più modesta registrata nella provincia di Crotona (20,7 punti percentuali) e dell'incremento registrato nella regione (9 punti percentuali). (Tabella 10).

L'indice di dipendenza - ossia il rapporto percentuale tra i giovanissimi (da zero a 14 anni) e gli anziani (da 65 anni in poi) e la popolazione attiva (di età compresa tra i 15 e i 64 anni di età) - risulta più basso di 3,9 punti percentuali rispetto a quello provinciale e di 4,1 punti percentuali più basso rispetto al valore medio regionale. L'indice ha registrato un

deciso miglioramento negli ultimi anni (tra il 1991 e il 1998 è passato da 64,6 a 45,7) e nelle due circoscrizioni di riferimento. Tale miglioramento è, tuttavia, ascrivibile in parte al ridimensionamento nel tempo dei giovanissimi, collegato a sua volta ad una sostanziale stabilità delle nascite (Tabella 8).

Tabella 8 - Comune di Crotona: indice di vecchiaia e di dipendenza, 1998

	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza	
	1991	1998	1991	1998
Reggio Calabria	87,4	53,5	64,6	45,7
Provincia	86,6	65,9	65,3	49,6
Regione	80,1	89,1	56,6	50,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Indice di vecchiaia = (popolazione >= 65 anni/popolazione <=14 anni)*100

Indice di dipendenza = [(popolazione <=14 anni+popolazione >=65 anni)/popolazione 15-64 anni]*100

Occupazione e disoccupazione

Al censimento generale della popolazione dell'Istat del 1991, la popolazione attiva nel Comune di Crotona era costituita da 22.229 unità, pari ad un tasso di attività¹ del 37,7%, relativamente più alto di quello registrato nell'intera provincia (35,6%) e più basso di quello rilevato nella regione (38,7%). Alla stessa data gli occupati erano 13.552, i disoccupati in senso stretto erano 1.951 e i disoccupati alla ricerca della prima occupazione erano 6.726 (Tabella 9).

Tabella 9 - Comune di Crotona: popolazione attiva e non, per condizione professionale, 1991

	Popolazione attiva					Popolazione non attiva				
	Popolazione in condizione professionale			In cerca di 1 ^a occup.	Totale	Casalinghe	Studenti	Ritirati dal lavoro	Altri non attivi	Totale
	Occupati	Disoccup.	Totale							
	<i>valori assoluti</i>									
Comune di Crotona	13552	1951	15503	6726	22229	12083	5884	3898	14907	36772
Provincia di Crotona	37040	7382	44422	19853	64275	36091	15056	16362	48625	116134
Regione Calabria	511160	91840	603000	197200	800200	297473	166795	287334	518401	1270003
	<i>valori %</i>									
Comune di Crotona	61,0	8,8	69,7	30,3	100,0	32,9	16,0	10,6	40,5	100,0
Provincia di Crotona	57,6	11,5	69,1	30,9	100,0	31,1	13,0	14,1	41,9	100,0
Regione Calabria	63,9	11,5	75,4	24,6	100,0	23,4	13,1	22,6	40,8	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Abbastanza positivo era il tasso di occupazione comunale (23 occupati ogni 100 attivi) che risultava più alto di quello provinciale (20,5%), anche se era più basso di circa 2 punti percentuali rispetto al dato regionale.

Il fenomeno della disoccupazione colpiva il 39% delle forze di lavoro², una percentuale più bassa del rispettivo valore provinciale (42,4%) anche se di circa 3 punti percentuali più alta rispetto a quella regionale (36,1%).

Nella categoria dei disoccupati rientrano i disoccupati in senso stretto - cioè, i lavoratori precedentemente occupati e alla ricerca attiva di un'altra occupazione - e le persone in cerca di prima occupazione. La disoccupazione in senso stretto colpiva, come già detto, circa 2.000 persone, cioè l'8,8% delle forze di lavoro (contro l'11,5% di provincia e regione). Rispetto alla Provincia e, soprattutto, alla Regione, era più accentuata la componente della disoccupazione giovanile. Infatti, quest'ultima rappresentava il 77,5% della disoccupazione totale mentre raggiungeva il 72,9% nella Provincia e il 68,2% nella Regione. Ciò è spiegato in parte dalla relativamente maggiore incidenza demografica dei giovani sul totale della popolazione locale (Tabella 10).

¹ Il tasso di attività è stato calcolato rapportando la popolazione attiva alla popolazione residente.

² Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Tabella 10 - Comune di Crotona: tasso di attività, occupazione e disoccupazione, 1991

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Attivi in cerca di 1 [^] occ./totale disoccupati (%)
Comune di Crotona	37,7	23,0	39,0	77,5
Provincia di Crotona	35,6	20,5	42,4	72,9
Regione Calabria	38,7	24,7	36,1	68,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso di attività = attivi/popolazione residente*100

Tasso di occupazione = occupati/popolazione residente*100

Tasso di disoccupazione = disoccupati/popolazione residente attiva*100

Popolazione attiva per settori di attività e posizione professionale

I dati sulla popolazione attiva per settore di attività economica mostrano nel Comune di Crotona la prevalenza delle attività terziarie che nel 1991 assorbivano circa i due terzi della popolazione attiva, un'incidenza più pronunciata sia rispetto a quella provinciale (56,4%) che regionale (59,2%). Il settore secondario mostrava, invece, un valore pari al 32,2%, un dato anche questo più alto di quello medio provinciale (31,9%) e regionale (24,7%). Residuale gli attivi nel settore agricolo che rappresentavano solo il 2,4% della popolazione attiva a fronte di un 11,7% della Provincia e di un 16,1% della Calabria (Tabella 11).

Tabella 11 - Comune di Crotona: popolazione residente attiva in condizione professionale, per settore, 1991

	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comune di Crotona	375	2,4	4991	32,2	10137	65,4	15503	100,0
Provincia di Crotona	5197	11,7	14179	31,9	25046	56,4	44422	100,0
Regione Calabria	97079	16,1	148979	24,7	356942	59,2	603000	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Gli attivi (occupati o disoccupati) erano prevalentemente lavoratori dipendenti (operai o assimilati). Questi ultimi erano, infatti, 6.000 pari al 38,7% degli attivi. Immediatamente dopo seguivano le professioni direttive e impiegatizie che assorbivano il 36,6% degli attivi, un valore di 10 punti percentuali più alto del rispettivo valore medio provinciale e regionale. Imprenditori e lavoratori in proprio costituivano il 21,4% degli attivi, un'incidenza più bassa di quella registrata nell'intera provincia, mentre poco più alta di quella regionale. I lavoratori in proprio erano, invece, il 14,3% degli attivi contro il 18,4% della provincia e il 15% della regione (Tabella 12).

La presenza di imprenditori e lavoratori in proprio era sostanzialmente in linea con quella media registrata nella Provincia che contavano 6 imprenditori o lavoratori in proprio ogni 100 residenti.

Tabella 12 - Comune di Crotona: popolazione residente attiva in condizione professionale, per posizione nella professione, 1991

	Imprend. e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Imprend.+ lavoratori in proprio	Soci di coop.	Coadiuv.	Dirigenti	Direttivi, quadri, impiegati	Altri lavoratori dipendenti	Totale
	<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	1102	2222	3324	90	171	305	5610	6003	15503
Provincia di Crotona	2455	8191	10646	214	493	599	11703	20767	44422
Regione Calabria	35031	90732	125763	2328	5858	8833	159183	301035	603000
	<i>valori %</i>								
Comune di Crotona	7,1	14,3	21,4	0,6	1,1	2,0	36,2	38,7	100,0
Provincia di Crotona	5,5	18,4	24,0	0,5	1,1	1,3	26,3	46,7	100,0
Regione Calabria	5,8	15,0	20,9	0,4	1,0	1,5	26,4	49,9	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Grado di istruzione

I dati sul grado di istruzione della popolazione segnalano una situazione decisamente più rosea rispetto a quella provinciale e regionale. Il censimento del 1991 rilevava circa 43mila e 700 persone fornite di titolo di studio, 2.000 analfabeti e 8.000 alfabeti senza titolo di studio. In termini relativi, gli analfabeti censiti rappresentavano il 3,8% della popolazione residente con almeno 6 anni di età, un valore più basso di quello medio provinciale e regionale (pari rispettivamente al 6,2% e al 7,1%). Gli alfabeti senza titolo di studio costituivano il 14,9% della popolazione in età scolare a fronte del 19,2% della provincia e del 17,4% della regione.

Più dell'80% della popolazione residente nel comune era fornita di un titolo di studio, a fronte del 74,6% della popolazione residente in provincia di Crotona e del 75,5% di quella residente in regione.

La percentuale di laureati era del 4,6%, un valore tendenzialmente più alto di quello della Provincia, pari al 2,5%, e della Regione (3,4 %). Buona era la presenza di diplomati: un quinto della popolazione fornita di titolo di studio, contro il 14,6% della provincia e il 16,4% della regione (Tabella 13)

Tabella 13 - Comune di Crotona: popolazione residente in età da sei anni in poi per grado d'istruzione, 1991

	Forniti di titolo di studio					Alfabeti senza titolo studio	Analfabeti	Totale
	Totale	Laureati	Diplomati	Laureati+ diplomati	Licenza elementare e media			
<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	43691	2486	11276	13762	29929	8002	2027	53720
Provincia di Crotona	122556	4155	24037	28192	94364	31522	10170	164248
Regione Calabria	1439358	65485	312436	377921	1061437	332554	134609	1906521
<i>valori %</i>								
Comune di Crotona	81,3	4,6	21,0	25,6	55,7	14,9	3,8	100,0
Provincia di Crotona	74,6	2,5	14,6	17,2	57,5	19,2	6,2	100,0
Regione Calabria	75,5	3,4	16,4	19,8	55,7	17,4	7,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.2.2 Struttura produttiva

La struttura agricola

I dati comunali disponibili sulla struttura agricola risalgono al 1990, data dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura. Si tratta dunque di informazioni molto datate. Tuttavia, se si considera che le trasformazioni strutturali nel settore primario (riordino fondiario, riconversioni di colture, ecc.) sono, generalmente, piuttosto lente, dati i vincoli fisici dell'attività agricola, ragionare su dati non aggiornati non comporta, di norma, distorsioni marcate, come per gli altri settori economici (Tabella 14).

Nel 1990 nel Comune operavano 2.000 aziende agricole che occupavano 13.378 ettari di Sau (Superficie agricola utilizzata) e 15.154 ettari di superficie totale. Il rapporto tra la Sau e la superficie totale, pari all'88,3%, era relativamente alla provincia di Crotona (79,4%) e alla Calabria (58,2%) abbastanza elevato, in ragione principalmente della scarsa estensione della superficie boschiva (6,6%).

Nel comune di Crotona si concentravano il 12 per cento delle aziende agricole provinciali, un dato correlato al fatto che il comune occupa il 10 per cento della superficie territoriale della provincia di Crotona, anche se in esso risiede un terzo della popolazione della provincia. In riferimento alle coltivazioni prevalenti, i seminativi occupavano il 76,8 per cento della Sau, mentre le coltivazioni permanenti appena il 6 per cento. Come già accennato, la superficie boschiva era ridotta: il 6,6 per della superficie totale, 8 punti percentuali in meno della media provinciale e circa 28 punti percentuali in meno della media regionale.

Tabella 14 - Comune di Crotona: aziende agricole e superficie (ha), 1990

	Aziende	Superficie agricola utilizzata			Boschi	Altra superficie	Superficie totale
		Totale	di cui seminativi	di cui coltivazioni perm.			
			<i>valori assoluti</i>				
Comune di Crotona	2000	13378	11632	921	1000	776	15154
Provincia di Crotona	16566	102606	59102	22818	18578	8036	129220
Regione Calabria	211962	663428	259886	253605	394659	81892	1139979
			<i>valori %</i>				
Comune di Crotona	100,0	88,3	76,8	6,1	6,6	5,1	100,0
Provincia di Crotona	12,1	79,4	45,7	17,7	14,4	6,2	100,0
Regione Calabria	0,9	58,2	22,8	22,2	34,6	7,2	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Praticamente irrilevante era il patrimonio zootecnico, nel 1990, infatti, i bovini allevati nelle aziende agricole erano 1.536, appena il 7% di quelli provinciali; i caprini, pari nel complesso a 662 capi, rappresentavano solo il 2,5% del patrimonio caprino del territorio crotonese, mentre i 5.323 capi ovini allevati nell'area rappresentavano circa il 12% degli ovini allevati in provincia. Di rilievo risultava, invece, il patrimonio avicolo che contava 47.590 capi, pari quasi al 50% del valore complessivo della provincia.

Il settore agricolo crotonese era caratterizzato da una bassa densità di aziende - 3,4 aziende ogni 100 residenti a fronte delle 9,2 della provincia e delle 10,2 della regione - e da dimensioni delle aziende agricole relativamente sostenute. In media ogni azienda agricola comunale faceva riferimento a 6,7 ettari di Sau, un valore superiore rispetto a quello medio provinciale (6,2) e regionale (3,1). Le dimensioni medie aziendali erano, comunque, incompatibili con aspettative di reddito e di occupazione autonome, perciò il 30,5% dei conduttori agricoli svolgeva un'attività lavorativa prevalentemente fuori della propria azienda. Nel comune si riscontrava inoltre una discreta presenza di aziende medie e medio grandi. Le aziende con oltre 50 ettari di Sau coprivano un terzo della Sau totale (Tabella 15).

Tabella 15 - Comune di Crotona: alcuni indicatori del settore agricolo, 1990

	Aziende per 100 abitanti	Sau/aziende (ha)	Sau per 100 abitanti (ha)	N. az. agric. il cui conduttore svolge la sua attività lavorativa prevalentemente non nella propria azienda/totale aziende (%)	Sau delle aziende con più di 50 ha di Sau/totale Sau (%)
Comune di Crotona	3,4	6,7	22,7	30,5	34,0
Provincia di Crotona	9,2	6,2	56,9	29,3	34,0
Regione Calabria	10,2	3,1	32,1	31,2	28,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le tendenze di lungo periodo indicano una crescita del settore primario. Nel periodo intercensuario 1982-1990, infatti, le aziende agricole sono aumentate di 274 unità, pari ad una variazione percentuale del 16% contro una sostanziale stabilità registrata a livello provinciale e un ridimensionamento registrato a livello regionale (-4,4%). La superficie agricola utilizzata, nel periodo in questione, ha invece visto una riduzione di circa 2.900 ettari, pari ad una contrazione del 17,8%, contrazione molto maggiore rispetto a quella registrata dalla provincia di Crotona (-5,5%) e dalla regione (-8,3%). Anche la superficie totale ha subito dei ridimensionamenti passando dai 17.745 ettari del 1982 ai 15.154 del 1990 (Tabella 16).

Tabella 16 - Comune di Crotona: aziende e superficie (ha), 1982-90

	Aziende				Superficie agricola utilizzata				Superficie totale			
	1982	1990	var. ass.	var. %	1982	1990	var. ass.	var. %	1982	1990	var. ass.	var. %
Crotona	1726	2000	274	15,9	16275	13378	-2897	-17,8	17745	15154	-2591	-14,6

Provincia	16565	16566	1	0,0	108577	102606	-5971	-5,5	142428	129220	-13208	-9,3
Calabria	221726	211962	-9764	-4,4	723556	663428	-60128	-8,3	1221056	1139979	-81077	-6,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La distribuzione commerciale

Nel 1994, le autorizzazioni al commercio nel Comune di Crotona erano 1109, di cui 980 per l'esercizio del commercio fisso e 229 per il commercio ambulante (Tabella 17). Le attività non alimentari erano quelle prevalenti sia nel caso delle attività fisse che in quelle ambulanti.

Tabella 17 - Comune di Crotona: autorizzazioni commercio al minuto, 1994

	Sede Fissa				Ambulante			
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Autorizzazioni per 1000 ab.	Alimentari	Non alimentari	Totale	Autorizzazioni per 1000 ab.
Comune di Crotona	336	644	980	16,5	47	82	129	2,2
Provincia di Crotona	1221	1846	3067	17,0	473	366	839	4,7
Regione Calabria	15600	25691	41291	19,9	3825	5028	8853	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La tendenza all'avvio di attività commerciali a sede fissa era sostanzialmente in linea con quella della provincia di Crotona, pari rispettivamente a 16,5 e 17 autorizzazioni per il commercio fisso ogni 1.000 abitanti. Le autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante, erano pari a 2,2 ogni 1000 abitanti, un valore più basso sia di quello medio provinciale (4,7) che regionale (4,3).

In riferimento alla struttura distributiva locale, si nota una discreta presenza di grandi magazzini e supermercati alimentari. Nel 1998 erano presente un solo grande magazzino che occupava 1000 mq di superficie e assorbiva 15 addetti. I supermercati alimentari erano 6 con una superficie media di 891,5 mq e 77 addetti. Si deve rilevare a proposito che più del 70% dei supermercati provinciali erano localizzati nel comune di Crotona (Tabella 18).

Tabella 18 - Comune di Crotona: commercio organizzato, 1998

	Grandi magazzini					Supermercati alimentari				
	N.	Superficie (mq)	Superficie media (mq)	Addetti	Addetti / N. GM	N.	Superficie (mq)	Superficie media (mq)	Addetti	Addetti / N. supermercati
Comune di Crotona	1	1000	1000,0	15	15,0	6	5349	891,5	77	12,8
Provincia di Crotona	2	1500	750,0	22	11,0	15	10799	719,9	109	7,3
Regione Calabria	61	77214	1265,8	1306	21,4	158	128310	812,1	1758	11,1

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Industria

La struttura extragricola: uno sguardo d'insieme

Secondo le rilevazioni del censimento intermedio Istat del 1996, alla fine di quell'anno nel comune di Crotona operavano 2.709 imprese, ad esclusione di quelle propriamente agricole, a cui facevano capo 7.706 addetti (Tabella 19). Lo stock di imprese locali rappresentava rispettivamente il 37,2% e il 3% dell'universo delle imprese provinciali e regionali, mentre gli addetti coprivano il 51,6% e il 4% degli addetti delle due circoscrizioni considerate. Questi semplici dati suggeriscono che il peso del sistema imprenditoriale locale era considerevole soprattutto se paragonato al sistema produttivo provinciale.

La situazione non cambia se, anziché alle imprese, si fa riferimento alle unità locali, ossia alle strutture fisiche dove si svolge l'attività economica (stabilimenti, laboratori, negozi, uffici, studi, ecc.). L'unica nota degna di rilievo è che in questo caso il numero di strutture è più elevato perché, come è noto, una singola impresa può articolarsi in più unità locali e anche perché possono localizzarsi unità locali appartenenti ad imprese esterne all'area stessa. Le unità locali erano 2.896 e gli addetti 8.382.

Un quinto delle unità locali era costituito da strutture artigiane che a loro volta assorbivano il 13,3% per cento degli addetti. Rispetto alla provincia e alla regione, il comune di Crotona mostrava una minore vocazione alle attività artigiane sia in termini di unità produttive che di addetti.

Tabella 19 - Comune di Crotona: imprese, unità locali e addetti extragricoli per comune, 1996

	Imprese				Unità locali							
	N.		Addetti		N.		Addetti		di cui artigiane			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	N.		Addetti	
									v.a.	%	v.a.	%
Comune di Crotona	2709	100,0	7706	100,0	2896	100,0	8382	100,0	605	20,9	1113	13,3
Provincia di Crotona	7285	37,2	14935	51,6	7689	37,7	16280	51,5	1859	24,2	2980	18,3
Regione Calabria	91007	3,0	192322	4,0	96572	3,0	217283	3,9	24750	25,6	44287	20,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

I settori prevalenti

L'analisi settoriale delle unità locali extragricole per settore di attività evidenzia una polarizzazione nelle attività commerciali. Queste ultime, infatti, assorbivano ben 1.182 unità locali delle 2.896 complessive, pari al 40,8% delle unità locali attive nel comune. In provincia e in regione, comunque, l'incidenza delle strutture distributive era superiore (il 43% e il 44,2%, rispettivamente). L'economia locale, al pari di quella provinciale e regionale, si presentava, quindi, innanzitutto con il volto della distribuzione e dell'intermediazione di flussi di merci e servizi prodotti all'esterno dell'area.

Molto meno pronunciata era la presenza negli altri settori di attività economica. Il secondo per importanza era il settore dei servizi alle imprese, che assorbiva il 21,1% delle unità locali, seguito dal settore manifatturiero (10,6%), dal settore delle costruzioni (9,3%) e da quello degli alberghi e pubblici esercizi (5,7%). Tutti i rimanenti settori registravano un'incidenza più bassa del 5%. Rispetto alla provincia e alla regione, il comune di Crotona mostrava una decisa specializzazione nel settore dei servizi alle imprese (Tabella 19).

Tabella 19 - Comune di Crotona: unità locali extragricole per sezione di attività economica, 1996

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	O	Totale
valori assoluti											
Comune di Crotona	2	306	4	270	1182	166	142	71	612	141	2896
Provincia di Crotona	4	971	14	807	3304	568	435	118	1103	364	7689
Regione Calabria	129	11163	160	9718	42687	6573	4277	1703	15039	5106	96572
valori %											
Comune di Crotona	0,1	10,6	0,1	9,3	40,8	5,7	4,9	2,5	21,1	4,9	100,0
Provincia di Crotona	0,1	12,6	0,2	10,5	43,0	7,4	5,7	1,5	14,3	4,7	100,0
Regione Calabria	0,1	11,6	0,2	10,1	44,2	6,8	4,4	1,8	15,6	5,3	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Legenda:

- A = Agricoltura, caccia e silvicoltura
- B = Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- C = Estrazione di minerali
- D = Industria manifatturiera
- E = Energia elettrica, gas e acqua
- F = Costruzioni
- G = Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- H = Alberghi e pubblici esercizi
- I = Trasporti e comunicazioni
- J = Credito e assicurazioni
- K = Servizi alle imprese
- M = Istruzione
- N = Sanità e altri servizi sociali
- O = Altri servizi pubblici, sociali e personali

La distribuzione settoriale degli addetti non era molto diversa da quelle delle unità locali anche se, sotto quest'ultimo profilo, si può notare una minore polarizzazione settoriale: il commercio assorbiva il 27 per cento degli occupati complessivi, il settore manifatturiero il 22,7 per cento, i trasporti l'11,8, il settore dei servizi alle imprese l'11,5 per cento degli addetti, mentre l'edilizia l'11,3 per cento. E' evidente che in riferimento alla distribuzione settoriale degli addetti, il settore del commercio perde, quindi, peso a vantaggio del settore manifatturiero (Tabella 20).

Tabella 20 - Comune di Crotona: addetti alle unità locali extragricole per sezione di attività economica, 1996

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	O	Totale
valori assoluti											
Comune di Crotona	65	1904	131	948	2259	371	987	408	963	346	8382
Provincia di Crotona	165	3219	324	2080	5073	1038	1652	571	1547	610	16280
Regione Calabria	549	35418	4215	29423	69753	13141	25012	7537	24484	7720	217283
valori %											
Comune di Crotona	0,8	22,7	1,6	11,3	27,0	4,4	11,8	4,9	11,5	4,1	100,0
Provincia di Crotona	1,0	19,8	2,0	12,8	31,2	6,4	10,1	3,5	9,5	3,7	100,0
Regione Calabria	0,3	16,3	1,9	13,5	32,1	6,0	11,5	3,5	11,3	3,6	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tassi di imprenditorialità e di occupazione

Sempre nel 1996, l'intensità imprenditoriale nelle attività extragricole era più alta rispetto all'intensità imprenditoriale provinciale e a quella regionale che, non va dimenticato, comunque, erano tra le più basse dell'intero Paese.

Nel comune di Crotona si contavano 48,6 unità locali non agricole ogni 1000 residenti a fronte dei 43,1% e dei 46,6%, rispettivamente, nella provincia di Crotona e nella Calabria. A livello settoriale, il commercio era l'attività con il più alto tasso di imprenditorialità, sia nel comune di Crotona (20 unità locali ogni 1000 abitanti) che in provincia (18,5%) e in regione (20,6%). Il settore dei servizi alle imprese e quello manifatturiero erano gli altri settori di una certa consistenza quantitativa; marginali erano tutti gli altri (Tabella 21).

Decisamente molto rosea era la situazione del comune per quanto riguarda la densità occupazionale, rispetto alla situazione della Provincia e della Regione. A Crotona si contavano, infatti, 140,5 addetti afferenti ad unità locali extragricole ogni 1.000 residenti, contro i 91,3 della Provincia e i 104,8 della Regione (Tabella 22).

Lo sviluppo del commercio (37,9) e del settore manifatturiero (31,9) era alla base del successo, in termini di densità occupazionale, di Crotona.

Tabella 21 - Comune di Crotona: tasso d'imprenditorialità per sezione di attività economica, 1996

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	O	Totale
Comune di Crotona	0,0	5,1	0,1	4,5	19,8	2,8	2,4	1,2	10,3	2,4	48,6
Provincia di Crotona	0,0	5,4	0,1	4,5	18,5	3,2	2,4	0,7	6,2	2,0	43,1
Regione Calabria	0,1	5,4	0,1	4,7	20,6	3,2	2,1	0,8	7,3	2,5	46,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso d'imprenditorialità = unità locali/popolazione residente*1000

Tabella 22 - Comune di Crotona: tasso di densità occupazionale per sezione di attività economica, 1996

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	O	Totale
Comune di Crotona	1,1	31,9	2,2	15,9	37,9	6,2	16,5	6,8	16,1	5,8	140,5
Provincia di Crotona	0,9	18,0	1,8	11,7	28,4	5,8	9,3	3,2	8,7	3,4	91,3
Regione Calabria	0,3	17,1	2,0	14,2	33,6	6,3	12,1	3,6	11,8	3,7	104,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tasso di densità occupazionale = addetti/popolazione residente*1000

La polverizzazione aziendale

Il sistema imprenditoriale locale è gravato da alcuni limiti qualitativi. Uno dei più penalizzanti è rappresentato dalla polverizzazione delle strutture produttive che, come è intuibile, non consente alle iniziative imprenditoriali di conseguire adeguate economie di scala. La dimensione media delle unità locali extragricole nel 1996 era infatti pari a 2,9 addetti, un valore più alto rispetto a quelli medi della Provincia (2,1) e Regione (2,2) che com'è noto sono, però, tra i più bassi del Paese (Tabella 23).

Tabella 23 - Comune di Crotona: dimensione media per sezione di attività economica, 1996

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	O	Totale
Comune di Crotona	32,5	6,2	32,8	3,5	1,9	2,2	7,0	5,7	1,6	2,5	2,9
Provincia di Crotona	41,3	3,3	23,1	2,6	1,5	1,8	3,8	4,8	1,4	1,7	2,1
Regione Calabria	4,3	3,2	26,3	3,0	1,6	2,0	5,8	4,4	1,6	1,5	2,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Dimensione media = addetti/unità locali

La distribuzione delle unità locali per classi di addetti conferma la miniaturizzazione aziendale. Delle 2.896 unità locali extragricole attive ben 1875, pari al 64,7%, erano rappresentate da iniziative con un solo addetto. Anche la provincia di Crotona e la Calabria presentavano una forte polverizzazione delle strutture produttive, anzi, soprattutto per quanto riguarda la Provincia, in misura largamente superiore (Tabella 24).

La ridotta levatura dimensionale delle imprese locali locale viene confermata dai dati relativi alle unità locali con meno di 6 addetti che rappresentano il 92,6% di quelle complessive. All'opposto, si rilevano 33 unità locali con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 (i tre quarti di quelle presenti nella provincia di Crotona e il 5,5% di quelle presenti in Calabria) e 14 le unità locali con più di 50 addetti

Tabella 24 - Comune di Crotona: unità locali extragricole per classe di addetti, 1996

	1	2 - 5	6 - 9	10 - 19	20 - 49	50 - 249	250 e più	Totale
<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	1875	807	99	68	33	13	1	2896
Provincia di Crotona	5618	1712	183	113	45	17	1	7689
Regione Calabria	67431	24066	2701	1553	596	200	25	96572
<i>valori %</i>								
Comune di Crotona	64,7	27,9	3,4	2,3	1,1	0,4	0,0	100,0
Provincia di Crotona	73,1	22,3	2,4	1,5	0,6	0,2	0,0	100,0
Regione Calabria	69,8	24,9	2,8	1,6	0,6	0,2	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche se in forma più sfumata, la polverizzazione della struttura produttiva extragricola è confermata dalla distribuzione degli addetti tra le diverse fasce dimensionali delle unità locali. Le strutture produttive con un solo addetto assorbivano nel 1996 il 22,4% degli occupati complessivi, un valore più basso di 12 punti percentuali rispetto a quello medio della provincia di Crotona e 8,6 punti percentuali più basso rispetto al valore medio regionale. L'occupazione totale che faceva riferimento ad aziende con meno di 6 addetti era pari a circa il 50 per cento, una percentuale pur più bassa rispetto a quella delle due circoscrizioni territoriali di riferimento ma estremamente indicativa del peso delle imprese di più piccola dimensione. Le unità locali con almeno 10 addetti assorbivano, al contrario, il 43,4% degli occupati complessivi a fronte del 29,7% della provincia e del 30,6% della regione. Significativa rispetto alle altre due circoscrizioni territoriali l'assorbimento occupazionale delle unità locali con almeno 50 addetti che raggiunge il 21% degli addetti del settore extragricolo (Tabella 25).

Tabella 25 - Comune di Crotona: addetti alle unità locali extragricole per classe di addetti, 1996

	1	2 - 5	6 - 9	10 - 19	20 - 49	50 - 249	250 e più	Totale
<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	1875	2176	696	875	1000	1312	448	8382
Provincia di Crotona	5618	4522	1299	1446	1315	1632	448	16280

Regione Calabria	67431	64041	19327	20378	17035	19307	9764	217283
valori %								
Comune di Crotona	22,4	26,0	8,3	10,4	11,9	15,7	5,3	100,0
Provincia di Crotona	34,5	27,8	8,0	8,9	8,1	10,0	2,8	100,0
Regione Calabria	31,0	29,5	8,9	9,4	7,8	8,9	4,5	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Forme giuridiche elementari

Le aziende organizzate sotto forme giuridiche elementari, come era lecito attendersi date le dimensioni medie delle strutture produttive non agricole, connotavano la struttura produttiva crotonese. Sempre con riferimento al censimento intermedio del 1996, infatti, 2.072 unità locali sulle 2.896 esistenti facevano riferimento a ditte individuali, pari al 71,5% del totale delle unità locali. Anche in provincia e in regione l'impresa individuale dominava incontrastata, rappresentando la forma giuridica che assorbiva, rispettivamente, l'81% e il 79,8% delle imprese esistenti. Le società di capitali erano 284, cioè il 10% delle esistenti, a fronte di valori più bassi a livello provinciale e regionale (rispettivamente 5,5% e 6,1%). Scarsamente presenti erano anche le società cooperative (46 in tutto), mentre relativamente consistenti erano le società di persone (477), che rappresentavano il 16,5% delle unità locali (Tabella 26).

Tabella 26 - Comune di Crotona: unità locali extragricole per forma giuridica, 1996

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitale	Società cooperativa	Consorzio	Az. regionale, provinciale, comunale	Altra forma di impresa	Totale
<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	2.072	477	284	46	9	8	-	2.896
Provincia di Crotona	6.229	896	425	80	10	48	1	7.689
Regione Calabria	77.042	11.792	5.845	886	119	843	45	96.572
<i>valori %</i>								
Comune di Crotona	71,5	16,5	9,8	1,6	0,3	0,3	-	100,0
Provincia di Crotona	81,0	11,7	5,5	1,0	0,1	0,6	0,0	100,0
Regione Calabria	79,8	12,2	6,1	0,9	0,1	0,9	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La distribuzione delle unità locali per forme giuridiche, vista in termini di addetti, sostanzialmente conferma la prevalenza delle ditte individuali anche se ne ridimensiona il peso. In particolare, le ditte individuali assorbivano il 35,7% degli addetti totali mentre le società di capitale ne assorbivano il 37,3% (Tabella 27).

Tabella 27 - Comune di Crotona: addetti alle unità locali extragricole per forma giuridica, 1996

	Ditta individuale	Società di persone	Società di capitale	Società cooperativa	Consorzio	Az. regionale, provinciale, comunale	Altra forma di impresa	Totale
<i>valori assoluti</i>								
Comune di Crotona	2.996	1.668	3.127	330	40	221	-	8.382
Provincia di Crotona	8.165	2.936	4.131	500	43	472	33	16.280
Regione Calabria	109.089	37.244	55.178	5.780	348	9.336	308	217.283
<i>valori %</i>								
Comune di Crotona	35,7	19,9	37,3	3,9	0,5	2,6	-	100,0
Provincia di Crotona	50,2	18,0	25,4	3,1	0,3	2,9	0,2	100,0
Regione Calabria	50,2	17,1	25,4	2,7	0,2	4,3	0,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le attività manifatturiere

Nel complesso, le unità locali manifatturiere presenti nel 1996 erano 306, ovvero il 10,6% delle unità locali extragratiche, un valore poco più basso rispetto a quello medio provinciale (12,6%) e regionale (11,6%) anche se di gran lunga più basso di quello medio nazionale. I dati dunque evidenziano un radicamento, per quanto debole, del settore manifatturiero nell'economia locale anche se in settori tradizionali e a vincoli localizzativi. Le imprese locali erano, cioè, fortemente dipendenti dalle risorse e dalla domanda locale.

Quattro blocchi produttivi dominavano la scena della piccola manifattura locale: industrie alimentari, produzione di infissi metallici, fabbricazione di apparecchiature elettriche e falegnameria. A questi quattro comparti facevano, infatti, riferimento 190 unità locali, pari al 62% del totale. In altri termini, le attività manifatturiere insediate nel comune di Crotona erano prevalentemente orientate a soddisfare, da un lato, la domanda di prodotti alimentari da parte dei residenti e, dall'altro, ad assecondare la domanda da parte del settore edilizio locale. Non trascurabile, inoltre, il peso del settore della produzione della pasta e carta (il 7,2% delle unità locali), del comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (6,2%) e del comparto tessile e dell'abbigliamento (5,2%). Scarsamente consistenti risultavano invece gli altri comparti (Tabella 28).

Tabella 28 - Comune di Crotona: unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica, 1996

	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	Totale
valori assoluti															
Comune di Crotona	73	16	6	28	22	1	9	4	19	43	9	44	2	30	306
Provincia di Crotona	266	71	11	146	46	2	13	16	86	157	18	73	3	63	971
Regione Calabria	3355	800	79	1673	527	29	122	128	1038	1712	277	729	67	627	11163
valori %															
Comune di Crotona	23,9	5,2	2	9,15	7,2	0,3	2,9	1,3	6,21	14,1	2,9	14	0,65	9,8	100
Provincia di Crotona	27,4	7,3	1,1	15	4,7	0,2	1,3	1,6	8,86	16,2	1,9	7,5	0,31	6,5	100
Regione Calabria	30,1	7,2	0,7	15	4,7	0,3	1,1	1,1	9,3	15,3	2,5	6,5	0,6	5,6	100

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Legenda:

DA=Industrie alimentari e del tabacco

DB=Industrie tessili e abbigliamento

DC=Industrie conciarie e delle pelli

DD=Industria del legno e dei prodotti in legno

DE=Fabbricazione di pasta e carta

DF=Fabbricazione di coke

DG=Fabbricazione di prodotti chimici

DH=Fabbricazione di articoli in gomma e plastica

DI=Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

DJ=Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo

DK=Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici

DL=Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche

DM=Fabbricazione di mezzi di trasporto

DN=Altre industrie manifatturiere

L'analisi della distribuzione degli addetti evidenzia la predominanza del settore della produzione di infissi metallici, che assorbiva il 45,6% degli addetti manifatturieri complessivi (869 su 1.904). Relativamente consistente l'assorbimento occupazione delle produzioni alimentari con il 14,5%, del settore della pasta e carta (10,3%) e di quelle del settore chimico (9,1%) (Tabella 29).

Tabella 29 - Comune di Crotona: addetti alle unità locali manifatturiere per sottosezione di attività economica, 1996

	DA	DB	DC	DD	DE	DF	DG	DH	DI	DJ	DK	DL	DM	DN	Totale
valori assoluti															
Comune di Crotona	276	55	7	57	196	1	172	12	46	869	14	93	13	93	1904

Provincia di Crotona	673	201	20	230	232	12	193	41	245	1061	36	125	14	136	3219
Regione Calabria	9087	3476	322	3514	1536	287	776	723	4132	5077	1431	1670	1375	2012	35418
valori %															
Comune di Crotona	14,5	2,89	0,4	2,99	10,3	0,1	9	0,6	2,42	45,6	0,74	4,88	0,68	4,88	100
Provincia di Crotona	20,9	6,24	0,6	7,15	7,21	0,4	6	1,3	7,61	33	1,12	3,88	0,43	4,22	100
Regione Calabria	25,7	9,81	0,9	9,92	4,34	0,8	2,2	2	11,7	14,3	4,04	4,72	3,88	5,68	100

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le strutture alberghiere

Nel 1999 nel comune di Crotona si contavano 10 strutture alberghiere, pari al 17% di quelle presenti nello stesso anno nella provincia di Crotona e all'1,5% di quelle presenti nella regione. Gli alberghi locali erano di media dimensione; erano, infatti, composti mediamente da 64 camere con 126 posti letto per esercizio. Nel complesso le camere disponibili erano 639 per un totale di 1.263 posti letto (Tabella 30).

Tabella 30 - Comune di Crotona: strutture ricettive alberghiere, 1999

	N.	Posti letto	Camere	Bagni	Posti letto per esercizio	Camere per esercizio
Comune di Crotona	10	1263	639	637	126,3	63,9
Provincia di Crotona	58	7949	3326	3192	137,1	57,3
Regione Calabria	667	63070	31405	27271	94,6	47,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'offerta di posti letto in strutture extralberghiere era più ristretta. Sempre nel 1999 erano presenti solo 2 campeggi e villaggi turistici che offrivano 1.000 posti letto, mentre del tutto assenti erano le altre strutture ricettive extralberghiere (alloggi privati iscritti al REC e altri esercizi) (Tabella 31).

Tabella 31 - Comune di Crotona: esercizi complementari, 1999

	Campeggi e villaggi turistici			Alloggi privati iscritti REC		Altri esercizi		Totale esercizi complementari		
	N.	Posti letto	Superficie (mq)	N.	Posti letto	N.	Posti letto	N.	Posti letto	Posti letto per esercizio
Comune di Crotona	2	1000	61000					2	1000	500,0
Provincia di Crotona	27	15880	945000	0	0	0	0	27	15880	588,1
Regione Calabria	202	120985	5632165	29	323	81	2681	727	127017	174,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le tendenze recenti

Dal confronto intercensuario 1991-1996 emergono due fenomeni di segno opposto: una discreta crescita del numero delle unità locali extragricole e una riduzione sostenuta dell'occupazione. Crotona nel suo insieme ha guadagnato 523 unità locali che sono passate da 2.373 a 2.896, pari ad un aumento relativo del 22%. Sia la provincia che la regione hanno, invece, sperimentato un'espansione più modesta dell'attività imprenditoriale: del 2,4% la prima e del 5,9% la seconda. Crotona guadagna, quindi, terreno in termini di consistenza del tessuto imprenditoriale rispetto agli altri due contesti territoriali.

La situazione, come si è accennato, è diversa se facciamo riferimento alla dinamica occupazionale. Le attività extragricole, nello stesso periodo di tempo, hanno perso 525 lavoratori, vale a dire il 5,9% a fronte di un decremento più sostenuto registrato in provincia (-11,8%) e in regione (-6,7%).

Il diverso segno delle variazioni del numero delle unità locali e del numero degli addetti implica in primo luogo una riduzione della dimensione media delle unità produttive. Quest'ultima è passata, infatti, da 3,8 addetti nel 1991 a 2,4 nel 1996, avvicinandosi alle dimensioni medie delle aziende provinciali e da quelle regionali.

Il ridimensionamento degli addetti implica altresì una riduzione della densità occupazionale locale: nel 1996 risultavano presenti 140,5 addetti extragricoli ogni 1000 abitanti contro i 151 di cinque anni prima. Nello stesso periodo il tasso di densità occupazionale passa da 102,4 a 91,3 nella provincia e da 112,5 a 104,8 nella regione.

Un ulteriore indicatore considerato è il tasso di imprenditorialità. I dati mostrano che nel quinquennio in questione il tasso di imprenditorialità del comune di Crotona passa da 40,2 unità locali ogni 1000 abitanti del 1991 ai 48,6 del 1996, a fronte di una tendenza alla crescita dello stesso indicatore meno marcata nella Provincia (+1.4 punti percentuali) e nella Regione (+2.6 punti percentuali) (Tabella 32).

Tabella 32 - Comune di Crotona: unità locali e addetti extragricoli, 1991-96

	Unità locali		Addetti				Dimensione media		Tasso di densità occupazionale		Tasso di imprend.lità			
	1991	1996	var. ass.	var. %	1991	1996	var. ass.	var. %	1991	1996	1991	1996		
Crotona	2373	2896	523	22,0	8907	8382	-525	-5,9	3,8	2,9	151,0	140,5	40,2	48,6
Provincia	7512	7689	177	2,4	18455	16280	-2175	-11,8	2,5	2,1	102,4	91,3	41,7	43,1
Calabria	91166	96572	5406	5,9	232832	217283	-15549	-6,7	2,6	2,2	112,5	104,8	44,0	46,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le tendenze di lungo periodo

I rimescolamenti settoriali avvenuti nel corso del secondo dopoguerra hanno caratterizzato la struttura produttiva del comune di Crotona così come l'insieme dell'economia nazionale. In termini generali, hanno perso unità locali e addetti i comparti più strettamente produttivi mentre si sono espanse le attività economiche più strettamente legate ai mercati locali come quelle edilizie, ricettive e distributive.

L'industria manifatturiera crotonese, nel quarantennio 1951-1991, ha registrato un aumento delle proprie strutture produttive. Queste ultime sono passate da 251 a 552, pari ad un aumento del 120 per cento. Il trend è stato ascendente anche in provincia (+2,1%) mentre in regione è stato discendente (-17,8%).

Una tendenza alla contrazione della base imprenditoriale locale si è manifestata nel corso del decennio 1981-1991, allorché le unità locali sono passate da 745 a 552 in controtendenza con quanto è accaduto nei due contesti territoriali di riferimento. Per questi ultimi, gli anni Ottanta sono stati, infatti, un periodo di allargamento della base imprenditoriale manifatturiera, non a caso le unità locali si sono accresciute dell'8,4% in provincia di Crotona e del 39,9% in Calabria.

Il trentennio 1951-1981 è stato caratterizzato da un progressivo un allargamento della base occupazionale dell'industria manifatturiera che è passata da 2.371 addetti a 5.704. Il trend positivo si è interrotto, invece, nel decennio 1981-1991 durante il quale gli addetti alle unità locali manifatturiere si sono ridotti del 41%, una riduzione superiore a quella registrata nella Provincia (-27,7%) e in netta controtendenza alla situazione regionale dove si registra una crescita in termini relativi del 10%. Complessivamente gli addetti crescono tra il 1951 e il 1991 di 993 unità, pari ad un incremento relativo del 41,9%. I territori della provincia e della regione hanno sperimentato incrementi dell'occupazione più contenuti (rispettivamente +18,6% e +8,9%).

1.2.3 Redditi e consumi

Reddito prodotto e reddito disponibile

I dati disponibili sul reddito prodotto mostrano per il comune di Crotona una situazione abbastanza rosea se paragonata a quella media provinciale e regionale. I residenti producevano nel 1991 un reddito pro capite pari a 17,3 milioni di lire

più elevato di circa 7 milioni rispetto a quello medio dei residenti nella provincia di Crotona e di 4,5 milioni rispetto a quello della regione.

Se, anziché considerare il reddito prodotto, si prende in esame il reddito disponibile, cioè la somma del reddito prodotto nell'area e dei trasferimenti netti di reddito dall'esterno (pensioni, sussidi, rimesse, ecc.), la forbice tra Comune di Crotona e intera provincia si attenua. Infatti, nel 1994, il reddito disponibile pro capite a Crotona era pari a 14,4 milioni di lire contro i 12,4 della provincia di Crotona. Il dato regionale mostra, invece, in questo caso un valore più elevato pari a 15,3 milioni di lire (Tabella 33).

La sovradotazione relativa di reddito prodotto nel Comune di Crotona rispetto alla Provincia è confermata anche dall'Irpef versata. Quest'ultima, nel 1994, a Crotona era pari a 7mila e 500 lire contro le 5mila lire mediamente versate in Provincia.

Tabella 33 - Comune di Crotona: prodotto interno lordo al costo dei fattori e reddito disponibile, 1991 e 1994

	Prodotto interno lordo (Mln./L.) - 1991	PIL pro capite (Migl./L.) - 1991	Reddito disponibile (Mln./L.) - 1994	Reddito pro capite (Migl./L.) - 1994
Comune di Crotona	1.019.472,0	17.279,5	855.462	14.400
Provincia di Crotona	1.967.721,4	10.920,0	2.239.428	12.428
Regione Calabria	26.518.345,2	12.813,1	31.791.969	15.313

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Finanze, Anci e Tagliacarne

Consumi privati

L'analisi dei dati relativi ai consumi dei residenti mostra che mediamente non sono evidenti "ritardi" in termini di consumi privati, almeno rispetto alla provincia di Crotona e all'intera Regione. Nel 1994, infatti, i consumi pro capite erano pari a 14,4 milioni di lire contro i 12,6 milioni di lire mediamente consumati da un abitante della provincia e i 14,1 milioni consumati mediamente in regione. In linea con quanto sostiene la teoria economica³, la propensione media al consumo risulta più bassa (99,8 per cento) nel comune di Crotona che è il contesto territoriale dal reddito più alto, che in provincia (101,8) che è quello con il reddito più basso.

Rispetto alla Provincia, il comune di Crotona mostra una minore propensione relativa verso il consumo di beni alimentari. Questi ultimi assorbivano, infatti, il 21,4% del reddito e il 24% del reddito nell'intera provincia. Essendo il reddito pro capite più contenuto nella provincia di Crotona, una più alta percentuale di esso veniva, infatti, destinato ai consumi alimentari. In corrispondenza di livelli di reddito più alti la quota di reddito assorbita dai consumi alimentari tendeva ad essere meno pronunciata. (Tabella 34)

Tabella 34 - Comune di Crotona: consumi delle famiglie, 1994 (valori %)

	Consumi finali interni								Consumi pro capite (Migl./L.)	Consumi pro capite/reddito pro capite (%)
	Alimentari	Non alimentari								
		Totale	vestiario e calzature	mobili, articoli per la casa	servizi sanitari, spese per la salute	trasporti e comunicaz.	altri	Totale		
Comune di Crotona	21,4	78,6	12,2	10,8	7,9	10,9	36,9	100,0	14.369	99,8
Provincia di Crotona	24,0	76,0	10,4	11,4	8,5	12,4	33,3	100,0	12.651	101,8
Regione Calabria	22,1	77,9	9,6	10,3	7,6	10,9	39,5	100,0	14.104	92,1

Fonte: elaborazioni su dati Tagliacarne

³ Quando la distribuzione del reddito è caratterizzata dalla preponderanza delle classi di reddito più basso, i redditi familiari sono spesi, prevalentemente, per consumi.

Nel 1994, gli abbonamenti telefonici privati delle famiglie del comune di Crotona erano 15.699, pari ad una copertura del 78,2% (82,2% in provincia e 79,3% in Calabria). L'incidenza degli abbonamenti telefonici nel segmento affari sulle imprese complessive era pari nel 1994 all'82,4% contro il 44,8% della provincia e il 62,7% della regione (Tabella 35).

Tabella 35 - Comune di Crotona: abbonamenti telefonici privati e d'affari, 1994

	Privati	Privati/famiglie (%)	Affari	Affari/Imprese registrate (%)
Comune di Crotona	15.699	78,2	3.271	82,4
Provincia di Crotona	46.754	82,2	6.039	44,8
Regione Calabria	569.394	79,3	87.627	62,7

Fonte: elaborazioni su dati Telecom

Nel 1997 le famiglie abbonate alla Rai-Tv erano il 52,9%, a fronte di incidenze medie del 55,6% in provincia e del 59,7% in Regione (Tabella 36).

Tabella 36 - Comune di Crotona: abbonamenti RAI-TV, 1997

	Abbonamenti	Abbonamenti/famiglie
Comune di Crotona	10.617	52,9
Provincia di Crotona	31.646	55,6
Regione Calabria	428.697	59,7

Fonte: elaborazioni su dati RAI

Qualche scarto si nota pure a proposito dei consumi di energia elettrica. Nel 1998, i consumi pro capite di energia da parte delle famiglie residenti erano pari a 2666 kwh, 224 kwh in più rispetto a quelli medi provinciali e 268 in più rispetto a quelli medi regionali (Tabella 37)

Tabella 37 - Comune di Crotona: consumi di energia elettrica, 1998

Consumi energia elettrica						
	Usi domestici dei residenti (Migl./Kwh)	Utenze residenti	Consumi dei residenti/utenze residenti (Kwh)	Usi domestici dei non residenti (Migl./Kwh)	Utenze non residenti	Consumi dei non residenti/utenze non residenti (Kwh)
Comune di Crotona	45101	16919	2665,7	2720	2026	1342,5
Provincia di Crotona	136972	56094	2441,8	12972	19780	655,8
Regione Calabria	1619563	675394	2398,0	145294	234422	619,8

Fonte: elaborazioni su dati ENEL

Se si fa riferimento a consumi di valore unitario elevato, come ad esempio le automobili, il divario risulta più marcato. Nel 1994, il patrimonio di autovetture circolanti era costituito da 23691 unità, pari a 400 autovetture ogni 1000 abitanti. Lo stesso indice era pari a 342 nella Provincia di Crotona e a 392 nella Regione. Forse ancora più indicativa è la consistenza del patrimonio di autovetture di cilindrata elevata, che è tra i consumi più costosi sia in termini di acquisto sia in termini di mantenimento. Sempre nel 1994, le autovetture con più di 2000 cc erano pari a 780, ossia 13,1 ogni 1000 abitanti. Quelle circolanti nella Provincia e nella Regione erano rispettivamente 2432 e 27533, cioè 13,5 e 13,3 ogni 1000 abitanti (Tabella 38).

Tabella 38 - Comune di Crotona: autovetture circolanti, 1994

	Autovetture	Autovetture oltre 2.000 cc	Autovetture x 1000 abitanti	Autovetture oltre 2.000 cc x 1000 abitanti
Comune di Crotona	23691	780	398,8	13,1
Provincia di Crotona	61624	2432	342,0	13,5
Regione Calabria	813215	27533	391,7	13,3

Fonte: elaborazioni su dati ACI

Un ultimo indicatore utilizzato è quello relativo agli sportelli bancari. Nel comune di Crotona operavano, nel 1999, complessivamente 14 sportelli bancari, a fronte dei 38 della Provincia e dei 467 della Calabria. La densità era pari a 2,3 sportelli ogni 10000 abitanti, poco più alta di quella media provinciale ed esattamente uguale a quella media regionale. Il valore dei depositi per abitanti era pari a 12, un valore più che doppio di quello medio provinciale e regionale. Gli impieghi ammontavano a 927481, pari al 90% dell'intero valore della provincia (Tabella 39).

Tabella 39 - Comune di Crotona: sportelli bancari, depositi e impieghi (milioni di lire), 1999

	Sportelli bancari	Sportelli x 10.000 ab.
Comune di Crotona	14	2,3
Provincia di Crotona	38	2,2
Regione Calabria	467	2,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

1.3 INFRASTRUTTURE E SERVIZI

1.3.1 Infrastrutture e servizi di rete

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

In riferimento al sistema idrico locale, i dati di fonte Istat relativi al 1987 mostrano che l'acqua immessa nelle reti comunali era pari a circa 8,1 milioni di metri cubi, di cui 6,5 milioni erogati e circa 1,6 milioni dispersi. L'incidenza delle dispersioni, pari al 19,3%, era meno elevata di quella media che si registrava nella regione (21,6%) ma più alta di quella media della provincia. Pur con un livello di dispersione comparativamente elevato, l'acqua pro capite erogata nel Comune di Crotona era superiore a quella erogata mediamente nella provincia, mentre risultava più contenuta di quella media regionale: 110,7 metri cubi pro capite l'anno nella prima, 102,4 nella seconda e 115,7 nella terza. I serbatoi in funzione risultavano 4 con una capacità di 11600 metri cubi (Tabella 1).

Tabella 1 - Comune di Crotona: capacità dei sistemi idrici, 1991 (1987)

	Acqua immessa in rete (000/mc.)	Acqua erogata (000/mc.)	Acqua dispersa (000/mc.)	Acqua dispersa/immessa (%)	Acqua erogata pro capite (mc.)	Serbatoi	
						N.	Capacità serbatoi (mc)
Comune di Crotona	8129	6529	1600	19,7	110,7	4	11600
Provincia di Crotona	22600	18456	4144	18,3	102,4	61	31020
Regione Calabria	305512	239398	66114	21,6	115,7	1203	475370

Fonte: elaborazioni su dati Istat

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Il servizio di nettezza urbana è gestito dall'Azienda Speciale A.S.P.S. di Crotona. La dotazione organica del personale è di 95 unità. Il parco automezzi ed attrezzature è equilibrato alla dotazione organica e soddisfa i bisogni della città. La pulizia del Centro Storico e nei vicoli in genere, avviene con piccole attrezzature mobili. Dal mese di novembre 2001 è stato attivato il Servizio di raccolta differenziata con la società mista d'ambito A.K.R.O.S, con quota pubblica di maggioranza. I risultati sono abbastanza confortanti, e seguono un trend di crescita costante, che attualmente si attesta intorno al 7% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti.

1.3.2 Infrastrutture e servizi sociali

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA SANITÀ

Per quanto riguarda le strutture sanitarie si rileva la presenza di un solo presidio ospedaliero pubblico con 607 posti letto, 20.539 degenti e 124.854 giornate di degenza. Nel comune risultano presenti, inoltre, due istituti privati con 200 posti letto. Nel complesso i posti letto per 1.000 abitanti erano pari a 13,6, un valore comparativamente più alto del valore medio regionale (4,8) e provinciale (5,4) (Tabella 2).

Tabella 2 - Comune di Crotona: strutture sanitarie, 1995

	Istituti pubblici in funzione				Istituti privati in funzione				Totale istituti in funzione				Totale posti letto per 1000 abitanti
	N.	Posti letto	Degenti	Giornate degenza	N.	Posti letto	Degenti	Giornate degenza	N.	Posti letto	Degenti	Giornate e degenza	
Comune di Crotona	1	607	20539	124854	2	200	4230	56891	3	807	24769	181745	13,6
Provincia di Crotona	1	607	20539	124854	5	355	9424	103819	6	962	29963	228673	5,4
Regione Calabria	38	7165	243317	1643096	35	2727	77016	765285	73	9892	320333	2408381	4,8

Fonte: elaborazioni su dati Ministero della Sanità

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

Sistema Scolastico

I dati Istat relativi al 1993 contano 117 spazi interni adibiti a scuole materne con 2.874 alunni, per un rapporto alunni/spazi disponibili pari a 24,6 che risultava più alto sia di quello provinciale (23,3) che regionale (22,1). Nello stesso anno, le aule disponibili negli edifici delle scuole elementari erano 190, con 4.418 alunni, pari a 23,3 alunni per aula (5 alunni in più rispetto alla media della provincia e 9 in più della regione. Quindi, in riferimento alla scuola materna e alla la scuola elementare il Comune di Crotona presentava uno svantaggio infrastrutturale nei confronti della provincia e della regione, spiegato soprattutto dal fatto che nel comune la presenza di alunni nelle scuole materne ed elementari risultava relativamente più elevata in rapporto alla popolazione rispetto alle due circoscrizioni territoriali di riferimento.

Sempre nel 1995, le aule delle scuole medie erano 140 e ospitavano 3.047 alunni, pari ad un indice alunni/aule di 22, più alto sia del valore medio provinciale (19) che di quello medio regionale (18). Le scuole superiori contavano 292 aule e 6.682 alunni per un rapporto alunni/aule di 22,9, anche in questo caso superiore rispetto all'analogo rapporto di provincia e regione (Tabella 3).

Tabella 3 - Comune di Crotona: aule e alunni delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, 1993 e 1995

	Scuole materne			Scuole elementari			Scuole medie			Scuole superiori		
	Spazi interni attivi	Alunni	Alunni /spazi interni	Aule	Alunni	Alunni /aule	Aule	Alunni	Alunni /aule	Aule	Alunni	Alunni/aule
Comune di Crotona	117	2874	24,6	190	4418	23,3	140	3047	21,8	292	6682	22,9
Provincia di Crotona	355	8263	23,3	753	13673	18,2	506	9624	19,0	444	9488	21,4
Regione Calabria	3532	77963	22,1	9302	136611	14,2	5135	93335	18,2	5697	115754	20,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

1.3.3 Infrastrutture e servizi per la cultura, lo sport e il tempo libero

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA CULTURA

Nella Città di Crotona sono presenti un insieme significativo di infrastrutture per la realizzazione di attività ed eventi culturali. Di seguito se ne riporta un elenco per tipologia:

- Musei: Museo Archeologico Statale, Museo Civico, situati nel Centro Storico; Museo Hera Lacinia presso il Palazzo Nobiliare Morelli; Museo di Archeologia Subacquea Capo Nao sito sul promontorio di Capo Colonna.
- Biblioteche: Biblioteca comunale sita in una struttura all'interno del Castello Carlo V; Archivio Storico Falcone Lucifero.
- Auditorium: Sala Polivalente Bastioni Toledo, e Sala Margherita, entrambi nel Centro Storico.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LO SPORT

Le attrezzature sportive della Città di Crotona sono molteplici ed utilizzate sia per attività agonistiche per la pratica sportiva dei cittadini. Di seguito si riporta un elenco dei principali impianti sportivi della Città di Reggio Calabria:

- Stadio comunale che è stato ampliato, così come prescritto da norme, regolamenti e disposizioni specifiche (Coni, Lega Calcio, Federazioni sportive di competenza), in relazione ai massimi livelli delle discipline esercitate;
- Palazzetto dello Sport, in fase di completamento e la cui ultimazione è prevista per il prossimo mese di Settembre;
- Impianto sportivo polivalente al coperto Palakrò, di recentissima costruzione;
- Impianto sportivo polivalente della zona Tufolo;

- Piscina C.O.N.I., del demanio dello Stato;
- Impianto polivalente Parco Campagna;
- Campo di Calcetto di località Barnabo’;
- Impianti polivalenti con anfiteatro, dei quartieri S. Francesco e Vescovatello.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER IL TEMPO LIBERO

Nella Città di Crotona sono presenti un insieme significativo di infrastrutture per il tempo libero. Di seguito se ne riporta un elenco per tipologia:

- Aree Verdi: Villa Comunale, Parco Pignora, Parco dei Pini, Parco delle Mimose, Parco delle Rose, Villette di Quartiere nella zona Est della città;
- Cinema: Cinema-Teatro Apollo, Sala Raimondi;
- Lidi privati: Las Palmas, Tricoli, Gambero Rosso, Lo Squalo, La Ronde, Lido Azzurro, Maresport, Magna Grecia, San Leonardo;
- Circoli ricreativi e locali.

1.3.4 Infrastrutture e servizi per la mobilità

Aeroporto di Sant’Anna

L'aeroporto "S. Anna" è ubicato nel Comune di Isola Capo Rizzuto a 10 chilometri da Crotona. La pista dell'aeroporto misura 2 chilometri ed è presente l'assistenza radio. Si tratta di una struttura oggi in ristrutturazione, ancora esclusa dal servizio internazionale, ma che inizia ad affermarsi sulle rotte nazionali con collegamenti giornalieri con Roma e Milano. Il Programma Territoriale Regionale ipotizza per l'aeroporto un ruolo funzionale, a servizio dell'area, mediante il ripristino dello scalo passeggeri e merci di tipo internazionale e di funzioni di tipo stagionale turistico e di servizio locale (aeroclub, scuola di volo, volo a nolo). I dati di traffico registrati dal 1996 ad oggi mostrano un trend in crescita:

Anno	1996	1997	1998	1999	2000
Passeggeri	19.500	47.500	55.000	50.159	53.275

Il collegamento fra la città e l’aeroporto avviene attraverso la Statale 106 ionica.

Porto commerciale e turistico

Il porto di Crotona, sito nell’area di intervento, è di primaria importanza dal punto di vista commerciale. La presenza nell’area industriale prospiciente il porto di grandi imprese industriali operanti nei settori di base lo rende inoltre indispensabile per l’approvvigionamento delle materie prime, con una movimentazione media di circa 450 mila tonnellate di merce secca, prevalentemente quella che interessa i complessi industriali (minerali, fosfati, nitrati) oltre ad un modesto traffico di cereali e legname. Ha una dotazione di strutture sufficienti per sostenere l'attuale domanda.

Il porto “vecchio”, sito in corrispondenza del centro storico, ospita 330 imbarcazioni da diporto e 70 imbarcazioni da pesca, oltre alle imbarcazioni della Capitaneria di porto, della Guardia di finanza, dei Carabinieri. Lo sviluppo della banchina interessa l'intero specchio del porto, rendendolo utilizzabile per fini ricreativi (oltre che, ovviamente, per l'utilizzo marinaro). Nell'area del porto è presente un cantiere per piccole riparazioni e manutenzione, utilizzabile per le imbarcazioni da diporto e per piccoli pescherecci. Questa parte del porto è stata oggetto di un progetto di ristrutturazione nell’ambito del Programma Operativo Plurifondo (POP) 1994-1999..

Ferrovia

La rete ferroviaria che serve la città di Crotona appare di scarso impatto sul sistema della mobilità provinciale, se si esclude quella relativa alle merci da e per l'area industriale. Tuttavia, anche per le connessioni stradali esistenti, la

stazione di Crotona è la principale dell'area geografica, e di questa si servono gran parte dei comuni dell'hinterland nonché le industrie presenti nell'area. È proprio la commistione tra la funzione merci, ormai sovradimensionata data la dismissione delle industrie che la utilizzavano, e quella passeggeri, uno dei problemi legati alla presenza della stazione cittadina: il piano per l'espansione del Consorzio industriale prevede, tra le altre opere infrastrutturali, la realizzazione di uno scalo merci nella zona nord del Comune all'interno dell'area del Consorzio. Tale scelta è confermata anche dal nuovo Piano Regolatore. L'area della stazione è prossima ad una zona urbana estremamente degradata, il quartiere della Marinella, e alle aree industriali dismesse.

Viabilità stradale

La viabilità nazionale che interessa la città è sostanzialmente rappresentata dalla Statale 106 Ionica, che corre lungo la linea di costa (attraversando l'area di intervento ed aggirando i promontori di Capo Rizzuto e di Capo Colonna), e dalla Statale 107, che dal bivio Passovecchio - attraversando l'area della Sila - raggiunge Cosenza e l'autostrada A3.

La Statale 106, sulla quale si organizza l'insediamento comunale, passa a ridosso della periferia della città, lambendo l'area della stazione, e attraversa la zona industriale.

La S.S. 106 attraversa in senso nord sud l'intero territorio comunale di Crotona. La S.S. 107 attraversa in senso est ovest la parte settentrionale del comune.

Sulla dorsale della S.S. 106 sono innestate con direzione ovest le strade provinciali di connessione di Crotona con Papanice e Cutro. Sulla S.S. 106 era originariamente innestata la strada costiera che raggiunge Capocolonna (attualmente in parte di competenza comunale e in parte di competenza provinciale).

L'ingresso all'area urbana di Crotona avviene da due punti di accesso localizzati sulla S.S. 106: lo svincolo in corrispondenza dell'area della stazione centrale a nord del nucleo centrale, lo svincolo di via Gandhi a sud del nucleo centrale.

La vicinanza della S.S. 106 con la linea ferroviaria e con l'asse fluviale dell'Esaro ha storicamente rappresentato un impedimento per l'attuazione dei previsti programmi di potenziamento delle connessioni della viabilità urbana con la S.S. 106. Questo fatto ha influito sullo stesso funzionamento della maglia urbana nel senso che si sono progressivamente rafforzate le relazioni est – ovest e penalizzate le direzioni nord – sud.

Alcune difficoltà nella viabilità extraurbana sono connesse alla crescita negli ultimi anni di numerosi insediamenti residenziali e turistico ricettivi, con un'espansione di fatto abusiva, non prevista dal piano urbanistico. Per tale motivo la crescita dell'insediamento, non accompagnata da opere di infrastrutturazione, poggia su poche strade locali (con caratteristiche interpoderali) che, nella zona costiera, vengono intercettate dalla linea ferroviaria, producendo una brusca interruzione della rete viaria. Mancano inoltre strade di raccordo con la grande viabilità (SS 106 e SS 107).

Viabilità urbana (Autolinee)

La maglia viaria urbana evidenzia potenzialmente buoni livelli di servizio essendo caratterizzata da viali urbani di medie dimensioni (via Cutro, viale Mazzini, viale Matteotti, viale Gandhi). I problemi connessi alla viabilità urbana sono caratterizzati:

- dalla mancanza di un asse nord – sud: la S.S. 106 è ancora troppo separata dalla zona urbana e la strada costiera assume sempre più caratteristiche di viale lungo mare; la mancanza di un asse nord-sud intermedio tra la strada costiera e la S.S. 106 accentua un funzionamento centripeto della mobilità automobilistica di Crotona in cui il vertice del sistema è rappresentato dalla piazza principale di Crotona (Piazza Pitagora) che è quindi il luogo più congestionato del territorio comunale; questa condizione rende inoltre difficilmente percorribili le ipotesi di utilizzo della strada lungo mare come asse a prevalente caratterizzazione pedonale;
- da soluzioni degli incroci non omogenee per tutti i nodi viari che rende difficoltoso il traffico automobilistico;
- da una scarsa presenza di forme di protezione della mobilità ciclo-pedonale;
- da una scarsa organizzazione della sosta che incide fortemente sulle capacità di deflusso veicolare della maglia viaria.

Nel complesso l'organizzazione del trasporto pubblico urbano appare da riorganizzare. Nei percorsi seguiti dalle autolinee si registra disorganicità e confusione. Si presenta inoltre un problema di comunicazione con gli utenti: spesso la posizione delle fermate non è chiara ed esiste un problema di realizzazione di adeguata cartellonistica. L'analisi

preliminare al nuovo Piano Urbano del Traffico adottato dal Comune ha messo in luce le carenze dell'attuale rete urbana di trasporto, servita da autobus e gestita in concessione da una ditta privata, che conta, al 2000, 14 linee per un totale annuo di 760.000 km di percorrenza, con tempi di attesa medi molto lunghi (1 h) e una velocità media molto ridotta (10 km/h). La insufficienza del servizio, soprattutto nei rioni, è motivata - secondo l'analisi svolta nel Piano Urbano del Traffico - da un insufficiente parco vetture e dalla scarsità del personale impiegato.

1.3.5 Infrastrutture e servizi per le attività produttive

Nell'area zona Nord della città, sono presenti due agglomerati industriali:

- Siti dimessi da bonificare ex-Montedison e la Pertusola, individuati nel D.M. (Ministero dell'Ambiente) n. 468/2001;
- Nuova zona in espansione, con la presenza di piccole e medie imprese, ubicata nella parte più a Nord della città, confinante con i siti dimessi.

La competenza per la gestione e la programmazione delle aree industriali spetta al Consorzio Nucleo di Industrializzazione. E' dotato di un piano Regolatore, che prevede nuove aree disponibili per la localizzazione di nuove imprese.

1.4 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

1.4.1 Piano Regolatore Generale

La strumentazione urbanistica di Crotona è caratterizzata dal Piano Regolatore Generale vigente approvato nel 1980 e dal PRG adottato nel marzo 2000.

Il PRG vigente, definito nella logica del controllo della espansione urbanistica del comune di Crotona, ha ormai esaurito la sua efficacia. Gli esiti di questo PRG sono stati significativi per quanto riguarda lo sviluppo delle aree edificabili previste dal PRG stesso (ormai totalmente esaurite) anche se interi quartieri di Crotona si sono sviluppati in zone per le quali il Piano stesso non prevedeva alcuna espansione; assai meno significativo è stata l'attuazione delle previsioni per servizi pubblici. I meriti del PRG vigente sono stati principalmente quelli di aver preservato e potenziato la maglia viaria urbana.

I maggiori demeriti sono stati quelli di aver pianificato lo sviluppo delle aree residenziali attraverso l'esclusivo ricorso a modelli tipologici di alta densità (il fenomeno dell'abusivismo viene anche spiegato attraverso la preferenza di forme dell'abitare che il PRG vigente non prevede).

La revisione della strumentazione urbanistica comunale ha preso avvio nel 1997 con la formulazione del Documento di Indirizzi per la redazione del nuovo Piano Regolatore. Alla redazione e approvazione da parte del Consiglio Comunale di questo documento (1998) ha fatto seguito la promozione di un concorso di progettazione per la scelta del progettista del PRG (1999) e la stesura e adozione del nuovo PRG (2000).

Il nuovo Prg di Crotona è stato redatto all'interno della filosofia della nuova legge urbanistica regionale della Calabria. Il PRG assume quindi lo strumento della perequazione urbanistica e lo sdoppiamento del PRG in Piano Strutturale e Piano Operativo. Il nuovo PRG è inoltre caratterizzato come piano per progetti: per ogni parte del territorio comunale sono stati quindi individuati gli obiettivi di riqualificazione, i parametri dimensionali da rispettare, le prestazioni che devono essere garantite.

Lo sdoppiamento del PRG classico in Piano Strutturale e in Piano Operativo garantisce una certa flessibilità nella attuazione delle previsioni; l'adozione del principio della perequazione urbanistica garantisce l'acquisizione dei suoli necessaria per rendere effettivo il programma di riqualificazione.

Gli obiettivi progettuali specifici del nuovo PRG sono riportati di seguito.

Recupero del fronte urbano nord (quartiere Marinella) e definizione del fronte portuale.

Le azioni individuate dal Piano sono le seguenti:

- ricostruzione del profilo del fronte mare nord in continuità con il programma di nuovo banchinamento avviato dal Genio Civile Marittimo;
- localizzazione lungo l'intero fronte mare nord di attività di servizio (stazione marittima, centro commerciale, mercato ittico, ecc.) miste a funzioni residenziali e terziarie;
- maggiore articolazione d'uso dello specchio d'acqua del bacino portuale nuovo.

Estensione del nucleo centrale di Crotona verso le aree industriali

Le azioni individuate dal Piano sono le seguenti:

- riqualificazione dell'asse di via Nicoletta e sua caratterizzazione in quanto asse a forte connotazione pedonale di collegamento tra il centro storico, la stazione ferroviaria e il "parco archeologico Montedison";
- realizzazione di un nucleo organizzato per attività terziarie (pubbliche e private) a cavallo del sedime ferroviario;
- individuazione di un collegamento tra le aree archeologiche;
- modifica delle destinazioni d'uso delle aree industriali dismesse più prossime all'area urbana.

Promozione dello sviluppo turistico della costa nord

Le azioni individuate dal Piano sono le seguenti:

- messa a punto di un programma di infrastrutturazione complessivo della costa nord basato sul riutilizzo della linea ferroviaria, il potenziamento delle fermate e sulla realizzazione di nuovi servizi pubblici legati alla costa (attracco turistico, lidi, zone per attrezzature a carattere collettivo);
- individuazione di zone per l'insediamento di nuove strutture ricettive;
- riordino insediativo delle zone residenziali a bassa intensità individuate dal PRG precedente.

Recupero delle zone di abusivismo edilizio esterne al nucleo consolidato

Le azioni individuate dal Piano sono le seguenti:

- messa a punto di una normativa che favorisca il coinvolgimento dei privati nella realizzazione delle opere di infrastrutturazione di base;
- realizzazione di un sistema riconoscibile di spazi pubblici destinati alle attività ricreative e al tempo libero attorno al quale consolidare l'edificazione esistente;
- costruzione di un sistema di connessioni con le aree centrali basate su nuove forme di mobilità.

Precisazione del disegno ambientale relativo all'intero territorio comunale

Le azioni individuate dal Piano sono le seguenti:

- delimitazione delle zone di maggiore interesse paesaggistico e ambientale;
- costruzione di una rete di percorsi verdi di collegamento tra le aree protette (esterne ma anche interne alla parte urbanizzata);
- messa a punto di una normativa ambientale collegata alla normativa edilizia e finalizzata al potenziamento delle caratteristiche di permeabilità del suolo e della vegetazione.

1.4.2 Piano Commerciale

Il nuovo piano commerciale è all'esame dei rappresentanti di categoria, per poi essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale. Esso tiene conto di quanto previsto nel Piano Regolatore Generale, in una logica di espansione della tipologia di esercizi e delle superfici.

Il Piano Commerciale è in armonia con lo sviluppo socio-economico del territorio.

Sono previste le medie strutture di vendita con superficie, da 250 a 2500 mq., realizzabili nelle nuove zone periferiche della città. Sono regolamentate le attività che, in armonia con quanto previsto con il PIC Urban 2 di Crotona, siano compatibili con il luogo d'insediamento.

Viene data indicazione di privilegio su attività di tipo artigianale, ovvero botteghe poste nei bassi del Centro Storico.

Viene inoltre regolamentato il commercio itinerante e a posto fisso.

Il nuovo Piano Commerciale avrà validità per due anni, anche in considerazione degli indirizzi che fornisce la Regione Calabria in tale settore.

1.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

La situazione ambientale del Comune di Crotona si presenta di elevata problematicità e ad elevato rischio. Le problematiche connesse a questa situazione sono inerenti sia a dimensioni naturalistiche che di impropri interventi antropici: a fenomeni di dissesto idrogeologico e di attività sismica, infatti si affiancano condizioni di depauperamento delle risorse naturali, di cui il territorio comunale è ricco, dovute a fenomeni di urbanizzazione incontrollata e anche a difficoltà di gestione dei rifiuti.

Nell'area di intervento, il rischio idrogeologico è legato principalmente alla presenza del fiume Esaro, dal corso breve, ma soggetto a piene improvvise, che nel 1997 ha causato gravi danni, in particolare nel quartiere denominato "Fondo Gesù". Questo quartiere è attualmente oggetto di un intervento nazionale (Contratto di Quartiere) che prevede lo spostamento dalle rive del fiume delle residenze che sono soggette al maggior rischio. Inoltre, il piano di prevenzione della regione Calabria ed una serie di interventi nazionali di prevenzione finanziano il rifacimento delle opere di contenimento delle rive del fiume. La storia dei fenomeni di straripamento del fiume e dei suoi affluenti mostra una frequenza di circa 50 anni: il fenomeno è quindi prevedibile, ma non con la necessaria tempestività.

Al rischio idrogeologico si aggiunge il rischio sismico. Tale condizione di rischio è legata sia all'elevata pericolosità regionale che alla diffusa scarsa qualità dei manufatti edilizi, che, in particolare nel centro storico, e nelle altre parti dell'area di intervento, soffrono di mancanza di manutenzione e di manomissioni non sicure sotto il profilo statico. Tale condizioni di rischio sono comunque diffuse anche in parti più recenti della città che sono comunque da verificare rispetto alle condizioni di stabilità statica perché costruiti abusivamente, o perché edifici di edilizia residenziale pubblica costruiti con scarsità di risorse ed ormai pesantemente compromessi.

Agli elementi di carattere naturale si affiancano quelli di origine antropica ad aggravare le condizioni ambientali: anche a causa della scarsa consapevolezza dei cittadini sull'importanza della raccolta differenziata in termini di impatto ambientale, l'attivazione di questa attività è in notevole ritardo. A livello regionale Crotona è l'unica provincia che non ha ancora attivato alcun meccanismo di raccolta differenziata, nonostante il Piano Generale per la raccolta differenziata sia stato approvato con un'ordinanza commissariale regionale il 16 marzo 1999 e la città sia stata individuata nel piano attuativo dei siti integrati nel settore Calabria Sud.

Il territorio di Crotona fa parte, nella fascia pedemontana, della Riserva Regionale della Sila Piccola, da proteggere e valorizzare anche a fini turistici; a questa dotazione si affianca l'area a valenza naturalistica del parco della foce del Neto.

La forte pressione antropica legata all'urbanizzazione turistica e residenziale, all'intervento agricolo in prossimità degli ambiti fluviali, costieri e delle aree umide, alla pratica di trasformazione e gestione del territorio poco attenta alla tutela delle risorse naturali, pongono sotto seria minaccia l'integrità degli ambiti naturali soggetti a valorizzazione e conservazione (sistema dei calanchi di argilla azzurra, parco della foce del Neto, riserva marina, Sila Piccola o Crotonese). Queste emergenze ambientali sono esterne all'area d'intervento e sono ai margini del territorio comunale, tuttavia sono facilmente raggiungibili dal centro e dotate di una buona offerta turistica.

Nella parte a nord del centro comunale di Crotona, l'ambito costiero appare condizionato dalla presenza di tre elementi rilevanti: la linea ferroviaria, che definisce un elemento netto di separazione dell'ambito costiero dal primo entroterra; l'area del consorzio industriale, l'area del Consorzio di bonifica della bassa valle del Neto.

Nei paragrafi successivi viene riportato un quadro di sintesi sullo stato dell'ambiente urbano della Città di Crotona attraverso l'analisi delle seguenti tematiche ambientali: aria, acque interne e ambiente marino e costiero, degrado del suolo, rifiuti, natura e biodiversità e ambiente urbano.

Aria

Per quanto riguarda lo stato dell'aria della città di Crotona, va sottolineato che da rilevamenti effettuati dall'Ufficio Ambiente della Provincia di Crotona, attraverso postazioni mobili, non è mai stata superata la soglia di attenzione prefissata dalla normativa di riferimento.

Acque interne e ambiente marino e costiero

La distribuzione dell'acqua potabile sul territorio comunale è assicurata da una rete idrica cittadina rimodernizzata.

I cittadini possono disporre dei volumi di acqua occorrenti. La rete fognaria comunale convoglia i reflui civili in un depuratore, che assicura un corretto smaltimento di liquami fognari. Le campagne usufruiscono di un acquedotto del Consorzio agricolo, che assicura i volumi d'acqua occorrenti all'agricoltura. Per quanto riguarda lo stato delle acque marine, e secondo quanto è previsto dal D.P.R. 470/1982 e dal D.Lgs 152/1999, i circa 30 Km di costa appartenenti al Comune di Crotona sono monitorati in 19 punti. L'osservazione e i prelievi effettuati dal P.M.P. di Catanzaro, evidenziano che la costa interessata alla balneazione è priva di inquinamento.

Siti contaminati e aree a elevato rischio ambientale

L'area industriale di Crotona e la discarica dei rifiuti solidi urbani di Tufolo, con i rilevanti problemi connessi, sono siti di interesse nazionale, e come tali inseriti nel decreto ministeriale 468/2001.

Nell'area zona Nord della città, sono presenti due agglomerati industriali:

- Siti dimessi da bonificare ex-Montedison e la Pertusola, individuati nel D.M. (Ministero dell'Ambiente) n. 468/2001;
- Nuova zona in espansione, con la presenza di piccole e medie imprese, ubicata nella parte più a Nord della città, confinante con i siti dimessi.

La competenza per la gestione e la programmazione delle aree industriali spetta al Consorzio Nucleo di Industrializzazione. E' dotato di un piano Regolatore, che prevede nuove aree disponibili per la nascita di nuove imprese.

Rifiuti

La situazione inerente la gestione dei rifiuti della città di Crotona, non presenta notevoli disagi.

Tabella – Produzione dei rifiuti nella Città di Crotona

Anno	Rifiuti (tonnellate/anno)
1999	31.000
2000	30.000
2001	30.900

Per quanto riguarda la raccolta differenziata non esistono al momento dati disponibili sulle quantità raccolte.

Natura e Biodiversità

All'interno del territorio comunale di Crotona sono presenti 4 aree SIC (Siti di importanza comunitaria), di seguito elencate:

Sito IT 9300095 - Foce del Fiume Neto

Luogo interessante sul piano naturalistico del litorale ionico. E' in itinere una proposta da parte della comunità locale, di far divenire la foce del fiume Neto ed il litorale adiacente un parco regionale. Con Decreto regionale n. 2022/76 la Foce del fiume Neto è stata riconosciuta come oasi di protezione e di rifugio stanziale e migratoria; inoltre il piano delle coste del Comune la individua come area naturale da proteggere.

L'ambiente è caratterizzato da elementi palustri, ripari e marini, dove trovano rifugio numerose specie di uccelli migratori e stanziali, soprattutto anatidi e trampolieri. E' ben rappresentata la vegetazione fluviale e palustre (canneti, salici, ecc.).

Sito IT 9300096 – Fondali di Gabella Grande

Sito di importanza comunitaria, per la particolarità della flora marina e dell'ittiofauna presente. Zona posta sul litorale sabbioso, a Nord della città.

Sito IT 9300101- Capocolonna

Promontorio di particolare interesse paesaggistico ed archeologico di epoca romana e della Magna Grecia, caratterizzata da una falesia di arenaria, interessato da profondi fenomeni erosivi, che minacciano lo stesso insediamento archeologico.

Sito IT 9300104 – Colline di Crotona

Caratterizzate da calanchi argillosi e dalla presenza dell'Area di Vrica e Stuni, dove insistono affioramenti dello stratotipo limite fra le ere geologiche pliocene e pleistocene, di importanza mondiale nel campo geologico e paleontologico.

Ambiente urbano e bilancio energetico

L'energia consumata a Crotona proviene in gran parte dall'esterno (impianti regionali). La minima parte prodotta all'interno proviene dagli impianti per la produzione di energia da fonti alternative, quali Biomassa e Mida. Sono in fase di progettazione alcune centrali alimentate da fonti alternative.

1.6 ANALISI DELLA SITUAZIONE IN TERMINI DI PARI OPPORTUNITÀ

L'offerta di lavoro dell'area crotonese è caratterizzata da bassi tassi di partecipazione in particolare per la forza lavoro femminile che tradizionalmente si colloca in seno alla famiglia: un'ampia fascia della disoccupazione è interessata sia da fenomeni di cronicità, che da forti rigidità nella disponibilità a lavorare. Le industrie siderurgiche, estrattive e chimiche attive nel recente passato, non offrivano lavoro alla mano d'opera femminile, che si è rivolta ai settori della scuola e dell'amministrazione e che hanno assorbito, tuttavia, solo donne con titolo di studio.

I dati più recenti sulla disoccupazione confermano che tra i disoccupati la presenza femminile è di poco superiore al 20%, mentre tra le persone in cerca di prima occupazione sale quasi al 40%, a dimostrare una maggior propensione al lavoro delle giovani donne.

Fin dal 1991 si è costituita la Consulta femminile nell'ambito dell'Assessorato con delega alle Pari Opportunità. Nel 1997 si è costituita una Commissione Consiliare composta da 8 membri, in relazione ai gruppi consiliari, che ha lavorato sui temi degli abusi sui minori, senza peraltro rilevare situazioni patologiche di rilievo. La ricerca svolta ha comunque confermato l'importante ruolo della donna nell'ambito della famiglia. Ad oggi non risultano attivati interventi in direzione della parità di genere. L'unica iniziativa, attualmente in corso, è una ricerca specifica sull'occupazione femminile, in esito alla quale si intende costituire uno Sportello Donna in grado di far incontrare domanda e offerta lavorativa.

A margine della Commissione, che ha un ruolo istituzionale, è attivo un gruppo di donne ultracinquantenni, per formare professionalità femminili nel campo dell'artigianato e dei mestieri in estinzione.

1.7 ANALISI SWOT

L'analisi dei punti di forza/debolezza contribuisce ad evidenziare gli aspetti salienti che attualmente costituiscono l'insieme dei nodi-problema da un lato, e delle risorse/opportunità dall'altro, con le quali il Comune di Crotona deve fare i conti per promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto al passato anche molto recente.

Nel complesso gli aspetti positivi appaiono legati soprattutto alle molteplici potenzialità derivanti in primo luogo dalla presenza di qualificate risorse naturali, ambientali, culturali, umane, e relazionali che attualmente caratterizzano alcune altre attività di programmazione e intervento.

I risultati modesti fatti registrare negli ultimi decenni sono da ricondursi essenzialmente ad una limitata integrazione dei vari processi produttivi, nonché ad una tradizionale incapacità di riuscire a valorizzare in misura più ampia e sistematica il patrimonio turistico-ambientale e culturale.

La preoccupante contrazione del mercato del lavoro, che rappresenta allo stato attuale uno dei problemi di maggiore entità, può pertanto essere considerata una conseguenza diretta delle difficoltà del sistema socio-economico comunale (ma non solo comunale) nel suo insieme di rideterminare le direttrici dello sviluppo in misura più integrata e sistemica, a partire da un crescente ruolo delle economie legate alla qualità della vita, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, della creazione dei servizi connessi alla diffusione delle tecnologie dell'informazione.

Gli aspetti negativi attengono inoltre alla conformazione morfologica del territorio (impervio e instabile) con notevole diffusione di fenomeni di dissesto idro-geomorfologico, alla scarsa efficienza del sistema istituzionale, alla scarsa organizzazione dei diversi settori dell'imprenditoria in termini di collaborazione e interazione, dalla criminalità.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI

RIQUALIFICAZIONE URBANA

Punti di Forza

L'identità storica e la collocazione geografica

Come altre città calabresi, Crotona ha una collocazione geografica che offre interessanti prospettive di apertura su tutto il Mediterraneo, in quanto città marittima e portuale. La città possiede una forte identità storica, largamente sottovalutata, che può essere valorizzata e rafforzata, con ricadute significative sull'immagine complessiva e su alcuni settori produttivi (turismo, in primo luogo).

Il centro storico

Il centro storico presenta un tessuto di elevato pregio culturale, con scarsi episodi di manomissione. La ricchezza di manufatti edilizi di proprietà pubblica o acquisibili ne fa un ideale contenitore di attività di servizio culturale, alla persona e alla piccola impresa artigiana. In adiacenza alla cinta muraria, la Villa Comunale, sistemata ed aperta al pubblico, si presenta come un episodio di verde di buona qualità.

Le esperienze innovative di riqualificazione urbana

Il Comune ha avviato un processo di riorganizzazione del tessuto urbano incentrato su due elementi principali: la revisione del Piano Regolatore Generale e l'avvio di progetti puntuali di riqualificazione del territorio.

I Programmi di riqualificazione affrontano i temi del recupero urbano nei punti più critici del territorio: in particolare il Contratto di Quartiere di Fondo Gesù affronta in uno i temi del risanamento urbano e sociale di un quartiere di edilizia pubblica e quelli del risanamento idrogeologico di una delle zone del territorio soggette ad esondazione .

La riorganizzazione amministrativa

L'istituzione della provincia attrae a Crotona una serie di attività legate al settore terziario amministrativo, e costituisce un'occasione per l'affermazione di un ruolo della città non solo legato allo sviluppo industriale.

Punti di Debolezza

Conformazione morfologica

La conformazione morfologica del territorio (impervio e instabile), la forte incidenza delle aree collinari e montane, la diffusione e la gravità del dissesto idro-geomorfologico, l'alta sismicità caratterizzano il territorio della città, rendendo difficili i collegamenti fra i vari quartieri periferici.

Scarsa qualità urbana

La città soffre dell'inefficienza e scarsa funzionalità della rete di trasporto e di connessione ai poli strategici per lo sviluppo, disponibilità della rete di infrastrutture e di servizi essenziali a rete sotto-standard. La dequalificazione del tessuto edilizio e urbanistico delle periferie della città, il diffuso degrado del centro storico, la marginalità di alcuni ambiti costieri e il patrimonio edilizio largamente sottoutilizzato, hanno inoltre generato politiche urbanistiche espansive e pratiche abusive, inibendo lo sviluppo del mercato del recupero edilizio. L'abusivismo edilizio diffuso costituisce inoltre uno degli elementi di maggior degrado, soprattutto in alcuni ambiti costieri (caratterizzati per lo più da forte erosione).

Debolezza della struttura amministrativa

I servizi tecnici delle amministrazioni locali generalmente sono appiattiti sulla gestione ordinaria e presentano scarsa apertura all'innovazione. Inoltre, la gestione e l'erogazione dei servizi sociali urbani è spesso inefficiente.

Opportunità

Crotone è destinataria di una serie di finanziamenti che consentono di attivare questi programmi innovativi di riqualificazione e recupero urbano. Ultimo aspetto da sottolineare quale opportunità di sviluppo, è lo sviluppo e la riorganizzazione del sistema portuale nazionale, conseguente alla nuova centralità mediterranea, che può offrire prospettive interessanti per le città portuali. Crotone è destinataria di ingenti risorse (circa 30 miliardi) che le consentiranno di ammodernare e dotare delle strutture necessarie il porto commerciale a servizio dell'area industriale, consentendole di rompere l'isolamento dovuto alla difficoltà dei collegamenti via terra.

Rischi

Il principale rischio è connesso all'incompletezza della riforma istituzionale, ossia al fatto che il sistema istituzionale centrale procede troppo lentamente all'effettiva realizzazione del processo di decentramento delle politiche settoriali e di sviluppo alle amministrazioni locali.

Obiettivi Operativi

- Ricucire il rapporto fra la città "nuova" ed il suo centro storico, poco popolato rispetto alla reale capacità insediativa e privo di attività che attraggano occupazione.
- Aumentare la cura dell'ambiente urbano, l'individuazione di spazi qualificati per ospitare attività commerciali e di servizio al turismo, la realizzazione di aree dedicate alla mobilità pedonale che non individuino solamente "isole" di protezione dall'invasione delle automobili, ma che divengano occasioni per porre in relazione risorse comunque presenti in ambito urbano (beni monumentali, archeologici, aree e spazi a verde, zone commerciali, ecc.), la riqualificazione di spazi verdi e di aree di sosta.
- Rivitalizzare il centro storico offrendo opportunità di impiego ai residenti, in particolare alle donne.
- Ridurre il rischio dovuto alle condizioni sismiche ed idrogeologiche, tenendo conto anche delle esigenze di pianificazione dell'emergenza .

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Punti di Forza

Dotazione di siti archeologici

L'elevata dotazione di siti archeologici, che testimoniano l'attività e lo splendore di uno dei centri maggiori della Magna Grecia, distribuiti in modo diffuso sul territorio, costituisce il principale elemento di forza.

Accordo di Programma con la Soprintendenza Archeologica

Numerose sono le aree per le quali il Comune manifesta attenzione ai caratteri archeologici, tanto che si è giunti alla stipula di un Accordo di Programma con la Soprintendenza Archeologica della Calabria sui problemi di "Valorizzazione del patrimonio archeologico di Crotona e la realizzazione di opere pubbliche compatibili con la tutela del patrimonio storico ambientale". In alcune aree del comune viene prevista la realizzazione di *parchi di archeologia urbana*; in altre la realizzazione di *zone di valorizzazione archeologica*.

Dotazione di strutture

Dal punto di vista delle strutture, il Comune presenta una consistente dotazione di immobili recuperabili o già recuperati, utilizzabili per fini culturali: il Castello, numerose dimore storiche ed edifici religiosi, il sistema delle torri costiere. I musei esistenti (Archeologico statale, Museo civico e Antiquarium di Capo Colonna) possono essere un punto di partenza per avviare la valorizzazione culturale della zona.

Opportunità diversificate di attrazione turistica

Complessivamente, quindi, si manifesta una spiccata diversificazione dell'offerta culturale che può interessare segmenti turistici di varia tipologia. Parte del patrimonio culturale si presenta inserito in contesti naturalistici ad elevata attrattività. Così come il centro storico della città si presenta ricco di attrazione, per la sua posizione dominante sul mare, per lo scarso livello di manomissione del tessuto, per la presenza di un tessuto sociale povero, ma ancora radicato e coeso.

Cultura gastronomica

Esiste una diffusa conservazione della cucina e della gastronomia tradizionale, legata all'uso delle risorse naturali (verdure, piante officinali, prodotti del sottobosco, funghi ecc.) e di grande interesse per la ristorazione e la pasticceria tipica.

Punti di Debolezza

Inefficienza gestionale e promozionale

Il sistema delle risorse culturali presenta molteplici punti di debolezza:

- Esistono notevoli difficoltà di organizzazione dei Parchi archeologici. Ciò in buona misura per i limiti imposti dalla vigente legislazione nazionale;
- E' scarso il coordinamento nelle politiche relative alla gestione della cultura e i siti archeologici e i musei mancano di adeguati strumenti di promozione e comunicazione e spesso risultano chiusi al pubblico sia per la mancanza di personale sia a causa di un piano di orari di apertura inadeguato; questa situazione è associata a una scarsa conoscenza della consistenza e del livello di conservazione del patrimonio, ed alla mancanza di spazi polifunzionali;
- Mancano forme di collaborazione e progettualità tra gli operatori culturali e turistici e manca qualsiasi integrazione in un sistema territoriale con la conseguenza di un sottodimensionamento e di una forte stagionalità del sistema turistico;
- Mancano maestranze e imprese private qualificate per restauro e recupero degli immobili storico artistici e strutture di coordinamento e formazione degli interventi di restauro, conservazione e catalogazione.

Opportunità

Il turismo culturale di provenienza nazionale e internazionale si rivolge maggiormente alla fruizione del patrimonio archeologico. Lo sviluppo, in questi ultimi anni, di operatori culturali nazionali e stranieri interessati alla gestione dei

servizi offre la possibilità di apertura del settore ad altri mercati di riferimento. Gli operatori istituzionali italiani ed europei del settore culturale, hanno maturato di recente una maggiore sensibilità a perseguire azioni di valorizzazione del patrimonio piuttosto che limitarsi ad interventi di tutela dello stesso

Rischi

La realizzazione dei due principali parchi archeologici di Crotona, quello di Capo Colonna e il cosiddetto "Parco Montedison", comporta la necessità non solo di modelli gestionali innovativi ma soprattutto l'avvio di un nuovo modello di sviluppo economico, che si sostituisca gradualmente a quello basato sull'industria pesante.

Obiettivi Operativi

- Valorizzazione e potenziamento delle strutture culturali esistenti;
- Valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale di Crotona;
- Creazione di percorsi "a tema": percorso archeologico, itinerari del centro storico, piste ciclabili sulle rive dei fiumi, parchi paleontologici, oasi naturalistiche, itinerari gastronomici.
- Sperimentazione di modelli gestionali innovativi.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELL'AREA URBANA

Punti di Forza

Organizzazione regionale

Dal punto di vista istituzionale si riscontra l'avvio dei programmi di intervento ex L. 183/89; l'istituzione dell'Autorità di Bacino ex LR 35/96; la predisposizione del piano di previsione dei rischi in attuazione della legge (225/92), che consente di intervenire con migliore efficacia in materia di protezione civile; l'avvio del programma di attuazione della Legge 267/98 per la realizzazione del piano stralcio, che permette di definire i punti di rischio idrogeologico. La Regione, inoltre, ha già avviato la predisposizione del Sistema informativo della Calabria e della Carta tecnica regionale che permette miglioramenti nel monitoraggio e nella programmazione degli interventi sul suolo, e ha attuato il programma di riforestazione dei bacini montani.

Risorse naturalistiche

I caratteri ambientali del territorio di Crotona possono essere sinteticamente ricondotti alla consistente copertura boschiva del territorio comunale, che si colloca in buona parte al di sopra dei 400 m. A questa estesa dotazione, da proteggere e valorizzare anche a fini turistici, si affiancano le aree a valenza naturalistica del parco della foce del Neto e dell'area dell'Irto, entrambe ricomprese nel Piano della fascia costiera del 1985.

A queste si affiancano le tre aree a riserva regionale definite dal Piano territoriale regionale in approvazione.

Il Piano della costa individua tra l'area di "parco naturale" della foce del Neto e il centro abitato di Crotona quali aree da utilizzare anche per attività di carattere turistico.

Punti di Debolezza

Rischio idrogeologico

Il territorio calabrese nel suo complesso è caratterizzato dal 44% circa di centri abitati in condizioni di rischio idrogeologico elevato e molto elevato.

A Crotona in particolare, la fascia costiera mostra fenomeni di urbanizzazione incontrollata con conseguente distruzione dei cordoni dunari costieri ed è caratterizzata da forte erosione, aggravata dalla eccessiva vicinanza del centro abitato, dalla presenza delle principali attività industriali e dell'unica via di collegamento (Statale 106).

Il rischio idraulico elevato caratterizza buona parte dell'agglomerato urbano. Anche all'interno delle aree agricole collinari e montane sono diffusi fenomeni di erosione superficiale. Infine, il pericolo di eventi sismici amplifica il rischio idrogeologico che caratterizza il territorio.

Compromissione delle risorse

La forte pressione antropica legata all'urbanizzazione turistica e residenziale, all'intervento agricolo in prossimità degli ambiti fluviali, costieri e delle aree umide, alla pratica di trasformazione e gestione del territorio poco attenta alla tutela delle risorse naturali, minacciano seriamente l'integrità degli ambiti naturali ancora soggetti a valorizzazione e conservazione.

Opportunità

- Accordo con il Servizio Sismico Nazionale per la consulenza alla realizzazione di cartografie tematiche del rischio;
- Piano di sistemazione e fondi "Emergenza Calabria" disponibili a seguito delle esondazioni dell'Esaro (oltre 90 miliardi);
- Emersione di una domanda turistica qualitativa.

Rischi

La città, se non affronta e risolve le criticità prima descritte, corre, oltre ai rischi intrinseci legati all'instabilità del territorio, il rischio di essere sempre più lontana dai processi di sviluppo economici anche a causa della consistente riduzione delle possibilità di attrarre investimenti esterni.

Nelle aree a maggiore pressione antropica, come quelle costiere e fluviali, si può verificare una possibile perdita degli ultimi ambiti naturali esistenti, con il rischio di crescita di fenomeni di inquinamento. La necessità di mantenere attive le industrie pesanti localizzate lungo la costa, rischia di confliggere con il programma di valorizzazione turistica.

Obiettivi Operativi

- Riduzione del rischio idrogeologico del territorio sulla riva dei fiumi Esaro e Neto attraverso interventi di contenimento in parte già finanziati;
- Creazione di una mappa degli immobili a rischio statico e idrogeologico;
- Riduzione del rischio sismico degli edifici del centro storico e della fascia urbana del dopoguerra attraverso una serie di interventi mirati;
- Valorizzazione e recupero della fascia costiera;
- Valorizzazione e fruizione cittadina e turistica del sistema dei parchi;

RIFIUTI E INQUINAMENTO

Punti di Forza

Rifiuti

La velocizzazione della realizzazione del Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti ha innescato nella Regione l'investimento privato nel settore senza ulteriori blocchi.

Inquinamento

L'area industriale, principale fonte di inquinamento della fascia costiera a ridosso del centro storico, è soggetta ad un processo di riorganizzazione. Alcune aree dismesse (ex Fosfotech) possono essere sottoposte a disinquinamento, per utilizzarle a servizio delle attività culturali e turistiche.

Punti di debolezza

Ritardi nell'attivazione della raccolta differenziata rifiuti

Opportunità

L'azione dell'Ufficio del Commissario ha impresso un'accelerazione alla realizzazione del Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti stimolando l'intervento di investimenti privati nel settore: il coinvolgimento di grandi imprese multinazionali, e del tessuto delle PMI "sane" del settore ambientale, potrebbe innescare un circolo virtuoso di crescita economica del settore. A ciò si aggiunge l'avvio di una più incisiva politica dei rifiuti e della lotta all'inquinamento che

può generare una maggiore motivazione nelle imprese a contribuire a un miglioramento della qualità ambientale e a una riduzione della quantità dei consumi prodotti, anche grazie all'introduzione di adeguati incentivi pubblici.

Rischi

La presenza di imprese legate alla malavita organizzata, soprattutto nel campo dello smaltimento di rifiuti industriali, richiede un'attenta vigilanza e l'acquisizione di informazioni complete prima dell'assegnazione di concessioni.

Obiettivi Operativi

- Avvio della raccolta differenziata dei rifiuti e del loro riciclo;
- Creazione di una consapevolezza nell'utenza, in particolare nei giovani (attraverso azioni informative nelle scuole);
- Disinquinamento di parte delle aree industriali dismesse;
- Miglioramento del funzionamento dei depuratori, approfittando dell'occasione di un potenziamento del depuratore al servizio dell'area industriale.

SVILUPPO ECONOMICO DELL'AREA URBANA

SISTEMA IMPRENDITORIALE

Punti di forza

Riconversione industriale e sviluppo di nuove imprese

La Legge 488/92 ha finanziato finora 117 impianti nell'area di crisi di Crotona, 76 dei quali nuovi, per un incremento totale di 1.086 addetti (il 3% degli occupati). La maggior parte di queste imprese sono di piccole e medie dimensioni, specializzate in produzioni cosiddette mature, alimentare, tessile, confezione vestiario.

Il Contratto d'Area

Il Contratto d'Area ha ammesso ad oggi 39 iniziative, di cui due infrastrutturali, che attiveranno investimenti per circa 480 miliardi di lire, e, a regime, 1386 occupati (il 4% degli occupati). Anche nel Contratto d'Area cresce il peso delle piccole e medie imprese e dei servizi (10%).

Esperienze positive a livello regionale

Si riscontrano eccellenze nel sistema produttivo regionale, oltre che in singoli casi aziendali anche in alcune aree territoriali a forte vocazione ed in alcune filiere produttive parzialmente strutturate, soprattutto nel settore dell'agroindustria. Le attività manifatturiere vivono un'elevata natalità imprenditoriale, che si accompagna ad una tendenza all'addensamento territoriale ed alla formazione di gruppi di impresa.

Punti di debolezza

Disoccupazione e rigidità

L'offerta di lavoro è caratterizzata da bassi tassi di partecipazione in particolare per la forza lavoro femminile; un'ampia fascia della disoccupazione è interessata da fenomeni di cronicità, ma anche da forti rigidità nella disponibilità a lavorare.

Debolezza degli operatori economici

Il sistema istituzionale e gli attori presenti sul mercato sono inadeguati ad adattarsi ai nuovi orientamenti e alle nuove esigenze del mercato del lavoro e del sistema produttivo. La debolezza del tessuto imprenditoriale locale non contribuisce a migliorare le condizioni oggettive del mercato del lavoro nonostante l'ampia disponibilità di strumenti. Le imprese hanno un elevato tasso di cessazione (6,16%).

Fragilità del sistema produttivo

Il sistema produttivo calabrese è un sistema chiuso. Le imprese sono fortemente legate ai mercati locali, con evidenti difficoltà nell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali (come si evince dalla bassissima propensione all'export).

La produttività stessa delle imprese è più bassa rispetto alla media nazionale, ed è evidente la tendenza alla produzione a basso valore aggiunto.

Opportunità

Il Contratto d'Area ha introdotto un modello di intervento che responsabilizza maggiormente i livelli locali di governo in un contesto di partenariato con le forze sociali ed economiche, snellimento delle procedure, maggiore trasparenza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche.

Una rilevante opportunità per il tessuto economico regionale è il successo riscontrato dalle aggregazioni sociali, economiche e istituzionali che hanno dato vita a numerose forme di iniziative di sviluppo locale (Patti Territoriali, Contratti d'Area, ecc.).

Rischi

La difficoltà di un'inversione radicale di politica nel sistema occupazionale, che consenta di sostituire le imprese "pesanti" con quelle maggiormente legate alle risorse locali rischia di disorientare sia i decisori che gli imprenditori, che non leggono una chiara politica industriale per la città.

Ulteriori fattori di rischio sono la fuoriuscita delle imprese locali specializzate in produzioni a basso valore aggiunto, a causa della crescente concorrenza dei Paesi in via di sviluppo, e un ulteriore aggravio dell'isolamento produttivo

Obiettivi Operativi

- Aumento delle opportunità occupazionali legate allo sfruttamento delle risorse locali;
- Incremento dell'occupazione femminile;
- Rafforzamento del sistema imprenditoriale;
- Aumento delle relazioni esterne;
- Incentivo alla formazione di piccole imprese;
- Incentivi alle imprese erogatrici di servizi alla persona.
- Creazione di imprese artigianali che sfruttino le risorse locali (artigianato locale manifatturiero, trasformazione, turismo);
- Creazione di punti informativi e di sostegno alla formazione di impresa;
- Sperimentazione di forme di sostegno innovative (capitale di rischio).

TURISMO

Punti di forza

Riserve naturalistiche

L'area costiera assume un valore rilevante per il potenziamento dell'offerta turistica comunale, sia in termini di valorizzazione delle risorse ambientali, sia in termini di residenzialità turistica. Tuttavia, questo potenziamento non può non essere affiancato da interventi, anche significativi sulle attrezzature e i servizi presenti nel centro abitato: la presenza di un ambiente urbano attrattivo e dotato di un capitale fisso sociale in buone condizioni è indubbiamente un'ottima premessa per incentivare la domanda turistica.

Beni culturali

Vedasi punto specifico

Progetti di potenziamento infrastrutture

Di rilievo appare la riqualificazione del porto (progetto in appalto) e la realizzazione di un nuovo porto turistico o il potenziamento dei collegamenti aerei.

Punti di debolezza

Stagionalità dei flussi turistici

Il flusso turistico in entrata è fortemente stagionalizzato, limitato essenzialmente al periodo estivo. L'assenza di pacchetti turistici integrati che offrano, oltre alla ricettività ed alla gastronomia, tutto un insieme di servizi

complementari di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e sociali della regione è uno dei maggiori limiti del sistema turistico regionale. Inoltre, il sistema di offerta, ad eccezione di alcuni casi di eccellenza, è caratterizzato dalla insufficiente professionalità che di fatto ostacola lo sviluppo manageriale delle imprese turistiche.

Inadeguatezza degli operatori

L'associazionismo tra operatori è scarsissimo e non permette al tessuto imprenditoriale di acquistare forza sui grandi mercati turistici nazionali ed internazionali. Inoltre, il sistema delle connessioni interne è deficitario: pochi vettori e sconnessi dal trasporto interno che penalizzano l'accessibilità di molti dei luoghi a grosso potenziale turistico. Il sistema di offerta attinge da sempre ad un dequalificato "lavoro sommerso" relegando ad uno stato di precarietà molti lavoratori e incidendo negativamente sulle performance percettive della qualità dei sistemi territoriali di offerta.

A ciò si aggiungono l'assenza di conformità della maggior parte delle strutture ricettive e di prima accoglienza agli standard qualitativi richiesti dai *tour operator* internazionali e dalla domanda estera, con conseguente perdita di quota di mercato a favore delle regioni limitrofe e la scarsa articolazione dell'offerta rispetto alla risorsa ambientale e culturale, con conseguente incapacità di diversificare l'offerta integrando le risorse.

Opportunità

Una delle opportunità è rappresentata dalla disponibilità di finanziamenti pubblici riguardanti gli incentivi agli investimenti turistico/produttivi (Leggi 488/92, 44/86, 215/92, 608/96). Ciò rappresenta un fattore incentivante per l'attrazione di investimenti esterni. Rappresenta un'ulteriore opportunità la possibilità di proporre un'offerta integrata con altre aree territoriali, in virtù di politiche comunitarie e nazionali comuni ai vari contesti locali.

Rischi

Il protrarsi delle difficoltà nell'utilizzo delle risorse locali necessarie all'aumento della competitività dell'offerta turistica regionale, comporterà un aggravarsi della posizione di marginalità dell'offerta turistica locale, ponendola in stato di eccessiva debolezza nei confronti della concorrenza di altri territori e delle grandi organizzazioni nazionali ed internazionali. Il risultato di questo processo non può che essere una riduzione della presenza distributiva, della capacità di attrarre e, infine, un'esclusione dal mercato.

Obiettivi Operativi

- Incremento e diversificazione dell'offerta turistica per aumentare la durata della stagione turistica, anche in relazione alla domanda estera;
- Inserimento di Crotona in circuiti turistici internazionali;
- Creazione di una rete delle città della Magna Grecia con percorsi turistico-archeologici specializzati;
- Incremento dell'occupazione femminile.

INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE

Punti di Forza

La Calabria, ed in particolare alcune aree territoriali, hanno una lunga e positiva tradizione in tema di integrazione sociale sviluppata dalle molteplici esperienze di volontariato laico e religioso. I modelli sociali della società calabrese, centrati sulla famiglia e sulla solidarietà, portano a ridurre naturalmente le fasce di disagio e a ricomporle all'interno della dimensione più adeguata. L'economia sociale, nelle sue diverse manifestazioni, riveste un ruolo importante nel sistema regionale sia in termini di occupati che soprattutto di servizi alle persone e al territorio. Il livello di cooperazione ed integrazione a livello regionale tra le strutture che operano nell'economia sociale è buono.

Punti di Debolezza

Il basso livello di innovazione delle strutture pubbliche di assistenza ancora in parte orientate ad un approccio clinico e non di prevenzione. La non solvibilità della domanda di servizi alle persone derivante dall'orientamento all'erogazione di sussidi e non di servizi.

Opportunità

L'economia sociale, i servizi alla persona e al territorio, i nuovi giacimenti occupazionali sono tutti elementi all'ordine del giorno delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Le donne, attualmente sottoccupate, possono costituire una risorsa cui attingere per la creazione di servizi capillarmente diffusi sul territorio.

Rischi

L'entrata nel settore di soggetti dequalificati, orientati al business e non guidati dai giusti valori che devono essere alla base di queste tipologie di attività.

Obiettivi Operativi

Creazione di servizi alla persona innovativi e autogestiti

INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI TRASPORTO A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' NELL'AREA URBANA

Punti di Forza

Porto commerciale e turistico

Il porto di Crotona è di primaria importanza dal punto di vista commerciale. La presenza di grandi imprese industriali operanti nei settori di base lo rende inoltre indispensabile per l'approvvigionamento delle materie prime, con una movimentazione media di circa 450 mila tonnellate di merce secca, prevalentemente quella che interessa i complessi industriali prospicienti il porto (minerali, fosfati, nitrati) oltre ad un modesto traffico di cereali e legname. Ha una dotazione di strutture sufficienti per sostenere l'attuale domanda.

Il porto "vecchio" ospita 330 imbarcazioni da diporto e 70 imbarcazioni da pesca; oltre alle imbarcazioni della Capitaneria di porto, della Guardia di finanza, dei Carabinieri. Lo sviluppo della banchina interessa l'intero specchio del porto, rendendolo utilizzabile per fini ricreativi (oltre che, ovviamente, per l'utilizzo marinaro). Nell'area del porto è presente un cantiere per piccole riparazioni e manutenzione, utilizzabile per le imbarcazioni da diporto e per piccoli pescherecci.

Aeroporto

L'aeroporto "Sant'Anna" è ubicato nel comune di Isola Capo Rizzuto a 10 chilometri da Crotona. La pista dell'aeroporto misura 2 chilometri ed è presente l'assistenza radio. Si tratta di una struttura oggi in ristrutturazione, ancora esclusa dal servizio internazionale, ma che inizia ad affermarsi sulle rotte nazionali, con collegamenti giornalieri con Roma e Milano. Il PTR ipotizza per l'aeroporto un ruolo funzionale a servizio dell'area mediante il ripristino dello scalo passeggeri e merci di tipo internazionale e di funzioni di tipo stagionale turistico e di servizio locale (aeroclub, scuola di volo, volo a nolo).

Investimenti regionali

Il sistema regionale dispone di investimenti significativi già attivati (Autostrada SA-RC, Sdoppiamento e spostamento all'interno della statale 106 in corrispondenza della città di Crotona). La presenza di nodi di rete con grandi potenzialità, sebbene non ancora completamente sfruttate (porti, aeroporti, aree turistiche) e la posizione strategica della Calabria rispetto al Mediterraneo, rappresentano indubbi fattori di sviluppo.

Punti di debolezza

Scarsa qualità delle infrastrutture

Tutta la Calabria si contraddistingue per la modesta qualità delle infrastrutture primarie (Autostrada A3, Statale 106 Jonica, strade trasversali di grande comunicazione, ferrovie) che frena il miglioramento della circolazione su scala interprovinciale ed interregionale. Per quanto riguarda la città di Crotona il sistema dei trasporti presenta le seguenti carenze:

Ferrovia

La rete ferroviaria che serve la città di Crotona appare di scarso impatto sul sistema della mobilità provinciale, se si esclude quella relativa alle merci da e per l'area industriale. Tuttavia, anche per le connessioni stradali esistenti, la stazione di Crotona è la principale dell'area e di questa si servono gran parte dei comuni dell'hinterland, nonché le industrie presenti nell'area. È proprio la commistione tra la funzione merci e quella passeggeri uno dei problemi legati alla presenza della stazione cittadina: il piano per l'espansione del Consorzio industriale prevede, tra le altre opere infrastrutturali, la realizzazione di uno scalo merci nella zona nord del comune, all'interno dell'area del Consorzio. L'area della stazione è prossima ad una zona urbana estremamente degradata, il quartiere della Marinella, e alle aree dismesse industriali.

Viabilità stradale

La viabilità nazionale che interessa la città è sostanzialmente rappresentata dalla statale 106, che corre lungo la linea di costa (aggirando i promontori di Capo Rizzuto e di Capo Colonna), e dalla statale 107, che dal bivio Passovecchio - attraversando l'area della Sila - raggiunge Cosenza e l'autostrada A3. La Statale 106, sulla quale si organizza l'insediamento comunale, passa a ridosso della periferia della città, lambendo l'area della stazione, e attraversa la zona industriale. Alcune difficoltà nella viabilità extraurbana sono connesse alla crescita negli ultimi anni di numerosi insediamenti residenziali e turistico ricettivi, con un'espansione di fatto abusiva, non prevista dal piano urbanistico; per tale motivo la crescita dell'insediamento, non accompagnata da opere di infrastrutturazione, poggia su poche strade locali (con caratteristiche interpoderali) che, nella zona costiera, vengono intercettate dalla linea ferroviaria, producendo una brusca interruzione della rete viaria. Mancano inoltre strade di raccordo con la grande viabilità (SS 106 e 107).

Viabilità urbana (Autolinee)

L'organizzazione delle reti di trasporto pubblico è fortemente concentrata sull'area di piazza Pitagora, accrescendo la polarizzazione su quest'area, polarizzazione peraltro già motivata dal sistema della viabilità e delle localizzazioni funzionali. Nel complesso l'organizzazione del trasporto pubblico urbano appare da riorganizzare. Nei percorsi seguiti dalle autolinee si registra disorganicità e confusione. Si presenta inoltre un problema di comunicazione con gli utenti: spesso la posizione delle fermate non è chiara ed esiste un problema di realizzazione di adeguata cartellonistica. L'insufficienza del servizio, soprattutto nei rioni, è motivata - secondo l'analisi svolta nel Piano urbano del traffico - da un insufficiente parco vetture e dalla scarsità del personale impiegato.

Porto vecchio

L'area del porto vecchio attualmente appare sostanzialmente separata dal centro antico della città nonostante la loro contiguità fisica.

Opportunità

Potenziamento della stazione ferroviaria

Per la città di Crotona, un'azione di rinnovo dell'area della stazione (pensando anche alla localizzazione di funzioni terziarie avanzate) potrebbe consentire di affrontare contemporaneamente la ristrutturazione dell'area degradata limitrofa e di recuperare alla città almeno una parte dell'area industriale dismessa.

Potenziamento del porto commerciale e turistico

Il Piano territoriale attribuisce al porto una notevole importanza per il potenziamento delle funzioni della città. Il completamento degli interventi di ampliamento e il potenziamento della viabilità di adduzione, specialmente in direzione dell'area industriale, previsto nel Piano regionale trasporti, potranno inserire il porto di Crotona nella linea di sviluppo del sistema adriatico come porto a vocazione cabotiera nazionale e internazionale.

Potenziamento dell'aeroporto

Gli interventi attualmente in corso di realizzazione per l'aeroporto di Crotona comprendono sia opere civili che impiantistiche: la riqualificazione dell'attuale pista di volo ed il suo allungamento di circa 400 metri, l'aggiunta di una nuova via di rullaggio parallela alla pista di volo, un nuovo hangar aeromobili, una nuova torre di controllo con dotazione impiantistica con telecomando e telecontrollo, radioassistenza, dotazione "voli di notte", la costruzione della nuova aerostazione passeggeri *Pitagora*, interventi sul piazzale di sosta aeromobili riguardanti l'ampliamento e

l'illuminazione, la realizzazione di svincoli di accesso sulla statale ionica 106, nonché la sistemazione a verde e mitigazione dell'impatto ambientale.

Potenziamento della viabilità stradale

È prevista la realizzazione di una variante verso l'interno della statale 106, che dovrebbe diramarsi dal vecchio tracciato in prossimità di S. Giorgio; la variante prevede la trasformazione, almeno parziale, da strada ordinaria in strada a scorrimento veloce. In prossimità del capoluogo, nella versione del PRG, sono previsti due nuovi svincoli, entrambi a ridosso della stazione ferroviaria; a questi, nella versione del Piano di ampliamento del Consorzio industriale, se ne aggiungono altri in prossimità dell'area di espansione industriale.

Rischi

Aumenta la concorrenza delle regioni vicine, maggiormente organizzate nelle infrastrutture.

Obiettivi Operativi

- Riorganizzazione dei due porti, con potenziamento delle loro funzioni attuali e ricucendo il rapporto con la città, al fine di renderli fruibili anche dalla popolazione residente;
- Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria (collegamenti regionali) al centro città;
- Miglioramento del sistema dei parcheggi e dei nodi di interscambio;
- Miglioramento e minor impatto ecologico dei trasporti pubblici urbani.

ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Punti di forza

Una nuova coscienza amministrativa e una nuova classe dirigente

Utilizzo di procedure innovative

Piano regolatore : il concorso per la selezione dei progettisti è stato un esempio innovativo su scala nazionale. Programmi integrati e Contratti di Quartiere hanno introdotto nuovi modi di affrontare le problematiche della riqualificazione urbana.

Capacità di attrarre risorse finanziarie

Processo di riorganizzazione

Punti di debolezza

Difficoltà di sostenere l'innovazione

Difficoltà ad immaginare strutture gestionali innovative

Scarso uso di strumenti di concertazione e partecipazione della popolazione

Opportunità

Il PSU e il PIC Urban possono costituire il campo di formazione ed addestramento di nuovi quadri amministrativi interni ed esterni.

Obiettivi Operativi

- Creazione di nuovi quadri e dirigenti in seno all'Amministrazione;
- Costituzione di strutture appropriate per la gestione di processi di riqualificazione urbana;
- Miglioramento del rapporto popolazione-Amministrazione;
- Efficacia nell'uso delle risorse pubbliche.

PROGRAMMI DI FORMAZIONE

Punti di Forza

Riforme

Esistono aree della domanda di lavoro dalle quali possono svilupparsi forme di innovazione interessanti, come per esempio le esperienze della programmazione concertata. Le riforme del mercato del lavoro e della formazione rappresentano opportunità importanti per facilitare il rapporto tra i giovani calabresi ed il mercato del lavoro. L'incontro tra domanda e offerta di lavoro potrà essere positivamente influenzato dalla tendenza delle imprese esterne a localizzarsi in aree dove si prevede esplicitamente un collegamento tra incentivi alle imprese, accordi per la formazione, contratti di lavoro flessibile.

Domanda di qualificazione

La domanda di qualificazione professionale all'interno di strutture pubbliche normalmente inadeguate è positivamente influenzata dai processi di adattamento della P.A. alle novità dell'autonomia e della nuova legislazione sul decentramento. La possibilità di orientare le risorse del FSE alle esigenze poste dalle riforme è un'opportunità per migliorare l'efficacia del sistema di formazione.

Decentramento e nuova organizzazione del sistema universitario

Il decentramento avviato dei Poli universitari offre opportunità per l'insediamento a Crotone di nuove facoltà che offrano una formazione legata alle esigenze di professionalità espresse dal sistema. La possibilità di insediare anche corsi di laurea brevi consente di coordinare le azioni del programma Urban con un piano di più ampio respiro.

Punti di debolezza

Ritardi del sistema universitario e della formazione

Il sistema di offerta universitaria non è ancora pienamente strutturato alle esigenze specifiche del territorio calabrese e alla domanda di istruzione superiore. Anche il sistema della formazione professionale è inadeguato alle funzioni che dovrà assolvere sia per l'inadeguatezza qualitativa delle strutture che per la scarsa qualità e integrazione dell'offerta. A Crotone sono insediati oggi solo due corsi universitari (Lauree brevi in Ingegneria logistica e Servizi sociali).

Obiettivi Operativi

- Maggiore qualificazione degli operatori della Pubblica Amministrazione locale con lo sviluppo di figure professionali specifiche adeguate a ridare efficacia ed efficienza all'azione amministrativa;
- Maggiore qualificazione degli operatori culturali e turistici con lo sviluppo di figure professionali specifiche adeguate a ridare competitività al sistema;
- Potenziamento del sistema della formazione;
- Creazione di strutture che mettano in relazione domanda di lavoro e offerta di formazione.

Analisi dei Principali Programmi Realizzati, dei Mezzi Impiegati e dei Risultati Conseguiti

2.1 PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA URBAN II

La proposta del Comune di Crotona, denominata “Hera Ora”, si è classificata al primo posto nella graduatoria nazionale relativa al Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN 2000-2006 (URBAN II), avendo ottenuto il massimo del punteggio (90). L’ambito d’intervento del programma coinvolge gran parte del territorio comunale. Gli interventi proposti sono riconducibili a tre assi prioritari:

- *la riurbanizzazione plurifunzionale dell’ambiente*, a sua volta articolato in azioni finalizzate a:
 - la messa in sicurezza di siti urbani a rischio anche grazie al rafforzamento delle misure di sicurezza e prevenzione della criminalità e il recupero di spazi pubblici;
 - il risanamento di siti contaminati;
 - la ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici da destinare ad attività socio economiche e di formazione;
 - la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;
- *lo sviluppo dell’imprenditorialità e i patti dell’occupazione*, che prevede:
 - il sostegno delle attività artigianali e commerciali;
 - la realizzazione di infrastrutture culturali, ricreative e sportive;
 - una serie di azioni di tutela ambientale e diffusione culturale.
- *i trasporti ecocompatibili*, ovvero interventi di riorganizzazione del sistema dei trasporti.

Il costo totale del Programma Urban II di Crotona, comprensivo dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, è pari a circa 25 M€. I tre Assi prioritari sono a loro volta articolati in 22 Misure e 35 Azioni, ai quali è da aggiungere l’Asse IV (Assistenza tecnica), con altre 3 Misure.

L’area bersaglio del Programma è estesa circa 8.400.000 mq, sviluppandosi lungo la fascia costiera secondo la conformazione dell’insediamento urbano crotonese. L’area, limitata a nord dal fosso del Passovecchio e ad est dal mare, ad est e a sud segue in parte la rete della mobilità (ferroviaria e carrabile) e in parte il disegno del tessuto urbanizzato caratterizzato, in particolare a sud, dai limiti della particolare conformazione geomorfologica. Il perimetro dell’area di intervento è dunque costituito dal nucleo “industriale” a nord, ora in via di dismissione, attraversato dalla ferrovia e servito dalla SS Ionica 106, dall’area urbanizzata limitrofa al Monte Vescovatello, dal centro storico, dalla fascia urbanizzata costiera a sud attestata sulla strada provinciale Crotona - Capo Colonna.

La popolazione residente nel Comune di Crotona (Istituto Nazionale di Statistica, ISTAT, 1998) è di 59.998 abitanti, la superficie territoriale del Comune (ISTAT 1998) è pari a 179,8 Km². La popolazione residente nell’area d’intervento (ISTAT 1998) è di 50.200 abitanti, la superficie territoriale dell’area d’intervento (ISTAT 1998) è pari a 8,4 Km².

L’area di intervento comprende buona parte del territorio urbanizzato del Comune ed è costituita da una serie di sub-aree, che il programma si propone di riconnettere al fine di avviare un modello di sviluppo più equilibrato ed attento alle risorse locali:

- il centro antico, nucleo del più ampio centro storico, edificato sulla collina che probabilmente costituiva l’antica

- acropoli, disposto intorno al Castello e secondo il tracciato della cinta muraria in parte ancora esistente;
- il tessuto urbano, che costituisce la naturale espansione del centro storico, sviluppato intorno alla cinta muraria e nella direttrice nord;
 - la fascia urbana sulla riva del fiume Esaro;
 - la zona ferroviaria;
 - la zona industriale;
 - alcune frange di contorno e di raccordo alle zone ferroviaria e industriale;
 - la recente espansione urbana, sviluppatasi prevalentemente ad ovest e a sud;
 - la fascia costiera.

Il centro storico costituisce l'area a maggiore concentrazione di azioni, che il Programma struttura, secondo il modello dell'approccio integrato alla riqualificazione urbana, in un mix coordinato di interventi sul sistema fisico (in particolare sugli spazi aperti, sul patrimonio edilizio pubblico e privato, sulla dotazione di reti tecnologiche, sulle aree ad alta valenza ecologica, sul patrimonio culturale e archeologico) e sul sistema economico-sociale locale, con interventi di sostegno alla creazione d'impresa (in particolare nei settori artigianale e terziario, sia nella forma diretta degli incentivi alle imprese, sia nella realizzazione di servizi), allo sviluppo del sistema locale di offerta turistica (con interventi di potenziamento e qualificazione dei servizi, di formazione degli operatori e di riqualificazione delle aree di interesse turistico del litorale sud) e al rafforzamento di servizi di assistenza alternativi alla persona e alla comunità. Gli interventi sono poi sostenuti da un politica trasversale di formazione che interessa tutti i settori coinvolti ed è mirata, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, a qualificare le risorse umane locali coinvolte nell'attuazione del Programma (animatori che accompagnino i processi di sviluppo socio-economico, operatori turistici, piccoli imprenditori, personale tecnico che dovrà operare all'interno delle strutture di servizio realizzate nell'ambito del Programma, ecc.).

Si tratta, com'è evidente, di un Programma che realizza una strategia complessa di valenza urbana, multiattoriale e multisettoriale, centrata sulla riqualificazione urbana e ambientale e di rigenerazione sociale ed economica del centro storico, integrata ad altre azioni di grande impatto sulla riqualificazione dell'intero contesto urbano crotonese, come la realizzazione del grande Parco Tematico di Pitagora e delle attività comunicative e scientifiche connesse al tema del recupero dell'identità storica della città.

2.2 CONTRATTO DI QUARTIERE “FONDO GESÙ”

Il Contratto di Quartiere si concentra nel quartiere di Fondo Gesù, un insediamento di edilizia pubblica molto degradata su cui si prevedono interventi di riqualificazione urbana e rivitalizzazione sociale, associati a misure di risanamento idrogeologico nelle aree soggette ad esondazione. Gli interventi di riqualificazione urbana e di riassetto della mobilità previsti sono connessi con interventi in altri ambiti oggetto di trasformazione. In particolare, l'area oggetto del Contratto è attigua all'ambito del Progetto Strategico del Porto e al quartiere Marinella, insediamento residenziale caratterizzato da forte disordine urbanistico e anch'esso interessato da uno specifico programma di riqualificazione. Il sistema degli interventi specifici del Contratto di Quartiere rientrano nel più vasto ambito del Programma di Riqualificazione Urbana. Il perimetro d'intervento del programma si estende dal Monte Vescovatello, lungo il fiume Esaro a est, e il limite del centro cittadino a ovest, per giungere all'area portuale. Anche in questo caso il sistema d'interventi previsti nel Programma di Riqualificazione Urbana instaura rapporti di sinergia con il progetto strategico del Porto: entrambi i programmi, in particolare, comprendono l'area del quartiere Marinella.

Il Contratto di Quartiere⁴ è stato ammesso a finanziamento in forza del bando di gara indetto nel 1997 dal CER⁵. Il quartiere Fondo Gesù, di circa 29.5 ha, è costituito prevalentemente da alloggi di edilizia residenziale pubblica risalenti

⁴ Sono chiamati Contratti di Quartiere una serie di programmi di riqualificazione urbana promossi dal CER, caratterizzati dall'approccio integrato, dall'attenzione ai temi della qualità morfologica e della sostenibilità ambientale degli interventi e dalla partecipazione degli abitanti.

⁵ Comitato per l'Edilizia Residenziale, del Ministero dei lavori pubblici (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), oggi riassorbito nella Direzione delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale (DAUER) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

agli anni '50 e successivamente ampliati negli anni '70. I problemi più urgenti riguardano l'evidente degrado sociale e fisico-funzionale che interessa l'intera porzione urbana, ai quali si affianca un problema di messa in sicurezza dell'area esposta a rischio di esondazione. La mancanza di attrezzature sociali e di servizi pubblici aggrava le condizioni abitative, l'insicurezza e l'emarginazione sociale. In linea con le indicazioni di PRG e con il Piano di recupero ed adottando il modello integrato d'azione per i quartieri urbani degradati (codificato a livello comunitario nel Programma Urban e, a livello nazionale, negli strumenti più innovativi messi in campo dai programmi complessi, il Contratto persegue l'obiettivo del recupero complessivo dell'area, con operazioni di recupero e di demolizione e ricostruzione edilizia (che riguardano circa 550 alloggi), bonifica e ridestinazione di aree ad uso pubblico e a parco urbano, adeguamento della rete viaria secondaria e locale e parcheggi, nonché l'obiettivo della rigenerazione sociale ed economica del quartiere, mediante interventi finalizzati a sostenere la localizzazione di nuove attività e servizi terziari (centro commerciale, centro sociale, chiesa, stazione autolinee, nuovi edifici polifunzionali). Per realizzare questi obiettivi il programma ha introdotto una metodologia di lavoro innovativa, con massiccio ricorso alla partecipazione degli abitanti e alla concertazione. Al finanziamento concorrono il Comune di Crotona, la Regione Calabria, l'ATERP⁶, altri soggetti privati, nonché il Ministero dei LLPP e il CER, per un investimento complessivo di circa 51,232 M€.

2.3 SOCIETÀ DI TRASFORMAZIONE URBANA

Le Società di Trasformazione Urbana (STU) costituiscono i più innovativi strumenti di partenariato pubblico/privato per il finanziamento delle trasformazioni urbane. Sul modello delle francesi SEM (Société à Economie Mixte), sono state introdotte nel nostro ordinamento dall'art. 17 della legge n. 127/97, successivamente integrato nel D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico sugli Enti Locali), all'art. 120. La Direzione delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla base della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 622 dell'11 dicembre 2000, esplicativa del citato art. 120 del decreto legislativo 267/2000, ha emanato un bando, pubblicato il 06.06.2001, per il finanziamento degli studi di fattibilità per la realizzazione di STU sul territorio nazionale. Il Comune di Crotona ha presentato due proposte di prefattibilità, i cui progetti strategici sono inseriti negli scenari di trasformazione prefigurati dal PRG, entrambe ammesse (rispettivamente al 1° e al 3° posto della graduatoria):

- il progetto per il porto;
- la riqualificazione dell'area della stazione.

Progetto per il Porto

Per quanto concerne il progetto strategico del porto, l'obiettivo è quello di realizzare una fascia urbana di relazione ed integrazione tra il porto e la città. Il progetto si aggancia allo svincolo di accesso al centro urbano in corrispondenza del fiume Esaro e si sviluppa fino all'attestamento a mare all'altezza del Castello, comprendendo anche la ridefinizione di Viale Colombo. Il principio progettuale perseguito è la segmentazione funzionale dell'ambito mediante tre sistemi d'interventi:

- la riorganizzazione della viabilità lungo la fascia costiera;
- la riorganizzazione delle funzioni portuali;
- l'integrazione dell'ambito portuale con il centro cittadino.

Per quanto riguarda la porzione del progetto per il quale il Comune di Crotona ha programmato la costituzione della STU, i comparti interessati sono:

- il nuovo fronte sul Porto Commerciale che si sviluppa dal nuovo svincolo di accesso al centro cittadino sino al centro commerciale;
- il fronte sul Molo Passeggeri che diparte dal centro commerciale e si sviluppa fino all'area attrezzata per il mercato ittico;

⁶ ATERP (Azienda territoriale edilizia residenziale pubblica) è l'organismo gestore del patrimonio di edilizia sociale della provincia di Crotona.

- il fronte urbano che dal punto di accesso al Molo dei Pescherecci giunge fino al Molo riservato alla polizia (Molo Giunti);
- il fronte su via Colombo;
- il fronte del quartiere Marinella;
- la risistemazione di alcune aree comunali: il castello, la villa comunale e le banchine del Porto Vecchio.

Le analisi di supporto allo studio di prefattibilità dimostrano che la realizzazione dell'intervento comporta, in prima approssimazione, un costo totale di investimento di circa 93 M€, di cui una quota corrispondente a poco più di 1,2 M€ (pari al 1,4% dell'investimento complessivo) per l'acquisizione delle aree (valore stimato in ragione degli accordi che il Comune di Crotona intende realizzare con il Demanio Marittimo circa la concessione delle aree a titolo gratuito), circa 92 M€ per la realizzazione delle opere, a cui sono da aggiungere circa 9 M€, pari al 10.13% dell'investimento complessivo, per la realizzazione dell'edilizia residenziale pubblica.

Riqualificazione dell'Area della Stazione

Per quanto attiene al progetto della stazione, i principali elementi di trasformazione sono:

- la stazione ferroviaria e la fascia di binari;
- il sito della Fosfotec (ex Enichem);
- la foce dell'Esaro e le aree lungo il fiume;
- le zone artigianali e terziarie.

I sistemi d'interventi funzionalmente connessi sono:

- i progetti di razionalizzazione della viabilità;
- la realizzazione di parchi ambientali e archeologici;
- la realizzazione di insediamenti polifunzionali.

L'ambito d'intervento della STU coinvolge solo una parte degli interventi previsti nel progetto strategico della Stazione e si articola in tre comparti:

- il fronte sul fiume Esaro;
- il progetto di costruzione della nuova stazione e il riuso dello scalo ferroviario;
- la riqualificazione a parco urbano dell'area dismessa Fosfotec.

Le analisi condotte nello studio di prefattibilità indicano che la realizzazione dell'intervento comporta, in prima approssimazione, un costo totale di investimento totale di circa 98 M€, di cui circa 15 M€ (pari al 15% dell'investimento complessivo) per l'acquisizione delle aree, circa 83 M€ per la realizzazione delle opere, a cui si aggiungono circa 22 M€ (il 22,35% dell'investimento) per nuova edilizia residenziale.

Va ricordato che la Regione Calabria, nell'ambito dei Piani Integrati, renderà disponibili a favore del Comune di Crotona circa 10 M€ per l'edilizia residenziale agevolata. Per l'effetto moltiplicatore prodotto da tale tipo di finanziamento (investimento totale dell'ordine di 3,5 – 5 volte la sovvenzione pubblica), l'investimento totale in ERP risulterà di circa 36 – 52 M€. Nel progetto strategico della Stazione l'Amministrazione Comunale intende utilizzare almeno il 20% del finanziamento regionale (pari a più del 10% dell'investimento complessivo) per la promozione e la realizzazione di edilizia residenziale pubblica.

2.4 PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Il Programma integrato di intervento⁷ (approvato nel 1998 ai sensi della L. 179/92 ed attualmente via di completamento) è localizzato in due differenti aree nella zona orientale del territorio comunale: per la prima area denominata "Vescovattello", precedentemente occupata da *containers*, è stata prevista la bonifica e una nuova destinazione a servizi; la seconda area denominata di "San Francesco", già libera, è destinata a verde pubblico ed

⁷ Un Programma integrato di intervento è un programma di riqualificazione urbana che si basa su un rapporto di partenariato pubblico-privato, in base al quale il privato, a fronte di una serie di agevolazioni da parte del comune, s'impegna a realizzare una parte delle opere pubbliche necessarie nella zona di intervento.

attrezzature per il tempo libero in particolare è prevista la costruzione di un anfiteatro e di un campo sportivo. Il finanziamento complessivo ammonta a 1,032 M€.

2.5 PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO

Il Programma di recupero urbano⁸, avviato dal Comune di Crotona, insiste su un'area a nord del territorio comunale delimitata, in larga massima, a sud-est dal monte Vescovatello e da Corso Matteotti, a nord dal fiume Esaro, ad ovest dal centro storico e dal mare. Il Programma di recupero è qui inteso come possibile strumento di coordinamento delle differenti strategie e strumenti di riqualificazione urbana. Il perimetro di intervento, infatti, comprende le aree interessate dal *Contratto di quartiere* e dal *Programma integrato di intervento*. Il Programma di recupero è suddiviso in due tranche principali: la prima insiste sulla riqualificazione dell'asse viario di via Nicoletta e delle aree adiacenti (riqualificazione della piazza Sant'Antonio, ristrutturazione e recupero del convento dei frati Cappuccini, recupero di edifici rurali all'interno del parco Pignera); la seconda, comprendendo il Contratto di quartiere di Fondo Gesù, mira ad estendere il processo di recupero e riqualificazione urbana al tessuto adiacente. Gli interventi, in linea con le direttive nazionali, costituiscono "un insieme sistematico di opere" volte alla riqualificazione urbana e alla riduzione delle carenze di urbanizzazioni e destinate prevalentemente a servizio dell'edilizia residenziale pubblica. Il finanziamento totale ammonta a 22.000 milioni di lire.

2.6 INTERVENTI DI RISANAMENTO DELLE PARTI COMUNI DEGLI EDIFICI

I Fondi per il risanamento delle parti comuni stanziati dalla Regione Calabria ammontano a circa 6,9 M€ e hanno permesso di avviare 29 progetti di risanamento su 790 unità immobiliari (144 delle quali localizzate nel centro storico). Oltre al centro storico, le operazioni di recupero si concentrano nell'area ovest a ridosso del borgo antico, nella fascia costiera sud, e in alcune aree a nord e a sud del Cimone Rapignese. Questa iniziativa ha permesso di finanziare operazioni di recupero delle facciate e di messa a norma degli impianti interni e ha innescato un meccanismo di ricerca di soluzioni adeguate alle carenze di servizi a rete (elettrica e fognaria) di cui soffrono in particolare gli immobili del centro storico.

2.7 PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE RIVE - FONDI "EMERGENZA CALABRIA"

Il Piano comprende le aree limitrofe al fiume Esaro e al torrente Passovecchio, e prevede l'allargamento e la risistemazione degli alvei fluviali e delle sponde a rischio esondazione. Il piano prevede inoltre: operazioni di rifacimento delle sponde in cemento armato per le parti non urbanizzate, dighe di contenimento nelle parti a monte, l'allargamento del ponte dell'Anas sul Passovecchio, la sistemazione lungo le sponde del Passovecchio e dell'Esaro, la messa in sicurezza del tessuto urbanizzato tramite l'arretramento del fronte edificato.

Gli interventi sono finanziati dal Ministero dell'Interno e gestiti dalla Regione Calabria. Attualmente risultano in esecuzione due lotti, uno sul Passovecchio ed uno sull'Esaro. L'importo complessivo finora finanziato è di circa 48 M€.

2.8 PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE E POLITICHE SETTORIALI

Il Contratto d'Area

Nel marzo del 1998, in seguito alla dismissione di gran parte delle industrie crotonesi, è stato firmato il Contratto d'area di Crotona, già approvato ufficialmente nel marzo del 1997. Con l'avvio del primo protocollo aggiuntivo sono stati presentati 65 progetti per un ammontare complessivo di circa 446 M€. Delle iniziative imprenditoriali impegnate nel

⁸ Il Programma di recupero urbano è una tipologia di intervento molto simile al programma integrato, che si applica però esclusivamente a comparti urbani con forte presenza di edilizia residenziale pubblica. Esso è stato introdotto dall'art.11 della legge 493/93. La gestione di questi programmi è regionale.

Programma della Sovvenzione Globale e sovvenzionate dalla legge 488/92, 14 hanno siglato il Contratto. Nel marzo 1999 sono state ufficializzate le 37 iniziative imprenditoriali e le 2 iniziative infrastrutturali valutate positivamente per le quali è previsto un investimento complessivo di circa 248 M€ (207 M€ di oneri statali) e una ricaduta occupazionale di 1.386 occupati.

L'Accordo di Programma con la Soprintendenza Archeologica

Il Comune di Crotona e la Soprintendenza archeologica della Calabria hanno stipulato un Accordo di Programma per la valorizzazione del patrimonio archeologico di Crotona e la realizzazione di opere pubbliche compatibili con la tutela del patrimonio storico-ambientale. L'intento è stato quello di creare un sistema di parchi archeologici all'interno della città, per permettere di recuperare gran parte del patrimonio archeologico sommerso e renderlo fruibile alla popolazione. Il programma concordato prevede la realizzazione di parchi archeologici urbani, anche in variante al PRG, in 10 aree particolarmente interessanti sotto il profilo storico-ambientale e la realizzazione di opere pubbliche, o di interesse pubblico, di modesta entità e "reversibili". L'amministrazione ha previsto la possibilità di acquisizione delle aree e la messa a punto di un sistema di gestione (nelle forme previste dalla legge 142/90) che garantisca al contempo l'esercizio, da parte della Soprintendenza, della tutela del bene. Il primo impegno di spesa su fondi regionali, relativo alla realizzazione del parco archeologico di Capo Colonna, ammonta a 2.000 milioni di lire. Il PRG ha recepito i contenuti dell'accordo ed è stato realizzato il primo intervento a Capo Colonna. Attualmente è in corso di realizzazione un intervento per l'importo di 17 miliardi di lire sui fondi del Ministero dei Beni Culturali. Alcune azioni URBAN consentiranno l'attivazione degli altri obiettivi dell'Accordo.

L'Accordo con il Servizio Sismico Nazionale

Nell'ambito del partenariato avviato nell'ambito del Programma Urban, il Comune di Crotona ha stipulato un accordo con il Servizio Sismico Nazionale che impegna ad offrire il coordinamento tecnico e scientifico per la realizzazione di una strategia finalizzata alla prevenzione del rischio sismico. In particolare, la collaborazione con il SSN si concentra nell'attuazione della Misura 1.1 del Programma Urban, al fine di mettere a punto un'analisi dettagliata del rischio sismico all'interno della zona bersaglio Urban, che è quella in cui si concentrano gli edifici costruiti in periodi antecedenti l'entrata in vigore delle normative per la costruzione antisismica, la conseguente valutazione degli interventi prioritari di mitigazione e, infine, la realizzazione di un Piano di comunicazione sul rischio sismico (campagne di informazione alla popolazione per stimolare anche interventi di adeguamento e/o miglioramento sismico sul patrimonio privato; realizzazione di sistemi di segnaletica per la indicazione delle aree predisposte per le situazioni di emergenza; campagne di informazione alla popolazione per la preparazione ed il comportamento da assumere durante e dopo l'evento sismico; realizzazione di mostre ed organizzazione di altri tipi di eventi, da definire in funzione del contesto operativo, sui temi del rischio idrogeologico e sismico; programmi formativi, finalizzati ad accrescere e migliorare le competenze tecniche ed organizzative e a formare specialisti nel settore della protezione civile).

Il Piano Comunale di Protezione Civile

A seguito dell'alluvione dell'8 e del 14 Ottobre del 1996 e dell'Ordinanza Ministeriale 2469/96, è stato predisposto un piano di protezione civile che tiene conto delle zone a rischio esondazione e della protezione degli abitanti ivi residenti. E' stata realizzata una centrale di monitoraggio del fiume Esaro con stazione di rilevamento dei livelli di guardia e con un sistema di simulazione che possa consentire di prevedere il fenomeno di massima piena in tempi compatibili all'attivazione dell'emergenza. Il piano ha censito tutta la popolazione a rischio, affidata al controllo dell'Ufficio Tecnico Comunale, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Volontariato. E' stato costituito il COM (Centro Operativo Misto) e installata la sede della centrale operativa con strumentazioni radio in collegamento con la Prefettura CCS (Centro Coordinamento Soccorso). Si rileva la necessità di allargare il monitoraggio con stazioni di rilevamento automatiche anche del torrente Passovecchio, il potenziamento della centrale operativa e delle attrezzature in dotazione del personale di servizio.

Il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale

Il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto 18 settembre 2001, n. 468, ha approvato il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale che individua, in aggiunta a quanto già previsto dalla legge n. 426/88 e dalla legge n. 388/00, i

siti e gli interventi di bonifica di interesse nazionale, il quadro delle priorità, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento, le modalità del trasferimento delle risorse, ecc. Negli interventi di interesse nazionale figura anche Crotona, per gli ambiti (allegati E ed F del citato Decreto n. 468/01):

- aree industriali della ex Montedison e Pertusola;
- discariche in località Tufolo e Farina;
- fascia costiera prospiciente la zona industriale, compresa tra la foce del fiume Esaro a sud e quella del torrente Passovecchio a nord.

La tipologia degli interventi è la seguente: bonifica di aree industriali dismesse, della fascia costiera contaminata da smaltimento abusivo di rifiuti industriali e del relativo specchio di mare, nonché di discariche abusive. Il costo complessivo stimato per gli interventi di bonifica sulle tre aree è pari a 62 miliardi di lire (circa 32 M€).

Le risorse finanziarie rese disponibili dal Programma sono destinate prioritariamente alla messa in sicurezza d'emergenza e alla caratterizzazione ambientale dei siti. Secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del cit. Decreto n. 468/01, l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti sono disciplinati dalla Regione.

2.9 BUONE PRASSI INDIVIDUATE E INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PSU

Nel complesso, l'insieme degli strumenti di politica urbana e settoriale e le politiche di programmazione dello sviluppo avviate a Crotona negli ultimi anni configurano un sistema articolato e integrato di politiche di intervento su alcuni nodi strutturali dello sviluppo urbano e socio-economico dell'area, prefigurando la costruzione di una vera e propria strategia urbana e territoriale, di rilevanza a livello regionale, ad alto impatto sociale ed urbanistico sulla città e certamente ricca di elementi di innovazione sia sul piano delle pratiche sia riguardo alla qualificazione complessiva del sistema sociale locale crotonese. Di fatto, le cospicue risorse finanziarie a cui la città ha avuto accesso nell'ultimo periodo aprono un campo di possibilità del tutto nuove, di portata eccezionale, per tutti gli attori pubblici e privati che agiscono nel contesto locale.

L'Amministrazione comunale è ovviamente al centro di questo processo e ha pienamente assunto le funzioni di governo, coordinamento e integrazione delle politiche. Da questo punto di vista, il Programma di Sviluppo Urbano, configurandosi, per sua natura e viste le caratteristiche urbanistiche, ambientali, sociali ed economiche e la vivace dinamica progettuale del contesto, come quadro di coerenza strategica a livello urbano, dovrebbe funzionare come strumento catalizzatore e integratore delle diverse iniziative, oltre che, ovviamente, come strumento di politica urbana dotato di una propria autonomia e identità nell'ambito dell'attuazione del POR Calabria.

In altri termini, il PSU di Crotona, anche per una felice combinazione in termini temporali (tutti i programmi sinteticamente descritti sono in fase di avvio o si trovano nelle prime fasi di attuazione), si configura come grande strumento complementare e integratore delle politiche avviate con gli altri programmi (in particolare, URBAN, il Contratto di Quartiere, le STU, il programma di bonifica e recupero delle aree industriali dismesse) e come ulteriore motore finanziario e tecnico per l'attuazione del PRG. In tal senso, il PSU chiude il cerchio di una strategia urbana complessa, multisettoriale e multiattoriale, già in costruzione a Crotona da qualche anno.

Nel merito, va sottolineato che, per quanto il sistema strumenti e interventi prima richiamati si trovi, come già detto, ad uno stadio di iniziale di attuazione, emergono in tutta evidenza indicazioni significative per la costruzione e l'attuazione del PSU.

Innanzitutto, alcune delle politiche avviate a Crotona negli ultimi anni hanno sedimentato comportamenti, stili di governo, innovazioni nelle pratiche di costruzione delle politiche, in particolare per ciò che concerne l'ambito pubblico. Nello specifico, l'amministrazione comunale ha mostrato di poter conseguire ottimi risultati, in termini di efficienza dell'azione amministrativa, nella costruzione dei programmi urbani complessi e nella messa a punto di strumenti innovativi di finanziamento delle trasformazioni urbane.

Nel raggiungimento di questi obiettivi è risultata fondamentale la capacità di superare i limiti informativi dovuti all'oggettiva marginalità del contesto e alla sua preesistente scarsa capacità di collegamento a reti di comunicazione, scambio e apprendimento di livello sovralocale, la capacità di risolvere i nodi di tipo tecnico-burocratico implicati da strumenti di politica urbana e di programmazione dello sviluppo assai complessi (si pensi solo alle questioni tecniche e finanziarie che attengono alle STU), di adattare le strutture organizzative dell'amministrazione al nuovo sistema di compiti e prestazioni e di introdurre, per questo, innovazioni procedurali ed organizzative (ad esempio, per la gestione del Programma URBAN è stata creata, in seno all'amministrazione, una struttura organizzativa dedicata) e, infine, la capacità di apprendere i meccanismi delle politiche comunitarie e di tradurli in programmi operativi di interventi sui punti di maggior crisi della città e sulle risorse urbane/territoriali da mettere in valore. Di fatto, grazie alla mobilitazione di queste capacità, soprattutto espresse nella sfera pubblica, la città di Crotona è diventata un vero laboratorio di politiche urbane e territoriali di rilevanza a livello regionale e nazionale.

Questi risultati sono stati ottenuti, va sottolineato, in un contesto oggettivamente debole, senza alcuna esperienza in tema di politiche urbane, con reti sociali e attoriali deboli. A questo proposito, l'Amministrazione comunale di Crotona ha anche mostrato una buona capacità di coinvolgimento degli attori locali, pubblici e privati, nella costruzione di politiche condivise e partecipate.

Il quadro seguente sintetizza per punti le considerazioni appena svolte:

ANALISI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI NELL'AREA URBANA DI CROTONE BUONE PRATICHE E RISULTATI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA COSTRUZIONE DEL PSU	
Buone pratiche sviluppate sul piano dei comportamenti e delle prestazioni della pubblica amministrazione	Capacità sviluppate dall'amministrazione comunale: Capacità di superare i limiti informativi; Capacità di risolvere i nodi di tipo tecnico-burocratico nella costruzione di politiche complesse in ambito urbano; Capacità di adattare le proprie strutture organizzative e di introdurre innovazioni procedurali; Capacità di apprendere i meccanismi delle politiche comunitarie; Capacità di entrare in un circuito di scambi e apprendimento di livello sovralocale; Capacità di relazionarsi con il contesto socio-economico e con gli attori locali.
Modalità di costruzione delle politiche riguardabili come buone pratiche (con particolare riferimento al ruolo di regia dell'amministrazione comunale)	Visione strategica dello sviluppo urbano Attenzione alle relazioni tra politiche settoriali Approccio integrato alla riqualificazione dei quartieri in crisi Tendenza a privilegiare interventi di recupero dell'identità storica e culturale della città
Buone pratiche collegabili a politiche o ad interventi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Concentrazione degli interventi di riqualificazione in ambiti urbani caratterizzati da omogeneità identitaria e da situazioni ben identificabili di degrado urbanistico, edilizio e sociale (strategia URBAN per il centro storico, intervento del Contratto di Quartiere su Fondo Gesù; - Integrazione orizzontale tra politiche di riqualificazione urbana, in particolare: a) Contratto di Quartiere e interventi del Piano di recupero dei fiumi; b) interventi delle StU e interventi degli altri programmi di riqualificazione; c) interventi di cui al piano di bonifica e recupero delle aree dimesse, interventi delle StU e azioni conoscitive e propedeutiche finanziate da URBAN; - Concentrazione di risorse e interventi sulla messa in valore del patrimonio storico, archeologico e culturale (in part. strategia URBAN sul centro storico e sulle aree archeologiche; - Concentrazione di risorse su trasformazioni urbane, interventi di riqualificazione e azioni integrate di sviluppo economico-sociale di valenza urbana e sovralocale, come ad esempio: a) URBAN: Parco e Premio Pitagora, recupero a fini sociali e culturali di grandi contenitori del patrimonio storico di proprietà pubblica (Castello, ex Ospedale, ex Lazzaretto, ecc.), strategia di recupero e rigenerazione sociale ed economica del centro storico sviluppata su assi prioritari di

	riqualificazione; STU: programma di riqualificazione del fronte mare portuale e del nodo di interscambio modale della stazione.
--	---

Entrando più nel merito e ribadendo il carattere del PSU come strumento strategico di complemento e integrazione delle politiche avviate, è opportuno sintetizzare queste ultime in un quadro che raggruppi gli ambiti o settori di intervento e riporti il repertorio progettuale più significativo, al fine di sintetizzare quanto descritto nei paragrafi precedenti, esplicitare le interrelazioni e fare emergere indicazioni programmatiche rilevanti per la costruzione del PSU. I Settori sono qui di seguito identificati facendo riferimento, per ovvi motivi, alle tipologie di intervento previste dal Complemento di Programmazione del POR Calabria, Misura 5.1.a e, di conseguenza, agli ambiti in cui si pensa di articolare la struttura del PSU.

**ABACO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA PROGETTUALITÀ
LOCALE NELL'AREA URBANA DI CROTONE**

Settore	Programma o Strumento	Ambito fisico	Progetti puntuali di rilevanza strategica	Progetti a rete
Riqualificazione urbana	PIC URBAN	Centro storico	Recupero ex Municipio	Progetto integrato di recupero fisico (spazi pubblici, reti tecniche, edifici pubblici e privati) e rigenerazione socio-economica di alcuni assi prioritari di riqualificazione
	Contratto di Quartiere	Quartiere Fondo Gesù	-	
	Programma integrato di Intervento	Aree Vescovatello e S. Francesco	-	
	Programma di Recupero Urbano	Via Nicoletta e aree adiacenti	-	
	STU Stazione	Area stazione e scalo ferroviario	-	
Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani	PIC URBAN	Città ottocentesca Fronte mare	Recupero ex Ospedale Recupero ex Lazzaretto	
	STU Porto	Fronte portuale	Riorganizzazione della viabilità lungo la fascia costiera. Riorganizzazione delle funzioni portuali; Integrazione dell'ambito portuale con il centro cittadino.	
Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale delle aree urbane	PIC URBAN	Centro storico Periferia	Recupero Castello Recupero e messa in valore del Parco Pignera (realizzazione del Parco Pitagora)	Valorizzazione delle aree archeologiche nel tessuto urbano
	STU Porto	Fronte portuale	Recupero Castello	
Sostenibilità ambientale nelle aree urbane	Programma di recupero delle aree dismesse	Aree dismesse	-	
	STU Stazione	Area dismessa Fosfotec	-	
	PIC URBAN	Periferia Area urbana	Recupero e rinaturalizzazione del Parco Pignera (realizzazione del Parco Pitagora) Piano di caratterizzazione terreni limitrofi alle aree dismesse Progetto protezione civile (prevenzione rischio sismico) Recupero degli spazi pubblici (aree verdi)	
	Piano comunale di protezione civile	Aree adiacenti all'Esaro	-	Censimento popolazione a rischio e sistema di monitoraggio
	Piano di sistemazione delle rive (fondi "Emergenza Calabria")	Aree limitrofe al fiume Esaro e al torrente Passovecchio	-	

Infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico	PIC URBAN	Periferia Centro storico	Recupero e messa in valore del Parco Pignera (realizzazione del Parco Pitagora e del Museo Pitagora) Centri di sostegno alle attività economiche	
	STU Porto	Fronte portuale	Riorganizzazione delle funzioni portuali	
	STU Stazione	Area stazione e scalo ferroviario	Parchi ambientali e archeologici Insediamenti polifunzionali Nuova Stazione ferroviaria	
Sviluppo di iniziative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale	PIC URBAN	Periferia Centro storico	Premio Pitagora Recupero del Castello	
Sviluppo di reti e sistemi locali di offerta turistica	PIC URBAN	Lungomare sud Centro storico	Promozione di strutture eco-compatibili Strutture di coordinamento, promozione e distribuzione dell'offerta turistica	Formazione operatori
	STU Porto			
Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e attrezzature a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità	PIC URBAN	Centro storico Lungomare	Servizi di assistenza alternativi Recupero ex Lazzaretto (Ausilioteca e servizi connessi)	

Dal quadro della programmazione e della progettualità sopra riportato, pur sintetico, risulta evidente l'ampiezza operativa della strategia urbana che si è venuta via via formando negli ultimi anni a Crotona.

Il PSU va quindi collocato all'interno di questa maglia di azioni e interventi, che coinvolge tanto il trattamento delle problematiche più gravi inerenti alle situazioni di crisi ambientale, urbanistica, sociale ed economica della città, quanto il riconoscimento, la tutela, la messa in valore del rilevante patrimonio storico e culturale (in particolare archeologico) del contesto e, più in generale, delle sue risorse immobili e mobili (patrimonio edilizio pubblico, spazi pubblici, risorse umane, potenziale imprenditoriale, ecc.), in un'ottica di promozione e qualificazione del sistema sociale locale. Anche la ricognizione dei fabbisogni inespressi e insoddisfatti, sinteticamente riportati nel Capitolo 1, contribuisce a determinare condizioni e a far emergere indicazioni utili a delineare il profilo del PSU, i cui elementi strutturali sembrano, a tal proposito, identificabili:

- **nel rafforzamento delle strategie di riqualificazione urbana e rigenerazione socio-economica** avviate con i programmi complessi attivati (URBAN, Contratto di Quartiere, PRU), con riferimento alle aree di concentrazione del disagio sociale e del degrado urbanistico ed edilizio e, in particolare al centro storico, privilegiando il *modello d'azione integrata*, che resta a tutt'oggi, a livello comunitario, il riferimento più sperimentato (ma nel contempo più aperto all'innovazione), più generativo e fertilizzante (soprattutto in termini di ricadute sociali e di qualificazione sociale), più solido in termini di pratiche e di esperienze consolidate, più affidabile riguardo alla gestione, più aperto nei riguardi delle pratiche partecipative e, soprattutto, più efficace in termini di risposta alle problematiche di riqualificazione dei quartieri in crisi e alla domanda sociale ad esse connessa (come dimostrano le decine di esperienze del PIC URBAN realizzate in Europa nel periodo di programmazione 1994-99);
- **nel potenziamento delle funzioni urbane pregiate**, a valenza sovralocale, con bacino d'utenza a livello territoriale, da perseguire intervenendo anche nella riorganizzazione funzionale degli spazi, nel solco della strategia che ha in alcuni interventi URBAN e nelle STU i punti di forza più evidenti, anche nella prospettiva di qualificare il sistema locale di offerta turistica e di rafforzare il ruolo della città nel contesto territoriale e regionale;
- **nella qualificazione del capitale sociale della città**, con interventi di potenziamento e qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità in una prospettiva di sistema a rete e con riferimento alla domanda proveniente dalle fasce di popolazione più debole;
- **nel rafforzamento della politica di valorizzazione del grande patrimonio culturale e storico della città**, di eccezionale potenziale evocativo, avviata, in particolare, con URBAN, anche nella prospettiva di rafforzare l'immagine della città e qualificare il sistema locale di offerta turistica;
- **nello sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico**, a sostegno delle strategie di recupero delle funzioni produttive della città in risposta alla crisi dei settori industriali tradizionali;
- **nel rafforzamento delle strategie di sostenibilità urbana**, con interventi di miglioramento e qualificazione del patrimonio di aree verdi e spazi aperti della città, non solo per aumentarne la dotazione e potenziarne le funzioni ecologiche e di riequilibrio ambientale, ma anche allo scopo di intercettare la domanda di fruizione sociale connessa all'uso del tempo libero e sviluppare le funzioni educative e comunicative correlate all'uso del verde urbano da parte dei cittadini.

Obiettivi e Strategie di Sviluppo Urbano

3.1 ANALISI QUALITATIVA DEL CONTESTO URBANO DI CROTONE

3.1.1 Specificità e problematiche

L'elevazione di Crotona a capoluogo di Provincia ha corrisposto ad un ruolo effettivo che già da molto tempo, e storicamente, almeno per alcuni aspetti e funzioni, la città ha svolto nel suo contesto territoriale, funzioni comparabili con quelle di un capoluogo provinciale, rispetto ad un territorio circostante corrispondente, più o meno, all'attuale delimitazione.

L'unità territoriale viene mantenuta pressoché inalterata dall'età greca alla costituzione del Marchesato, la cui identità, iniziata nel 1390, è conservata nel nome ancora oggi.

Già nel 1927, definendo il circondario amministrativo subprovinciale di Crotona con un'estensione di 1713 kmq, si cercò di dare unità politica al crotonese, oggi ormai consolidata dalla creazione della Provincia.

La città è al centro del suo territorio ed attorno ad essa è sempre gravitata l'economia del comprensorio. Dal Medioevo in poi, come attesta la presenza di numerosi palazzi baronali, è luogo di residenza dei feudatari di tutto il Marchesato, tant'è che nella piazza principale vi era il "Seggio dei nobili".

La Provincia di Crotona è oggi formata da 27 comuni (tutti in precedenza appartenenti alla Provincia di Catanzaro), per una superficie complessiva di 1716 Km² ed una popolazione di 180.000 abitanti.

Va sottolineato, per completezza informativa, che la concentrazione della popolazione nei maggiori centri urbani è in Calabria meno spinta che in altre regioni italiane, tanto che le previsioni assegnano all'insieme dei comuni con popolazione compresa fra i 10.000 ed i 20.000 abitanti il ruolo più importante nello sviluppo dell'impalcatura urbana della regione, con funzione di centri ordinatori della maglia insediativa minore e nodi di servizio ai sottosistemi produttivi locali. Del resto, in Calabria questi centri di secondo livello nell'armatura insediativa regionale hanno storicamente assolto alle funzioni di presidi amministrativi per il governo dei territori a rete insediativa minuta e frammentata, di matrice rurale (il sistema dei piccoli villaggi collinari e montani), nonché come nodi di concentrazione di attrezzature e servizi (mercato, stazione ferroviaria, sedi delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, ospedali, ecc.) per le comunità rurali e per la produzione agricola.

Il comune di Crotona, con una superficie di 180 Km² e una popolazione di 60.000 abitanti, rappresenta rispettivamente il 10,5 % della superficie provinciale e il 33,0 % della popolazione totale.

Questi dati indicano una delle specificità di Crotona: la qualificazione principale della città come centro monopolare del suo territorio provinciale, il cui ruolo va, pertanto, rinsaldato attraverso il potenziamento del sistema urbano complessivo.

Come dimostra la sua storia, questa condizione di preminenza e di centro di attrazione rispetto al territorio provinciale è talmente consolidata da costituire una peculiarità.

La città di Crotona ha, inoltre, una tradizione industriale che risale addirittura ai primi decenni del secolo e rappresenta una delle poche realtà della Regione Calabria che siano state interessate da importanti fenomeni di sviluppo industriale.

Questa condizione, sebbene profondamente recepita dalla società e dalla cultura crotonese, non sembra tuttavia aver prodotto, nel tempo, un'altrettanto profonda maturazione del rapporto tra la città, i settori produttivi e le aree industriali in particolare. Alcuni elementi oggettivi rendono più facilmente comprensibile questa divaricazione, che di fatto costituisce una pesante ipoteca sul futuro della città. Anzitutto, va analizzata la tipologia degli insediamenti industriali "originali" (Montedison, Pertusola), localizzati nei siti (che occupano ancora oggi) in base a criteri di convenienza che già in origine prescindevano dalla società locale.

Si trattava, in altri termini, di un'industrializzazione sostanzialmente etero-diretta. Le caratteristiche dell'industria crotonese, per loro natura (riguardavano in massima parte il settore della chimica di base), generavano scarsissime ricadute sul tessuto sociale e produttivo locale, fatte salve, ovviamente, le ricadute occupazionali, che però riguardavano soprattutto i livelli più bassi della struttura organizzativa del lavoro. In particolare, scarso è stato, a conti fatti, l'indotto economico delle attività industriali, mentre irrilevanti se non del tutto assenti risultano le attività produttive che si sono create, mediante spin off o coagulo di iniziative imprenditoriali connesse alla produzione chimica.

La successiva evoluzione tecnologica e del mercato internazionale - in particolare proprio per questi settori della industria chimica - ha portato ovunque a consistenti contrazioni della domanda di forza lavoro e rilevanti processi di ristrutturazione, o di vera e propria riconversione, che spesso non hanno tuttavia scongiurato la definitiva chiusura degli impianti e la messa in cassa integrazione degli operai. Questa situazione ha determinato effetti assai gravi di impoverimento della struttura socio-economica dell'area (ufficialmente la popolazione non attiva è salita al 61%), che si sono combinati a fenomeni di degrado del territorio e ai problemi di arretratezza mai risolti e in gran parte, mai affrontati.

Il contributo alla formazione del reddito dato dall'industria in provincia di Crotona è pari al 20,8% nel 1995, rispetto alla media regionale del 16,1%. La provincia ha dunque conservato, malgrado l'aspra e protratta crisi, il primato nel peso delle attività industriali sulla formazione del reddito regionale.

Questi dati fanno emergere la seconda specificità di Crotona, che si configura come il maggior comune a vocazione industriale della Calabria. Anche questo ruolo va rinsaldato attraverso il potenziamento del sistema urbano complessivo, obiettivo per il perseguimento del quale si può contare su un punto di forza: infatti, la crisi industriale ha reso disponibili molte aree ed impianti dismessi in posizioni strategiche, che potrebbero costituire altrettante opportunità per lo sviluppo urbano. Quello che attualmente appare come un vincolo pesante per la città (non foss'altro per l'oggettiva situazione di compromissione di una parte rilevante del territorio costiero e per le delicate, difficili e onerose operazioni di recupero ambientale dei siti) va trasformato in opportunità, riconoscendone innanzitutto il carattere di *riserva di sviluppo della città*.

Accanto a questa eredità della fase dell'industrializzazione recente, convive, in una singolare concentrazione, quella che è da considerare la più importante risorsa strategica di Crotona: il riferimento è, ovviamente, allo sterminato e perlopiù inesplorato patrimonio storico e archeologico della città, costituito da numerosi siti di interesse e diversi parchi archeologici.

Come già detto più volte, la Crotona moderna sorge sul sito dell'antica Kroton, e il centro storico, con il suo castello, costituisce il sito dell'antica Acropoli.

Numerosi sono stati i ritrovamenti, anche nei secoli passati, e ricchi i risultati della ricerca archeologica nell'area urbana, ma anche gravi le perdite conseguenti a venti secoli di saccheggi, terremoti ed abbandono, che hanno in gran parte cancellato le vestigia dell'antica civiltà. Anche l'attività edilizia, soprattutto la tumultuosa espansione del secondo dopoguerra, ha toccato più volte le antiche strutture.

Ciononostante, la ricchezza dei reperti, l'importanza del sito archeologico, la coincidenza dell'attuale agglomerato urbano con l'antico insediamento e la vastità di quest'ultimo (la città antica giace sepolta nel centro urbano e l'antica Kroton aveva un'estensione molto più ampia dell'attuale centro) conferiscono a Crotona i caratteri di un vero e proprio laboratorio archeologico, le cui implicazioni sono tutte ancora da scoprire.

Tutto ciò comporta la presenza di vincoli su porzioni rilevanti del territorio comunale ma, d'altra parte, l'intera area di Crotona è da considerare un bene storico, capace di produrre effetti decisivi sullo sviluppo sociale ed economico.

I vincoli sono forti e gli ostacoli da superare assai alti, ma altrettanto lo sono le potenzialità di valorizzazione. D'altra parte, una seria politica di sviluppo del settore, soprattutto se si considera la posizione geografica e le importanti infrastrutture esistenti e potenziabili, appare come la sola in grado di dare impulso ad una vera, fondata apertura transnazionale della città.

3.1.2 Struttura urbana

I luoghi centrali

La dimensione e, soprattutto, la struttura del centro urbano di Crotona sono del tutto inadatte a sostenere il complesso sistema di insediamenti che ad esso si connettono direttamente e sul quale, di fatto, gravitano per tutte le funzioni urbane, essendo le restanti parti dell'insediamento stesso caratterizzate da una forte e quasi esclusiva prevalenza residenziale, fatta eccezione per l'area tra la ferrovia ed il Papanicciaro, che ospita insediamenti di edilizia residenziale mista ad attività artigianali.

Il centro storico presenta forti e diffuse condizioni di degrado edilizio e infrastrutturale. In particolare, una maglia viaria inadeguata (anche per condizioni orografiche) alla circolazione veicolare e un tessuto edilizio minuto assai degradato - con la vistosa eccezione di alcuni palazzi del patriziato cittadino.

La zona tra il centro storico e il porto vecchio, peraltro di elevatissima densità, presenta una qualità edilizia piuttosto bassa, quando non infima, ed un'infrastrutturazione elementare, la cui debolezza è accentuata dalle condizioni orografiche. Sia l'edilizia che gli spazi pubblici sono peraltro in condizioni di degrado, o comunque di forte trascuratezza.

La particolare struttura geomorfologica dell'area urbana di Crotona, unitamente alle ben note problematiche di tipo archeologico, collocano tutte le restanti parti dell'insediamento urbano nelle condizioni di "isole", in genere non collegate tra loro o connesse comunque al centro della città lungo un'unica direttrice. La funzione prevalente, e spesso esclusiva, in tutte queste zone è sostanzialmente quella residenziale in senso più stretto, con una debolissima presenza di servizi ed attrezzature.

Area centro - nord

Una parziale, ma importante eccezione, è costituita dall'area a nord del centro città, segnata dall'asse (pur non ben definito) di via M. Nicoletta e compresa tra via Cutro e il nuovo porto industriale, estesa fino al fiume Esaro, e conclusa a nord dal parco ferroviario. In quest'area convivono, in un mix edilizio e urbanistico disordinato, alcune strutture pubbliche, edifici residenziali di bassa qualità e/o degradati, magazzini, depositi, poche attività artigianali e commerciali, aree dismesse, aree di frangia, terreni non utilizzati o residuali.

Quest'area ha tuttavia alcune potenzialità, rese evidenti dal fatto che l'area stessa si colloca geograficamente come ideale interfaccia tra la città e l'insediamento industriale e che la sua parte più vicina al centro città potrebbe essere destinata ad accogliere alcune funzioni importanti - anche dal punto di vista rappresentativo e di immagine - connesse allo status di capoluogo provinciale.

Le periferie

La crescita edilizia nel comune di Crotona è stata consistente soprattutto negli anni '80, di molto superiore alla crescita della popolazione e delle famiglie.

Essa ha avuto caratteristiche comuni a quelle della crescita di tante periferie urbane, soprattutto nel Mezzogiorno, ma con una particolarità: le vicende legate all'iter della Variante al PRG delineata nel 1978, che sovradimensionava le previsioni di sviluppo demografico e che, proprio per tale motivo, fu bocciata e successivamente ridimensionata in termini di crescita. Tuttavia, il ridimensionamento delle previsioni di espansione intervenne quando già in molte aree era già stata avviata l'edificazione e pertanto, sortì effetti assai limitati.

Le politiche espansive e il conseguente sfruttamento del territorio, la conformazione pressoché monofunzionale a carattere residenziale, la carenza di attrezzature, dotazioni e servizi, la mancanza di identità e di fattori di riconoscimento formale, sono fattori che accomunano la periferia di Crotone e a quella di tante altre città, ma qui assumono caratteri generatori più direttamente connessi alla mancanza di regole certe e alla debolezza delle istituzioni. Ne è riprova la rilevanza che sul territorio comunale assume il fenomeno dell'abusivismo, sia parziale che totale.

Per quanto riguarda le connotazioni territoriali, si possono in particolare distinguere:

- le lottizzazioni, soprattutto quelle realizzate lungo la direttrice dal Carmine a Capo Colonna;
- gli interventi in area PEEP;
- gli insediamenti industriali, peraltro infelicemente localizzate su aree tra le più importanti dal punto di vista archeologico;
- gli insediamenti abusivi, prevalentemente concentrati lungo la strada Crotone - villa Salica, a ridosso dell'area PEEP, e lungo la Statale 106 in direzione di Isola Capo Rizzuto.

Gli insediamenti abusivi

Un ulteriore dato di rilievo che connota la struttura urbana di Crotone riguarda la presenza di consistenti "aree di abusivismo". Queste aree sono sorte non solo su terreni in cui il vecchio P.R.G. non prevedeva l'espansione residenziale ma anche in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico: ad esempio, nelle località Poggio Pudano, Farina, Trafinello, Gabelluccia, dove oggi vive circa un quinto della popolazione totale del comune. Le condizioni di disagio derivanti dall'addensamento edilizio (oltre che dalla mancanza di spazi verdi e per la mobilità pedonale e veicolare) permangono in alcune parti del centro abitato, con punte in alcuni quartieri periferici, dove la struttura urbana appare non del tutto definita.

Inoltre quest'organizzazione della trama insediativa, povera di funzioni non residenziali, stenta a trovare connessione con la viabilità urbana.

3.2 NUOVE DOMANDE DI POLITICHE URBANE E FABBISOGNI DI RIQUALIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE

Crotone come nodo di concentrazione di servizi a livello territoriale

Oltre ad essere tradizionalmente un polo della produzione industriale, uno dei pochi della regione, ed avere un entroterra agricolo relativamente ricco, la città di Crotone è dotata di alcune attrezzature e servizi di livello territoriale: in particolare le scuole superiori, l'ospedale, il tribunale e alcuni uffici finanziari. Resta, invece, del tutto carente il sistema infrastrutturale, che vede la provincia di Crotone collocarsi al novantesimo posto nella graduatoria delle province italiane in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali, con un indice di 62,7 (Italia = 100).

La tradizione di Crotone come centro di servizi di livello territoriale si è in gran parte consolidata per la distanza da Catanzaro, capoluogo di Provincia originario. Tuttavia, questa condizione, che genera la considerevole gravitazione sulla città di Crotone di persone residenti nei comuni circostanti non sembra aver determinato fino ad oggi conseguenze particolarmente positive sulla qualità della città e, in particolare, delle sue aree centrali. Non vi è stato, ad esempio, alcun significativo effetto di trascinamento, da parte delle attività amministrative pubbliche, dell'offerta dei servizi privati e del commercio, sebbene quest'ultimo rivesta tradizionalmente un'importanza tutt'altro che marginale nell'economia cittadina. Parimenti, non vi è stata un'adeguata riorganizzazione dei trasporti pubblici urbani, che rimane tuttora di basso livello, e del sistema della mobilità in genere.

Problematiche connesse al patrimonio culturale, al fronte mare, al rischio idraulico

Crotone può contare su di un certo numero di beni culturali di grande rilevanza (il castello, il museo archeologico, il complesso archeologico di Capo Colonna, ecc.). L'intero tessuto urbano del centro città (e la sua estensione verso l'area archeologica presente nella zona industriale) viene valutato patrimonio archeologico da salvaguardare.

Vi è un'altra condizione, il rapporto con il mare, che tuttavia fino a pochi anni fa la città ha visto scemare fin quasi a perdersi, sia per il degrado socio-economico e la crisi dell'industria, sia per i guasti provocati da insediamenti con impatto a volte devastante non solo sulla natura dei luoghi, ma anche sulla stessa storia e delle tradizioni culturali. Questa situazione paradossale, a cui solo da pochi anni l'Amministrazione Comunale ha iniziato a porre rimedio, stride fortemente con la storia di Crotone che, fin dalla fondazione, ha tratto dal connubio con il mare la ragione stessa della sua esistenza.

L'alluvione che la città ha subito il 14 ottobre del 1996 da parte del fiume Esaro, in gran parte prodotta dall'incuria e dalle manomissioni subite dall'alveo del fiume e che ha suscitato vivissimo allarme nella popolazione per gli eventi luttuosi verificatisi ed i danni ingenti prodotti a tutte le attività, ai servizi ed alle infrastrutture, ha reso evidenti e aggravato le condizioni del territorio crotonese dal punto di vista del rischio idraulico.

La gravità di questa situazione ha sollecitato interventi volti al superamento della fase critica: in particolare, sono stati avviati interventi di risanamento ambientale, specificamente orientati alla prevenzione e alla mitigazione del rischio idraulico della zona e al controllo del bacino dell'Esaro.

L'identificazione dei fabbisogni

La rilevanza e la dimensione delle problematiche sociali, ambientali, urbane fanno di Crotone un caso emblematico. La città, nell'insieme, può essere rappresentata come una sorta di laboratorio per la sperimentazione di politiche complesse di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Si tratta, come risulta con evidenza dai dati appena citati, di un sistema urbano ricco di potenzialità sulle quali è urgente operare e l'urgenza è dettata sia dal delicato passaggio sociale ed economico attuale, sia dall'opportunità di trasformare la fase di terziarizzazione dell'economia locale e le opportunità innescate dalla riorganizzazione della pubblica

amministrazione connessa alla formazione della nuova provincia in un processo di qualificazione del sistema urbano e dell'assetto economico.

Occorre quindi costruire, per la città di Crotona, gli elementi strutturali di un nuovo sviluppo, in ragione soprattutto della valorizzazione delle risorse locali, mobili e immobili, della risoluzione dei principali punti di crisi e della qualificazione di Crotona come città di servizi e attrezzature di livello territoriale e come porta calabrese sullo spazio euromediterraneo. In estrema sintesi si tratta di intervenire per:

- il miglioramento delle qualità competitive del territorio e il potenziamento delle funzioni urbane pregiate e di rango elevato, connesse alla dotazione di infrastrutture ad alta potenzialità nei riguardi dell'apertura della città verso l'esterno;
- la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico e la riqualificazione del fronte mare;
- la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica dei quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità o, inversamente più ricchi di identità e potenzialità generative nei confronti dello sviluppo sociale, economico e culturale della città e dei suoi abitanti.

Va sottolineato, per completare il quadro delle nuove domande di politiche urbane emergenti nell'area crotonese, che il ruolo di capoluogo di Provincia e la riorganizzazione del Polo produttivo attraverso le risorse del contratto d'area e della Sovvenzione Globale, richiedono un adeguamento dell'offerta di servizi rispetto alla domanda dei diversi settori economici coinvolti e, più in generale, dell'offerta di territorio nei riguardi delle potenzialità di sviluppo, al fine di aumentare le capacità attrattive e competitive della città (anche con interventi nel campo della riorganizzazione amministrativa).

Per potenziare le funzioni economiche e sociali del capoluogo occorre costruire politiche urbane orientate:

- alla riorganizzazione funzionale;
- alla riqualificazione urbanistica e alla rigenerazione sociale ed economica dei quartieri;
- alla messa in sicurezza dell'abitato nei confronti dei rischi (sismico, idrogeologico);
- alla qualificazione delle strutture portuali e dei servizi connessi;
- allo sviluppo del terziario a sostegno delle attività produttive;
- al miglioramento e alla qualificazione delle strutture e delle attrezzature di servizio allo sviluppo economico;
- all'adeguamento delle dotazioni di servizi sociali urbani.

Affinché la città espliciti appieno il suo ruolo, le politiche di riorganizzazione funzionale e potenziamento dei servizi allo sviluppo vanno integrate con azioni concentrate e integrate di riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale, orientate, in particolare, a:

- riorganizzare l'area centrale ed in particolare la città antica, scarsamente valorizzata e di fatto ormai separata funzionalmente dal porto;
- recuperare i quartieri periferici, alcune dei quali abusivi, talvolta localizzati in aree esposte dal punto di vista del rischio idraulico;
- valorizzare le risorse ambientali presenti, con particolare riferimento al litorale, a lungo condizionata dalla presenza dell'insediamento industriale;
- riorganizzare, aumentandone la capacità e l'articolazione, il trasporto collettivo;
- recuperare alla città le aree dismesse e le ampie frange di territorio ormai in disuso, trasformandole da vincoli in risorse per lo sviluppo;
- potenziare le attrezzature di livello territoriale della città (soprattutto nel settore culturale, sportivo e legato all'uso del tempo libero).

Un particolare settore di fabbisogno è individuato nel sistema generale di illuminazione della città, la cui razionalizzazione consente, tra l'altro, di perseguire uno sviluppo ecocompatibile attraverso la riduzione dell'inquinamento degli impianti e dei fili, il miglioramento dell'aspetto e della fruibilità urbana, la valorizzazione delle emergenze.

3.3 INDICAZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA

3.3.1 Elementi generali

Dal quadro sinora tracciato relativamente alla situazione socio-economica (Cap. 1), allo stato della programmazione e della pianificazione al livello comunale (Cap. 2), alle nuove domande di politiche urbane connesse alle dinamiche di mutamento istituzionale, sociale ed economico e alle connesse evoluzioni dei fabbisogni (§ 3.1, § 3.2), emergono indicazioni rilevanti rispetto alla costruzione della strategia di città che è alla base della formazione del Programma di Sviluppo Urbano di Crotona, come esplicitamente richiesto dal POR Calabria e dal relativo Complemento di Programmazione.

Le specificità

Gli obiettivi specifici della Misura 5.1 del POR Calabria vanno collocati in un quadro strategico regionale finalizzato al potenziamento dei nodi della rete urbana regionale, in ragione delle specificità dei diversi contesti urbani.

Nel § 3.2 sono stati individuati tre elementi caratterizzanti il contesto urbano di Crotona, che costituiscono altrettante specificità:

- il ruolo di centro di attrazione "monopolare" nei confronti del territorio, in controtendenza rispetto alle altre province;
- la vocazione industriale, che si manifesta nel peso delle attività industriali sulla formazione del reddito, ma anche nella consistenza degli insediamenti e nella rilevanza delle aree dismesse;
- il grande patrimonio archeologico.

Un'altra specificità può essere individuata nelle potenzialità, finora ampiamente inespresse, di apertura ed esposizione esterna del sistema territoriale. Nell'ottica della specializzazione e della complementarità dei nodi della rete urbana regionale che il POR Calabria persegue, Crotona ha diverse carte da giocare, potendo ambire al ruolo strategico di nodo "scambiatore" e di connessione alle reti sovralocali (nei riguardi del Mediterraneo e, più specificamente, nella prospettiva dell'Area Euromediterranea di libero scambio), in quanto:

- città marittima;
- città dotata di un porto turistico e di un porto commerciale⁹;
- città dotata di aeroporto, localizzato praticamente alla sua periferia;
- sistema urbano e territoriale con elevate potenzialità di sviluppo del sistema locale di offerta turistica, per la qualità e la diversificazione ambientale del contesto, per la presenza, nella stessa area geografica, della Sila e di un tratto di costa ionica ancora tutto da valorizzare, ma soprattutto per la rilevanza a livello internazionale del patrimonio archeologico di Crotona, vera risorsa strategica, a grande potenziale di valorizzazione, della città

Oltre a queste specificità del sistema socio-territoriale locale, per la costruzione delle politiche urbane costituiscono senza dubbio un elemento positivo le favorevoli condizioni determinate dalla recentissima revisione generale dello strumento di pianificazione urbanistica comunale. La formazione del nuovo strumento, e i criteri e gli obiettivi su cui esso si basa, costituiscono una coincidenza positiva per la costruzione del PSU, dato che nella Variante Generale al PRG possono essere rinvenute tutte le condizioni di sfondo che garantiscono legittimazione e certezza dal punto di vista giuridico e amministrativo alle scelte programmatiche e progettuali del PSU, con particolare riferimento:

- alla coerenza generale dell'impianto programmatico del PSU rispetto agli strumenti di politica urbana;
- alla riorganizzazione integrata delle funzioni urbane di livello elevato;
- alla qualificazione dei luoghi centrali e dei luoghi strategici dell'area urbana;
- all'obiettivo generale di assicurare percorsi sostenibili, anche dal punto di vista istituzionale, alle strategie ed agli interventi.

⁹ Oltre che assolvere localmente alle funzioni di servizio al sistema produttivo e all'import-export, il porto di Crotona può costituire, assieme al porto commerciale di Sibari e al porto peschereccio di Cariati, un sistema portuale ionico di tutto rispetto

La coerenza con il POR Calabria

Le specificità descritte, coerenti con gli indirizzi del nuovo PRG, determinano e definiscono le strategie d'intervento. Queste ultime possono essere identificate con i gli obiettivi specifici che il POR identifica per la Misura 5.1. A questo riguardo, l'Amministrazione intende perseguire tutte e due le linee d'intervento identificate dal Complemento di Programmazione per l'Azione 5.1.a.

Gli ambiti di attuazione

Nel quadro della strategia del PSU, che verrà dettagliatamente illustrata nei paragrafi successivi e, per gli aspetti progettuali e operativi, nei successivi capitoli, costituiscono ambiti prioritari di concentrazione di risorse e progetti:

- la fascia costiera e il litorale (in particolare, la porzione a sud del porto);
- il centro storico;
- le periferie e i quartieri marginali (in particolare i quartieri "Fondo Gesù", Poggio Pudano, Vescovatello, San Francesco, Farina, Gabelluccia e Papanice);
- i luoghi centrali o strategici della città;
- le aree a nord della città, limitrofe alle aree industriali in attività o dismesse.

Dal quadro sinora tracciato relativamente alla situazione socio-economica (Cap. 1), allo stato della programmazione e della pianificazione al livello comunale (Cap. 2), alle nuove domande di politiche urbane connesse alle dinamiche di mutamento istituzionale, sociale ed economico e alle connesse evoluzioni dei fabbisogni (§ 3.1, § 3.2), emergono indicazioni rilevanti rispetto alla costruzione della strategia di città che è alla base della formazione del Programma di Sviluppo Urbano di Crotona, come esplicitamente richiesto dal POR Calabria e dal relativo Complemento di Programmazione.

3.3.2 Indicazioni specifiche

L'Amministrazione comunale è chiamata ad essere il soggetto centrale per tutti gli interventi necessari per avviare e realizzare politiche complesse e integrate di riqualificazione, non solo dal punto di vista strettamente funzionale, ma anche dal punto di vista del recupero sociale, della rigenerazione economica, dell'immagine e della qualità urbana in senso lato.

A questi scopi a volte sono efficaci anche interventi relativamente modesti o puntuali (la rettifica di un innesto stradale, l'adeguata sistemazione delle aree residuali e non destinate, azioni mirate di recupero sociale verso determinati gruppi, ecc.) ma che assumono di fatto un'importanza strategica proprio per la loro collocazione. Ciò sia per ragioni funzionali o strategiche (soprattutto per ciò che riguarda le infrastrutture e gli interventi di riqualificazione fisica), sia per ragioni legate alle possibilità concrete di generare effetti di contaminazione, laterali o indotti sul sistema sociale locale ed impatti significativi sulle variabili di rottura (e ciò soprattutto per ciò che riguarda gli interventi nel campo sociale, della qualificazione del capitale umano e civile, dei servizi alla persona, dello sviluppo locale). In ogni caso, la strategia localizzativa degli interventi è essenziale all'interno delle politiche urbane alla cui costruzione il PSU partecipa.

Ovviamente, accanto ad interventi localizzati la strategia può comprendere interventi diffusi, a rete o a matrice sul territorio, oppure interventi che agiscono sull'immateriale e non comportano realizzazioni fisiche (sono di questo tipo gli interventi di sostegno alla piccola impresa nei quartieri disagiati oppure le azioni integrate di sviluppo economico e sociale).

L'area centro - nord

Nell'area a nord rispetto al centro particolare rilevanza assume l'attenzione agli aspetti qualitativi, segnatamente sul versante del progetto urbanistico.

Gli interventi di riqualificazione e riorganizzazione urbana devono integrare due livelli:

- *la scala di quartiere*, in cui le operazioni devono essere finalizzate a migliorare i livelli di vita con operazioni puntuali;

- *la scala urbana*, in cui le operazioni devono essere finalizzate a reintegrare gli insediamenti nella città dal punto di vista delle funzioni (creare nuove centralità in aree marginali o periferiche), le quali devono coinvolgere bacini ampi di utenza, anche di livello territoriale, ed essere connesse alle attività economiche esistenti o da sviluppare in forza delle attrezzature di rilevanza sovralocale già esistenti (pertanto le operazioni riguarderanno attrezzature sportive, strutture ricettive, mercati, funzioni direzionali, ecc.).

Va ricordato che in questo ambito il Comune di Crotona ha già in atto importanti iniziative, in corso di avvio attraverso gli strumenti della programmazione concertata e i cosiddetti programmi complessi. Rimandando al Capitolo 2 per gli approfondimenti, si citano come particolarmente significativi ed efficaci ai fini della riqualificazione urbana il Contratto di Quartiere "Fondo Gesù", il Programma di Recupero Urbano per le zone Marinella, Pignataro, San Francesco, Vescovatello, il Programma Integrato del quartiere Vescovatello e del quartiere San Francesco. Le operazioni attivate con il PSU ricercheranno, ovviamente, la massima integrazione con le azioni di riqualificazione in corso.

II Centro Storico

Il Centro Storico di Crotona si caratterizza per alcuni aspetti peculiari:

- ha una compattezza d'impianto che ne rende la lettura facilmente riconducibile alle sue vicende e funzioni storiche;
- presenta emergenze e beni culturali di grande rilevanza: tra queste emergenze, la più rilevante, il Castello Carlo V, è a ridosso del Porto Vecchio (attuale porto turistico) altra notevole componente dell'immagine urbana. In merito a quest'ultima caratteristica, è importante rilevare che il Castello ed il Porto costituiscono un sistema unitario, essendo storicamente, il secondo, funzionale al primo e viceversa. Il recupero, anche a livello di percezione unitaria del paesaggio urbano, delle relazioni tra il Porto e il Castello (ancora presente nella memoria degli abitanti più anziani, soprattutto dei vecchi pescatori) costituisce un ambito d'azione di grande suggestione.

Le strategie del Comune nel centro storico, che hanno nel PIC URBAN il più potente motore finanziario e progettuale, al quale il PSU va raccordato e integrato, devono favorire gli interventi ad alto impatto sia sulla riqualificazione e rigenerazione socio-economica del quartiere sia sulla riorganizzazione urbana complessiva, in particolare verso queste finalità generali:

- recuperare l'identità culturale della città;
- potenziarne e valorizzare l'evidenza simbolica e la centralità funzionale del Centro Storico;

Alla luce delle suddette considerazioni e sulla base delle strategie già avviate con URBAN (nei confronti delle quali, ovviamente, il PSU deve agire come strumento di potenziamento, qualificazione e integrazione, evitando sovrapposizioni e diseconomie), le indicazioni emergenti dall'analisi svolta per la costruzione del PSU riguardano soprattutto la specializzazione del Centro storico di Crotona come polo culturale e turistico della città e della provincia, attraverso:

- il recupero e la valorizzazione dell'evidenza simbolica del sistema Castello - Porto Vecchio, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e il recupero della cintura verde del Castello;
- la riqualificazione degli spazi pubblici (in particolare le piazze).

Le periferie

Le opzioni progettuali strategicamente significative devono riguardare i quartieri periferici a più alto rischio di emarginazione e a più alta concentrazione di degrado urbanistico e disagio sociale. In particolare, occorre intervenire con interventi orientati alla riorganizzazione del sistema dell'accessibilità e sui collegamenti viari con la città, alla riqualificazione e rigenerazione sociale del quartiere di edilizia residenziale pubblica e di edilizia speculativa, che presentano gravi e diffusi problemi di dequalificazione degli spazi pubblici, carenza di servizi primari, marginalità sociale. In questi contesti, gli interventi di riqualificazione dovrebbero essere finalizzati, nei casi opportuni, a creare nuove centralità nelle periferie, soprattutto attraverso la localizzazione di funzioni e servizi di valenza urbana.

Gli insediamenti abusivi

Le condizioni di disagio sociale ed abitativo derivanti dagli addensamenti edilizi in queste zone sono più marcate che altrove. La struttura urbana appare del tutto non definita e gli spazi, peraltro scarsamente riconoscibili, sono poco coerenti con la trama edilizia, anch'essa connotata da condizioni di degrado. L'organizzazione della trama insediativa, povera di funzioni non residenziali, stenta inoltre a trovare connessioni con la viabilità urbana.

Una politica di risanamento sviluppata in queste aree secondo criteri di integrazione funzionale potrebbe consentire l'introduzione di elementi di qualificazione dell'ambiente urbano e il consolidamento della struttura della città nel suo complesso.

In altri termini, gli interventi di consolidamento della struttura urbana (soprattutto nei riguardi della sistemazione e della razionalizzazione degli spazi pubblici) debbono necessariamente accompagnarsi alle azioni di riqualificazione edilizia.

Sotto l'aspetto operativo, emerge come ambito prioritario d'azione la riqualificazione urbana del quartiere Gabelluccia, rispetto al quale il Comune può mettere a frutto l'esperienza e il know-how acquisiti con i programmi complessi di recupero urbano, soprattutto il Contratto di Quartiere Fondo Gesù e il PIC URBAN, che hanno maggiore valenza sociale e sperimentano strumenti partecipativi adeguati alla complessità dell'intervento. Secondo le indicazioni che vengono fuori dalle esperienze in corso, il programma di riqualificazione da realizzare in quest'area con il PSU dovrebbe essere articolato secondo le fasi seguenti, che si riportano a solo titolo indicativo e di arricchimento del documento:

- progettazione della organizzazione della trama insediativa attraverso la razionalizzazione degli spazi e la realizzazione di collegamenti e di interventi di ricucitura al tessuto urbano, nonché attraverso la definizione di criteri informativi della riqualificazione edilizia;
- predisposizione di strumenti di incentivazione per interventi privati di dotazione di servizi e di riqualificazione edilizia e/o di sviluppo dell'artigianato e del commercio;
- acquisizione delle risorse, assunzione in patrimonio degli spazi pubblici e connettivi e realizzazione degli interventi pubblici relativi, anche attraverso operazioni di ristrutturazione urbanistica;
- messa a punto di un programma di partecipazione degli abitanti, che preveda anche strumenti di incentivazione alla costituzione in condomini e/o associazioni e/o consorzi;
- promozione degli interventi privati di riqualificazione edilizia secondo i criteri di qualità edilizia ed abitativa fissati e sulla base di progetti redatti dagli abitanti, meglio se consorziati, con l'applicazione degli incentivi (e di disincentivi a non operare) ed, eventualmente, di sistemi coattivi consentiti dalle leggi vigenti;
- promozione degli interventi privati di dotazione o di sviluppo con l'applicazione degli incentivi, dei quali in questo caso il più efficace può essere costituito dalla realizzazione concreta degli interventi pubblici.

Ovviamente, le risorse del POR potranno cofinanziare solo le spese ammissibili ai sensi del Regolamento dei Fondi Strutturali e previste dal Complemento di Programmazione della Misura 5.1 del POR Calabria.

Le aree archeologiche e di valenza culturale

Si è già detto che una delle specificità di Crotona è la sua caratterizzazione di area urbana archeologica. Da questo punto di vista, il territorio crotonese è da considerare, in una certa misura, alla stregua di bene storico e di area di interesse archeologico. Al fine di riconoscere, tutelare e mettere a valore lo straordinario patrimonio archeologico della città, il Comune di Crotona ha stipulato un Accordo di Programma con la Soprintendenza Archeologica della Calabria, ("Valorizzazione del patrimonio archeologico di Crotona e la realizzazione di opere pubbliche compatibili con la tutela del patrimonio storico ambientale"), che prefigura la realizzazione di parchi di archeologia urbana e progetti diffusi e a rete di valorizzazione del patrimonio archeologico.

Le difficoltà, soprattutto normative e particolarmente nel Mezzogiorno, incontrate nella realizzazione di parchi archeologici, vanno ricondotte spesso alla logica che tende ad assimilare i siti alla stregua di meri depositi di beni: al contrario, occorrerebbe valutare i conflitti generati da un'interpretazione puramente conservativa e riconsiderare i parchi come strumenti di valorizzazione economica e culturale e di sviluppo locale (promuovendo, innanzitutto, azioni di

riconoscimento, emersione e valorizzazione integrata delle risorse territoriali, da quelle storiche a quelle archeologiche, da quelle naturalistiche a quelle paesaggistiche).

Le indicazioni che emergono per la costruzione del PSU, le cui operazioni in questo settore vanno raccordate con quelle già in corso (in particolare, nell'ambito del PIC URBAN), riguardano la messa a punto di azioni finalizzate alla tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, alla valorizzazione e manutenzione delle aree archeologiche, allo sviluppo dell'archeologia urbana, alla promozione della ricerca sistematica degli insediamenti e della ricerca tecnologica finalizzata alla promozione, realizzazione e gestione di parchi archeologici.

Il litorale

Si è già evidenziato che uno dei più importanti segmenti di domanda di nuove politiche urbane inerisce alla riacquisizione dell'antico rapporto tra la città ed il mare. A ciò concorrono tutte le indicazioni strategiche fin qui individuate, perché il problema non può prescindere dalla riqualificazione e dalla riorganizzazione funzionale della struttura urbana nel suo complesso. Tuttavia, la ricomposizione delle relazioni tra la città e il mare, peraltro già oggetto di diversi interventi portati avanti negli ultimi anni dall'amministrazione comunale, passa necessariamente per la riqualificazione ambientale ed urbana di tutta la fascia costiera comunale, in particolare del litorale sud, che ha le maggiori potenzialità di fruizione sociale e di sviluppo turistico. Come detto, il Comune ha attivato importanti programmi (già avviati o in corso di avvio: il Programma di Recupero Urbano ed il Contratto di Quartiere, che riqualificheranno l'area centro-nord a ridosso del porto, e il PIC URBAN, che interviene nella riqualificazione del lungomare sud), ma intende potenziare quest'azione, attraverso il completamento della riqualificazione del lungomare e del centro storico, il recupero e la riconversione ecologica di parti significative della zona industriale, la creazione di assi funzionali connettivi tra la città consolidata ed il litorale che recuperino le relazioni tra la città e il mare.

Azioni per la costruzione della città sostenibile

In senso ampio, gli elementi costitutivi e strutturanti l'ambiente e il territorio di Crotona, pur essendo molto diversificati in relazione alle condizioni d'uso del suolo ed al grado di pressione antropica, sono ad alta valenza paesaggistica e naturalistica. La già elevata potenzialità di valorizzazione turistica decuplica se si collegano strategicamente i valori ambientali con quelli archeologici e culturali: un turismo tematico e di qualità può dare impulso non solo allo sviluppo economico ed occupazionale, ma anche a quello sociale e civile.

I caratteri naturalistici più significativi del territorio crotonese possono ricondursi a:

- la consistente copertura boschiva del territorio comunale;
- le aree a valenza naturalistica comprese nel Piano della fascia costiera;
- il parco della foce del Neto, importante zona umida, e l'area dell'Irto;
- le aree a valenza di riserva: la Foce del Neto, le colline argillose e le formazioni calanchive di Crotona, la Costiera di Capo Colonna;
- la fascia costiera, il cui valore paesaggistico e naturalistico è messo in evidenza del PRG;
- gli ambiti boschivi e gli alvei fluviali, definiti dal PRG "elementi portanti del sistema idrografico regionale e degli ecosistemi connessi".

Il territorio comunale è così interessato da vincoli paesistici che riguardano sia le acque pubbliche presenti nel comune sia la fascia costiera. Le delicate condizioni dell'area, fragile dal punto di vista idrogeologico, ed il pregio che le è riconosciuto, richiedono misure di prevenzione e mitigazione dei rischi idraulico e geomorfologico ispirati alla più recenti e innovativi paradigmi teorici e pratici della pianificazione di bacino ed interventi di recupero e di valorizzazione paesaggistica.

Tendendo però presenti le risorse disponibili per il PSU e dovendo in concreto concentrare gli interventi, l'indicazione prioritaria che emerge (in analogia con la riqualificazione del fronte mare) è quella di potenziare azioni di recupero e riqualificazione ambientale già in essere e di integrare e qualificare le azioni di riqualificazione urbana con interventi di recupero ambientale. Inoltre vanno perseguite strategie di sostenibilità delle politiche urbane orientate, in particolare, al risparmio energetico e al miglioramento dell'efficienza delle reti e dei sistemi tecnologici.

Da questo punto di vista e in coerenza con lo stato della programmazione e con le indicazioni del Complemento di Programmazione dell’Azione 5.1.a, due sembrano i settori da privilegiare:

- la riqualificazione, il recupero, l’adeguamento e la rifunzionalizzazione degli spazi verdi e dei corridoi ecologici;
- l’adeguamento delle reti di illuminazione pubblica, ai fini del contenimento dei consumi energetici, del miglioramento dell’efficienza e della qualità urbana.

In particolare, riguardo al primo settore di intervento, appare di evidenza strategica e di grande rilevanza per la città il recupero e la rifunzionalizzazione del Parco Pignera e la realizzazione di una trama di spazi e percorsi verdi nella città (politica già avviata con il Programma URBAN). Le azioni del PSU potrebbero porsi ad integrazione e complemento delle azioni già in corso.

Per quanto riguarda il secondo settore, va sottolineato che gli interventi dovrebbero essere finalizzati a:

- aumentare il benessere della collettività e la stessa percezione del benessere, attraverso la creazione di un ambiente urbano più confortevole, il miglioramento della qualità della vita, la riqualificazione di aree urbane quali le periferie e gli insediamenti industriali;
- metter in maggiore evidenza, anche a livello di percezione, il patrimonio storico artistico e monumentale, nonché l’intero centro storico;
- contenere i consumi energetici, attraverso la razionalizzazione e la manutenzione degli impianti, l’adozione di automatismi di accensione e di regolazione, di sorgenti efficienti, di apparecchi ad elevato rendimento;
- contenere l’inquinamento visivo, luminoso ed elettromagnetico;
- migliorare le infrastrutture per la viabilità e quelle per la vita sociale ed aumentarne le condizioni di sicurezza;
- creare occasioni di sviluppo occupazionale, sia nel settore della manutenzione e gestione degli impianti, sia attraverso l’incremento delle opportunità di creazione d’impresa legate alla migliore fruibilità delle attrezzature e degli ambienti urbani ed al miglioramento della sicurezza.

Azioni integrate per lo sviluppo economico e sociale

La crisi urbana di Crotona è, si è detto, anche crisi sociale ed economica. L’analisi statistica effettuata nel Capitolo 1 e quella di campo illustrata nel presente capitolo rendono evidente lo stato di fatto attuale. Le situazioni sono differenziate da quartiere a quartiere, in un contesto generalmente caratterizzato da dotazioni sotto-standard riguardo ai servizi sociali urbani e da situazioni localizzate di maggiore gravità, soprattutto nel centro storico e nelle periferie. La strategia del PSU deve tenere in conto questa situazione di contesto e prefigurare interventi finalizzati ad elevare la qualità di vita nei quartieri, a ridurre la marginalità e l’esclusione sociale, a migliorare la dotazione e la qualità dei servizi sociali urbani. Questo ambito di intervento è forse il più importante campo di integrazione tra la strategia del PSU e la strategia del PIC URBAN, la quale ha proprio nelle azioni integrate sul sociale uno degli aspetti più rilevanti e a più alto impatto.

In particolare, la strategia del PSU, integrandosi e agendo in sinergia con la strategia di URBAN, dovrebbe intervenire con questi obiettivi:

- lo sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico;
- lo sviluppo e la qualificazione del sistema locale di offerta turistica;
- la creazione d’impresa nei settori artigianale, commerciale e dei servizi (in particolare nei quartieri in crisi);
- lo sviluppo di iniziative per la valorizzazione e al fruizione del patrimonio storico e culturale delle città (servizi pubblici per l’accesso e la fruizione del patrimonio, promozione di iniziative innovative di valorizzazione del patrimonio, sostegno alla creazione d’impresa nei settori del recupero dei beni e della valorizzazione/gestione del patrimonio pubblico e privato);
- l’integrazione sociale e la riduzione dell’esclusione sociale, con particolare riferimento a categorie di cittadini o gruppi sociali particolarmente svantaggiati (anziani, portatori di handicap, disoccupati di lunga durata, ecc.);
- la riorganizzazione, la ristrutturazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità e delle infrastrutture a sostegno dei servizi (anche mediante finalizzati al miglioramento delle prestazioni della

p.a.);

- la realizzazione di servizi e attrezzature tendenti a incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l'impegno sociale;
- la realizzazione di una politica integrata dell'accoglienza, nei confronti della popolazione immigrata e dei gruppi di nomadi.

3.3.3 Principi trasversali

La programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 è costruita sulla base di alcuni principi trasversali, che interessano orizzontalmente tutti gli ambiti di intervento e devono conformare le strategie messe in campo.

In particolare, questi principi riguardano:

- la concentrazione degli interventi, in modo da massimizzarne la visibilità e gli impatti sul sistema economico e sociale locale;
- l'integrazione delle risorse e degli strumenti, in modo da:
 - evitare le diseconomie e realizzare processi virtuosi e sinergici nella costruzione, nella realizzazione e nel governo delle politiche;
 - cofinanziare gli interventi con il ricorso a tipologie differenziate di strumenti di finanziamento (anche mediante il coinvolgimento del capitale privato);
- le pari opportunità nell'accesso al lavoro e ai servizi, nelle politiche formative, nell'accesso agli strumenti di sostegno all'impresa e, più in generale, nell'accesso alle chance di vita e di autorealizzazione;
- la sostenibilità ambientale, sociale e istituzionale-amministrativa delle politiche.

Com'è evidente sulla base delle analisi finora effettuate e dello stato della programmazione comunale, a Crotona sussistono tutte le condizioni per il rispetto e la piena applicazione di questi principi. A questo riguardo, è possibile identificare, per la costruzione del PSU, le indicazioni di seguito riportate.

Concentrazione

La crisi urbana di Crotona riguarda gran parte del contesto territoriale locale. Tuttavia, come già più volte evidenziato, essa presenta situazioni di crisi ben identificate sia riguardo alla localizzazione fisica sia riguardo agli ambiti di intervento. Un'indicazione fondamentale che emerge dall'analisi dello stato di fatto è che le risorse e gli interventi vanno il più possibile concentrati sulle situazioni di maggior crisi.

Ciò essenzialmente per due ragioni:

- aggredire i problemi specifici (identificabili per concentrazione fisica o settoriale) per risolvere situazioni di crisi localizzate e/o mitigarne l'impatto sul sistema urbano e socio-territoriale;
- risolvere situazioni di crisi localizzate con strumenti appropriati, in grado di sortire effetti di contaminazione sull'intorno e dinamiche di propagazione degli impatti positivi, attraverso effetti laterali, comportamenti imitativi, ricadute positive generali sull'immagine della città, miglioramento dell'autostima degli abitanti, innesco di circuiti virtuosi basati sulla fiducia, ecc.

Integrazione

Il modello d'azione integrata è alla base dei più importanti strumenti di intervento comunitario in ambito urbano: il PIC URBAN è costruito appunto sull'approccio integrato (interventi misti, coordinati e integrati sulla riqualificazione fisica e sulla rigenerazione socio-economica). Si è visto, in più di 100 esperienze in tutti gli Stati dell'Unione Europea, che gli impatti generati da politiche urbane costruite e attuate con questo tipo di modello sono i più alti in termini quantitativi e qualitativi. Di fatto, non vi è altro modello di intervento in ambito urbano paragonabile per innovatività dell'approccio, positività degli esiti, impatti sul sistema sociale locale e sulle problematiche della riqualificazione, incidenza sulle variabili di rottura. Con queste premesse e visto anche il carattere fortemente sistemico della crisi urbana crotonese (in cui si integrano e si sommano problematiche ambientali, economiche, sociali, urbanistiche, edilizie), risulta di tutta

evidenza che questo è il modello da adottare per l'elaborazione e la realizzazione della strategia del PSU. Di fatto, l'Amministrazione Comunale di Crotona ha adottato questo tipo di approccio culturale alla costruzione della strategia di città che, con i vari strumenti analizzati, sta portando avanti da qualche anno. IL PSU si inserisce in questa strategia: in un certo senso, ad esso tocca il compito delicato di costituirne il fattore di integrazione, completamento e definitiva maturazione.

Parallelamente, il tema dell'integrazione tocca la questione cruciale del finanziamento delle operazioni di trasformazione urbana e delle azioni integrate di riqualificazione e rigenerazione. Anche in questo campo, il Comune di Crotona ha maturato negli ultimi tempi esperienze di grandissima rilevanza e innovatività (basti pensare alle STU). Pertanto, l'Amministrazione Comunale ha ormai un bagaglio di conoscenze tecniche che le consentono di operare al meglio per ottenere la massima integrazione delle risorse pubbliche e private per la realizzazione degli interventi del PSU. Da questo punto di vista, saranno ricercate tutte le possibili sinergie tra strumenti e canali di finanziamento sia pubblici che privati, nelle forme ammesse dai Regolamenti dei Fondi Strutturali 2000-2006. Tutto ciò, ovviamente, limitatamente ai casi in cui è richiesta e/o è opportuna la partecipazione dei privati alla realizzazione e alla gestione degli interventi, al fine di assicurare la concreta realizzabilità delle operazioni, maggiore qualità, migliori performance prestazionali, ottimizzazione delle forme gestionali.

Rispetto al partenariato pubblico/privato, l'Amministrazione Comunale deve giocare un ruolo di primo piano per aggregare intorno ai progetti soggetti privati, coinvolgibili non solo in relazione alla proprietà fondiaria, ma anche nei confronti di ruolo co-attivo negli interventi di trasformazione e riqualificazione urbana.

Da un lato, infatti, è richiesto obbligatoriamente, in base al POR Calabria e al Complemento di Programmazione, il coinvolgimento dei capitali privati, dall'altro, sarebbe comunque assurdo che gli utili economici derivanti dalla valorizzazione delle aree fossero fortemente privatizzati a posteriori, senza che i privati beneficiari contribuiscano fin dall'inizio al finanziamento della trasformazione stessa ed alla qualificazione degli interventi.

Le modalità di attivazione del partenariato pubblico/privato sono molteplici e sono regolamentate dalla normativa in vigore: a ciò si aggiungono, nel caso del PSU, le condizioni generali stabilite dai Regolamenti dei Fondi Strutturali 2000-2006 e dagli strumenti di programmazione regionale.

Per gli operatori privati in generale appare evidente l'interesse ad inserirsi concretamente all'interno dei processi di sviluppo, dei quali non vi è dubbio che quelli di riqualificazione posti in essere dal Comune, in relazione alla valorizzazione complessiva di ambiti urbani, costituiscono un caso particolare.

Al di là del tradizionale interesse manifestato dalle imprese di costruzione nella realizzazione degli interventi, i privati possono trovare opportunità connesse ad attività imprenditoriali e/o finanziarie per la realizzazione di strutture in grado di innalzare la dotazione di servizi, quali ad esempio edifici da destinare ad attività commerciali, terziarie, artigianali, industriali e ricettive.

Sostenibilità ambientale, sociale e istituzionale

La sostenibilità ambientale, oltre che essere connaturata alla Misura 5.1 del POR Calabria, traspare con tutta evidenza dalle indicazioni strategiche descritte, prima ancora che dagli interventi programmati. E' da sottolineare che i programmi, sia quelli avviati che quelli impostati, privilegiano interventi in ambiti non coinvolti in processi di rifunzionalizzazione, poiché tali aree hanno avuto uno sviluppo incoerente e disordinato o, comunque, non sono stati interessati da altri programmi di ristrutturazione e di recupero urbanistico edilizio.

Molti tra questi ambiti sono stati investiti da dinamiche di crescita urbana che hanno prodotto insediamenti residenziali carenti per qualità ambientali e per dotazione di servizi, caratterizzati dall'assenza (o, come nel caso del centro storico, dalla perdita) di luoghi riconoscibili e per la compresenza di situazioni concentrate di degrado edilizio e urbanistico, disagio sociale e debolezza economica. Intervenire su queste situazioni, con esiti che non possono che essere parziali rispetto alla dimensione del problema, vuol dire, essenzialmente, costruire politiche di miglioramento della qualità ambientale, abitativa e sociale. In alcuni contesti, poi, si impongono interventi specifici sui sistemi ambientali (ad esempio, riguardo alla bonifica, il recupero e la riconversione di aree dismesse o degradate o alla mitigazione e prevenzione dei rischi idraulico e geomorfologico).

Si è detto che la favorevole circostanza della concomitanza della revisione del PRG con la formazione dei programmi strategici (con la conseguente opportunità di coordinamento delle scelte e di coerenza complessiva delle politiche), conferisce, in un certo senso, *ex ante*, una forte sostenibilità amministrativa agli interventi. Ciò vale, a maggior ragione, per gli interventi del PSU, dato che, in questo caso, la sostenibilità istituzionale e amministrativa è rafforzata dal fatto che molte procedure complesse di attuazione (si citano, per tutte, gli strumenti partenariato pubblico - privato e gli strumenti di partecipazione dei cittadini), in atto in alcuni programmi, come quelli di recupero urbano, sono già sperimentate anche dal punto di vista della fattibilità normativa. Esse sono ormai entrate, se non nella prassi consolidata, quanto meno nel comportamento organizzativo e comunicativo delle strutture comunali.

La coerenza delle strategie con le specificità della città, in precedenza illustrata, rende quasi automatico l'adeguamento degli interventi alle possibilità e alle potenzialità del contesto, nell'ottica della creazione di una rete regionale di città specializzate perseguita dal POR Calabria.

Infine, va ribadito che il quadro complesso della programmazione comunale dimostra una forte capacità progettuale del Comune (si pensi, ad esempio, al Contratto di Quartiere, che ha ottenuto il terzo punteggio nella graduatoria nazionale di tale tipo di programma, su un totale di 126 proposte o al Programma URBAN, primo classificato nella graduatoria nazionale o ancora, alle proposte di Stu, che si sono classificate al primo e al terzo posto nella graduatoria nazionale), che è di per se stessa garanzia di efficienza degli investimenti. La stessa entità dei finanziamenti relativi ai programmi già in essere (cfr. Capitolo 2) costituisce un efficace indicatore della capacità di spesa.

3.4 OBIETTIVI E PRIORITÀ DEL PSU

La strategia del Quadro Comunitario di Sostegno per le aree urbane delle Regioni dell'Obiettivo 1 si basa sulla necessità di rafforzare il sistema urbano delle città attraverso una maggiore integrazione degli interventi e un forte partenariato istituzionale, economico e sociale, valorizzando le esperienze più innovative già sperimentate, tra le quali, in particolare, le esperienze realizzate nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria URBAN. In particolare, l'obiettivo globale dell'Asse Città nel QCS è il seguente:

“Migliorare l’articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: creare condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo imprenditoriale; aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali; favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone e alle imprese; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale; riqualificare il contesto urbano, con particolare attenzione per gli aspetti ambientali.”

L'obiettivo globale mira essenzialmente al potenziamento del settore economico-produttivo, ritenuto trainante rispetto a tutti gli altri fattori che incidono sulla qualità urbana. Tuttavia l'obiettivo sottolinea anche la necessità di affrontare direttamente i problemi sociali che investono le città, che la sola crescita economica non consente di superare. L'obiettivo globale prima enunciato può essere declinato per l'Area Urbana di Crotona nei seguenti tre obiettivi specifici (dopo l'enunciazione di ogni obiettivo specifico, segue una tabella che identifica gli obiettivi operativi in cui l'obiettivo specifico si articola).

Obiettivo Specifico N° 1

Rafforzare le potenzialità dell'area urbana come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche della città nel proprio contesto territoriale e regionale in relazione anche alla sua dimensione metropolitana.

Obiettivo Operativo / Azione
Adeguare, trasformare e qualificare i siti e le strutture per la localizzazione di iniziative produttive avanzate nella città.
Recuperare, valorizzare e qualificare, anche attraverso interventi sul tessuto urbano, il patrimonio architettonico, storico, artistico, archeologico del centro storico.
Recuperare, valorizzare e realizzare infrastrutture culturali, ricreative o sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale.
Creare/attrarre, potenziare, qualificare, mettere in rete e integrare funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, culturali, di RS&T, formative, espositive, fieristiche, congressuali, etc.) e servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali ed in grado di contribuire allo sviluppo dell' <i>hinterland</i> o finalizzati a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese (incubatori di impresa, centri di promozione aziendale, strutture per il trasferimento e l'innovazione tecnologica, sportelli di promozione, marketing territoriale urbano, scouting, etc.).
Sostenere la creazione e il consolidamento della piccola impresa nei centri storici e nelle periferie, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche artigianali e commerciali.
Sostenere la creazione e l'offerta di servizi per la cultura ed il tempo libero.
Sostenere la creazione e il consolidamento della piccola impresa nei centri storici e nelle periferie, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche nel settore dei beni culturali (valorizzazione, restauro, etc.).
Sostenere la creazione e il consolidamento della piccola impresa nei centri storici e nelle periferie, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche turistiche.

Obiettivo Specifico N° 2

Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività del sistema urbano sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nell'area urbana, in particolare nelle zone periferiche e in quelle dismesse.

Obiettivo Operativo / Azione

Riorganizzare i nodi di interscambio e realizzare operazioni di riqualificazione urbana conseguenti ad interventi di potenziamento e adeguamento dei sistemi di mobilità collettiva.
Redigere ed attuare piani di risanamento acustico.
Realizzare piani di illuminazione a più basso impatto ambientale.
Realizzare, adeguare, integrare reti di monitoraggio e sistemi di analisi dell'inquinamento urbano.
Realizzare sistemi di spazi verdi, percorsi ecologici urbani e percorsi ciclabili
Realizzare interventi di ampliamento/riqualificazione degli spazi pedonali nelle aree centrali e di riutilizzo dei vuoti urbani come nodi di una trama di spazi aperti, parchi, ville, corridoi ecologici urbani, percorsi ciclopedonali, etc.
Ampliare e potenziare le dotazioni di servizi alla persona
Migliorare, adeguare, potenziare i servizi sociali urbani, per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia, ai cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati.

Obiettivo Specifico N° 3

Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione alla valorizzazione del centro storico ed alla riqualificazione dei quartieri della periferia.

Obiettivo Operativo / Azione

Riqualificare l'area urbana e migliorare l'immagine della città, mediante operazioni concentrate in zone caratterizzate da edilizia speculativa e conseguente bassa qualità e accessibilità, sia in aree centrali sia in periferia (ma preferibilmente mediante trasformazioni urbane ad alta valenza strategica per la città), anche con interventi di diradamento e di ridisegno dell'impianto urbanistico (ad es. finalizzati a ricostruire i rapporti tra l'insediamento e il contesto ambientale).
Recuperare, riconvertire, riusare, valorizzare le aree dismesse, a fini sociali o produttivi e per il miglioramento della qualità urbana.
Recuperare, riconvertire e riusare a fini sociali strutture e spazi pubblici o privati abbandonati, sottoutilizzati, degradati o inutilizzati.
Migliorare la qualità degli spazi pubblici (arredo urbano, verde, pubblica illuminazione, ecc.), la loro accessibilità e fruibilità, in particolare nel centro storico e nelle periferie.

Per il nuovo periodo di programmazione, in coerenza con quanto previsto dal QCS Obiettivo 1 e dal POR Calabria e per conseguire gli obiettivi specifici prima enunciati, **la strategia prioritaria di intervento** è la definizione e l'implementazione di una migliore articolazione del ruolo e delle funzioni della città di Crotona nel proprio contesto territoriale.

Questa articolazione dovrà consentire di aumentare la competitività del sistema urbano della città di Crotona attraverso l'individuazione e la valorizzazione del suo ruolo nella regione, con priorità alla valorizzazione delle vocazioni naturali di città turistica e degli scambi culturali e commerciali nell'area del Mediterraneo.

Inoltre la strategia dovrà mirare a rafforzare le funzioni di polo di crescita dell'area urbana di Crotona e il suo ruolo di sostegno ai processi di sviluppo locale dei centri minori, riconoscendo l'importanza dei legami con l'hinterland e con le zone circostanti al fine di migliorare lo sviluppo equilibrato del territorio.

La **strategia complementare di intervento** è la definizione e l'attuazione di politiche integrate di riqualificazione fisica e di rigenerazione sociale nella Città di Crotona, perseguendo gli obiettivi di qualità dello spazio fisico, salvaguardia e

valorizzazione delle risorse urbane ed ambientali, efficienza dei servizi sociali e della rete commerciale, riduzione dell'esclusione e della marginalità sociale, sicurezza, rigenerazione sociale ed economica dei quartieri in crisi. Gli ambiti di attuazione da privilegiare sono dunque il centro storico, le periferie, le aree dismesse, le aree in abbandono o marginali. Nei nodi principali dell'armatura urbana gli interventi di potenziamento e specializzazione funzionale vanno integrati, quanto più possibile, con interventi di riqualificazione urbana e rigenerazione sociale. Il miglioramento della qualità urbana rappresenta una condizione necessaria per aumentare la capacità di attrazione di capitali e la competitività economica e per ridurre il disagio sociale.

La strategia deve attuarsi nell'ambito di un disegno unitario a livello regionale, provinciale e di area, in cui lo sviluppo urbano si integra con quello complessivo, attraverso la realizzazione di un programma sostenibile, integrato e bilanciato con il resto del territorio.

Nel quadro di una strategia di sviluppo urbano così definita, gli interventi proposti nel PSU sono riferiti agli ambiti di seguito illustrati, tenendo conto dei principi di integrazione e concentrazione e sulla base delle indicazioni emergenti dalle politiche avviate negli ultimi anni (così come identificate nel precedente Capitolo 2):

1. il **miglioramento della qualità urbana**, che rappresenta una condizione necessaria per aumentare la capacità di attrazione di capitali e la competitività economica e per ridurre il disagio sociale. In questo ambito, come specificato nei paragrafi del capitolo precedente, l'amministrazione comunale di Crotona ha realizzato uno sforzo per programmare e gestire in modo innovativo politiche di miglioramento della qualità urbana, promuovendone l'integrazione intorno a progetti e iniziative che affrontano le diverse problematiche dello sviluppo e della riqualificazione, anche attraverso la partecipazione di capitali privati;
2. il **potenziamento del sistema economico**, che rappresenta una condizione necessaria per creare occupazione e ricchezza. In questo ambito, l'Amministrazione comunale negli ultimi anni ha promosso e realizzato politiche innovative, finalizzate a mettere a valore le risorse e le vocazioni dell'area urbana di Crotona, in ragione della sua collocazione geografica e del patrimonio ambientale e culturale. I progetti del PSU prevedono interventi per il potenziamento o lo sviluppo di servizi specializzati, qualificati e innovativi a favore delle attività produttive, delle attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, nonché interventi rivolti alla creazione o promozione di reti internazionali di cooperazione, anche attraverso la realizzazione di sedi di istituti culturali e di alta formazione di respiro sovralocale. Particolare attenzione è posta all'integrazione degli interventi con quanto è stato già realizzato negli ultimi anni, specificamente per lo sviluppo del turismo, del terziario innovativo e del commercio. Anche in questo caso sono state individuate forme innovative di collaborazione tra pubblico e privato per la gestione e la messa a reddito di parti rilevanti del patrimonio presente nell'area;
3. il **rafforzamento del capitale sociale**, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi sociali, in particolare per le fasce più deboli e per i soggetti a rischio di emarginazione e di esclusione, e la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore. L'obiettivo è la promozione di servizi territoriali integrati alla persona e alle comunità, centrata sulla valorizzazione delle risorse umane e lo sviluppo di infrastrutture e di servizi, nonché sulla localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, attraverso interventi concertati promossi a livello locale, per stimolare e qualificare le imprese del terzo settore, con particolare attenzione all'imprenditorialità, all'autofinanziamento e al soddisfacimento della domanda privata.

Le strategie operative per conseguire gli obiettivi specifici prima elencati sono elaborate sulla base dei seguenti criteri guida:

- a) il **riconoscimento delle differenze esistenti tra la città di Crotona e le altre concentrazioni urbane della regione**, in termini di:
 - capitale sociale e rilevanza delle situazioni di marginalità, sofferenza ed esclusione sociale;
 - patrimonio culturale e storico;
 - caratterizzazione della base economica e produttiva;
 - dotazione infrastrutturale e di servizi;
 - qualità insediativa e urbana;

- connessione alle reti di trasporto regionali;
- concentrazione di funzioni di eccellenza o ad alta apertura sovralocale o internazionale;
- ruolo della città nel contesto regionale;
- integrazione con i sottosistemi produttivi locali;
- presenza di funzioni o attività più aperte all'innovazione tecnologica;
- collocazione rispetto ai grandi assi di collegamento interregionali e nazionali;
- possibilità di apertura transmediterranea ed internazionale in genere;

b) la necessità di intervenire con strategie diverse e articolate nel contesto urbano di Crotona, in funzione delle singole specificità o vocazioni;

c) la rilevanza che assume per l'area urbana di Crotona l'obiettivo di adeguare la qualità della vita almeno agli standard medi nazionali.

Questi criteri hanno guidato l'articolazione degli interventi sul territorio comunale e la loro declinazione in funzione delle specificità del contesto territoriale e delle caratteristiche dei diversi ambiti settoriali d'azione. Il PSU, in tal senso, è un progetto integrato per il territorio crotonese.

In merito all'impatto della strategia sugli obiettivi specifici, il principio guida è la rilevanza e la qualità della programmazione, tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione, da cui discende il processo decisionale che è alla base delle opzioni selezionate per il PSU:

- gli effetti di medio periodo del potenziamento o sviluppo di funzioni di eccellenza o innovative sull'assetto socio-economico della Città di Crotona;
- l'impatto del programma sull'apertura della Città di Crotona verso l'esterno e sulla sua connessione a reti o dinamiche sovralocali;
- la capacità del programma di innescare nuove dinamiche economiche in settori innovativi del terziario e di produrre nuova occupazione;
- l'effetto diretto del programma sul miglioramento della qualità urbana di Crotona;
- l'effetto diretto del programma sul potenziamento e il miglioramento dei servizi sociali urbani;
- la capacità del programma di alimentare effetti virtuosi sulla qualità insediativa e urbana e di propagarli anche all'esterno dell'area di intervento;
- l'impatto del programma sulla riorganizzazione funzionale di Crotona;
- la capacità del programma di mettere in rete gli attori istituzionali e di creare nuove reti di attori pubblici e privati;
- la rilevanza e le modalità di sviluppo del partenariato istituzionale e pubblico-privato nell'attuazione degli interventi del programma;
- la rispondenza del programma al principio delle pari opportunità;
- la capacità del programma di alimentare lo sviluppo delle reti sociali, dell'economia sociale e di miglioramento delle opportunità e dei servizi per gruppi sociali svantaggiati o emarginati;
- la rilevanza del principio di sostenibilità ambientale nel quadro degli interventi previsto dal programma.

Le strategie operative e l'individuazione degli interventi sono state elaborate attraverso la costruzione e l'attivazione di un forte partenariato locale, già attivato per la definizione del PIC Urban II, che ha contribuito ad individuare i problemi e le criticità e a partire da questi a definire obiettivi, strategie, interventi e risorse da impegnare.

3.5 STRATEGIA ED AMBITI DI INTERVENTO DEL PSU

3.5.1 Strategia di intervento

Il Programma di Sviluppo Urbano di Crotona è stato elaborato in funzione degli obiettivi di cui al paragrafo precedente e nel rispetto del principio di concentrazione, della capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile, all'occupazione ed alle pari opportunità. Inoltre, il PSU di Crotona è costruito a partire dalla matrice di condizioni e requisiti specificati dal Complemento di Programmazione del POR Calabria – Asse Città e di seguito riportati:

- a) avere un'identità e un profilo riconoscibili, nella prospettiva strategica del POR di caratterizzare il sistema urbano calabrese come una rete di città specializzate;
- b) riconoscersi in una strategia a livello urbano. In tal senso il Programma non costituisce una sommatoria di interventi progettuali;
- c) tradurre in interventi e azioni concrete gli obiettivi specifici delle misure del POR Calabria;
- d) articolarsi in un insieme di interventi e azioni integrati e realizzabili nell'arco temporale di realizzazione del POR Calabria;
- e) integrare azioni e interventi in diversi settori o campi omogenei, privilegiando sempre il miglioramento della qualità urbana;
- f) integrare interventi di tipo infrastrutturale, centrati sulla riqualificazione e sulla riorganizzazione fisica della città, con azioni sulle qualità di rete, sul sociale e sullo sviluppo economico.

In coerenza con l'obiettivo specifico della Misura 5.1 del POR Calabria e con l'obiettivo generale del QCS Obiettivo 1, il Programma sostiene lo sviluppo e la localizzazione di funzioni innovative e di rango elevato della città e la realizzazione di interventi di riqualificazione fisica e rigenerazione sociale. Le tipologie di operazioni previste coincidono con alcune delle tipologie ricadenti nelle Linee di intervento definite dal Complemento di Programmazione del POR Calabria e sono riportate qui di seguito¹⁰.

Riorganizzazione funzionale, potenziamento e specializzazione di Crotona

- Creazione, attrazione, potenziamento, qualificazione, messa in rete e integrazione di funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, culturali, formative, espositive, fieristiche, congressuali, etc.) e dei servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali ed in grado di contribuire allo sviluppo dell'*hinterland* o finalizzati a soddisfare la domanda di innovazione delle imprese (incubatori di impresa, centri di promozione aziendale, strutture per il trasferimento e l'innovazione tecnologica, sportelli di promozione, marketing territoriale urbano, scouting, etc.);
- Adeguamento, trasformazione e qualificazione di siti e strutture per la localizzazione di iniziative produttive avanzate nella città di Crotona;
- Sviluppo di progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico per la qualificazione dei servizi pubblici alle imprese ed alla collettività, la semplificazione amministrativa, la promozione della partecipazione partenariale alla formazione e all'attuazione delle politiche urbane (reti civiche) e la gestione del territorio (banche dati territoriali e sistemi informativi territoriali), la diffusione di servizi legati alla società dell'informazione ed all'ICT, il miglioramento dell'accessibilità all'informazione dei cittadini, l'elaborazione e lo start up di piani d'azione di e-government nella città;
- Sostegno alla creazione d'impresa e al consolidamento della piccola impresa nell'area urbana, con particolare riferimento all'avvio di nuove attività economiche artigianali, commerciali e turistiche;
- Ampliamento e potenziamento delle dotazioni di servizi alle persone e alle imprese;

¹⁰ Nell'elencazione delle tipologie di intervento, le indicazioni del Complemento di Programmazione del POR Calabria sono, ovviamente, contestualizzate per Crotona.

- Riorganizzazione dei nodi di interscambio e operazioni di riqualificazione urbana conseguenti ad interventi di potenziamento e adeguamento dei sistemi di mobilità collettiva;
- Promozione di interventi e politiche innovative in ambito urbano finalizzati alla sostenibilità, con particolare riferimento a:
 - realizzazione di piani di illuminazione a più basso impatto ambientale;
 - interventi di ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali nelle aree centrali e di riutilizzo dei vuoti urbani come nodi di una trama di spazi aperti, parchi, ville, corridoi ecologici urbani, percorsi ciclopedonali, etc.

Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale di Crotona

- Riqualificazione urbana e miglioramento dell'immagine delle Città di Crotona, mediante operazioni concentrate in zone caratterizzate da edilizia speculativa e conseguente bassa qualità e accessibilità, sia in aree centrali sia in periferia (mediante trasformazioni urbane ad alta valenza strategica per la città), anche con interventi di diradamento e di ridisegno dell'impianto urbanistico (finalizzati a ricostruire i rapporti tra l'insediamento e il contesto ambientale);
- Miglioramento, adeguamento, potenziamento di servizi sociali urbani, per il recupero e l'inclusione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all'infanzia e a cittadini e gruppi disagiati, a rischio o emarginati;
- Recupero, riconversione, riuso, valorizzazione ambientale di aree dismesse, a fini sociali o per il miglioramento della qualità urbana;
- Recupero, riconversione e riuso a fini sociali di strutture e spazi pubblici o privati abbandonati, sottoutilizzati, degradati o inutilizzati;
- Infrastrutture culturali, ricreative o sportive che contribuiscono alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale;
- Miglioramento della qualità degli spazi pubblici (arredo urbano, verde, pubblica illuminazione, ecc.), della loro accessibilità e fruibilità, sia nel centro storico che nelle periferie;
- Realizzazione di sistemi di spazi verdi, percorsi ecologici urbani e percorsi ciclabili;
- Recupero, valorizzazione e qualificazione, anche attraverso interventi sul tessuto urbano, del patrimonio architettonico, storico, artistico e archeologico;
- Sostegno alla creazione ed all'offerta di servizi per la cultura ed il tempo libero.

Sempre in coerenza con quanto disposto dal Complemento di Programmazione del POR Calabria e specificato nelle Linee Guida per la predisposizione dei PSU, la struttura del Programma di Sviluppo Urbano di Crotona è basata su un mix di operazioni coordinate e integrate ricadenti in entrambe le tipologie di intervento su riportate. Le operazioni comprese nella seconda area interessano quartieri o ambiti urbani ad alta concentrazione di disagio sociale e degrado edilizio e urbanistico.

3.5.2 Criteri di localizzazione e di integrazione delle operazioni

Il Programma di Sviluppo Urbano per la Città di Crotona costituisce, come si è detto nel § 2.9, uno strumento strategico di riorganizzazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e comprende, perciò, operazioni ricadenti in entrambe le tipologie di intervento descritte nel paragrafo precedente, in un quadro coerente di azioni strategiche a valenza urbana¹¹.

Riorganizzazione funzionale, potenziamento e specializzazione della Città di Crotona

Le operazioni del Programma che ricadono in questa tipologia di intervento interessano tutti gli ambiti territoriali suscettibili di trasformazione, con particolare riferimento alle aree comprese fra il centro storico comunemente inteso e le espansioni recenti. Interventi localizzati possono riguardare i quartieri periferici e a rischio di emarginazione, in coerenza con l'obiettivo generale di perseguirne la riqualificazione anche attraverso la creazione di nuove centralità e la localizzazione di nuove funzioni di rilevanza a livello urbano.

Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale delle città di Crotona

Le operazioni del Programma che ricadono in questa tipologia di intervento interessano il centro storico ed aree caratterizzate da degrado urbano e da situazioni critiche sul piano socio-economico ed in particolare:

- a) periferie ed ambiti di edilizia intensiva o speculativa, in cui la scarsa qualità edilizia si associa con una insufficienza di servizi collettivi;
- b) quartieri di edilizia residenziale pubblica, in cui le esigenze di riqualificazione sono facilitate da una soddisfacente disponibilità di spazi pubblici che consentono di dar luogo a consistenti miglioramenti delle condizioni urbanistiche anche senza operare interventi di ristrutturazione urbanistica;
- c) insediamenti di edilizia illegale, assimilabili, nella insufficienza delle dotazioni infrastrutturali, ai quartieri di cui al punto di edilizia intensiva o speculativa;
- d) territori dello *sprawl* insediativo, in cui, come per gli ambiti di edilizia intensiva o speculativa, la scarsa qualità edilizia si associa ad un'insufficienza di servizi collettivi.

Gli ambiti territoriali urbani oggetto delle operazioni ricadenti in questa tipologia di intervento presentano specifici problemi di riqualificazione e rigenerazione socio-economica, verificabili mediante la presenza contemporanea di almeno tre dei seguenti elementi di criticità:

- elevato tasso di disoccupazione di lunga durata;
- scarsa attività economica;
- notevole povertà ed emarginazione;
- esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali;
- forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi;
- basso livello d'istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico;
- elevata criminalità;
- andamento demografico precario;
- ambiente particolarmente degradato.

Interventi puntuali e azioni diffuse di riqualificazione e rigenerazione riguardano anche il Centro storico, in sinergia, complementarità e integrazione con il PIC URBAN.

¹¹ L'elenco che segue è ovviamente costruito in coerenza con le indicazioni del Complemento di Programmazione e con le Linee Guida per la formazione dei PSU, che sono state contestualizzate rispetto alle situazioni rilevabili a Crotona e alle linee strategiche che il PSU di Crotona intende attivare e realizzare.

3.5.3 Struttura, ambiti e linee di intervento

Struttura del PSU

La strategia di città che il PSU di Crotona intende mettere in atto è concentrata principalmente sui settori di politiche pubbliche di seguito descritti.

Riqualificazione urbana e rigenerazione sociale dei quartieri

Gli interventi sono finalizzati a migliorare le condizioni di vita nei quartieri dove più alte sono le concentrazioni di degrado urbanistico ed edilizio e più forti sono le problematiche di disagio e marginalità sociale, sia in centro sia in periferia. L'approccio alle problematiche di queste aree adottato con il PSU si ispira ai modelli di azione integrata, che sono alla base delle migliori e più recenti esperienze comunitarie in tema di politiche urbane di riqualificazione e rigenerazione di quartieri in crisi. Lo stesso modello, come già ribadito nel Capitolo 2, è il criterio base del Programma Urban e dello stesso Asse Città, così come emerge con chiarezza dal QCS Obiettivo 1, dal POR Calabria e relativo Complemento di Programmazione. Sulla base di questo modello, interventi di riqualificazione fisica (recupero degli spazi pubblici, adeguamento igienico-sanitario, pubblica illuminazione, ecc.) sono integrati funzionalmente e strategicamente a interventi sul sociale (formazione, animazione, miglioramento dei servizi di base, potenziamento dei servizi di quartiere, aumento della dotazione del verde urbano, miglioramento della mobilità ciclo-pedonale, ecc.) e nel settore del sostegno alla piccola impresa, in modo da ottenere, nei quartieri-bersaglio, impatti significativi, di matrice complessa, multiattoriale e multisettoriale, che accrescono l'effetto d'insieme delle politiche, agiscono da fattore moltiplicatore delle risorse, creano ambiente sociale più favorevole, danno luogo a miglioramenti visibili, avvertiti dai cittadini, delle condizioni e delle opportunità di vita. A questo scopo, interventi di questo tipo si integrano con operazioni finalizzate a riportare nei quartieri funzioni urbane di livello più elevato, allo scopo di creare nuove centralità in aree marginali o deboli. Nel caso di Crotona, in coerenza con quanto disposto dal Complemento di Programmazione del POR Calabria, gli interventi del PSU integrano e completano le strategie del PIC Urban che, agendo proprio sullo stesso ambito di politiche urbane e con gli stessi modelli d'azione, costituisce, all'interno della complessa rete di programmi e interventi messa in campo dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni, lo strumento di più stretta complementarità e sinergia con il PSU. L'effetto atteso complessivo è quello di un decisivo miglioramento della qualità insediativa, urbana, sociale ed economica della città.

Riorganizzazione delle funzioni urbane

La strategia di città che costituisce lo sfondo politico e programmatico del PSU (e degli altri strumenti di politica urbana sono stati definiti e realizzati proprio per attuare questa strategia, come illustrati nel Capitolo 2) ha nella realizzazione di alcune attrezzature di rango elevato, a servizio di tutta l'area urbana e, in qualche caso, a valenza territoriale, un punto d'attacco di primaria importanza. Si tratta, in concreto, di potenziare la dotazione comunale di attrezzature e servizi all'economia locale, attraverso nuove realizzazioni che adeguino l'offerta di servizi alla domanda attuale e, soprattutto, alla prevedibile espansione della domanda connessa al miglioramento complessivo del ruolo e della leadership di Crotona nel proprio territorio provinciale, alla spinta alla specializzazione della città nel contesto regionale derivante dal POR Calabria e, al possibile potenziamento del ruolo regionale della città derivante dall'attuazione delle strategie della Programmazione 2000-2006 e, più in generale, dalle dinamiche economiche che interessano il corridoio ionico come nuova frontiera transmediterranea. In tal senso, gli interventi che si possono ricondurre a questo ambito (ad es. la realizzazione della nuova Stazione Marittima, della struttura della Fiera Campionaria, del Mercato Ittico Generale, ecc.), sono tutti orientati a rafforzare l'identità della città come nodo di concentrazione di attrezzature urbane a servizio dell'area vasta del territorio dell'area urbana e della provincia e a riformulare l'immagine di Crotona in proiezione futura, soprattutto in ragione della valorizzazione delle attrezzature commerciali e portuali che la città già possiede.

Riqualificazione diffusa

Alcuni interventi del PSU riguardano l'insieme delle zone residenziali di Crotona, secondo un modello d'azione diffuso a rete sul territorio, che completa e integra gli interventi concentrati nei quartieri in crisi. Gli interventi si riferiscono prioritariamente a:

- potenziamento dei servizi di quartiere;

- aumento della dotazione del verde urbano;
- potenziamento della mobilità ciclo-pedonale.

Riqualificazione connessa al potenziamento dell'offerta turistica e alla valorizzazione del patrimonio storico

Questi interventi riguardano:

- l'insieme degli spazi pubblici del centro storico e delle aree comprese tra il centro storico stesso e il porto;
- il fronte mare dal centro storico al litorale sud dove si concentrano le più importanti strutture dell'offerta ricettiva della città;
- i principali percorsi archeologici;
- il bacino del porto vecchio e parte del bacino del porto nuovo.

Azioni integrate per lo sviluppo economico e sociale

Si tratta di interventi che concernono:

- lo sviluppo di infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico;
- lo sviluppo e la qualificazione del sistema locale di offerta turistica;
- la creazione d'impresa nei settori artigianale, commerciale e dei servizi;
- lo sviluppo di iniziative per la valorizzazione e al fruizione del patrimonio storico e culturale delle città;
- l'integrazione sociale e la riduzione dell'esclusione sociale, con particolare riferimento a categorie di cittadini o gruppi sociali particolarmente svantaggiati;
- la riorganizzazione, la ristrutturazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità e delle infrastrutture a sostegno dei servizi.

Ambiti e Linee di intervento

La strategia di sviluppo urbano di Crotona, definita nei suoi caratteri essenziali nel § 3.2, è strutturata in Ambiti di e Linee intervento, all'interno dei quali sono identificate le operazioni progettuali. Tutto ciò in coerenza con le indicazioni delle Linee Guida della Misura 5.1 e con la terminologia tecnica ormai acclarata nell'ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006.

Sulla base delle analisi realizzate, degli obiettivi e della loro specificazione (v. quanto appena illustrato) è stata identificata la struttura del PSU e i relativi ambiti e linee di intervento, che qui di seguito sono riportati. I quadri sotto riportati sintetizzano, per ogni ambito identificato, le linee di intervento del PSU.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI	
Linee di Intervento	A.1 - Riqualificazione urbana
	A.2 - Riorganizzazione funzionale degli spazi urbani
	A.3 - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e potenziamento delle infrastrutture ricreative e sportive
	A.4 - Sostenibilità ambientale

SVILUPPO ECONOMICO	
Linee di Intervento	B.1 - Infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico
	B.2 - Sviluppo di iniziative imprenditoriali nelle aree urbane nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio e dei servizi
	B.3 - Sviluppo di iniziative per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale delle aree urbane
	B.4 - Sviluppo di reti e sistemi locali di offerta turistica in ambito urbano

--

INTEGRAZIONE SOCIALE	
Linee di Intervento	C.1 - Ristrutturazione, adeguamento e creazione di infrastrutture e attrezzature a sostegno dei servizi alla persona e alla comunità
	C.2 – Ampliamento e potenziamento dei servizi alla persona
INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI TRASPORTO A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ	
Linee di Intervento	D.1 - Adeguamento degli standard dei servizi di trasporto pubblico
	D.2 - Decongestionamento della mobilità mediante infrastrutture locali e servizi capaci di rimuovere criticità localizzate
ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	
Linee di Intervento	E.1 - Attività di assistenza tecnica e accompagnamento del PSU
	E.2 - Programmi di formazione integrati nelle azioni del PSU

Dunque, il PSU di Crotona è strutturato in 4 ambiti di intervento (ai quali è da aggiungere l'ambito che concerne l'assistenza tecnica per la costruzione e la gestione del Programma e le azioni formative integrate nelle azioni del PSU). A loro volta, i quattro ambiti di intervento comprendono complessivamente 12 linee di intervento.

La complessa strutturazione del PSU ne rende evidente il carattere di programma strategico a livello di città, secondo i criteri prima illustrati, e ne chiarisce la funzione cruciale di programma integratore e catalizzatore del set di strumenti pianificatori e programmatori che il Comune ha identificato e messo in campo per la costruzione di una grande politica urbana, multilivello, multiattoriale e multisettoriale, destinata a cambiare, nell'arco del decennio in corso, la struttura urbanistica della città, migliorandone le dotazioni infrastrutturali, potenziandone e qualificandone i servizi, elevandone la qualità insediativa, nonché, ci si aspetta, a incidere in misura significativa sulle sue dinamiche sociali ed economiche e sulla sua immagine complessiva.

Va sottolineato che l'ampia latitudine operativa delle linee di intervento (dalla riqualificazione agli interventi di riorganizzazione della mobilità, dal potenziamento dei servizi allo sviluppo delle piccole imprese in ambito urbano) appare coerente con l'ampiezza e la diversificazione delle problematiche della città, sinteticamente analizzate, anche con il ricorso allo strumento della SWOT analysis, nel Capitolo 1.

In altri termini, la struttura del PSU è stata identificata mediante l'applicazione al contesto urbano di Crotona del modello logico della programmazione, in funzione:

- del sistema dei vincoli predefiniti dal POR Calabria e dal relativo Complemento di Programmazione: tipologie di intervento ammissibili, risorse finanziarie, procedure tecniche e amministrative per la realizzazione degli interventi;
- degli altri vincoli derivanti dalle specificità del contesto, delle opzioni progettuali concretamente realizzabili nei tempi e nelle modalità stabilite, delle capacità tecniche, organizzative e gestionali dell'amministrazione comunale;

Il modello logico è stato applicato secondo la sequenza classica¹²:

- Fase 1 - Analisi urbanistica e socio-economica del contesto (analisi statistica e analisi sul campo);
- Fase 2 - Analisi SWOT;
- Fase 3 - Identificazione del sistema degli obiettivi generali e specifici;
- Fase 4 - Identificazione della strategia più adatta per il perseguimento degli obiettivi generali e specifici;
- Fase 5 - Definizione della struttura del PSU;
- Fase 6 - Identificazione delle opzioni progettuali, della tipologia di operazioni, della tipologia delle spese ammissibili, delle procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle operazioni, dei cronogrammi attuativi, dei sistemi e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione.

¹² Ovviamente, per esigenze di economia di spazio e leggibilità del documento, lo schema riportato è notevolmente semplificato rispetto al reale processo decisionale realizzato: tanto per esemplificare, nel diagramma non sono indicati i meccanismi di retroazione.

Il processo decisionale che ha portato alla scelta delle opzioni strategiche del PSU (sintetizzato, in particolare dalla Fase 3) è stato costruito in ragione dell'analisi e della valutazione dei seguenti elementi:

- i fabbisogni di riqualificazione;
- i fabbisogni di rigenerazione sociale dei quartieri, con particolare riferimento alle problematiche inerenti al recupero all'inclusione sociale, alle pari opportunità, alla lotta alla marginalità e alle devianze;
- la domanda insoddisfatta e/o inespressa di servizi alla persona e alla comunità;
- la domanda attuale e potenziale di servizi alle attività produttive e, in generale, la domanda di nuove politiche di sviluppo locale in ambito urbano;
- la domanda attuale e potenziale di servizi e attrezzature e di nuove funzioni urbane di livello elevato e/o innovative originata dalle importanti infrastrutture puntuali e a rete esistenti (porto, linea ferroviaria);
- le nuove domande di politiche urbane derivanti dalla ripresa di ruolo e leadership di Crotona nel contesto territoriale provinciale e regionale, nonché dal nuovo ruolo di Crotona come nodo transmediterraneo;
- il fabbisogno di spazi e attrezzature per il tempo libero e le attività culturali, ricreative e sportive;
- la nuova domanda di servizi e attrezzature per la fruizione del patrimonio culturale e storico della città;
- la crescente attenzione dell'opinione pubblica ai temi legati al recupero dell'identità culturale della città e del rilancio della sua immagine come città storica (con particolare riferimento alle radici magnogreche di Crotona);
- la crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso i temi della qualità urbana, della qualità di vita, della qualità degli spazi pubblici;
- la rilevanza assunta nelle politiche comunitarie dalle tematiche della sostenibilità urbana;
- i fabbisogni di accessibilità e mobilità veicolare e pedonale in ambito urbano;
- la domanda di miglioramento del sistema di trasporto pubblico locale.

Ovviamente, la struttura complessa del PSU è l'esito dell'applicazione del modello logico della programmazione all'analisi, condotta con modelli qualitativi ispirati all'analisi multicriterio, dei fabbisogni e delle domande di politiche urbane, nuove o tradizionali, tenuto conto del sistema dei vincoli alla programmazione derivanti dalle situazioni di contesto e dalla programmazione regionale dei Fondi Strutturali 2000-2006.

Riqualificazione Urbana e Riorganizzazione Funzionale degli Spazi Urbani

4.1 RIQUALIFICAZIONE URBANA

Gli interventi di riqualificazione urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Riqualificazione dell'insediamento abusivo del Quartiere Gabelluccia
- Progetto N° 2 - Riqualificazione delle piazze nel centro storico
- Progetto N° 3 - Riqualificazione del lungomare (dalla Villa Comunale al Villaggio Casarossa)
- Progetto N° 4 - Riqualificazione di Corso Vittorio Veneto
- Progetto N° 5 - Riqualificazione dell'area compresa tra via Torino, via Panella, via 1° Maggio e Via XXV Aprile
- Progetto N° 6 - Opere di urbanizzazione del Contratto di Quartiere di Fondo Gesù
- Progetto N° 7 - Bonifica dell'area del piazzale dello Stadio 'E. Scida'
- Progetto N° 8 - Riqualificazione dell'area nel centro della Frazione Papanice da adibire a piazza
- Progetto N° 9 - Riqualificazione urbanistica dell'Area Vescovatello
- Progetto N° 10 - Riqualificazione urbanistica dell'Area San Francesco
- Progetto N° 11 - Riqualificazione della passerella a mare di Via Cristoforo Colombo

I progetti n. 1, 2 e 3 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 34.500.000 €.

I progetti che vanno dal n. 4 al n. 11 sono stati già avviati e prevedono una spesa complessiva di 2.903.555 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - RIQUALIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO ABUSIVO DEL QUARTIERE GABELLUCCIA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 16 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento intende integrare urbanisticamente e socialmente nella Città un quartiere interamente abusivo localizzato tra le sponde dell'Esaro, la Ferrovia e la S.S. 106 e caratterizzato da forte disagio sociale. La struttura urbana dell'area interessata è del tutto indefinita con spazi, per altro scarsamente riconoscibili, poco coerenti con la trama edilizia, anch'essa connotata da condizioni di degrado. L'azione di consolidamento e riqualificazione della struttura urbana si dovrà accompagnare a quella di riqualificazione edilizia. L'intervento, che si estende su un'area di circa 15 ettari, prevede inoltre la realizzazione o l'adeguamento delle attrezzature a rete, della viabilità interna e di accesso e l'arredo urbano attraverso la creazione di aree verdi negli spazi più significativi.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel Quartiere Gabelluccia lungo la sponda sinistra del fiume Esaro ed è coerente con le previsioni del nuovo P.R.G.

Domanda da Soddisfare

La domanda che il progetto intende soddisfare è quella della riqualificazione e del recupero di un quartiere residenziale abusivo privo di qualsiasi servizio ed infrastrutture primarie.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento si integra con i lavori di riqualificazione ambientale del fiume Esaro attraverso la relativa sistemazione idraulica e con il programma di interventi previste dalla STU 'Progetto Stazione' che interessano l'area adiacente il quartiere.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di strade, sottoservizi, impianti di illuminazione, arredo urbano, verde attrezzato e la realizzazione di un centro di aggregazione sociale. Nella fase di realizzazione verranno coinvolte la popolazione residente e le associazioni di quartiere.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di trentasei mesi.

Costo Totale: € 7.500.000

PROGETTO N° 2 - RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE NEL CENTRO STORICO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 8 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto di prefigge la riqualificazione dell'ambiente urbano del Centro Storico con la riorganizzazione degli spazi da destinare alle funzioni originarie di piazza. Risultato atteso è quello di favorire la creazione di spazi di aggregazione sociale e di recupero e ricollocazione di funzioni tradizionali (commerciali, artigianali, sociali). L'intervento mira alla

valorizzazione ed alla riappropriazione degli spazi pubblici e alla loro fruibilità, attraverso la qualificazione dell'arredo urbano, la pavimentazione, la realizzazione o l'ammodernamento delle infrastrutture primarie e dei sistemi di illuminazione.

Inquadramento Territoriale

Le opere previste dal Progetto saranno realizzate nell'ambito degli spazi pubblici del Centro Storico. L'intervento è coerente con la programmazione prevista dal P.R.G.

Domanda da Soddisfare

L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità della vita della popolazione residente nel centro storico e nel contempo a favorire la localizzazione di attività commerciali ed artigianali nel centro storico. L'intervento permetterà inoltre di incentivare la domanda di riqualificazione degli edifici esistenti.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento si integra e va a completare gli interventi nel centro storico previsti con il PIC Urban II già avviato dall'Amministrazione Comunale.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento prevede la realizzazione di sottoservizi, pavimentazione, arredo urbano, illuminazione. Il tempo di realizzazione dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 7.000.000

PROGETTO N° 3 - RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE (DALLA VILLA COMUNALE AL VILLAGGIO CASAROSSA)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 15 mesi (progettazione); 48 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento prevede la riqualificazione urbana del tratto di lungomare tra via C. Colombo ed il piazzale Cimitero nonché, la realizzazione ex novo del tratto tra il Cimitero ed il lido Casarossa. Sono previsti interventi per la realizzazione di nuove tipologie di arredo urbano, di pavimentazioni, di spazi di sosta pedonali da integrarsi con la spiaggia cittadina. Inoltre si provvederà alla riqualificazione ambientale di aree residuali degradate. Interessante risulterà il collegamento del tessuto urbano con il porto turistico ciò al fine di realizzare una completa integrazione con le zone commerciali e residenziali. Nel nuovo tratto del lungomare da realizzare, dal Cimitero alla Casarossa, saranno realizzate piste ciclabili, percorsi pedonali e parcheggi a monte, il tutto nel rispetto del rilevante interesse ambientale e paesistico delle zone calanchive collinari.

Inquadramento Territoriale

L'intervento riguarda il tratto del lungomare cittadino che va dal Porto vecchio alla zona turistica (via per Capocolonna). Esso è coerente con le previsioni del PRG.

Domanda da Soddisfare

L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità della vita dei cittadini di Crotona e contribuisce significativamente a potenziare il sistema locale di offerta turistica, costituendo il lungomare un grande attrattore per le attività ricettive, della ristorazione e del commercio.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento si integra con gli interventi di riqualificazione del Centro Storico e delle aree adiacenti nonché del Porto Turistico. Inoltre l'intervento si integra con un intervento pilota per la riqualificazione ambientale a finalità turistiche di una parte del lungomare previsto nel PIC Urban II.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di pavimentazioni, percorsi pedonali, sistemazione delle strade, realizzazione di aree di parcheggio, sottoservizi, illuminazione, sistemazione della cartellonistica, piantumazione di alberi, sistemazione di aree a verde, allargamento e sistemazione di sedi stradali, sistemazione di marciapiedi ed aree di sosta.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di quarantotto mesi.

Costo Totale: € 20.000.000

PROGETTO N° 4 - RIQUALIFICAZIONE URBANA DI CORSO VITTORIO VENETO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

Il progetto ha riguardato il recupero della vecchia pavimentazione in pietra lavica del tratto di Corso V. Veneto attraversante la parte del centro della città che va da Piazza della Resistenza a Piazza Pitagora. L'obiettivo era quello di riqualificare una parte del centro storico della città con un intervento di arredo urbano significativo. Il risultato ottenuto è la creazione di un'area pedonale gradevole riconsegnata ai cittadini. I lavori sono stati realizzati in parte in economia diretta, specializzando personale ex LSU nell'arte della posa di pavimentazioni in pietra naturale.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è consistito nel recupero di un tratto di strada in pieno centro città coerentemente con la programmazione in atto del recupero del centro storico. L'area è stata pedonalizzata assumendo una funzione specifica di aggregazione sociale e favorendo le attività commerciali in essa localizzate.

Domanda da Soddisfare

L'intervento risponde alla domanda sempre crescente dei cittadini di maggiore vivibilità del centro città.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è coerente con le indicazioni contenute nel P.R.G. per il recupero degli spazi cittadini attraverso interventi di arredo urbano. L'Amministrazione Comunale ha in corso di progettazione e di realizzazione altri interventi simili di recupero di spazi all'interno del centro, quali il recupero di Piazza Mercato (già con lavori in corso), il progetto del recupero di via Tellini, dell'ex Municipio, dell'ex Ospedale, dell'arredo urbano di piazza Pitagora e dei Portici, la pavimentazione delle strade del centro storico. Molti di questi interventi sono previsti dal PIC Urban II.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori realizzati sono stati la pavimentazione in pietra naturale dell'area oggetto di intervento e la sistemazione di altri elementi di arredo urbano.

Costo Totale: € 96.954

PROGETTO N° 5 - RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA COMPRESA TRA VIA TORINO, VIA PANELLA, VIA I° MAGGIO E VIA XXV APRILE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento in Fase di Realizzazione.

Obiettivi

Il progetto riguarda la riqualificazione di un'area degradata di proprietà comunale nei pressi del centro città, che sarà recuperata come spazio a verde attrezzato, sosta per anziani e relativi posti auto per il parcheggio di servizio. L'obiettivo è, dunque, realizzare uno spazio di socialità.

Inquadramento Territoriale

L'intervento consiste nel recupero di uno spazio nel centro città, coerentemente con la programmazione in atto del recupero delle aree degradate. La riqualificazione di questo spazio, coerente con le previsioni di P.R.G., favorisce la valorizzazione ambientale della zona che ha caratteristiche di multifunzionalità, in quanto sede di funzioni residenziali, commerciali, artigianali e terziarie.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende rispondere alla domanda generale di miglioramento della qualità insediativa e della qualità di vita.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è coerente con le previsioni contenute nel P.R.G., che prevedono il recupero degli spazi cittadini con interventi di arredo urbano mirato a incentivare anche l'attività commerciale. L'Amministrazione Comunale ha in corso la progettazione di altri interventi di recupero nel centro città, quali il recupero del Piazzale nelle adiacenze della Banca Commerciale e del Tribunale.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento è in corso ed in via di ultimazione. I lavori consistono nella realizzazione di uno spazio polivalente comprendente di uno spazio per il gioco dei bambini, sosta per anziani con fontana ornamentale e zona sosta di servizio per auto. E' prevista la rete di pubblica illuminazione (concepita anche come elemento di arredo urbano), il rifacimento degli impianti tecnologici a rete e della pavimentazione stradale. La scelta dei materiali (rivestimenti, arredi, ecc.) sarà operata con riferimento ai requisiti estetici, funzionali e prestazionali delle opere da realizzare e con la massima attenzione all'inserimento delle opere stesse nel contesto urbanistico, ambientale ed edilizio dell'area.

Costo Totale: € 464.811

PROGETTO N° 6 - OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE DI FONDO GESÙ

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento in Fase di Realizzazione.

Obiettivi

L'intervento fa parte di uno degli interventi previsti dal Contratto di Quartiere Fondo Gesù. L'obiettivo è la riqualificazione complessiva delle residenze, degli spazi pubblici del quartiere e della viabilità di accesso.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel quartiere Fondo Gesù, situato nei pressi della foce dell'Esaro, tra la Stazione ferroviaria ed il Porto. L'intervento è coerente la variante al PRG adottata.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare l'esigenza di miglioramento della qualità di vita in uno dei quartieri popolari della città il quale, pur essendo connesso, dal punto di vista viabilistico, con il centro urbano cittadino, rimane tuttavia marginale in ragione delle condizioni di degrado urbanistico ed edilizio in cui versa. Il Contratto di Quartiere Fondo Gesù costituisce uno dei più significativi strumenti di riqualificazione urbana avviati nella città.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è coerente con le previsioni contenute della Variante generale al P.R.G. adottata. Vi sono, peraltro, evidenti correlazioni funzionali e strategiche con le proposte di Stu, di cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il finanziamento dello studio di fattibilità: nel complesso, gli strumenti citati prefigurano un'azione complessa di riqualificazione di questa parte di città, con ricadute ed effetti su tutta la città.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono lo spostamento di un tratto di strada esistente, per una lunghezza di circa 800 m, per consentire la realizzazione di edifici residenziali nell'ambito del Contratto di Quartiere Fondo Gesù. L'intervento prevede la realizzazione di tutti i sottoservizi: fogna bianca, fogna nera, reti di telecomunicazione, reti di approvvigionamento energetico, cavidotto per cablaggio, rete di pubblica illuminazione. Le pavimentazioni stradali sono in conglomerato bituminoso e pavimentazioni marciapiedi in mattonelle di cemento.

L'intervento è già in corso e se ne prevede il completamento nei prossimi due mesi.

Costo Totale: € 679.899

PROGETTO N° 7 - BONIFICA DELL'AREA DEL PIAZZALE DELLO STADIO 'E. SCIDA'

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: intervento concluso.

Obiettivi

Con questo intervento, è stata realizzata la sistemazione di un'area antistante lo stadio Comunale Ezio Scida, situata ai margini di Parco Pignera e nelle adiacenze della Via Cutro, una delle principali arterie della città. L'area era da tempo soggetta a fenomeni di degrado fisico e si era ridotta, negli ultimi anni, ad un punto di accumulo abusivo di rifiuti e materiali di ogni genere. Obiettivo dell'intervento era di restituire questo spazio alla città, da utilizzare non solo come area di servizio complementare per lo Stadio e il Parco Pignera, ma anche come spazio di socialità e di aggregazione per i cittadini. Infatti, da quando è stata riqualificata, l'area viene utilizzata anche come spazio per mercatini o piccole fiere occasionali e per il commercio ambulante. La porzione di terreno che non è stata pavimentata, inoltre, è stata arricchita con suolo vegetale e piantumata con nuove essenze, in modo da realizzare la continuità del verde con il parco pubblico adiacente (Parco Pignera).

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel centro città, in un'area di circa 3 ha ben collegata alla viabilità principale di accesso.

L'intervento è coerente con il nuovo strumento urbanistico già adottato.

Domanda da Soddisfare

L'intervento appare di un certo rilievo nei riguardi delle problematiche di riqualificazione urbana di Crotona e va inquadrato nelle politiche di risanamento e riqualificazione delle aree degradate, in abbandono o dismesse che

l'Amministrazione ha avviato. Le ricadute sul miglioramento della qualità urbana e ambientale e nell'ampliamento degli spazi di socialità sono evidenti, anche in ragione del fatto che l'area è compresa in un ambito in cui sono localizzate funzioni urbane di livello elevato e ad alta attrattività (Stadio Comunale, Ospedale, Parco Pignera, Palazzetto dello Sport).

Integrazione con altri Progetti

L'intervento può essere integrato funzionalmente con altri interventi finalizzati a realizzare nuove attrezzature di servizio (Palazzetto dello Sport, già realizzato) e nuove funzioni urbane di pregio (in particolare, il Parco e il Museo Pitagora, all'interno dell'attuale Parco Pignera, secondo le previsioni del PIC URBAN). Inoltre, l'ambito urbano in cui il progetto ricade è oggetto di altri interventi che l'Amministrazione Comunale ha avviato nell'ambito dei Pru.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento è consistito nella realizzazione della bonifica dell'area degradata, con successiva pavimentazione in strato bituminoso per una parte e con strato vegetale per la restante (quest'ultima attrezzata a verde urbano). L'area, di circa 3 ha, è stata dotata degli impianti per la raccolta dell'acqua piovana nonché dei percorsi pedonali di collegamento, eseguiti con pavimenti in asole di cemento bianco antisdrucciolo, con il Parco pubblico ed il parcheggio pubblico adiacente.

Costo Totale: € 292.590.

PROGETTO N° 8 - RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA CENTRALE DELLA FRAZIONE PAPANICE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso.

Obiettivi

Il progetto ha riguardato la riqualificazione di un'area nel pieno centro della popolosa frazione Papanice (circa 4.000 residenti). L'obiettivo era quello di realizzare uno spazio di frequentazione e aggregazione in un quartiere periferico che presenta carenze nell'offerta di spazi pubblici attrezzati per la fruizione sociale e problemi diffusi di dequalificazione e degrado ambientale. Tra i risultati attesi era anche quello di coinvolgere la popolazione nella riprogettazione del proprio spazio di vita e di elevare la sensibilità dei residenti nei confronti delle tematiche della qualità urbanistica e ambientale dello spazio urbano. La piazza che è stata realizzata è diventata un punto di incontro abituale degli abitanti del quartiere.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è consistito nella realizzazione di uno spazio pubblico attrezzato per la fruizione sociale, localizzato nel centro della frazione Papanice. L'intervento è coerente con le previsioni di P.R.G.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare la domanda di miglioramento della qualità della vita, favorendo la riqualificazione urbanistica e ambientale di un quartiere periferico densamente popolato.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è correlato alle previsioni contenute nel P.R.G. di recupero degli spazi cittadini con interventi di arredo urbano. L'Amministrazione Comunale ha in corso la progettazione di altri interventi di sistemazione di strade e spazi all'interno del quartiere Papanice, che è uno dei più importanti della città.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento consiste nella realizzazione di una piazza mediante la riqualificazione di uno spazio pubblico aperto, localizzato nel pieno centro della frazione Papanice. I lavori hanno comportato la realizzazione di nuove pavimentazioni in materiale di pietra naturale, panchine con rivestimenti in pietra serena e travertino, un punto panoramico, nonché il

rifacimento della pubblica illuminazione e degli impianti a rete e la messa a dimora di essenze arboree negli spazi a verde.

L'intervento è concluso.

Costo Totale: € 113.159.

PROGETTO N° 9 - RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA VESCOVATELLO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso.

Obiettivi

L'intervento era finalizzato alla riqualificazione di un'area ubicata nel quartiere di edilizia residenziale pubblica Vescovatello, che manifestava un'evidente carenza di servizi e spazi pubblici adeguati alla domanda di socialità espressa dai residenti. Con il primo lotto dell'intervento, che riguarda un'area di circa mq. 900, è stato realizzato un nuovo spazio per attività culturali e legate al tempo libero (teatro all'aperto). Con il secondo lotto si è realizzato un campo di calcetto, con impianto di illuminazione e servizi (attrezzati anche per i portatori di handicap).

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato su di un'area del quartiere Vescovatello di proprietà comunale, facilmente accessibile poiché collegata alla viabilità principale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare la domanda di riqualificazione e rigenerazione sociale di un quartiere di edilizia residenziale pubblica che presenta gravi e diffusi problemi di dequalificazione degli spazi pubblici, carenza di servizi primari, marginalità sociale.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è correlato alle previsioni contenute nel P.R.G. di recupero degli spazi cittadini con interventi di arredo urbano.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

Sono stati realizzati:

- un teatro all'aperto costituito da sei gradoni in cemento armato poggianti su una serie di setti a raggiera ed una zona baricentrica circolare, lievemente rialzata rispetto alla sede stradale, avente funzione di palco;
- un campo di calcetto di dimensioni regolamentari, completato da una piccola tribuna per il pubblico (con struttura a gradoni in cemento armato), da impianto di illuminazione e (pali e relative armature) per l'utilizzazione notturna, da un manufatto in cemento armato (con finiture di tipo tradizionale) adibito a spogliatoio e servizi, tra i quali anche uno per portatori di handicap e, infine, da percorsi pedonali di accesso.

L'intervento è già concluso e le strutture sono già in funzione.

Costo Totale: € 389.620.

PROGETTO N° 10 - RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DEL QUARTIERE SAN FRANCESCO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento Concluso.

Obiettivi

L'intervento era finalizzato alla riqualificazione di un'area ubicata nel quartiere di edilizia residenziale pubblica San Francesco, che manifestava un'evidente carenza di servizi e spazi pubblici adeguati alla domanda di socialità espressa

dai residenti. Con il primo lotto dell'intervento, che riguarda un'area di circa mq. 900, è stato realizzato un nuovo spazio per attività culturali e legate al tempo libero (teatro all'aperto). Con il secondo lotto si è realizzato un campo di calcetto, con impianto di illuminazione e servizi (attrezzati anche per i portatori di handicap).

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato su di un'area del quartiere San Francesco di proprietà comunale, facilmente accessibile poiché collegata alla viabilità principale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare la domanda di riqualificazione e rigenerazione sociale di un quartiere di edilizia residenziale pubblica che presenta gravi e diffusi problemi di dequalificazione degli spazi pubblici, carenza di servizi primari, marginalità sociale.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è correlato alle previsioni contenute nel P.R.G. di recupero degli spazi cittadini con interventi di arredo urbano.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

Sono stati realizzati:

- un teatro all'aperto costituito da sei gradoni in cemento armato poggianti su una serie di setti a raggiera ed una zona baricentrica circolare, lievemente rialzata rispetto alla sede stradale, avente funzione di palco;
- un campo di calcetto di dimensioni regolamentari, completato da una piccola tribuna per il pubblico (con struttura a gradoni in cemento armato), da impianto di illuminazione e (pali e relative armature) per l'utilizzazione notturna, da un manufatto in cemento armato (con finiture di tipo tradizionale) adibito a spogliatoio e servizi, tra i quali anche uno per portatori di handicap e, infine, da percorsi pedonali di accesso.

L'intervento è già concluso e le strutture sono già in funzione.

Costo Totale: € 397.270.

PROGETTO N° 11 - RIQUALIFICAZIONE DELLA PASSERELLA A MARE DI VIA C. COLOMBO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento in Fase di Realizzazione.

Obiettivi

L'intervento si prefigge di riqualificare uno spazio sul lungomare di via C. Colombo, nella fattispecie la passerella in cemento che si sviluppa dalla balaustra fino al mare, la quale aveva originariamente funzioni di protezione litoranea (si tratta, in pratica, di un molo frangiflutti), ma che è stata via via sempre più utilizzata dai cittadini come passeggiata a mare. Data la funzione originaria della struttura, i processi di deterioramento dovuti all'azione erosiva delle onde hanno nel tempo degradato la passerella, che il progetto intende recuperare dal punto di vista funzionale e, nel contempo, attrezzare per l'uso a cui le pratiche sociali l'hanno di fatto destinata.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel tratto di lungomare di via C. Colombo e riguarda uno dei moli frangiflutto di protezione della spiaggia cittadina.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare l'esigenza di ricostruire e migliorare il rapporto della città con il mare, qualificando il waterfront e i relativi spazi degradati o soggetti a pratiche d'uso che implicano l'adeguamento delle attrezzature e

dell'arredo. Trattandosi di uno spazio urbano ad alta frequentazione, il risanamento della passerella appare di notevole rilevanza dal punto della riqualificazione urbana ed ambientale del fronte mare della città.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato agli interventi di riqualificazione già previsti per tutto il lungomare della città e quello già attuato per il porto turistico.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la risistemazione di un molo frangiflutto utilizzata dai cittadini di passeggiata a mare, in comunicazione con il marciapiedi del lungomare di via C. Colombo.

I lavori consistono nella demolizione di alcune parti della soletta danneggiata dalla erosione del mare, il rifacimento di tutta la soletta della passerella per un lunghezza di circa 1000 m a sezione variabile tra i 6 m ed 10 m. La pavimentazione è prevista in calcestruzzo colorato. L'intervento strutturale è completato da interventi di arredo (panchine, muretti in pietra arenaria, illuminazione a scomparsa, fontana ornamentale) e da un sistema di percorsi pedonali progettati per consentire anche ai portatori di handicap di raggiungere l'arenile.

L'intervento è in fase di ultimazione.

Costo Totale : € 129.114

4.2 RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI

Gli interventi di riorganizzazione funzionale degli spazi urbani, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona, sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Realizzazione della nuova sede dell'Amministrazione Comunale (area tecnica)
- Progetto N° 2 - Realizzazione del mercato generale ittico
- Progetto N° 3 - Realizzazione della struttura della Fiera Campionaria
- Progetto N° 4 - Realizzazione del mercato generale ortofrutticolo
- Progetto N° 5 - Realizzazione della stazione marittima

I progetti sono tutti da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 17.000.000 €. Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE (AREA TECNICA)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 16 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento intende potenziare la dotazione di spazi ed attrezzature per le attività degli uffici tecnici comunali, mediante la realizzazione di una nuova sede dell'Area Tecnica del Comune. L'ubicazione in area baricentrica rispetto al territorio urbano, in pieno centro (Viale Matteotti nei pressi dell'incrocio con Via Libertà) consente la migliore fruibilità da parte dei cittadini e delle imprese, dato che l'area è di facile accesso e ci sono ampie possibilità di realizzare i parcheggi a servizio della struttura. Inoltre, l'intervento consentirebbe la delocalizzazione di alcuni servizi comunali attualmente localizzati nella sede comunale principale, che non è più adeguata, in termini di spazi e di tecnologie, alle attività istituzionali e amministrative del Comune. Infine, l'intervento ridurrebbe gli oneri derivanti dalle locazioni di immobili e consentirebbe, di conseguenza, di realizzare significative economie di bilancio.

L'intervento è previsto in un unico lotto.

Inquadramento territoriale

Il progetto è previsto in area centrale all'interno del tessuto urbano comunale ed è coerente con il nuovo P.R.G.

Domanda da soddisfare

L'intervento intende soddisfare gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni della città nel proprio ambito territoriale, potenziandone e qualificandone le funzioni direzionali e tecnico-amministrative.

Integrazione con altri progetti

Nell'ottica della riorganizzazione e del potenziamento delle funzioni direzionali e tecnico-amministrative della città, il progetto si integra strategicamente con altri interventi in corso di realizzazione (Uffici Istituzionali, Nuovo Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Nuova Caserma Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza e Nuova Sede della Provincia) e con quelli previsti dal P.R.G. (Nuovo Ospedale, Sede Universitaria, Uffici Giudiziari, Prefettura).

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di un manufatto edilizio di 1000 metri quadrati utili, dotato di impianti tecnologicamente avanzati, e la sistemazione dell'area di pertinenza a verde, arredo urbano, parcheggi.

Il tempo di realizzazione complessivo previsto è di sedici mesi.

Costo Totale: € 1.500.000

PROGETTO N° 2 - REALIZZAZIONE DEL MERCATO GENERALE ITTICO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento si prefigge di potenziare le funzioni pregiate e di livello elevato della città, attraverso la realizzazione di una nuova attrezzatura urbana che qualifichi il ruolo di Crotona come città marittima e portuale, valorizzi le risorse infrastrutturali strategiche esistenti (porto e attrezzature portuali) e soddisfi all'esigenza di adeguare l'offerta di spazi, attrezzature e servizi del sistema locale della pesca e del commercio all'ingrosso di prodotti ittici. Gli impatti socio-economici del progetto appaiono di grande rilevanza a livello urbano e territoriale, dato che investono uno dei settori produttivi più radicati nell'identità della città nelle sue dinamiche economiche, potenziandone il ruolo attraverso la qualificazione e la razionalizzazione del sistema dell'offerta. Dovendo ottimizzare il processo di commercializzazione del prodotto ittico e realizzare anche economie di scala nella gestione integrata del sistema dell'offerta, per la realizzazione del progetto si intendono adottare soluzioni tecniche e sistemi tecnologici innovativi. L'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure per acquisire in concessione l'area portuale necessaria alla realizzazione del progetto. Questa localizzazione consente di ottimizzare la logistica del sistema di commercializzazione del pescato, in una logica di immissione immediata del prodotto sul mercato. Ovviamente, l'intervento implica la realizzazione di tutti i servizi di base e complementari, compresa l'informatizzazione del sistema a servizio dell'operatore e del gestore.

La realizzazione dell'opera è prevista in un unico lotto.

Inquadramento Territoriale

Le opere previste dal Progetto saranno realizzate nell'area portuale, in coerenza con le previsioni del P.R.G del Porto.

Domanda da Soddisfare

Il progetto si prefigge la riqualificazione dell'area portuale e del sistema di commercializzazione dei prodotti ittici, contribuendo allo sviluppo economico del settore e dell'indotto. Il progetto intende soddisfare la domanda degli operatori del settore, favorendo altresì il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie con evidenti benefici sulla qualità del prodotto offerto.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è coerente con le previsioni del P.R.G. in tema di riqualificazione dell'area portuale. E' da collocare nel quadro delle politiche generali di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni urbane, con particolare riferimento alle funzioni di rango elevato e pregiate. Pertanto, si connette strategicamente agli altri progetti di potenziamento funzionale della città, nelle diverse strategie programmatiche illustrate nel Cap. 3 e, in particolare, ai progetti di Società di Trasformazione Urbana "Stazione" e "Porto", agli altri progetti del PSU relativi al presente ambito (Fiera Campionaria, Mercato Generale Ortofrutticolo, Stazione Marittima), ai progetti Nuovo Teatro Comunale, Parco/Museo Pitagora e Centro Polifunzionale dell'ex Municipio previsti dal PIC URBAN. Più in dettaglio, è evidente la connessione connesso funzionale con la proposta di Società di Trasformazione Urbana ("Progetto Porto"), di cui è stato finanziato lo Studio di Fattibilità dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

Realizzazione del Mercato Generale Ittico (struttura principale e servizi connessi, piazzali di manovra, aree di stoccaggio, autoparco, impianti tecnologici informatizzati per la gestione).

Il tempo di realizzazione dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 2.000.000

PROGETTO N° 3 - REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELLA FIERA CAMPIONARIA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

In coerenza con gli obiettivi e le linee di intervento del POR Calabria – Asse Città e con la politica di rilancio del ruolo e dell'immagine di Crotona verso l'esterno che l'Amministrazione Comunale ha avviato, l'intervento si prefigge di potenziare le funzioni pregiate e di livello elevato della città, attraverso la realizzazione di una nuova attrezzatura urbana che qualifichi il ruolo di Crotona come città commerciale e produttiva, dotandola di una struttura adeguata per l'esposizione e la pubblicizzazione dei prodotti delle attività locali, allo scopo di favorirne lo sviluppo sui mercati. L'attrezzatura, di livello urbano e territoriale, si prefigge altresì di offrire spazi e servizi alle imprese che operano in settori che riguardano segmenti di mercato specialistici, le quali hanno spesso difficoltà logistiche e operative ad inserirsi nel giro delle fiere espositive nazionali ed estere. Inoltre, mira a creare un centro di promozione dei prodotti locali, sperimentandone la possibilità di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. In ragione dei modelli gestionali che saranno adottati (ad esempio, localizzando un centro di servizi all'impresa), la struttura fieristica potrà anche offrire servizi di supporto (trasferimento tecnologico, innovazione di processo e prodotto, marketing e commercializzazione) alle imprese già esistenti e ai nuovi imprenditori.

L'intervento è previsto in un unico lotto.

Inquadramento Territoriale

Il progetto è previsto nella nuova area industriale, coerentemente con il P.R.G. del Nucleo Industriale. Il progetto si prefigge di dare un valido contributo allo sviluppo economico delle diverse attività presenti nel comprensorio.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare la domanda degli operatori economici, dando loro la possibilità di offrire e far conoscere le produzioni locali. L'intervento è finalizzato, quindi, a dotare la città di una struttura strategica per l'economia, è coerente con gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, poiché tende a rafforzare e qualificare l'offerta di attrezzature urbane di livello urbano e territoriale e a creare nuove funzioni che ne elevino la capacità direzionale e di attrazione.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è da collocare nel quadro delle politiche generali di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni urbane, con particolare riferimento alle funzioni di rango elevato e pregiate. Pertanto, si connette strategicamente agli altri progetti di potenziamento funzionale della città, nelle diverse strategie programmatiche illustrate nel Cap. 3 e, in particolare, ai progetti di Società di Trasformazione Urbana "Stazione" e "Porto", agli altri progetti del PSU relativi al presente ambito (Mercato Generale Ittico, Mercato Generale Ortofrutticolo, Stazione Marittima), ai progetti Nuovo Teatro Comunale, Parco/Museo Pitagora e Centro Polifunzionale dell'ex Municipio previsti dal PIC URBAN.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di una struttura di caratteristiche architettoniche, edilizie, tecniche e funzionali adeguate alla destinazione prevista, con servizi annessi attinenti, piazzali e parcheggi, impianti tecnologici e informatizzati per la gestione. Dovendo la struttura ospitare funzioni pregiate, per la sua realizzazione si intendono adottare soluzioni tecniche e sistemi tecnologici avanzati e, laddove possibile, innovativi.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 3.000.000

PROGETTO N° 4 - REALIZZAZIONE DEL MERCATO GENERALE ORTOFRUTTICOLO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento si prefigge di potenziare le funzioni pregiate e di livello elevato della città, attraverso la realizzazione di una nuova attrezzatura urbana che qualifichi il ruolo di Crotona come commerciale e produttiva e soddisfi all'esigenza di adeguare l'offerta di spazi, attrezzature e servizi relativi al commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, anche attraverso l'adozione di sistemi innovativi dal punto di vista tecnologico in grado di consentire il raggiungimento di standard adeguati di efficienza gestionale. La realizzazione dell'intervento è subordinata all'avvio delle procedure per l'acquisto di un immobile nell'area industriale che, opportunamente ristrutturato, consente la realizzazione di una struttura capace di accogliere circa trenta spazi su un'area complessiva di 20.000 mq. La realizzazione del progetto consentirebbe la delocalizzazione delle attuali strutture ed il conseguente allontanamento dal centro urbano di una quota consistente di traffico veicolare pesante. Ovviamente, l'intervento comprende la realizzazione dei servizi necessari allo svolgimento delle attività del Mercato, ivi compresa l'informatizzazione del sistema a servizio dell'operatore e del gestore. Per la realizzazione dell'intervento e l'adozione di forme gestionali efficienti, l'Amministrazione Comunale verificherà le possibilità di coinvolgere risorse private mediante attraverso lo strumento del project financing.

L'intervento è previsto in un unico lotto.

Inquadramento Territoriale

Il progetto è previsto nella nuova area industriale coerente con P.R.G. Nucleo Industriale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare la domanda degli operatori del settore, che oggi operano in condizioni non adeguate, favorendo altresì il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, con evidenti benefici sulla qualità del prodotto offerto sul mercato. L'intervento è correlato con le previsioni contenute nel P.R.G. ed è finalizzato a dotare la città di una struttura strategica per l'economia. L'intervento è finalizzato, quindi, a dotare la città di una struttura strategica per l'economia, è coerente con gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, poiché tende a rafforzare e qualificare l'offerta di attrezzature urbane di livello urbano e territoriale e a creare nuove funzioni che ne elevino la capacità di direzionale e di attrazione.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è da collocare nel quadro delle politiche generali di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni urbane, con particolare riferimento alle funzioni di rango elevato e pregiate. Pertanto, si connette strategicamente agli altri progetti di potenziamento funzionale della città, nelle diverse strategie programmatiche illustrate nel Cap. 3 e, in particolare, ai progetti di Società di Trasformazione Urbana "Stazione" e "Porto", agli altri progetti del PSU relativi al presente ambito (Mercato Generale Ittico, Fiera Campionaria, Stazione Marittima), ai progetti Nuovo Teatro Comunale, Parco/Museo Pitagora e Centro Polifunzionale dell'ex Municipio previsti dal PIC URBAN.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

Realizzazione del Mercato Generale Ortofrutticolo (struttura principale e servizi connessi, piazzali di manovra, aree di stoccaggio, autoparco, impianti tecnologici informatizzati per la gestione).

Il tempo di realizzazione dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 2.500.000

PROGETTO N° 5 - REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE MARITTIMA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento si prefigge di potenziare le funzioni pregiate e di livello elevato della città, attraverso la realizzazione di una nuova attrezzatura urbana che qualifichi l'identità di Crotona come città marittima e portuale, valorizzi le risorse infrastrutturali strategiche esistenti (porto e attrezzature portuali) e soddisfi all'esigenza di adeguare gli spazi, le attrezzature e i servizi per il sistema di offerta turistica locale. E' prevedibile che gli impatti socio-economici del progetto, che ha rilevanza a livello urbano e territoriale, siano importanti, tenuto conto delle potenzialità di crescita della domanda turistica a Crotona e nel suo territorio. L'intervento si prefigge l'obiettivo di dotare di una struttura di servizio per l'area portuale che sia coerente con il P.R.G. del Porto e integri gli interventi già in atto (sistemazione delle banchine, molo di attracco per imbarcazioni passeggeri).

L'intervento è previsto in un unico lotto.

Inquadramento Territoriale

Il progetto è previsto nell'area portuale, coerentemente con il P.R.G. del Porto.

Domanda da Soddisfare

L'intervento si prefigge la riqualificazione dell'area portuale, con la realizzazione di un'attrezzatura di rango superiore che, in funzione della prevedibile crescita della domanda potenziale, integra, razionalizza e qualifica l'offerta di servizi nel settore turistico e commerciale.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è coerente con le previsioni del P.R.G. in tema di riqualificazione dell'area portuale. E' da collocare nel quadro delle politiche generali di riorganizzazione e potenziamento delle funzioni urbane, con particolare riferimento alle funzioni di rango elevato e pregiate. Pertanto, si connette strategicamente agli altri progetti di potenziamento funzionale della città, nelle diverse strategie programmatiche illustrate nel Cap. 3 e, in particolare, ai progetti di Società di Trasformazione Urbana "Stazione" e "Porto", agli altri progetti del PSU relativi al presente ambito (Fiera Campionaria, Mercato Generale Ortofrutticolo, Mercato Generale Ittico), ai progetti Nuovo Teatro Comunale, Parco/Museo Pitagora e Centro Polifunzionale dell'ex Municipio previsti dal PIC URBAN. Più in dettaglio, è evidente la connessione funzionale con la proposta di Società di Trasformazione Urbana ("Progetto Porto"), di cui è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il relativo Studio di Fattibilità. Infine, il progetto è integrato funzionalmente agli interventi, in corso, di sistemazione delle banchine e di realizzazione del molo di attracco per imbarcazioni passeggeri.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di un manufatto edilizio di circa 1.000 mq. di superficie lorda, di caratteristiche architettoniche, edilizie, tecniche e funzionali adeguate alla destinazione prevista, con servizi annessi, piazzali e parcheggi, impianti tecnologici e informatizzati per la gestione.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 3.000.000

4.3 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RICREATIVE E SPORTIVE

Gli interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e per il potenziamento delle infrastrutture ricreative e sportive dell'area urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona, sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 Sistema di parchi urbani e periurbani (Archeologia Urbana)
- Progetto N° 2 Riqualficazione come percorso pedonale storico del percorso stradale Via Telini, Piazza Lucifero, Lungomare
- Progetto N° 3 Restauro e recupero dell'ex lavatoio del Castello
- Progetto N° 4 Realizzazione dell'anfiteatro della Villa Comunale
- Progetto N° 5 Restauro e recupero del Convento di S. Maria del Carmelo (Ex Lazzaretto)
- Progetto N° 6 Ristrutturazione dello Stadio Comunale 'Ezio Scida'
- Progetto N° 7 Realizzazione di un impianto sportivo polivalente al coperto nel Quartiere residenziale di Bernabò
- Progetto N° 8 Realizzazione del Palazzetto dello sport presso Parco Pignera

I progetti n. 1 e n. 2 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 4.500.000 €.

I progetti che vanno dal n. 3 al n. 6 sono stati avviati e sono in avanzato stato di realizzazione ed in alcuni casi conclusi e prevedono un impegno di spesa complessivo di 6.798.952 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - SISTEMA DI PARCHI URBANI E PERIURBANI (ARCHEOLOGIA URBANA)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto intende valorizzare la emergenza archeologiche della città, con alcuni interventi su zone per le quali già si hanno evidenze riguardo alla presenza di materiali archeologici e di tracce dell'impianto urbanistico della città antica. Si prevede di realizzare percorsi tematici che sfruttano il potenziale delle aree archeologiche dislocate nel territorio urbano, dotandole di strutture di accessibilità e di servizi sia informativi che logistici. Il risultato che si attende è quello di integrare l'offerta turistica tradizionale (essenzialmente balneare) con l'attrattiva culturale. L'intervento va programmato unitamente alla Soprintendenza Archeologica, con la quale si prevede di stipulare apposita convenzione. L'intervento è previsto in più lotti.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è previsto nelle aree archeologiche all'interno della cinta urbana.

Domanda da Soddisfare

La domanda che si ritiene voler soddisfare è quella di interesse turistico- culturale, mirata inoltre alla crescita culturale della popolazione residente.

Integrazione con Altri progetti

L'intervento è connesso e integrato strategicamente e funzionalmente con altre iniziative del programma PIC URBAN che affrontano le stesse tematiche: in particolare, con i progetti previsti dalle Azioni 1.2.b (Analisi di fattibilità per le

attività di scavo archeologico in aree contaminate), 1.6.b (Programma di Archeologia Urbana) e 1.6.c (Interventi e servizi per la valorizzazione, e la fruizione del patrimonio storico, artistico e archeologico di Crotona).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono operazioni di scavi archeologici e azioni di valorizzazione dei siti, attraverso la realizzazione di percorsi tematici accessibili e sicuri, cartellonistica, info point, recinzione adeguata.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di trentasei mesi

Costo Totale: € 1.500.000

PROGETTO N° 2 - RIQUALIFICAZIONE, COME ITINERARIO PEDONALE STORICO, DEL PERCORSO STRADALE VIA TELLINI - PIAZZA LUCIFERO - LUNGOMARE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento si configura come programma organico in un sistema di interventi integrati, finalizzato alla tutela e alla valorizzazione di due grandi preesistenze storiche ed ambientali (Cinta Muraria e Giardino Gallucci). L'intento è quello di privilegiare un percorso pedonale che prevede il collegamento tra il centro città e la passeggiata a mare, attraverso due azioni innovative di rilevanza strategica per la fruizione sociale di questa parte della città storica: l'istituzione dell'Orto Botanico e la restituzione alla città delle antiche mura di cinta liberate dai manufatti del mercatino di via Tellini, ed il recupero di Piazza Lucifero come spazio di socialità e di apertura verso il mare. L'intervento è importante anche perché strategicamente mira alla riorganizzazione e riqualificazione dei luoghi centrali e punta al conseguimento dell'obiettivo primario di recuperare il rapporto della città con il mare. L'intervento è previsto in tre lotti funzionali i cui costi sono: M € 2,000 Via Tellini; M € 0,500 Piazza Lucifero; M € 0,500 tratto di collegamento verso il Lungomare.

Inquadramento Territoriale

Il progetto è previsto nel pieno centro della città e mira al recupero alle funzioni originali di uno spazio dequalificato.

Domanda da Soddisfare

Il progetto si prefigge di soddisfare la domanda generalizzata di recupero di spazi pubblici, il collegamento tra il centro città commerciale e il lungomare.

Integrazione con Altri Progetti

Il progetto è integrato strategicamente e funzionalmente con il PIC URBAN, che prevede una complessa e multidimensionale azione di riqualificazione e rigenerazione del centro storico. Inoltre, l'intervento è correlato con la riqualificazione di Piazza Mercato e accesso al Centro Storico già in corso di realizzazione.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione della pavimentazione e dei sottoservizi, interventi di demolizione di manufatti esistenti e recupero delle mura antiche, adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione, recupero di area verdi, interventi di miglioramento dell'arredo urbano.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di trentasei mesi.

Costo Totale: € 3.000.000

PROGETTO N° 3 - RESTAURO E RECUPERO DELL'EX LAVATORIO DEL CASTELLO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: intervento concluso

Obiettivi

L'intervento consiste in un'operazione di recupero di una struttura dei primi del '900, originariamente adibita a lavatoio pubblico. L'obiettivo è di conservare la memoria storica del manufatto, recuperandolo nel contempo come laboratorio artigianale dell'arte orafa, anch'essa elemento costitutivo della tradizione e dell'identità storica della città. L'intervento prevede anche il recupero della zona alla fruizione sociale, attraverso la realizzazione di camminamenti pedonali di collegamento con la storica Villa Comunale localizzata lungo i bastioni bassi del Castello.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel centro storico e specificatamente nel fossato del Castello di Crotona, nell'area compresa tra la Torre del Comandante ed il Ponte di ingresso al castello stesso, chiamato appunto Largo Lavatoio.

Domanda da Soddisfare

Il progetto riguarda la riqualificazione ambientale di un sito e di una struttura storica, che viene recuperata come sede di una scuola orafa che, mediante convenzione onerosa, sarà data in gestione al maestro Gerardo Sacco. Il progetto intende soddisfare la necessità di rivitalizzare il centro storico e, nel contempo, valorizzare attività artigianali di tradizione.

Integrazione con Altri Progetti

Il progetto è integrato strategicamente e funzionalmente con il PIC URBAN, che prevede una complessa e multidimensionale azione di riqualificazione e rigenerazione del centro storico.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno riguardato il recupero di una struttura di inizio secolo in elementi prefabbricati in c.a., originariamente adibita a lavatoio pubblico, che costituisce il primo esempio di architettura industriale a Crotona.

La ristrutturazione ha comportato la redistribuzione degli spazi interni e l'adeguamento dell'impiantistica. Altri interventi architettonici ed edilizi rilevanti: rifacimento delle pavimentazioni interne (in cotto fatto a mano), nuovi infissi (metallici con vetri antisfondamento), rifacimento della copertura (con tegoloni in rame coibentati), sistemazioni esterne con percorsi pedonali in blocchi di arenaria e spazi a verde con impianti di irrigazione, demolizioni di vecchi manufatti ospitanti famiglie indigenti.

La struttura, di superficie 160 mq circa, è stata fornita di tutte le attrezzature necessarie per allestire il laboratorio di arte orafa, in modo da consentire l'immediato inizio delle attività.

L'intervento è già concluso e la struttura è già in funzione.

Costo Totale: € 40.346

PROGETTO N° 4 - REALIZZAZIONE DELL'ANFITEATRO DELLA VILLA COMUNALE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: intervento concluso

Obiettivi

L'intervento si prefiggeva di rivitalizzare uno spazio all'interno della Villa Comunale per consentire di ospitare manifestazioni all'aperto nei periodi stagionali favorevoli (da maggio a settembre). L'obiettivo è, dunque, quello di realizzare un teatro all'aperto sfruttando l'orografia del terreno e la suggestiva scenografia naturale costituita dalle mura del Castello medievale. Il lavoro è stato eseguito in economia, con personale Comunale ex LSU. Il risultato atteso è quello di offrire alla città ed ai turisti uno spazio per appuntamenti culturali serali.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato all'interno della Villa Comunale, situata ai piedi delle Mura del Castello ed a ridosso del lungomare cittadino di Viale Regina Margherita, nelle adiacenze del Centro Storico e in posizione dominante rispetto al porto (e quindi utilizzabile anche come punto panoramico).

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare l'esigenza di recuperare aree e strutture pubbliche, con finalità sia di risanamento ambientale sia di realizzazione di nuovi spazi per funzioni pregiate.

Integrazione con Altri Progetti

Il progetto è integrato strategicamente e funzionalmente con il PIC URBAN, che prevede una complessa e multidimensionale azione di riqualificazione e rigenerazione del centro storico: in particolare, sono significative le connessioni funzionali con i progetti previsti dalla Misura 1.3 (Recupero di spazi pubblici) e dalla Misura 1.6 (Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno riguardato la sistemazione di uno spazio all'interno della Villa Comunale, per consentire l'alloggiamento di 500 posti a sedere con sedie asportabili, proscenio in struttura in tubi d'acciaio e tavole in legno. E' stato inoltre realizzato uno spazio spogliatoi con pannelli prefabbricati coibentati (e relativi impianti e servizi) . L'intervento è già concluso e la struttura è già in funzione.

Costo Totale: € 7.828

PROGETTO N° 5 - RESTAURO E RECUPERO DEL CONVENTO DI S. MARIA DEL CARMELO (EX LAZZARETTO)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: intervento in corso di realizzazione

Obiettivi

L'intervento consiste in un'operazione di recupero di una struttura storica (secolo XVIII°), adibita originariamente a convento e successivamente a piccolo ricovero dei malati. Negli anni fu occupata da famiglie indigenti senza alloggio. Ovviamente, prima di procedere al recupero della struttura, le famiglie ancora residenti sono state alloggiate in appartamenti di un quartiere di edilizia residenziale pubblica. La prima fase di recupero dell'edificio alle caratteristiche architettoniche originarie ha comportato la demolizione delle superfetazioni operate negli anni.

Il risultato da ottenere, in sinergia con un progetto di rifunzionalizzazione previsto dal PIC URBAN, è quello di destinare la struttura, una volta ultimata ed arredata, a nuove funzioni di servizio pubblico. Il recupero dell'edificio, completato dalla risistemazione dell'area di pertinenza, comporta effetti positivi sull'intorno, contribuendo al miglioramento dell'immagine e delle opportunità di fruizione del lungomare cittadino.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato sul Lungomare di viale Gramsci e nelle vicinanze di un'area residenziale e commerciale di notevole interesse. E' coerente con lo strumento urbanistico.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare l'esigenza di recuperare aree e strutture pubbliche, con finalità sia di risanamento ambientale sia di realizzazione di nuovi spazi per funzioni pregiate.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato alla politica di riqualificazione del lungomare cittadino avviata dall'Amministrazione (i cui interventi sono compresi nel programma triennale delle OO.PP.) e alla Misura 1.5 del PIC URBAN (Ristrutturazione ecocompatibile di edifici per attività socio-economiche: edifici pubblici).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori consistono nel recupero di una struttura in muratura dei primi del '700, composta da due piani più ammezzato sottotetto, per una superficie complessiva di circa mq 300. L'intervento prevede l'adeguamento strutturale (ricucitura degli elementi portanti), mantenendo l'impianto originario e utilizzando ove possibile gli stessi materiali originari (ad esempio solai e coperture con strutture in legno). La ristrutturazione ha comportato la redistribuzione degli spazi interni e l'adeguamento dell'impiantistica. Le pavimentazioni interne sono previste in cotto fatto a mano, gli infissi esterni in legno, gli intonaci e le coloriture saranno scelti in funzione di quelli originari. Le sistemazioni esterne sono previste con pavimentazioni in pietra naturale.

L'intervento è in fase di ultimazione.

Costo Totale: € 26.366

PROGETTO N° 6 - RISTRUTTURAZIONE DELLO STADIO COMUNALE 'EZIO SCIDA'

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento è consistito nell'adeguare la struttura dello Stadio comunale, ampliandone nel contempo la capacità, per consentire che la stessa fosse in condizioni di poter essere idonea allo svolgimento del campionato professionistico della locale squadra di calcio. Il risultato atteso era di potenziare la dotazione di attrezzature sportive di rilievo, adeguandola alla domanda attuale e potenziale. La ristrutturazione dello Stadio costituisce anche un veicolo promozionale dell'immagine della città attraverso i media, anche con ricadute positive sulla promozione commerciale delle produzioni e delle imprese locali sul mercato nazionale. La struttura potrà essere utilizzata anche per spettacoli o manifestazioni culturali. Ci si attende, dunque, impatti positivi anche sul piano della crescita culturale e civile della città.

La struttura ha una capienza di 10.000 posti a sedere.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nelle adiacenze di un parco pubblico (Parco Pignera), ai margini del centro cittadino. È coerente con lo strumento urbanistico.

Domanda da Soddisfare

L'intervento si prefigge di potenziare le funzioni di servizio di rango elevato, attraverso il potenziamento e il miglioramento di un'importante infrastruttura sportiva esistente, che qualifichi e adegui l'offerta di spazi e servizi nel settore dello sport e del tempo libero alla nuova domanda generata dallo sviluppo recente delle attività sportive della città (anche con episodi di rilevanza nazionale, in particolare nel calcio) e, in generale, all'esigenza diffusa di migliorare la qualità di vita, la coesione sociale e l'autostima dei cittadini, nonché l'immagine complessiva della città (anche attraverso grandi manifestazioni sportive, di spettacolo o culturali).

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato, sul piano strategico, ad altri interventi finalizzati a realizzare le infrastrutture di rilevanza strategica per la città, già realizzate o in corso di realizzazione, tra le quali una struttura polifunzionale al coperto di medie dimensioni nel quartiere Bernabò, il nuovo Palazzetto dello Sport, anch'esso compreso nel PSU, la piscina olimpionica, gli impianti sportivi per l'atletica leggera. È da sottolineare il fatto che il potenziamento e l'adeguamento dello Stadio Comunale, integrato all'intervento di riqualificazione del piazzale antistante compreso nel PSU (v. precedente scheda), contribuisce alla riconfigurazione della zona in cui l'intervento ricade come polo strategico di qualità, in cui sono concentrate attrezzature urbane di livello elevato (il Palazzetto dello Sport, l'Ospedale e, appunto, lo Stadio verranno integrati dal Parco e dal Museo Pitagora, previsti dal PIC URBAN).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno comportato la realizzazione di una struttura capace di ospitare 10.000 spettatori (ripartiti nei settori curva sud, distinti, tribuna coperta, curva nord, ospiti). La struttura è dotata di tutti i servizi per il pubblico, per gli atleti, di due tribune stampa, di una sala stampa, di impianto di illuminazione per le manifestazioni serali, di recinzione del rettangolo di gioco con pannelli in vetroflex.

Costo Totale: € 2.351.578

PROGETTO N° 7 - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE AL COPERTO NEL QUARTIERE RESIDENZIALE BERNABO'

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento era finalizzato alla realizzazione di una struttura polifunzionale per lo sport (pallacanestro, pallavolo, pallamano, tennis, pugilato, ginnastica artistica), della capienza massima di 750 spettatori. La struttura potrà essere anche utilizzata per spettacoli o manifestazioni culturali. Il risultato che ci si attende è di accrescere la qualità di vita nel quartiere e le opportunità di crescita culturale e sociale. La struttura è affidata in gestione a società sportive costituiti in consorzio, senza fini di lucro. L'Amministrazione si conserva la possibilità di utilizzarla, in un numero predefinito di giorni all'anno, per consentire manifestazioni di rilievo promosse secondo un programma definito ad hoc.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel nuovo quartiere residenziale Bernabò, che raccoglie circa il 25% della popolazione residente del territorio Comunale. È coerente con lo strumento urbanistico.

Domanda da Soddisfare

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura di grande rilievo per il quartiere e la città, finalizzata ad elevare la qualità della vita dei cittadini e ad accrescere la coesione sociale, attraverso il potenziamento e il miglioramento dell'offerta di spazi e servizi nel settore dello sport e del tempo libero e la promozione dello sport e della cultura sportiva. La struttura, infatti, riveste una funzione importantissima di aggregazione sociale e contribuisce a mitigare l'isolamento del quartiere Bernabò, favorendone l'integrazione con il resto della città. La polifunzionalità dell'impianto consente di soddisfare anche la domanda proveniente da altri settori (cultura, tempo libero, spettacolo, educazione).

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato, sul piano strategico, ad altri interventi finalizzati a realizzare le infrastrutture di rilevanza strategica per la città, già realizzate o in corso di realizzazione, tra le quali il nuovo Palazzetto dello Sport (v. scheda successiva), la piscina olimpionica, gli impianti sportivi per l'atletica leggera, nonché alcuni impianti di piccole

dimensioni per lo sport ed il tempo libero che sono in fase di ultimazione nei quartieri popolari di S. Francesco e Vescovatello, entrambi compresi nel PSU (v. schede precedenti).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno riguardato la realizzazione di una struttura in c.a a base rettangolare e con copertura in legno lamellare, per una superficie coperta pari a 1.600 mq, nonché i servizi, gli spogliatoi, i locali tecnici, e le sistemazioni esterne. L'impianto di riscaldamento e dell'acqua calda per gli spogliatoi atleti sono forniti di un impianto ad energia solare. Il pavimento sportivo è costituito da teli in gomma omologati dalle federazioni sportive. Le gradinate conterranno 750 posti a sedere, tutti forniti di sediolini in materiale plastico ignifugo. Le caratteristiche architettoniche e funzionali dell'impianto consentono un uso plurimo (manifestazioni e attività sportive, convegni, manifestazioni culturali, esposizioni, spettacoli, ecc.).

Costo Totale: € 937.115

PROGETTO N° 8 - REALIZZAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT PRESSO PARCO PIGNERA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento in Fase di Realizzazione.

Obiettivi

L'intervento si propone di realizzare un Palazzetto dello Sport polifunzionale (pallacanestro, pallavolo, pallamano, tennis, pugilato, ginnastica artistica), della capienza massima di 3000 spettatori. L'impianto potrà essere anche utilizzato per eventuali manifestazioni di genere diverso dallo sport (convegni, manifestazioni culturali, esposizioni, spettacoli, ecc.). Il risultato atteso è il potenziamento della dotazione di attrezzature sportive di rilievo ed il suo adeguamento alla domanda attuale e potenziale. La struttura sarà affidata in gestione a soggetti privati mediante procedura di evidenza pubblica.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nelle adiacenze di un parco pubblico (Parco Pignera) ai margini del centro cittadino. È coerente con lo strumento urbanistico.

Domanda da Soddisfare

L'intervento si prefigge di potenziare le funzioni di servizio di rango elevato, attraverso la realizzazione di una nuova infrastruttura sportiva di livello urbano e territoriale, che qualifichi l'offerta di spazi e servizi nel settore dello sport e del tempo libero e l'adeguamento alla nuova domanda generata dallo sviluppo recente delle attività sportive della città e, in generale, all'esigenza diffusa di migliorare la qualità di vita, la coesione sociale e l'autostima dei cittadini, nonché l'immagine complessiva della città.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato, sul piano strategico, ad altri interventi finalizzati a realizzare nuove infrastrutture di rilevanza strategica per la città, già realizzate o in corso di realizzazione, tra le quali l'impianto sportivo polivalente del quartiere Bernabò (v. scheda precedente), la piscina olimpionica, gli impianti sportivi per l'atletica leggera, nonché alcuni impianti di piccole dimensioni per lo sport ed il tempo libero che sono in fase di ultimazione nei quartieri popolari di S. Francesco e Vescovatello, entrambi compresi nel PSU (v. schede precedenti).

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori, in corso di ultimazione, prevedono la realizzazione di una struttura in c.a. di superficie pari a circa 2.600 mq, a base ottagonale con copertura in legno lamellare, e degli annessi servizi, spogliatoi e locali tecnici, nonché le sistemazioni esterne. Il pavimento interno sarà in parquet in legno di faggio. Le gradinate conterranno 2.800 posti a

sedere, tutti forniti di sediolini in materiale plastico. Le caratteristiche architettoniche e funzionali dell'impianto consentono un uso plurimo (manifestazioni e attività sportive, convegni, manifestazioni culturali, esposizioni, spettacoli, ecc.).

Costo Totale: € 2.582.000

4.4 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Gli interventi per migliorare la qualità ambientale dell'area urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona, sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 Piano di intervento programmato di protezione civile nel Centro Storico
- Progetto N° 2 Ampliamento del Parco Pignera (Progetto Città Giardino)
- Progetto N° 3 Completamento del Parco Pitagora all'interno dell'attuale Parco Pignera
- Progetto N° 4 Riqualficazione a verde ed a piazza pubblica dell'area adiacente al Tribunale
- Progetto N° 5 Sistemazione del Torrente Pignataro e delle aree limitrofe
- Progetto N° 6 Rinnovamento e adeguamento degli impianti di illuminazione urbana
- Progetto N° 7 Adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione

I progetti n. 1, 3, 4 e 6 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 7.913.000 €.

I progetti n. 2, 5 e 7 sono stati avviati e sono in avanzato stato di realizzazione ed in alcuni casi conclusi e prevedono un impegno di spesa complessivo di 736.369 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - PIANO DI INTERVENTI PROGRAMMATI DI PROTEZIONE CIVILE NEL CENTRO STORICO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 6 mesi (progettazione); 6 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto di prefigge di individuare, attrezzandoli, luoghi sicuri all'interno del Centro Storico che, in caso di incendi, sisma o altre situazioni emergenziali, possano essere raggiunti agevolmente dalla popolazione o dai servizi di emergenza. Risultato atteso è la sensibilizzazione della popolazione su un tema cruciale come la sicurezza e, quindi, il suo coinvolgimento nell'individuazione di soluzioni adatte alla gestione dell'emergenza. La strategia di lungo termine adottata, nella quale va collocato l'intervento, prevede la riorganizzazione degli spazi urbani nell'area bersaglio (Centro Storico), anche attraverso la riqualficazione ambientale (recupero edilizio, disinquinamento, razionalizzazione degli impianti e reti), lo sviluppo di funzioni tradizionali quali il commercio e l'artigianato, il miglioramento della mobilità interna e dell'accessibilità. Nello specifico, l'intervento, che realizza un segmento operativo limitato ma significativo di questa strategia (che globalmente è perseguita mediante il concorso di vari strumenti, tra cui il PIC URBAN), prevede la ristrutturazione della rete antincendio (compreso il sistema di allerta) e la realizzazione degli spazi organizzati (localizzati in punti strategici) per la gestione dell'emergenza. L'intervento è previsto in un unico lotto.

Inquadramento Territoriale

Le opere previste saranno realizzate nell'ambito degli spazi pubblici del Centro Storico. Il progetto è coerente con le previsioni del P.R.G.

Domanda da Soddisfare

Il progetto va inquadrato nella strategia complessiva di riqualficazione urbana e rigenerazione economica e sociale del Centro Storico, che l'Amministrazione Comunale ha avviato negli ultimi anni e che sarà realizzata utilizzando diversi strumenti di programmazione e pianificazione, tra i quali il più rilevante è il PIC URBAN. L'intervento proposto, che attua un segmento operativo di questa strategia, risponde alla richiesta di sicurezza nei confronti delle possibili situazioni emergenziali che proviene da una larghissima parte dell'opinione pubblica e alla domanda di adeguamento

dei servizi e dell'organizzazione degli spazi urbani, dei flussi di comunicazione, di mobilità e di relazione alle esigenze di gestione dell'emergenza che prevedibilmente si verificheranno in futuro. Esigenze avvertite in misura più forte nel Centro Storico, dove il trattamento della problematica della gestione dell'emergenza assume caratteri peculiari e di maggiore complessità, in ragione delle caratteristiche urbanistiche, funzionali ed edilizie di questa parte della città.

Integrazione con Altri Progetti

Come già detto, il progetto va inquadrato nella strategia complessiva di riqualificazione urbana e rigenerazione economica e sociale del Centro Storico, che l'Amministrazione Comunale ha avviato negli ultimi anni e che sarà realizzata utilizzando diversi strumenti di programmazione e pianificazione, tra i quali il più rilevante è il PIC URBAN, che concentra la maggior quota di investimenti e risorse proprio su questa strategia. Relazioni funzionali più specifiche con il presente intervento possono poi rintracciarsi nei progetti di messa in sicurezza dei siti urbani a rischio (con particolare riferimento al rischio sismico) previsti dalla Misura 1.1 del PIC URBAN, che saranno realizzati sotto il coordinamento tecnico e scientifico del Servizio Sismico Nazionale. Nel complesso, le azioni combinate sul tema della sicurezza (rispetto alla prevenzione e mitigazione dei rischi e alla gestione delle situazioni emergenziali) del PSU e del PIC URBAN configurano una vera e propria "politica della sicurezza" in ambito urbano.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento complessivo prevede la realizzazione di impianti antincendio, impianti di allerta, segnaletica di sicurezza, pavimentazione, eliminazione di barriere architettoniche nei punti critici. Il tempo di realizzazione dell'intervento è di sei mesi.

Costo Totale: € 413.000

PROGETTO N° 2 - AMPLIAMENTO DEL PARCO PIGNERA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

Il progetto va inquadrato nella strategia più generale di potenziamento e qualificazione dell'offerta di spazi verdi pubblici e di corridoi ecologici nella città (che l'Amministrazione ha battezzato "Progetto Città Giardino"). Il Parco Pignera è esteso complessivamente circa 18 ha. L'intervento consiste nel migliorare l'impianto vegetazionale e funzionale del Parco, al fine di ampliarne gli spazi di fruizione sociale.

Inquadramento Territoriale

L'intervento ha riguardato la realizzazione di un parco pubblico nelle adiacenze del centro città, coerentemente con le previsioni di P.R.G.,

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare alla domanda di miglioramento della qualità della vita urbana, favorendo la tutela e la valorizzazione dei siti più significativi dal punto di vista naturalistico e ambientale e accrescendone, nel contempo, la fruizione sociale.

Integrazione con Altri Progetti

In generale, l'intervento fa parte della strategia di riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi e dei corridoi ecologici in ambito urbano che l'Amministrazione ha intrapreso da qualche anno, con interventi diffusi sul territorio e, in particolare, nelle zone ad alta densità di urbanizzazioni, che sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione grazie al concorso di strumenti diversi, tra i quali il PIC URBAN, che al tema del recupero ambientale dedica diversi progetti. In particolare, la valorizzazione del grande parco pubblico (18 ha.) denominato Parco Pignera, situato ai

marginari delle aree centrali della città, in un ambito caratterizzato dalla presenza di altre funzioni di rilevanza urbana o territoriale (lo Stadio e l'Ospedale, ai quali si è aggiunto di recente il Palasport), costituisce l'elemento più qualificante di questa strategia, sia per la centralità funzionale dell'area sia in ragione delle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche (si tratta di una imponente formazione calanchiva che rappresenta mirabilmente il paesaggio delle colline che contornano la città e ne caratterizzano l'entroterra), sia infine per la rilevanza che il parco potrebbe avere sul piano ambientale (come polmone verde della città) e sul piano della fruizione sociale (come area per lo svago, il loisir, la cultura, il tempo libero). Per queste ragioni, l'Amministrazione ha immaginato un disegno strategico di valorizzazione del Parco Pignera, da realizzare attraverso l'azione integrata e complementare dei due più importanti strumenti di politica urbana, il PSU e il PIC URBAN. Quest'ultimo prefigura la realizzazione di un grande Parco a tema dedicato alla matematica e alla figura leggendaria di Pitagora, che costituisce ancora oggi il tratto distintivo più forte della memoria storica di Crotona e il più potente veicolo di comunicazione dell'immagine della città verso l'esterno: a questo progetto, che comprende interventi di ripristino e recupero ambientale e la realizzazione del Museo Pitagora, il PIC URBAN destina risorse finanziarie e progettuali di grande rilievo. È in questo quadro che va collocato il progetto qui proposto, che è dunque da vedersi in sinergia e in integrazione con il progetto finanziato dal PIC URBAN.

Nel complesso, il sistema integrato di interventi prefigurato dal PSU e dal PIC URBAN (rispettivamente: adeguamento dello Stadio Comunale e del piazzale antistante e realizzazione del Palazzetto dello Sport, per quanto riguarda il PSU; Parco e Museo Pitagora, per quanto riguarda il PIC URBAN) riconfigura l'ambito urbano in cui ricade il presente progetto come polo strategico di qualità a livello urbano territoriale.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori consistono nell'ampliamento del parco pubblico esistente, mediante la messa a dimora di nuove piante arboree (appartenenti a specie e essenze tipiche dei luoghi), la realizzazione di percorsi pedonali pavimentati, di spazi di sosta, di spazi di verde attrezzato per il gioco e lo svago. Sono stati realizzati anche la rete di pubblica illuminazione e gli impianti tecnologici per l'irrigazione.

L'intervento è concluso.

Costo Totale: € 118.957

PROGETTO N° 3 - COMPLETAMENTO DEL PARCO PITAGORA ALL'INTERNO DELL'ATTUALE PARCO PIGNERA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto prevede il completamento dell'azione di recupero e valorizzazione del Parco Pignera (in futuro Parco Pitagora) già avviata con il PIC URBAN. Più in dettaglio, l'intervento consiste nel completamento degli impianti vegetali già messi a dimora, secondo un piano di assetto ecologico e paesaggistico dell'area e nella realizzazione dei servizi per la fruizione sociale del parco. Gli impianti vegetazionali e le soluzioni architettoniche e tecnologiche per la realizzazione delle attrezzature e dei servizi saranno scelti e realizzati in ragione delle finalità ambientali ed ecologiche del parco e della sua caratterizzazione come parco tematico dedicato alle scienze matematiche, ricorrendo a tecniche e strumenti innovativi e curando, in particolare, che gli esiti progettuali siano sempre di elevato valore estetico.

L'intervento è previsto in un lotto ed il costo complessivo è di M € 2,500.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è previsto nell'ambito del Parco Pignera esistente, ubicato nel in prossimità del *core* urbano. L'intervento è coerente con il PRG.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare alla domanda di miglioramento della qualità della vita urbana, favorendo la tutela e la valorizzazione dei siti più significativi dal punto di vista naturalistico e ambientale e accrescendone, nel contempo, la fruizione sociale. Completa un programma già avviato, finalizzato alla realizzazione di un parco dedicato al grande matematico e filosofo Pitagora.

Integrazione con Altri Progetti

Per il progetto qui proposto valgono le stesse considerazioni svolte per il progetto di ampliamento del Parco Pignera, che si iscrive nella stessa filiera progettuale (v. Scheda precedente).

In generale, l'intervento fa parte della strategia di riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi e dei corridoi ecologici in ambito urbano che l'Amministrazione ha intrapreso da qualche anno, con interventi diffusi sul territorio e, in particolare, nelle zone ad alta densità edilizia e abitativa, che sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione grazie al concorso di strumenti diversi, tra i quali il PIC URBAN, che al tema del recupero ambientale dedica diversi progetti. In particolare, la valorizzazione del grande parco pubblico (18 ha.) denominato Parco Pignera, situato ai margini delle aree centrali della città, in un ambito caratterizzato dalla presenza di altre funzioni di rilevanza urbana o territoriale (lo Stadio e l'Ospedale, ai quali si è aggiunto di recente il Palasport), costituisce l'elemento più qualificante di questa strategia, sia per la centralità funzionale dell'area sia in ragione delle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche (si tratta di una imponente formazione calanchiva che rappresenta mirabilmente il paesaggio delle colline che contornano la città e ne caratterizzano l'entroterra), sia infine per la rilevanza che il parco potrebbe avere sul piano ambientale (come polmone verde della città) e sul piano della fruizione sociale (come area per lo svago, il loisir, la cultura, il tempo libero). Per queste ragioni, l'Amministrazione ha immaginato un disegno strategico di valorizzazione del Parco Pignera, da realizzare attraverso l'azione integrata e complementare dei due più importanti strumenti di politica urbana, il PSU e il PIC URBAN. Quest'ultimo prefigura la realizzazione di un grande Parco a tema dedicato alla matematica e alla figura leggendaria di Pitagora, che costituisce ancora oggi il tratto distintivo più forte della memoria storica di Crotona e il più potente veicolo di comunicazione dell'immagine della città verso l'esterno: a questo progetto, che comprende interventi di ripristino e recupero ambientale e la realizzazione del Museo Pitagora, il PIC URBAN destina risorse finanziarie e progettuali di grande rilievo. È in questo quadro che va collocato il progetto qui proposto, che è dunque da vedersi in sinergia e in integrazione con il progetto finanziato dal PIC URBAN.

Nel complesso, il sistema integrato di interventi prefigurato dal PSU e dal PIC URBAN (rispettivamente: adeguamento dello Stadio Comunale e del piazzale antistante e realizzazione del Palazzetto dello Sport, per quanto riguarda il PSU; Parco e Museo Pitagora, per quanto riguarda il PIC URBAN) riconfigura l'ambito urbano in cui ricade il presente progetto come polo strategico di qualità a livello urbano territoriale.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori consistono nella qualificazione ambientale ed ecologica del parco pubblico esistente, mediante la messa a dimora di nuove piante arboree (appartenenti a specie e essenze tipiche dei luoghi e di particolare pregio) e dei relativi impianti tecnologici per l'irrigazione, nonché nella realizzazione della cartellonistica, di percorsi pedonali pavimentati, di spazi di sosta, di spazi di verde attrezzato per il gioco e lo svago, degli elementi di arredo urbano correlati e della rete di illuminazione.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 2.500.000

PROGETTO N° 4 - RIQUALIFICAZIONE A VERDE ED A PIAZZA PUBBLICA DELL'AREA ADIACENTE AL TRIBUNALE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 8 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto prevede la riqualificazione di un'area degradata situata in pieno centro cittadino con sistemazione a piazza e a verde urbano. Particolare rilievo si darà agli elementi di arredo urbano ed all'integrazione degli stessi con le strutture esistenti (Parcheggi, Mercato rionale, Uffici Pubblici). L'intervento è previsto in un lotto ed il costo complessivo è di M € 1,000.

Inquadramento Territoriale

Il progetto sarà realizzato, in coerenza con le previsioni del PRG, nell'ambito di un'area del centro cittadino.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende soddisfare alla domanda di miglioramento della qualità della vita urbana, dotando la città di un ulteriore spazio di aggregazione sociale.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è correlato con altri interventi di riqualificazione urbana già in fase di realizzazione in aree adiacenti.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di percorsi pedonali, spazi di sosta, sistemazioni a verde, arredo urbano, rete di pubblica illuminazione, sottoservizi, pavimentazioni. Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di dodici mesi.

Costo Totale: € 1.000.000

PROGETTO N° 5 - SISTEMAZIONE DEL TORRENTE PIGNATARO E DELLE AREE LIMITROFE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento si prefigge di mettere in sicurezza un tratto del torrente Pignataro, che attraversa la città ed è attualmente intubato in una struttura di c.a. Il torrente raccoglie le acque piovane delle colline calanchive a ridosso del centro abitato e smaltisce una quota rilevante dello scorrimento superficiale della zona. L'intervento appare necessario a seguito dell'evento alluvionale del 1996, che ha messo in crisi dal punto di vista idraulico il sistema di canalizzazione del torrente e creato problemi anche dal punto di vista igienico-sanitario.

Inquadramento Territoriale

L'intervento è localizzato nel tratto terminale del Torrente Pignataro che va da Via Nicoletta fino alla foce, localizzata nel bacino del porto industriale. Il risanamento di questo tratto di canale coperto è di notevole rilevanza ambientale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intendeva perseguire l'obiettivo di messa in sicurezza dei nodi idraulici critici e di migliorare l'ambiente urbano dal punto di vista igienico-sanitario.

Integrazione con Altri Progetti

L'intervento è coerente con le previsioni contenute nel nuovo PRG adottato, che prevede il recupero di zone degradate integrandole al tessuto urbano con azioni di riqualificazione. Il torrente Pignataro attraversa una zona oggetto del PRU "Marinella", già avviato.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno comportato la realizzazione della sistemazione di un tratto terminale di canale coperto, mediante la demolizione a tratti della soletta in c.a., per consentire l'ispezione e la pulizia, nonché la realizzazione di botole di ispezione. I lavori hanno comportato anche la sostituzione di tutti i tratti di collettori fognari limitrofi della zona Marinella, i quali, essendo in condizioni di vetustà e causando l'insorgere di fenomeni di infiltrazione nel terreno, contribuiscono ad alimentare una situazione igienica già precaria. Le tubazioni sono previste collettori in P.V.C. di diametro pari a 325 mm, mentre i pozzetti di ispezione sono del tipo con chiusini in ghisa. E' stata realizzata inoltre la regimazione delle acque piovane della zona Marinella mediante il rifacimento di un tombino scatolare in c.a., danneggiato durante l'alluvione del 1996.

L'intervento è già concluso.

Costo Totale: € 170.777

PROGETTO N° 6 - RINNOVAMENTO E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE URBANA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea progettuale
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

In senso generale, l'intervento intende adeguare gli impianti di illuminazione della città (aree centrali e quartieri periferici) previa l'adozione di un piano regolatore dell'illuminazione e il rilievo degli impianti esistenti e catalogazione informatica. Nello specifico, l'intervento è finalizzato ad integrare le funzioni tecniche della rete di illuminazione pubblica con quelle architettoniche, di arredo urbano e ambientali, anche mediante l'adozione di tecnologie ed attrezzature innovative (telediagnostica, regolatori di flusso, sistemi illuminanti specifici per la valorizzazione degli ambienti e dei monumenti di pregio, corpi illuminanti a risparmio energetico, soluzioni migliorative dei tracciati dei cavi, ecc.). Gli effetti attesi riguardano anche la gestione coordinata degli impianti, il miglioramento del servizio, la valorizzazione del patrimonio storico culturale, il benessere della collettività, la riduzione dell'inquinamento luminoso ed elettromagnetico. L'intervento è previsto in più lotti funzionali.

Inquadramento Territoriale

L'intervento interessa l'intero territorio comunale, sia nelle aree centrali sia nei quartieri periferici.

Domanda da Soddisfare

Il progetto tende a soddisfare le esigenze di maggiore vivibilità e sicurezza (soprattutto dei quartieri periferici), a migliorare le pratiche d'uso delle risorse, a sviluppare sistemi di alto contenuto tecnologico, a valorizzare, anche dal punto di vista percettivo, il patrimonio storico e architettonico aumentandone le opportunità di fruizione e godimento da parte dei cittadini e infine a migliorare l'ambiente urbano e il rapporto tra cittadini e spazi pubblici.

Integrazione con Altri Progetti

Il progetto tende a completare un'azione programmatica già avviata dall'Amministrazione Comunale, che ha già realizzato una serie di interventi nello stesso settore.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento riguarda la realizzazione di impianti di illuminazione di nuova concezione nelle zone urbane prescelte. Tra le caratteristiche tecniche che la rete dovrà avere si possono citare: telecontrollo, corpi illuminanti a basso consumo energetico, regolatori di flusso. Oltre a nuove realizzazioni, l'intervento comprende anche, laddove possibile ed opportuno, la razionalizzazione degli impianti esistenti con sezionamento e rifasamento.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di dodici mesi.

Costo Totale: € 4.000.000

PROGETTO N° 7 - ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento ha inteso adeguare e rinnovare alcuni impianti di illuminazione della città (aree centrali e quartieri periferici). L'obiettivo alla base del progetto era l'adeguamento degli impianti alle normative vigenti (l. 46/90 e s.m.i.). Nel contempo, si è proceduto a rinnovarli con l'impiego di lampade a risparmio di energia e razionalizzazione dei siti illuminati, previa verifica del calcolo illuminotecnico. Oltre al risparmio energetico si sono ottenute, nelle zone di intervento, condizioni di migliore visibilità notturna. Particolare attenzione è stata data, inoltre, agli elementi illuminanti come elementi di arredo urbano.

Inquadramento Territoriale

L'intervento interessa l'intero territorio comunale, sia nelle aree centrali sia nei quartieri periferici.

Domanda da Soddisfare

Il progetto tende a soddisfare le esigenze di maggiore vivibilità e sicurezza (soprattutto dei quartieri periferici), a migliorare le pratiche d'uso delle risorse, a sviluppare sistemi di alto contenuto tecnologico, a migliorare l'ambiente urbano e il rapporto tra cittadini e spazi pubblici (anche dal punto di vista della percezione del benessere e della sicurezza).

Integrazione con Altri Progetti

Il progetto tende a completare un'azione programmatica già avviata dall'Amministrazione Comunale, che ha già realizzato una serie di interventi nello stesso settore.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

L'intervento concerne la realizzazione di impianti di illuminazione con corpi illuminanti a basso consumo energetico, nonché la razionalizzazione degli impianti esistenti mediante ottimizzazione dei punti di presa e delle dimensioni dei cavi.

Costo Totale: € 206.036

4.5 INDICATORI E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di Progetto	Sotto-Tipologia di Progetto	Indicatore di Realizzazione	Unità di Misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (stime, anno 2008)
Infrastrutture produttive	Edifici attrezzati	Interventi	Numero	4
		Edifici attrezzati	Mc	-
Riqualificazione urbana	Verde pubblico	Interventi	Numero	8
		Superficie	Mq	-
	Arredo urbano	Interventi	Numero	14
		Superficie	Mq	-
Recupero aree dismesse	Usi civili (pubblico)	Interventi	Numero	3
		Superficie recuperata	Ha	3
Strutture per il turismo e il tempo libero	Strutture e spazi destinati a attività sportive e ricreative	Interventi	Numero	6
		Superficie	Mq	18.000
		Capienza (posti) strutture/spazi	Numero	13.750
	Strutture e spazi destinati a attività socio-culturali	Interventi	Numero	4
		Superficie	Mq	-
		Capienza (posti)	Numero	-
	Strutture e spazi destinati a spettacoli	Interventi	Numero	3
		Superficie	Mq	2.500
		Capienza (posti)	Numero	1.000
Recupero/ Conservazione del patrimonio culturale	Restauro architettonico	Interventi	Numero	2
		Superficie	Mq	500
	Restauro paesaggistico e ambientale	Interventi	Numero	7
		Superficie	Mq	> 18 ha.

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Popolazione residente nelle aree oggetto d'intervento		Numero		
Aumento degli abitanti residenti nelle vicinanze (km 1) delle aree rigenerate		Numero		
Centri di servizio sociale e culturale, insediati nelle aree riqualificate, recuperate o attrezzate		Numero		
Insedimenti economici/commerciali nelle zone interessate dal rinnovamento		Numero		
Popolazione beneficiaria dei servizi		Numero		
Maggiore offerta di servizi per la cultura e il tempo libero (cinema, sale per la musica, teatri, musei ecc.)		Numero		
Nuovi spazi verdi aperti al pubblico		Mq per abitante		
Grado di soddisfazione dei cittadini in riferimento agli interventi		Alto-basso		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Incremento dei visitatori italiani e stranieri nelle città		Numero		
Riduzione della quota di popolazione in situazione di marginalità sociale nelle aree di intervento		Numero		
Valore aggiunto generato nelle imprese locali (dopo un anno/tre anni)		Euro		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
% di abitanti delle zone urbane beneficiarie che dichiarano di volervi rimanere per i successivi cinque anni		Numero		
Grado di soddisfazione per la vivibilità e la qualità urbana				
Abbattimento del tasso d'inquinamento (dell'aria, dell'acqua, del suolo, acustico) nelle città		Quantità inquinanti		
Utenti dei centri di servizio e culturali insediati nelle aree riqualificate, recuperate o attrezzate		Numero		

La quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto verrà effettuata entro il 31 dicembre 2002.

Sviluppo economico dell'area urbana

5.1 INFRASTRUTTURE E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Gli interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi innovativi per lo sviluppo economico dell'area urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 Realizzazione di una piattaforma logistica per il confezionamento, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche attraverso sistemi di commercio elettronico
- Progetto N° 2 Realizzazione di un liaison office delle Università calabresi nella Città di Crotona (Centro per l'Innovazione)
- Progetto N° 3 Progettazione e realizzazione del 1° Piano di Marketing Territoriale Urbano della Città di Crotona
- Progetto N° 4 Costituzione e gestione di un Fondo di Garanzia a sostegno dello sviluppo delle attività economiche nell'area urbana
- Progetto N° 5 Progettazione e realizzazione del Piano Comunale di e-Government

I progetti n. 1, 2, 3 e 4 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 3.500.000 €.

Il progetto n. 5 è stato già avviato e prevede una spesa complessiva di 1.000.000 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA LOGISTICA PER IL CONFEZIONAMENTO, LA DISTRIBUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI COMMERCIO ELETTRONICO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a realizzare una funzione strategica a sostegno dell'interazione economica tra l'area urbana e le aree rurali della provincia di Crotona attraverso la promozione, la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari locali.

In particolare si tratta di sostenere in una prima fase, attraverso forme organizzative e piattaforme logistiche innovative, lo sviluppo del commercio di prossimità nella città di Crotona dei prodotti alimentari tipici e di qualità realizzati nel territorio provinciale.

In una seconda fase, una volta consolidata la piattaforma logistica e la rete di distribuzione, sulla base dei prodotti disponibili, si estenderanno le attività di promozione e commercializzazione a scala regionale e nazionale.

Inquadramento Territoriale

La localizzazione fisica della piattaforma logistica sarà effettuata dall'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni e i Soggetti interessati a partecipare all'iniziativa. In ogni caso si darà priorità, ove disponibili, al recupero di immobili preesistenti, non utilizzati o scarsamente utilizzati, aventi le caratteristiche richieste per la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda la rete di distribuzione dei prodotti nella città si pensa di realizzare specifici accordi con le Associazioni dei commercianti e con le reti della grande distribuzione presenti con propri centri nell'area urbana per la creazione di appositi *corner* per la promozione e la vendita dei prodotti

Domanda da Soddisfare

La domanda di prodotti alimentari genuini e di qualità, che inglobino al loro interno storie e culture locali, è in continua crescita in Italia ed in Europa. Questa domanda, che inizialmente era concentrata quasi esclusivamente nelle grandi aree urbane e tra quelle fasce di popolazione più attente alle problematiche della sostenibilità ambientale dello sviluppo attraverso le produzioni biologiche, si sta velocemente estendendo a fasce sempre più ampie di popolazione.

In questo nuovo quadro di riferimento si aprono interessanti prospettive per quei territori dove sono presenti aree urbane che esprimono una domanda di prodotti locali di qualità e aree rurali e/o filiere agroindustriali che possono soddisfare, anche se parzialmente, questa domanda.

L'area urbana di Crotona e il territorio provinciale hanno le potenzialità prima descritte, che possono essere valorizzate in un contesto di commercio di prossimità realizzato attraverso modelli organizzativi, tecnologici e commerciali innovativi.

Il progetto, sostenendo la domanda di sbocchi commerciali per i prodotti locali, contribuisce al mantenimento di attività economiche nelle aree rurali e quindi limita lo spopolamento di queste aree e favorisce il presidio ambientale delle stesse attraverso le attività agricole.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con gli altri interventi per lo sviluppo delle attività economiche nella città di Crotona previste dal PSU e dal Programma Urban II nel settore del commercio e del turismo.

Descrizione degli Interventi

Il progetto prevede la progettazione e la realizzazione di una piattaforma logistica per il confezionamento, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari. Questa piattaforma sarà costituita da tre elementi specifici descritti nel seguito:

- la struttura per lo stoccaggio ed il confezionamento dei prodotti. Questa struttura, di almeno 1.000 mq coperti, dovrà essere dotata di appositi magazzini e celle frigorifere, nonché di impianti ed attrezzature adeguate per la movimentazione e il confezionamento dei prodotti in entrata ed in uscita. All'interno della struttura potrà essere previsto un punto vendita attrezzato per la promozione e commercializzazione diretta dei prodotti;
- la rete logistica per l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti. Questa rete è costituita da un sistema informativo per la gestione degli approvvigionamenti, degli ordini e delle consegne dei prodotti. Il sistema informativo provvede anche a supportare la gestione ottimale delle risorse della rete logistica ed in particolare dei mezzi di trasporto e dei magazzini di stoccaggio. Nell'ambito del progetto dovranno essere acquisiti i mezzi di trasporto e il sistema informativo;
- la rete di promozione e commercializzazione dei prodotti. Questa rete prevede la realizzazione di un sistema di commercio elettronico dei prodotti strettamente collegato con la rete logistica e la realizzazione di un insieme di *corner* standard modulari da collocare all'interno degli esercizi commerciali e dei centri della grande distribuzione.

Il progetto sarà realizzato dall'Amministrazione Comunale di Crotona, attraverso le seguenti fasi realizzative:

- Individuazione della localizzazione della struttura per lo stoccaggio e il confezionamento dei prodotti;
- Elaborazione del progetto esecutivo con il coinvolgimento diretto delle Associazioni di Categoria interessate;

- Bando per individuare i Soggetti privati interessati a cofinanziare e gestire l'iniziativa;
- Realizzazione della struttura per lo stoccaggio ed il confezionamento ed acquisizione degli impianti e delle attrezzature necessarie;
- Realizzazione della rete logistica (acquisizione del sistema informativo, acquisizione dei mezzi di trasporto e di altre attrezzature);
- Realizzazione della rete di promozione e commercializzazione (sistema di commercio elettronico, *corner* per la vendita).

Costo Totale: € 1.500.000

PROGETTO N° 2 - REALIZZAZIONE DI UN 'LIAISON OFFICE' DELLE UNIVERSITA' CALABRESI NELLA CITTA' DI CROTONE (CENTRO PER L'INNOVAZIONE)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il sistema universitario e della ricerca scientifica e tecnologica della Calabria sta assumendo negli ultimi anni una struttura di sistema 'a rete' con le tre Università localizzate a Rende, Catanzaro e Reggio Calabria che attivano su tutto il territorio regionale, sulla base delle relative specializzazioni didattiche e scientifiche, sedi ed attività formative in coerenza con quanto previsto dalla recente riforma dell'ordinamento degli studi universitari.

Nel prossimo futuro le Università e i Centri di Ricerca presenti in Calabria saranno sempre di più chiamati a sostenere e soddisfare, per la parte di loro competenza, la domanda di innovazione e di competitività dei sistemi produttivi locali e di efficienza della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro di riferimento risulta importante ed indispensabile la creazione e l'utilizzazione di tutti gli strumenti finalizzati a favorire l'integrazione tra la domanda di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese e l'offerta di conoscenze e tecnologie delle Università e dei Centri di Ricerca. Il primo e più immediato di questi strumenti, già in fase di sperimentazione presso l'Università della Calabria, è il *liaison office*.

Questo strumento, previsto esplicitamente sia dal PON Ricerca che dal POR Calabria, è finalizzato a facilitare l'incontro del mondo della ricerca con la realtà socio-economica locale. Numerose università si sono dotate di appositi uffici di collegamento (*liaison office*), la cui funzione principale è quella di interfaccia e raccordo tra università e territorio per facilitare le relazioni e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Questi uffici rappresentano sia il punto di contatto con l'università per chiunque volesse essere messo in relazione con il personale accademico, sia il punto di riferimento per il personale accademico che desidera individuare imprese interessate nello sfruttamento dei risultati di ricerca e/o nell'utilizzo delle conoscenze accademiche.

Nella maggior parte dei casi i *liaison office* interagiscono con le organizzazioni esterne in due modi.

- Come *consulenza*: aiutando le organizzazioni esterne a capire ciò che l'università può offrire loro, come l'università può contribuire a risolvere i problemi delle imprese e chi può farlo.
- Come *fonte d'informazione*: molte organizzazioni esterne richiedono di poter scegliere da sé le persone con cui lavorare all'interno delle università, ma, spesso, trovano particolarmente difficile accedere alle informazioni necessarie per individuare i soggetti. Servizi informativi sono, pertanto, sviluppati dagli uffici di collegamento per soddisfare tali esigenze.

La costituzione di un *liaison office* nella Città di Crotona assume un valore, al tempo stesso strategico e sperimentale, sia per le Università e i Centri di Ricerca che per le Istituzioni locali. Infatti il progetto rappresenta la prima concreta esperienza di costituzione di una iniziativa con queste finalità localizzata in un'area dove non è presente un insediamento di attività di ricerca e sviluppo. Si tratta di creare una interfaccia operativa condivisa ed integrata di tutte le Università e i Centri di Ricerca calabresi nell'area a più alto tasso di presenza di attività industriali della regione.

Una struttura di questo tipo, da realizzare, anche sulla base di analoghi modelli di successo realizzati in Campania, in partenariato con le Associazioni imprenditoriali e gli Istituti di Credito interessati, costituirà una risorsa strategica per lo sviluppo dell'area urbana e della provincia di Crotona.

Inquadramento Territoriale

La localizzazione fisica del *liaison office* sarà effettuata dall'Amministrazione Comunale, di concerto con le Università e i Centri di Ricerca interessati e con le Associazioni imprenditoriali. In ogni caso si darà priorità, ove disponibili, al recupero di immobili preesistenti di valenza storica e archeologica (inclusi edifici di archeologia industriale), non utilizzati o scarsamente utilizzati, aventi le caratteristiche richieste per la realizzazione del progetto.

Domanda da Soddisfare

Il passaggio, in corso, da un'economia basata sulla produzione industriale ad un'economia orientata all'informazione e alla conoscenza (*knowledge economy*) richiede una maggiore intensificazione dei legami tra scienza e tecnologia e tra queste e il mondo produttivo.

Nelle aree più dinamiche, dove i rapporti tra il mondo della ricerca e tessuto produttivo si sono consolidati, il processo di trasferimento tecnologico sta facilitando lo sfruttamento commerciale dei risultati della ricerca e l'introduzione d'innovazioni nelle economie locali.

L'Unione Europea ha, oramai, individuato proprio nella regione la dimensione territoriale più consona per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche e degli strumenti a supporto dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, e ha attivato una serie di programmi e interventi finalizzati a ridurre il divario in tecnologia e innovazione tra le aree più avanzate e quelle arretrate per facilitare il processo di coesione regionale all'interno dell'UE.

E', infatti, proprio nelle aree in ritardo di sviluppo che i rapporti tra territorio e mondo della ricerca sono estremamente limitati e occasionali.

Lo scenario tipico che si presenta all'interno di tali aree è rappresentato, da un lato, dal mondo delle imprese incapace di fare emergere i propri bisogni d'innovazione e, dall'altro, dalle università, dai centri di RST scarsamente integrati nel tessuto regionale ed incapaci di identificare le esigenze tecnologiche e d'innovazione delle imprese; aspetti che contribuiscono a disegnare un quadro complessivo disaggregato, che si esplicita nella scarsa intensità di relazioni tra offerta e domanda di RST e innovazione.

All'interno delle regioni italiane (soprattutto quelle del Mezzogiorno), questa situazione è stata aggravata dalla quasi totale mancanza, almeno fino a qualche tempo addietro, di politiche e programmi specifici per il trasferimento tecnologico. Lacuna che ha, inoltre, ostacolato la definizione di un ruolo maggiormente attivo delle università, dei laboratori e dei centri di ricerca nei processi di sviluppo dei territori in cui sono localizzati.

Negli Stati Uniti ed in alcune nazioni nord-europee (Inghilterra, Olanda ecc.), viceversa, dove è stata posta maggiore enfasi sul ruolo dell'università all'interno dei processi di sviluppo del territorio, si sono moltiplicati gli interventi volti a facilitare la costituzione di un ambiente che incentivi l'ampio utilizzo e la commercializzare dei risultati della ricerca.

L'esperienze realizzate in questi contesti hanno dimostrato come strette e intense relazioni tra università (mondo della ricerca più in generale) e territorio contribuiscono in modo sostanziale ai processi di sviluppo: ampliando il flusso di trasferimento di conoscenze in ambito scientifico e tecnologico, generando nuova occupazione e nuove forme di lavoro e aumentando gli ambiti e le forme di finanziamento della ricerca universitaria.

Sulla base delle esperienze maturate sino ad ora, è emerso come molte università, che intrattengono rapporti con le imprese, hanno simultaneamente mantenuto un alto livello di qualità della formazione e della ricerca ed, allo stesso tempo, hanno potenziato lo sviluppo dell'università stessa e della regione in cui essa è situata.

Tramite le relazioni con il tessuto produttivo, l'università gode, difatti: di fondi aggiuntivi per la ricerca, di fonti informative e saperi provenienti dall'industria. Le imprese traggono benefici da questo rapporto attraverso: l'accesso

privilegiato a conoscenze che gli consentono di migliorare processi, prodotti e servizi, l'utilizzo di strumentazione per la RST, la disponibilità di forza lavoro qualificata e di un *gateway* (accesso) privilegiato ai risultati della RST a livello internazionale.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con gli altri interventi per lo sviluppo delle attività economiche nella città di Crotona previste dal PSU e dal Programma Urban II, nonché con tutte le iniziative di sviluppo di attività produttive nell'area realizzate ed in corso di realizzazione con la Sovvenzione Globale e il Contratto d'Area.

Descrizione degli Interventi

Le principali aree d'attività del *liaison office* saranno:

- raccogliere e diffondere informazioni dal mondo della ricerca e sviluppo (università, centri di ricerca) verso le imprese;
- raccogliere e diffondere informazioni riguardanti le imprese e i loro bisogni a coloro i quali potrebbero essere interessati all'interno dell'università e dei centri di ricerca;
- incoraggiare il dialogo e gli incontri tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

In maggior dettaglio, il *liaison office* svolgerà, sulla base della domanda che verrà dal territorio, alcune o più delle seguenti funzioni:

- diffusione delle informazioni necessarie per facilitare il trasferimento alle imprese locali dei risultati di ricerca disponibili nelle università e nei centri di ricerca;
- diffusione di informazioni su opportunità di finanziamento e consulenza per la redazione delle proposte progettuali;
- elaborazione e gestione di attività di marketing per facilitare l'utilizzazione nel territorio provinciale dei risultati della ricerca condotta nelle università e nei centri di ricerca;
- sostegno alle università e ai centri di ricerca per l'individuazione di partner industriali per l'avvio di rapporti di cooperazione per progetti di ricerca;
- gestione dei rapporti con le imprese locali per l'organizzazione di periodi di formazione in azienda di studenti e neo-laureati;
- organizzazione di percorsi formativi *ad hoc* per personale delle imprese all'interno delle università e dei centri di ricerca;
- consulenza su questioni scientifiche, tecniche, economiche e di brevetto;
- organizzazione di visite con personale tecnico delle università e dei centri di ricerca presso imprese locali per l'individuazione dei fabbisogni d'innovazione;
- elaborazione e gestione di programmi volti a sostenere la creazione di imprese innovative.

Il *liaison office* che sarà realizzato attraverso il progetto dovrà operare in rete con le analoghe strutture costituite, o in via di costituzione, presso le Università calabresi ed entrare a fare parte a tutti gli effetti della Rete Regionale per l'Innovazione prevista dalla Misura 3.16 del POR Calabria.

Il progetto sarà realizzato dall'Amministrazione Comunale di Crotona, attraverso le seguenti fasi realizzative:

- Elaborazione del progetto esecutivo con il coinvolgimento diretto delle Università calabresi, dei Centri di Ricerca (CNR, INFM, Enea, etc.), delle Associazioni imprenditoriali e degli Istituti di Credito interessati;
- Individuazione della localizzazione fisica del *liaison office*;
- Costituzione della struttura manageriale e tecnica del *liaison office*;
- Elaborazione del programma triennale di attività del *liaison office*;
- Sperimentazione delle attività del *liaison office* per il primo anno di attività;
- Funzionamento a regime del *liaison office*.

Costo Totale: € 500.000

PROGETTO N° 3 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL 1° PIANO DI MARKETING TERRITORIALE URBANO DELLA CITTA' DI CROTONE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotone - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a realizzare, anche sulla base di analoghe esperienze realizzate in altre aree urbane italiane ed europee, un piano strategico di marketing territoriale per la Città di Crotone. Il Piano ha le seguenti finalità:

- promuovere all'esterno una immagine adeguata della Città di Crotone centrata sulla sua storia, sull'immenso patrimonio archeologico e culturale che ne costituisce il maggiore marcatore di identità, sulle iniziative strategiche realizzate, in corso di realizzazione e programmate che ne riqualificheranno e ne potenzieranno l'assetto e le funzioni urbane, sulle opportunità di investimenti per nuove iniziative imprenditoriali che si potranno realizzare nel territorio che storicamente ha maggiori vocazioni industriali nella regione;
- individuare e promuovere, per le funzioni strategiche dell'area urbana di Crotone - che sono in corso di implementazione o che saranno implementate attraverso il PSU, il Programma Urban II, le Società di Trasformazione Urbana - un insieme di progetti che prevedano esplicitamente il coinvolgimento del settore privato sia nella fase di progettazione che in quelle di realizzazione e gestione. Per questi progetti il Piano dovrà individuare i target specifici dei potenziali partner (locali, regionali, nazionali, internazionali) dell'Amministrazione Comunale e realizzare tutte le azioni di promozione e negoziazione per il loro diretto coinvolgimento;
- individuare e promuovere, per quei settori produttivi per i quali l'area urbana di Crotone presenta vantaggi localizzativi, la realizzazione di contratti di programma per l'attrazione di investimenti esterni.

Il Piano sarà progettato e realizzato congiuntamente con la Camera di Commercio, le Associazioni Imprenditoriali, le Università, gli Istituti di Credito interessati.

Inquadramento Territoriale

Il Piano di Marketing Territoriale riguarderà tutta l'area urbana di Crotone.

Domanda da Soddisfare

La realizzazione del Piano di Marketing Territoriale contribuirà a migliorare l'immagine della Città all'esterno attraverso la valorizzazione delle sue principali risorse. Il Piano, inoltre, completa, integra e crea valore aggiunto alle molteplici iniziative realizzate, avviate e programmate nel territorio dell'area urbana negli ultimi anni.

Integrazione con altri Progetti

Il Piano di Marketing Territoriale si integra con tutti i progetti del PSU, del Programma Urban II e delle Società di Trasformazione Urbana che prevedono e richiedono una forte visibilità esterna ed il coinvolgimento di altri Soggetti (Istituzioni, Imprese, etc.) interni ed esterni all'area urbana.

Descrizione degli Interventi

Il Piano di Marketing Territoriale sarà realizzato e coordinato dall'Amministrazione Comunale di Crotone che si avvarrà di specifiche professionalità con competenze pregresse, e di livello almeno nazionale, nella realizzazione di progetti di marketing territoriale ed urbano. Il Piano dovrà essere realizzato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi ed individuazione delle risorse, delle opportunità e delle iniziative che si vogliono valorizzare e potenziare attraverso il Piano di Marketing Territoriale;
- Elaborazione degli obiettivi e della strategia, in generale e per i singoli settori di intervento, del Piano di Marketing Territoriale;
- Progettazione del Piano di Comunicazione;
- Elaborazione dei Piani di Azione Operativi per i singoli settori di intervento attraverso:

- l'individuazione dei potenziali Partner;
- la definizione del quadro normativo e degli strumenti di intervento;
- la elaborazione delle fattibilità tecniche-economiche-finanziarie;
- Realizzazione del Piano di Comunicazione;
- Attuazione dei Piani di Azione Operativi;
- Monitoraggio e valutazione in itinere e finale del Piano di Marketing Territoriale.

Costo Totale: € 500.000

PROGETTO N° 4 - COSTITUZIONE E GESTIONE DI UN FONDO DI GARANZIA A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE NELL'AREA URBANA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Numerosi studi sul tema delle politiche di incentivazione alle imprese dimostrano che spesso accade che le imprese che più avrebbero bisogno di utilizzare i servizi e le risorse messi a disposizione dalla politica industriale per rafforzare le loro capacità competitive, sono quelle che meno vi fanno ricorso, in quanto meno dotate sotto il profilo delle competenze interne e di reti relazionali. Viceversa, le imprese più strutturate, ossia quelle che meno avrebbero bisogno di aiuti pubblici, sono quelle che sfruttano più intensamente gli incentivi della politica industriale. Si manifesta così un tipico problema di "selezione avversa": l'intervento pubblico tende a sostenere le imprese private che potrebbero farne a meno, mentre non riesce a raggiungere le imprese che più potrebbero trarne benefici a ragione del fatto che esse non riescono ad identificarne il vantaggio strategico che potrebbero ricavarne.

Il presente progetto sulla scorta di queste analisi prevede la costituzione di un Fondo di Garanzia da utilizzare per il cofinanziamento degli investimenti delle piccole e delle "microimprese" localizzate sul territorio dell'area urbana di Crotona. Tale strumento si pone l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che le imprese, soprattutto quelle giovanili, incontrano nell'accesso al credito favorendo la collaborazione fra le Banche, le Istituzioni Pubbliche e il sistema imprenditoriale.

Il Fondo di garanzia avrà un plafond di riferimento e funzionerà attraverso una serie di convenzioni tra il Comune e gli Istituti di Credito. Tali soggetti provvederanno alla gestione del fondo secondo i criteri e le modalità fissate nelle convenzioni e coerenti con i dettami fissati dalla normativa comunitaria in materia (in particolare: Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti concessi sotto forma di garanzia in GUCE C71 dell'11.03.2000).

L'intervento del Fondo, riducendo la quota di rischio a carico dei finanziatori, crea le premesse affinché questi possano erogare, a parità di merito creditizio dell'impresa, un volume di credito maggiore e a condizioni migliori di quelle mediamente praticate alle PMI.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire attraverso il presente progetto sono i seguenti:

- permettere al sistema imprenditoriale locale di utilizzare, accanto agli strumenti esistenti, una fonte di finanziamento certa e a basso costo;
- incentivare l'allocazione delle risorse in base alle capacità reddituali dei progetti di investimento, limitando gli effetti negativi derivanti dalle barriere per accedere al credito;
- favorire l'avvio di attività da parte di giovani imprenditori che altrimenti incontrerebbero ostacoli per l'accesso al credito;

- incoraggiare l'avvio di nuove attività imprenditoriali;
- stimolare la collaborazione tra istituzioni finanziarie, pubbliche e imprese.

Inquadramento Territoriale

Il Fondo di Garanzia sosterrà interventi attivati su tutta l'area urbana di Crotona.

Domanda da Soddisfare

L'intervento del Fondo di Garanzia può essere definito come una delle soluzioni ai problemi finanziari che si pongono per l'incapacità dei sistemi tradizionalmente offerti dagli Istituti di Credito di soddisfare i bisogni di particolari tipologie di imprese. Tali problemi si verificano in special modo quando le imprese operano in situazioni di svantaggio riconducibili alla dimensione piccola e piccolissima, quando il sistema creditizio è poco efficiente, quando non esistono o scarseggiano strutture finanziarie che propongono strumenti diversificati ed innovativi, quando vi è carenza di informazioni e di forme raffinate di consulenza ed assistenza. Sulla scorta di tali valutazioni, il Fondo di Garanzia proposto mira a migliorare l'accesso delle PMI locali alle fonti di finanziamento a condizioni accettabili attraverso la riduzione del costo del credito bancario e la proposta di mezzi finanziari alternativi.

L'attività del fondo procederà, in modo rotativo, con la concessione di nuove garanzie a seguito dei rientri di quelle precedenti in correlazione con il rimborso dei finanziamenti garantiti. La prestazione delle garanzie si interromperà con la conclusione del periodo di operatività del Fondo e/o con il raggiungimento delle percentuali di impegno previste dall'intervento.

Integrazione con altri Progetti

Il Fondo di Garanzia si integra con tutti i progetti del PSU e del Programma Urban II che prevedono il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di attività imprenditoriali nell'area urbana di Crotona.

Descrizione degli Interventi

L'attuazione di un intervento di ingegneria finanziaria, come quello proposto, prevede il coinvolgimento di diversi soggetti: i) Amministrazione Responsabile; ii) Soggetto Attuatore; iii) Istituto di Credito; iv) Imprese Destinatari. In particolare:

- l'Amministrazione Responsabile (in questo caso l'Amministrazione Comunale di Crotona) cura la programmazione, la sorveglianza e il controllo dell'intervento. Raccoglie, elabora e valuta le informazioni provenienti dal Soggetto Attuatore. Propone eventuali adeguamenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.
- il Soggetto Attuatore è responsabile della gestione dell'intervento, concorda con l'Amministrazione responsabile le procedure operative e la informa sull'andamento delle attività e sui risultati ottenuti. In alcuni casi il Soggetto Attuatore può individuare a sua volta altri soggetti attraverso i quali rendere operativo l'intervento (Soggetti gestori);
- gli Istituti di Credito intervengono, sulla base della convenzione esistente con il Soggetto Attuatore, per valutare il progetto aziendale e concedere alle imprese i finanziamenti;
- le imprese sono i destinatari finali dell'intervento. Sono responsabili del corretto svolgimento dei programmi aziendali a fronte dei quali hanno ricevuto i benefici e sono responsabili della restituzione delle rate nel caso di finanziamento.

Ai fini dell'attuazione dell'intervento sono state individuate le seguenti fasi operative:

- Individuazione del Soggetto Attuatore;
- Stipula della convenzione tra Amministrazione Responsabile e Soggetto Attuatore e costituzione del Fondo;
- Stipula della convenzione tra Soggetto Attuatore e Istituti di Credito;
- Individuazione delle imprese destinatarie dell'intervento;
- Attivazione delle operazioni a beneficio delle imprese destinatarie;
- Chiusura dell'intervento.

Costo Totale: € 1.000.000

PROGETTO N° 5 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI E-GOVERNMENT

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo (per una parte)
- Tempi di Realizzazione: Intervento in Corso di Realizzazione

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a favorire e sostenere l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nell'Amministrazione Comunale di Crotona, in coerenza con quanto previsto dagli orientamenti e dai piani di azioni comunitari, nazionali e regionali in materia di società dell'informazione.

Il progetto prevede l'implementazione, a partire dalla attuale situazione del Comune di Crotona, dei servizi previsti dal Piano di Azione Nazionale di E-Government. In particolare il progetto è finalizzato a:

- migliorare l'efficienza interna della struttura amministrativa dell'Amministrazione Comunale di Crotona attraverso l'utilizzo delle ITC secondo le priorità previste dal Piano Nazionale di E-Government (protocollo informatico, gestione dei flussi documentali, sistemi informativi territoriali, etc.);
- realizzare i servizi ai cittadini previsti dal Piano Nazionale di E-Government per i Comuni ed implementare correttamente la funzione di *front office* per tutte le Amministrazioni Pubbliche;
- realizzare i servizi alle imprese (es. sportello unico, appalti on-line, etc.) previsti dal Piano Nazionale di E-Government e dal Piano Nazionale E-Italia per i Comuni.

Inquadramento Territoriale

Il progetto riguarda tutta l'area urbana di Crotona.

Domanda da Soddisfare

Il progetto risponde all'ormai improcrastinabile esigenza di una piena utilizzazione delle ICT da parte dell'Amministrazione Comunale di Crotona, sia per migliorare i processi interni, che per rendere efficaci e di facile accesso i servizi ai cittadini ed alle imprese. Ormai lo sviluppo delle ICT nella Pubblica Amministrazione Centrale e Locale è stato assunto come priorità europea e nazionale per evitare ulteriori ritardi che andrebbero ad incrementare il già consistente *digital divide* che caratterizza le aree in ritardo di sviluppo. Nei prossimi anni le Amministrazioni Pubbliche, i cittadini e le imprese dovranno essere sempre più soggetti attivi della *società dell'informazione* ed utilizzarne adeguatamente tutte le opportunità. Un territorio che non ha queste infrastrutture immateriali (servizi, competenze, etc.) è destinato a soccombere nella competizione con altri territori meglio attrezzati.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con alcune specifiche azioni del Programma Urban II che prevedono la creazione di una rete civica per l'area urbana di Crotona e di alcuni sistemi informativi per la gestione dell'offerta turistica e per l'erogazione di servizi alle imprese.

Descrizione degli Interventi

Il progetto è stato già avviato dall'Amministrazione Comunale di Crotona con l'acquisto dei sistemi hardware e software per l'adeguamento ed il potenziamento dei seguenti servizi interni:

- Servizi di Ragioneria e di Tesoreria;
- Servizi demografici con installazioni di postazioni automatiche per il rilascio dei documenti;
- Automazione degli Uffici tributi;
- Realizzazione del SIT per l'area Tecnica;
- Realizzazione della rete di collegamento con gli Uffici periferici.

Prima della conclusione di questa prima fase l'Amministrazione Comunale di Crotona elaborerà, sulla base degli indirizzi e delle priorità definite dal Piano d'Azione Nazionale di E-Government, in coerenza con le indicazioni dei

rispettivi piani delle Amministrazioni Regionali e Provinciali, il proprio Piano di Azione con l'obiettivo di individuare le attività ed i servizi da realizzare nel prossimo triennio.

Sulla base del Piano di Azione e delle risorse finanziarie disponibili sul presente progetto, a seguito della conclusione della prima fase, saranno realizzate le azioni ritenute prioritarie. Le altre risorse per l'implementazione del Piano di Azione saranno richieste sulla Misura 6.3 del POR Calabria nell'ambito del PIT per l'Area di Crotona ed accedendo ove possibile alle risorse nazionali.

Costo Totale: € 1.000.000

5.2 SVILUPPO DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NELL'AREA URBANA NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Gli interventi per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nell'area urbana nel settore dell'artigianato, del commercio e dei servizi, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'artigianato (secondo il *de minimis*)
- Progetto N° 2 - Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore del commercio (secondo il *de minimis*)
- Progetto N° 3 - Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi (secondo il *de minimis*)

I progetti n. 1, 2 e 3 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 3.500.000 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO NELL'AREA URBANA DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO (SECONDO IL DE MINIMIS)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo dell'artigianato nell'area urbana di Crotona con priorità alle seguenti tipologie:

- artigianato artistico e tipico;
- artigianato connesso alla filiera di valorizzazione e recupero del patrimonio culturale;
- artigianato connesso alla filiera del recupero e del restauro del patrimonio edilizio ed ambientale;
- artigianato innovativo per la tipologia dei processi utilizzati e/o dei prodotti realizzati.

L'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni di Categoria, definirà un piano operativo per individuare nel dettaglio le tipologie e le localizzazioni delle attività artigianali da realizzare. Sulla base del piano saranno effettuati specifici bandi di gara per individuare i beneficiari degli interventi.

Inquadramento Territoriale

Le attività artigianali saranno collocate su tutta l'area urbana.

Domanda da Soddisfare

Lo sviluppo delle attività artigianali, nei settori individuati dal progetto, nell'area urbana di Crotona risponde alla crescente domanda del mercato di prodotti di qualità che incorporano al loro interno contenuti storici, artistici e culturali.

Insieme a questa domanda di mercato, riferita essenzialmente al segmento dell'artigianato artistico e tipico, sono in crescita le opportunità derivanti per il settore artigiano da tutte le attività connesse al recupero ed al restauro del patrimonio culturale ed architettonico.

Attraverso la realizzazione degli interventi di recupero e restauro che saranno realizzati nei prossimi anni nell'area urbana di Crotona con il PSU, il Programma Urban II ed altri strumenti di finanziamento, questo secondo segmento di domanda richiederà una offerta di servizi qualificati ed innovativi.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con le analoghe iniziative programmate per lo sviluppo dell'artigianato nel Programma Urban II e con il progetto per la creazione del Fondo di Garanzia per le PMI previsto nel PSU.

Descrizione degli Interventi

Attraverso il progetto si dovranno finanziare da un minimo di 10 ad un massimo di 20 attività artigianali nell'area urbana, da localizzare all'interno delle aree oggetto di intervento del PSU. Le imprese artigiane saranno finanziate secondo la regola del *de minimis*.

Saranno finanziabili l'adeguamento e la messa a norma dei locali, la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature, l'acquisizione di servizi (progettazione, marketing, certificazione, etc.) secondo le normative vigenti regionali, nazionali e comunitarie.

Le attività dovranno essere complementari con quelle che saranno realizzate nel centro storico attraverso il Programma Urban II.

Costo Totale: € 500.000

PROGETTO N° 2 - SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO NELL'AREA URBANA DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEL SETTORE DEL COMMERCIO (SECONDO IL DE MINIMIS)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo del commercio nell'area urbana di Crotona con priorità alle seguenti tipologie:

- esposizione, degustazione e vendita di prodotti agroalimentari tipici locali;
- esposizione e vendita di prodotti dell'artigianato artistico e tipico;
- realizzazione di ristoranti e locali per la ristorazione originali ed innovativi nelle aree di maggiore interesse turistico dell'area urbana;
- realizzazione di punti di promozione e vendita di prodotti e sistemi multimediali per la valorizzazione del patrimonio archeologico, ambientale e culturale dell'area urbana.

L'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni di Categoria, definirà un piano operativo per individuare nel dettaglio le tipologie e le localizzazioni delle attività commerciali da realizzare. Sulla base del piano saranno effettuati specifici bandi di gara per individuare i beneficiari degli interventi.

Inquadramento Territoriale

Le attività commerciali saranno collocate su tutta l'area urbana.

Domanda da Soddisfare

Lo sviluppo delle attività commerciali, nei settori individuati dal progetto, nell'area urbana di Crotona risponde alla crescente domanda del mercato di prodotti di qualità che incorporano al loro interno contenuti storici, artistici e culturali.

Insieme a questa domanda di mercato, riferita essenzialmente ai segmenti dei prodotti agroalimentari tipici e dei prodotti dell'artigianato artistico, sono in crescita le opportunità derivanti per il settore della ristorazione di qualità, cioè quella ristorazione capace di integrare e coniugare tradizione e innovazione sia nelle forme dei locali che nell'offerta culinaria.

Infine interessanti opportunità si apriranno nell'area urbana per tutte quelle attività commerciali connesse al settore della multimedialità e dei contenuti.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con le analoghe iniziative programmate per lo sviluppo del commercio nel Programma Urban II.

Descrizione degli Interventi

Attraverso il progetto si dovranno finanziare da un minimo di 10 ad un massimo di 20 attività commerciali nell'area urbana, da localizzare all'interno delle aree oggetto di intervento del PSU. Le imprese commerciali saranno finanziate secondo la regola del *de minimis*.

Saranno finanziabili l'adeguamento e la messa a norma dei locali, la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature, l'acquisizione di servizi (progettazione, marketing, certificazione, etc.) secondo le normative vigenti regionali, nazionali e comunitarie.

Le attività dovranno essere complementari con quelle che saranno realizzate nel centro storico attraverso il Programma Urban II.

Costo Totale: € 500.000

PROGETTO N° 3 - SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO NELL'AREA URBANA DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEL SETTORE DEI SERVIZI (SECONDO IL DE MINIMIS)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Gestione e Sviluppo Attività Economiche e Produttive, Protezione Civile ed Ambiente

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese di servizi nell'area urbana di Crotona con priorità alle seguenti tipologie:

- servizi nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- servizi nel settore delle produzioni multimediali e dei contenuti;
- servizi alle PMI (promozione e commercializzazione dei prodotti, innovazione organizzativa e tecnologica, etc.) ed alle reti di imprese (servizi comuni a più imprese);
- servizi innovativi per la manutenzione del territorio e per la valorizzazione del patrimonio ambientale;
- servizi innovativi per le Pubbliche Amministrazioni.

L'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni di Categoria, definirà un piano operativo per individuare nel dettaglio le tipologie e le localizzazioni delle tipologie di servizi da realizzare. Sulla base del piano saranno effettuati specifici bandi di gara per individuare i beneficiari degli interventi.

Inquadramento Territoriale

I servizi che saranno finanziati attraverso il progetto potranno essere localizzati indifferentemente in tutta l'area urbana.

Domanda da Soddisfare

Lo sviluppo delle attività di servizi, nei settori individuati dal progetto, nell'area urbana di Crotona risponde alla crescente domanda del mercato derivante dallo sviluppo della società dell'informazione e dei contenuti.

Insieme a questa domanda di mercato, sono in crescita le opportunità derivanti per il settore dei servizi alle imprese dai continui processi di innovazione tecnologica ed organizzativa che le imprese devono realizzare per mantenere il loro livello di competitività.

Infine interessante è il mercato che si è aperto con i processi di esternalizzazione di alcuni servizi delle Pubbliche Amministrazioni.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con le altre iniziative programmate per lo sviluppo delle attività economiche previste nel PSU.

Descrizione degli Interventi

Attraverso il progetto si dovranno finanziare da un minimo di 10 ad un massimo di 20 attività di servizi nell'area urbana, da localizzare all'interno delle aree oggetto di intervento del PSU. Le imprese di servizi saranno finanziate secondo la regola del *de minimis*.

Saranno finanziabili l'adeguamento e la messa a norma dei locali, la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature, l'acquisizione di servizi (progettazione, marketing, certificazione, etc.) secondo le normative vigenti regionali, nazionali e comunitarie.

Costo Totale: € 500.000

5.3 SVILUPPO DI INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA URBANA

Gli interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale dell'area urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Progettazione e realizzazione di un programma triennale di iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico della Magna Grecia
- Progetto N° 2 - Realizzazione del Premio Internazionale Pitagora (2 Annualità)

I progetti n. 1 e 2 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 2.000.000 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE DI INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E ARCHEOLOGICO DELLA MAGNA GRECIA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo di riposizionare strategicamente nell'opinione pubblica regionale, nazionale ed internazionale l'immagine della Città di Crotona attorno al paradigma di 'Città della Magna Grecia e della Scienza'.

Si tratta in altri termini di potenziare e valorizzare al meglio le risorse più marcatamente 'identitarie' della Città che sono sicuramente la sua storia magno-greca e l'essere la città di Pitagora. Attorno a queste due identità va costruito un programma che sapientemente, con continuità, faccia emergere e renda riconoscibili e fruibili queste risorse.

Un progetto culturale e strategico di questo tipo costituisce di fatto il più efficace veicolo di promozione di tutti i prodotti/servizi dell'area urbana, con particolare riferimento all'offerta turistica.

Inquadramento Territoriale

Il programma di iniziative sarà realizzato nei luoghi dell'area urbana che presentano le maggiori valenze storiche ed ambientali, in relazione ai contenuti degli specifici eventi, e che nel contempo ne garantiscano una efficace e sicura realizzazione.

Domanda da Soddisfare

Il progetto risponde a due specifiche esigenze. La prima è quella di fare della Città di Crotona uno dei poli riconosciuti e visibili per la realizzazione di iniziative ed eventi culturali legati alla Magna Grecia ed alla Scienza. Queste attività contribuiranno ad attrarre nuovi segmenti di turisti nella città e a favorire lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore dei servizi per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La seconda domanda che il progetto soddisfa è quella, forse non completamente esplicita, degli abitanti dell'area urbana di Crotona in tema di accesso e fruizione di eventi ed attività culturali nella città. Il programma contribuirà indubbiamente ad incrementare il tasso di iniziative culturali nella Città e, nel contempo, nel medio-lungo periodo, innalzerà il livello medio delle conoscenze dei cittadini di Crotona sulla loro storia e sulle loro origini.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con i progetti per la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale previsti dal Programma Urban II.

Descrizione degli Interventi

Il progetto, che avrà la durata di tre anni a partire dall'anno 2004, sarà realizzato attraverso la realizzazione di un programma annuale che prevede le seguenti tipologie di iniziative:

- Realizzazione di eventi culturali legati alle arti della Magna Grecia (pittura, scultura, teatro, musica, etc.);
- Realizzazione di un convegno internazionale e di scuole estive (con inclusi laboratori di ricerca archeologica) per ricercatori e studiosi della Magna Grecia;
- Realizzazione di contenuti tecnici, scientifici e divulgativi sulla Magna Grecia (produzioni editoriali e multimediali, documentari, etc.);
- Realizzazione di eventi ludici e sportivi ispirati alla Magna Grecia.

Le tipologie di iniziative prima elencate non sono sicuramente esaustive di tutte le possibili attività che si potranno inserire nel Programma triennale.

L'Amministrazione Comunale di Crotona nominerà, per la definizione del programma triennale e per la direzione dei singoli programmi annuali, una Direzione Artistica e Scientifica composta da personalità ed esperti di valenza internazionale.

Costo Totale: € 1.500.000

PROGETTO N° 2 - REALIZZAZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE PITAGORA (2 ANNUALITÀ)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a dare continuità al Premio Internazionale Pitagora che sarà avviato e realizzato per due annualità consecutive nell'ambito del Programma Urban II. Attraverso questo progetto sarà finanziata la realizzazione del Premio per un ulteriore biennio con l'obiettivo di giungere alla piena stabilizzazione e affermazione dell'iniziativa.

Inquadramento Territoriale

Il Premio sarà realizzato nei luoghi dell'area urbana che presentano le maggiori valenze storiche ed ambientali, in relazione ai contenuti degli specifici eventi, e che nel contempo ne garantiscano una efficace e sicura realizzazione.

Domanda da Soddisfare

Il progetto risponde all'esigenza di fare della Città di Crotona uno dei poli riconosciuti e visibili per la realizzazione di iniziative ed eventi culturali legati alla Scienza ed alla Matematica, a partire dalla storia e dalle produzioni scientifiche di Pitagora. Queste attività contribuiranno ad attrarre nuovi segmenti di turisti nella città e a favorire lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore dei servizi per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con i progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale previsti dal Programma Urban II e dal PSU.

Descrizione degli Interventi

Il Progetto finanzia le seconde due annualità di un Premio Internazionale sulla Matematica che si vuole caratterizzare per la peculiarità di coinvolgere contemporaneamente sui temi e sulle frontiere teoriche ed applicative della matematica, in maniera originale ed articolata, matematici, non matematici, professionisti, semplici cultori della materia, cittadini e giovani.

Il Premio è organizzato per sessioni tematiche ed è integrato con eventi di animazione (convegni, workshop, festival, manifestazioni artistiche) finalizzati ad illustrare e dimostrare in concreto le applicazioni della matematica alle nuove tecnologie, all'editoria, al cinema, alla musica, etc.

Costo Totale: € 500.000

5.4 SVILUPPO DI INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI NELL'AREA URBANA

Gli interventi per lo sviluppo delle reti e dei sistemi locali di offerta turistica nell'area urbana, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Progettazione e realizzazione di un sistema di strutture mobili (gazebo, chioschi, etc.) da collocare sul lungomare e in altre aree di rilevanza turistica a sostegno delle attività di ristorazione, di animazione e di commercializzazione
- Progetto N° 2 - Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici (ristorazione, guide, servizi di trasporto ecologici nella città, etc.) (secondo il *de minimis*)

I progetti n. 1 e 2 sono da avviare e prevedono un impegno di spesa complessivo di 1.000.000 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI STRUTTURE MOBILI (GAZEBO, CHIOSCHI, ETC) DA COLLOCARE SUL LUNGOMARE E IN ALTRE AREE DI RILEVANZA TURISTICA A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE, DI ANIMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a realizzare sul lungomare di Crotona, ed in altri punti di particolare rilevanza turistica dell'area urbana, un insieme coordinato di strutture mobili, realizzate nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente in cui vengono inserite, a sostegno delle attività di informazione, animazione, ristorazione e commercializzazione.

Inquadramento Territoriale

Le strutture saranno realizzate per essere facilmente installate e rimosse su tutto il territorio dell'area urbana.

Domanda da Soddisfare

Il progetto è finalizzato a soddisfare la domanda di servizi di informazione, di shopping, di piccola ristorazione e di piccole ed originali iniziative di intrattenimento in aree di grande valenza ambientale, culturale e paesaggistica dell'area urbana di Crotona. In queste aree, tipicamente poco attrezzate e fruibili, si concentrano, in particolari periodi dell'anno o in occasione di specifici eventi, significativi flussi di turisti o più semplicemente di cittadini. Il progetto mira a soddisfare questa domanda, sostenendo e stimolando le iniziative degli operatori locali, attraverso la creazione di piccole infrastrutture mobili che l'Amministrazione Comunale fornirà agli operatori interessati.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con gli progetti del Programma Urban II e del PSU finalizzati alla promozione dell'offerta turistica dell'area urbana.

Descrizione degli Interventi

Il progetto prevede la realizzazione di un insieme coordinato di strutture mobili, da collocare sul lungomare di Crotona ed in altri punti di particolare rilevanza turistica dell'area urbana di Crotona, per la realizzazione delle seguenti tipologie di attività:

- punti di informazione attrezzati e di distribuzione di materiali promozionali da installare in corrispondenza di specifici eventi o in luoghi strategici per la presenza di considerevoli flussi turistici in particolari periodi dell'anno (es. aeroporto, porto, etc.);
- punti per l'esposizione, la degustazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici locali;
- punti per l'esposizione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato tipico e artistico locale;
- minipalchi attrezzati per la realizzazione di eventi musicali ed altre attività di intrattenimento (cinema all'aperto, teatro delle marionette, etc.);
- gazebo per la degustazione all'aperto, in aree di particolare interesse turistico, di gelati, bevande e per la piccola ristorazione.

Le strutture saranno progettate e realizzate per avere il minimo impatto ambientale e fare parte integrante dell'arredo urbano delle aree in cui saranno collocate.

L'Amministrazione Comunale elaborerà un piano complessivo per la realizzazione e la disposizione delle strutture mobili. Sulla base del Piano, annualmente verrà effettuato un bando pubblico per l'assegnazione e la gestione delle strutture mobili agli operatori interessati.

Gli Operatori potranno affittare le strutture mobili per il periodo necessario o acquistarle definitivamente contribuendo almeno al 50% dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale.

Costo Totale: € 500.000

PROGETTO N° 2 - SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO NELL'AREA URBANA DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NEL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI (SECONDO IL DE MINIMIS)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo dei servizi turistici nell'area urbana di Crotona con priorità alle seguenti tipologie:

- servizi di informazione e guida turistica;
- servizi per la promozione e gestione di pacchetti di offerta specializzati per target di utenti;
- servizi di trasporto dei turisti;
- servizi di animazione per la promozione e gestione di eventi (spettacoli, eventi culturali, attività ludico-ricreative, etc.).

L'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni di Categoria, definirà un piano operativo per individuare nel dettaglio le tipologie di servizi turistici da promuovere. Sulla base del piano saranno effettuati specifici bandi di gara per individuare i beneficiari degli interventi.

Inquadramento Territoriale

I servizi turistici previsti dal progetto saranno realizzati su tutta l'area urbana.

Domanda da Soddisfare

Lo sviluppo dei servizi turistici, per le tipologie individuate dal progetto, nell'area urbana di Crotona risponde alla crescente domanda di qualificazione e promozione dell'offerta turistica locale e di integrazione della stessa con il patrimonio culturale, storico ed ambientale dell'area urbana.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con le analoghe iniziative programmate per lo sviluppo del turismo nel Programma Urban II.

Descrizione degli Interventi

Attraverso il progetto si dovranno finanziare da un minimo di 10 ad un massimo di 20 attività di servizi turistici nell'area urbana, da localizzare all'interno delle aree oggetto di intervento del PSU. Le imprese saranno finanziate secondo la regola del *de minimis*.

Saranno finanziabili l'adeguamento e la messa a norma dei locali, la realizzazione di impianti e l'acquisto di attrezzature, l'acquisizione di servizi (progettazione, marketing, certificazione, etc.) secondo le normative vigenti regionali, nazionali e comunitarie.

Le attività dovranno essere complementari con quelle che saranno realizzate nel centro storico attraverso il Programma Urban II.

Costo Totale: € 500.000

5.5 INDICATORI E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

SETTORI ARTIGIANATO, COMMERCIO E SERVIZI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di Progetto	Sub tipologia Progetto	Indicatori di Realizzazione	Unità di Misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (Anno 2008)
Aiuti alle PMI	Artigianato	Imprese beneficiarie	Numero	30
	Commercio	Imprese beneficiarie	Numero	30
	Servizi	Imprese beneficiarie	Numero	30
Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	Piani Aziendali	Imprese beneficiarie	Numero	100
	Progettazione/Marketing			
	Gestione/organizzazione/certificazione			
	Start up/ tutoraggio			
	Internazionalizzazione/esportazione			
	Innovazione tecnologica			
Servizi comuni alle PMI e all'artigianato	Servizi promozionali	Interventi	Numero	3
	Reti di imprese	Interventi	Numero	3
Strumenti finanziari innovativi	Fondi rotativi	Strumenti attivati	Numero	1
Infrastrutture produttive	Aree attrezzate	Interventi	Numero	
		Superficie	Ha	
	Edifici attrezzati	Interventi	Numero	1
	Incubatori d'impresa	Soggetti attuatori	Numero	

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-------------------------	------	-----------------	------------------	------------------

Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (effetto leva)		Euro (e in % su totale investimento)		
% di imprese avviate in settori innovativi		Numero		
% di imprese che soddisfano le norme di certificazione in materia ambientale		Numero		
% di imprese con certificazione di qualità		Numero		
% di imprese che adottano Eco-label		Numero		
Donne titolari di progetti nel settore privato		Numero		
Imprese beneficiarie che hanno avviato l'attività nel settore ambientale		Numero		
Riduzione dei costi energetici delle PMI		Euro		
% di imprese soddisfatte da i servizi		Numero		
% di imprese con siti per il commercio elettronico		Numero		
Riduzione dei tempi di distribuzione		Giorni		
Imprese avviate/potenziante (finanza)		Numero		

Imprese localizzate nelle aree infrastrutturate (di cui esterne)		Numero		
% imprese coinvolte in progetti di cooperazione produttiva interregionale		Numero		
Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (effetto leva)		Euro (e in % su totale investimento)		
Imprese che diventano esportatori		Numero		
Imprese che esportano in nuovi mercati		Numero		
% di imprese soddisfatte dei servizi ricevuti		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
------------------------------	-------------	------------------------	-------------------------	-------------------------

Aumento del volume d'affari delle imprese sovvenzionate (dopo 18 mesi)		Euro		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
% di nuove imprese, create attraverso il programma di supporto, che sono ancora attive (dopo 18, 24 e 36 mesi)		Numero		
Nuovi prodotti o processi introdotti		Numero		
Impatto ambientale delle imprese sovvenzionate				
Aumento delle vendite di prodotti eco-compatibili		Euro		
Volume d'affari delle imprese sovvenzionate nel settore ambientale dopo due anni		Euro		
% degli export sul fatturato delle imprese sovvenzionate dopo 18 mesi		Euro		
% di vendite realizzate tramite e-commerce		Euro/numero		
Tasso di sopravvivenza delle imprese sovvenzionate dopo 18 mesi		Numero		
Rapporto sofferenze/impieghi				
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
Rapporti di collaborazione produttiva di imprese di altre regioni grazie all'intervento (dopo un anno)		Numero		
% di imprese che dichiarano di avere migliorato la propria performance grazie ai servizi ricevuti		Numero		

SETTORE BENI CULTURALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di Progetto	Sotto-Tipologia di Progetto	Indicatore di Realizzazione	Unità di Misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (Anno 2008)
-----------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------	---

Servizi telematici		Sportelli attivati	Numero	1
		Postazioni/terminali installati	Numero	
		Banche dati	Numero	1
		Soggetti attuatori	Numero	1
Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale	Azioni promozionali	Interventi	Numero	3
	Realizzazione nuovi pacchetti/prodotti turistici	Interventi	Numero	
	Eventi espositivi/mostre	Interventi	Numero	3
	Manifestazioni	Interventi	Numero	3
	Interventi di catalogazione e di ricognizione del patrimonio	Interventi	Numero	
	Prodotti multimediali	Interventi	Numero	3
	Altri investimenti (marketing di prodotti, strumenti di comunicazione, consulenza tecnica, assistenza)	Imprese interessate	Numero	
	Servizi comuni alle imprese	Interventi attivati	Numero	
Imprese coinvolte		Numero		

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-------------------------	------	-----------------	------------------	------------------

Utenti dei servizi		Numero		
Soddisfazione degli utenti		Alta-bassa		
% del patrimonio culturale regionale accessibile attraverso strumenti multimediali e telematici		Numero		
Incremento % degli eventi culturali (oppure numero di persone che partecipano agli eventi)		Numero		
Aumento dei servizi per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale		Numero		
% di imprese che operano nel settore della cultura		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	------	-----------------	------------------	------------------

Visitatori		Numero/anno		
% di visite da parte di turisti stranieri		Numero		
Valore aggiunto generato dagli interventi		Euro		

SETTORE TURISMO

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di Progetto	Sotto -Tipologia di Progetto	Indicatore di Realizzazione	Unità di Misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (Anno 2008)
-----------------------	------------------------------	-----------------------------	-----------------	---

Promozione dell'offerta di fruizione turistica delle imprese	Fiere	Interventi	Numero	
		Soggetti Attuatori	Numero	
Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio	Azioni promozionali	Interventi	Numero	6
	Marketing territoriale	Imprese interessate	Numero	
	Manifestazioni	Interventi	Numero	6
	Prodotti multimediali	Prodotti	Numero	1
	Servizi al turista	Interventi	Numero	20
		Imprese interessate	Numero	20
	Realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti turistici	Interventi	Numero	
Imprese interessate		Numero	3	

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-------------------------	------	-----------------	------------------	------------------

Popolazione raggiunta tramite le campagne di comunicazione (in Italia e all'Estero)		Numero		
Presenza dell'offerta turistica nei cataloghi dei principali tour operator nazionali ed internazionali (cataloghi estivi ed invernali) (siti internet, prenotazioni on-line, ecc.)		Numero		
Servizi disponibili (informazioni; prenotazione ecc) tramite tour operator		Numero		
Grado di soddisfazione degli utenti		Alta-bassa		
Pernottamenti venduti in strutture sovvenzionate		Numero/anno		
Visitatori al giorno		Numero		
Turisti che si rivolgono ai punti informativi		Numero		
Popolazione che utilizza le strutture sovvenzionate		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
-----------------------	------	-----------------	------------------	------------------

Incremento di turisti (dall'Italia e dall'Estero)		Numero		
Incremento annuo del fatturato degli operatori turistici		Numero		
Valore aggiunto creato		Euro		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		

La quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto verrà effettuata entro il 31 dicembre 2001.

Integrazione Sociale e Servizi alle Persone nell'Area Urbana

6.1 RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO E CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE A SOSTEGNO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITÀ

Gli interventi previsti, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 Realizzazione del campo di accoglienza per i nomadi
- Progetto N° 2 Recupero di un immobile sito in Località Poggio Pudano da destinare ad alloggio per soggetti svantaggiati
- Progetto N° 3 Realizzazione di una casa di riposo per anziani in Località Poggio Pudano

I progetti n. 1, 2 e 3 sono in corso di attuazione o sono conclusi e prevedono un impegno di spesa complessivo di 3.620.363 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - REALIZZAZIONE DEL CAMPO DI ACCOGLIENZA PER I NOMADI

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 - Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento ha riguardato la realizzazione di una struttura capace di accogliere la comunità nomade che da tempo si è stabilita in un'area, situata in prossimità del centro città, che è senza servizi e, quindi, in una condizione igienico-sanitaria del tutto precaria. L'obiettivo era di realizzare uno spazio adeguato in una localizzazione diversa, con standard di servizi paragonabile al campeggio attrezzato, dove collocare le 43 roulotte fornite dal Dipartimento della Protezione Civile per l'alloggiamento dei nomadi. Nel contempo, si è potuto procedere alla bonifica sanitaria del vecchio sito, restituendolo alla sua destinazione originaria e favorendo una migliore vivibilità ai cittadini dei quartieri circostanti. L'intervento ha avuto carattere d'urgenza.

Inquadramento territoriale

L'intervento è localizzato in un'area di circa 3 ha in zona periferica a nord di Crotona, ma nelle adiacenze della viabilità d'ingresso alla città. L'area limitrofa è in zona agricola, ma è nelle vicinanze di un centro commerciale ed è servita da mezzi pubblici. L'intervento è coerente con il nuovo strumento urbanistico adottato.

Domanda da soddisfare

Il progetto costituisce un'infrastruttura di grande significato per la città dal punto di vista umanitario e delle politiche d'accoglienza, solidarietà e integrazione sociale. Nel contempo, rappresenta una risposta alle richieste di sicurezza ambientale e sanitaria da parte dei cittadini residenti nei quartieri limitrofi all'area prima utilizzata come campo nomadi provvisorio.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è correlato ad altri interventi finalizzati alla riqualificazione del territorio e all'integrazione sociale dei quartieri della città. L'Amministrazione Comunale ha già in corso di progettazione interventi simili, come la sistemazione definitiva della comunità ROM residente nella zona Acquabona, che è oggetto di un PRU già in itinere.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori hanno riguardato la realizzazione di una struttura provvista dei servizi igienici adeguati per una comunità di 200 persone, impianti per l'energia elettrica a colonna, stalli per l'alloggiamento di roulotte, impianto di illuminazione, locali tecnologici, recinzioni, impianti idrici e fognari.

Costo Totale: 386.322 €

PROGETTO N° 2 - RECUPERO DI UN IMMOBILE SITO IN LOCALITÀ POGGIO PUDANO DA DESTINARE AD ALLOGGIO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto Esecutivo
- Tempi di Realizzazione: Intervento in Corso di Realizzazione.

Obiettivi

L'intervento, localizzato nell'area dell'ex mattatoio comunale in Località Poggio Pudano, consiste nella realizzazione, previa la demolizione dell'edificio principale e dei suoi annessi, di un nuovo edificio residenziale (venti unità abitative di taglio differenziato) di diverso impianto tipologico e d'ingombro pressoché equivalente all'edificio originario. Nel progetto è prevista anche la sistemazione a verde dell'area di pertinenza.

Inquadramento territoriale

L'intervento è localizzato in località Poggio Pudano, nell'ambito dell'area occupata dall'ex Mattatoio comunale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto è finalizzato a incrementare il patrimonio edilizio comunale destinato a categorie sociali svantaggiate. Esso mira, inoltre, a riqualificare un'area interessata, negli ultimi anni, dallo sviluppo di insediamenti di edilizia spontanea privi di organizzazione urbanistica.

Integrazione con altri progetti

Nessuna integrazione funzionale significativa.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori consistono nella realizzazione di manufatti edilizi ad uso residenziale con strutture in calcestruzzo armato e finiture di tipo tradizionale. Gli immobili saranno destinati ad abitazione (piani superiori) ed a parcheggi (piani terra).

Contestualmente, gli spazi circostanti saranno recuperati a viabilità per l'accesso alle strutture, parcheggi e verde condominiale.

L'intervento è in fase di ultimazione .

Costo Totale: 1.549.371 €

PROGETTO N° 3 - REALIZZAZIONE DI UNA CASA DI RIPOSO PER ANZIANI IN LOCALITÀ POGGIO PUDANO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento in Corso di Realizzazione.

Obiettivi

L'intervento prevede la realizzazione di un manufatto in linea a quattro piani fuori terra, di cui tre ad uso residenziale, con annessi servizi, ed un piano terra adibito a servizi funzionali alla residenza. L'impianto architettonico prevede un intervento caratterizzante per tutto il comparto, mediante il recupero di elementi esistenti e la realizzazione della piazza a giardino. La tipologia del progetto è pensata in modo che in futuro possa innestarsi un processo modulare di ampliamento, fino a trasformarlo in un complesso funzionale di circa centoventi posti letto. L'impianto tipologico residenziale è costituito da camere a due posti letto con annesso servizio igienico e da una serie di servizi generali atti a garantire prestazioni di tipo alberghiero, assistenziale, sanitario, riabilitativo, culturale e ricreativo. A lavori completati, il manufatto edilizio disporrà di diciotto cellule abitative a due posti letto per complessivi trentasei posti.

Inquadramento territoriale

L'intervento è localizzato, in un'area di proprietà comunale, in località Poggio Pudano e dista dal centro cittadino circa tre chilometri.

Domanda da soddisfare

Il progetto affronta il tema della condizione abitativa delle categorie sociali più deboli, che costituisce una delle problematiche più complesse nell'ambito delle politiche di rigenerazione sociale della città.

Integrazione con altri Progetti

Nessuna integrazione funzionale significativa.

Descrizione degli Interventi Infrastrutturali

I lavori consistono nella realizzazione di un manufatto edilizio a più livelli con strutture in cemento armato e finiture di tipo tradizionale, completo di impianti tecnologici. Contestualmente all'intervento suddetto è prevista la sistemazione delle aree di pertinenza a parcheggi, viabilità di accesso e verde.

L'intervento è in fase di ultimazione.

Costo Totale: 1.549.371 €

6.2 AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Gli interventi previsti, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono inseriti all'interno di un unico progetto-programma denominato 'Crotona Città Solidale' e prevede un impegno di spesa complessivo di 2.000.000 €.

PROGETTO N° 1 - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 'CROTONA CITTÀ SOLIDALE'

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Affari Generali

Stato della Progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di Realizzazione: 6 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Il Programma sarà sviluppato sulla base di alcuni principi e idee guida fondamentali riportate di seguito:

- partire dall'analisi dei bisogni sociali della popolazione dell'area urbana tracciata in questi ultimi anni dalle Istituzioni e dalle Associazioni che operano nel volontariato e nel terzo settore;
- definire politiche sociali e strumenti di intervento innovativi e condivisi attraverso lo strumento del partenariato (es. Consulta del Volontariato e della Solidarietà) per la costruzione di un moderno sistema di *welfare municipale*;
- partecipare attivamente alle maggiori reti nazionali ed europee attive nel campo delle politiche sociali (es. Rete REVES – Rete delle Città Europee dell'Economia Sociale) con l'obiettivo di scambiare esperienze ed acquisire know how innovativo sia nel campo dei servizi sociali che dello sviluppo dell'economia sociale;
- operare in maniera integrata in tutti gli ambiti di intervento di una moderna ed efficace politica di servizi sociali in un'area urbana ed in particolare:
 - Infanzia e adolescenza. Si tratta di porre il massimo dell'attenzione alla realtà dei minori per garantire il rispetto dei loro diritti e dei valori della giustizia, della legalità e della tolleranza;
 - Famiglia. Si tratta di sostenere con adeguati servizi di informazione, formazione, sostegno e ascolto le famiglie nel loro complesso ed affascinante ruolo di primo tassello della struttura sociale della comunità;
 - Anziani. Si tratta di individuare e realizzare tutte quelle iniziative ricreative, sportive e sociali, finalizzate a rompere l'isolamento che circonda gli anziani e nel contempo promuovere il riconoscimento dei loro diritti e garantirne il rispetto;
 - Disabili. Si tratta di individuare e realizzare tutti i servizi e le iniziative che contribuiscono in maniera concreta ad implementare i diritti dei disabili attraverso la prevenzione della disabilità, il sostegno alle attività della vita quotidiana, il sostegno alle famiglie, la promozione di attività sportive, ricreative e sociali per i disabili;
 - Immigrati e nomadi. Si tratta di realizzare interventi per l'integrazione multietnica e la cooperazione decentrata rivolti prioritariamente a bambini e donne extracomunitari e nomadi, per lo sviluppo della interculturalità e per sostenere la piena integrazione sociale;
 - Povertà. Si tratta di realizzare interventi a favore dei poveri, soprattutto quelli senza fissa dimora, per garantire loro almeno il livello minimo per vivere. Altri interventi vanno realizzati per i nuclei familiari meno abbienti e che vivono in condizioni precarie di reddito e di soddisfacimento dei bisogni elementari;
 - Donne in difficoltà. Si tratta di realizzare interventi per sostenere le politiche contro le diverse forme di violenza che quotidianamente vengono esercitate sulle donne (nel nucleo familiare, nei luoghi di lavoro, nelle nuove forme di schiavitù come la prostituzione).

Inquadramento Territoriale

Gli interventi ed i servizi previsti dal programma saranno realizzati su tutto il territorio dell'area urbana con particolare priorità ai quartieri della periferia dove maggiori sono le situazioni di esclusione sociale.

Domanda da Soddisfare

Il progetto intende rispondere alla domanda di integrazione sociale di larghe fasce della popolazione dell'area urbana che vivono condizioni di disagio. Inoltre il progetto intende sostenere lo sviluppo dell'economia sociale e la cooperazione tra Istituzioni e Terzo Settore per definire e realizzare le politiche sociali più adeguate nell'area urbana.

Integrazione con altri Progetti

Le azioni previste dal progetto si integrano con gli altri progetti relativi alla realizzazione di infrastrutture per i servizi sociali del PSU e con gli interventi previsti nel settore del sociale dal Programma Urban II.

Descrizione degli Interventi

Il Programma 'Crotone Città Solidale' si articola nei seguenti quattro specifici Sotto-Programmi:

- Programma 'Crotone Città dei Bambini e degli Anziani';
- Programma 'Crotone Città della Solidarietà e dell'Inclusione Sociale';
- Programma 'Crotone Città delle Pari Opportunità per Tutti';
- Programma 'Crotone Città dell'Economia Sociale'.

Per la definizione dei contenuti e dell'articolazione del Programma e dei singoli Sotto-Programmi sarà istituita, a partire dalle esperienze attuali, la Consulta del Volontariato e della Solidarietà costituita dalle Istituzioni e dalle Associazioni che operano nell'area urbana nel campo delle politiche sociali.

La Consulta si articolerà in quattro Gruppi di Lavoro (uno per ciascun sotto-programma) e con il contributo di Esperti sui singoli temi (individuati sulla base delle esperienze realizzate) definirà i servizi e i progetti da realizzare nell'ambito del Programma.

I servizi così individuati saranno messi a bando dall'Amministrazione Comunale privilegiando ove possibile la costituzione di reti di collaborazione tra Istituzioni e Associazioni, riproponendo modelli di successo già ampiamente sperimentati in ambito regionale, nazionale e comunitario (es. Legge 285/97).

Costo Totale: 2.000.000 €

6.3 INDICATORI E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Tipologia di Progetto	Sotto -Tipologia di Progetto	Indicatore di Realizzazione	Unità di Misura	Valore Atteso Indicatore di Realizzazione (Anno 2008)
Strutture per attività socio-assistenziali	Centri informazione/sportelli	Interventi	Numero	
		Superficie strutture	Mq	
Piani e programmi settoriali	Altri settori (3° settore)	Interventi	Numero	
		Popolazione interessata	Numero	
Aiuti alle imprese sociali	Attività socio-assistenziali	Imprese beneficiarie	Numero	

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Popolazione interessata dagli interventi		Numero		
% organizzazioni sovvenzionate presenti in quartieri urbani degradati o i cui membri vivono principalmente in tali quartieri		Numero		
Organizzazioni partecipanti ai patti per il sociale		Numero		
Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (effetto leva)		Euro (e in % su totale investimento)		
% di nuove imprese operanti nel terzo settore		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Riduzione della quota di popolazione in situazione di marginalità sociale nelle aree di intervento		Numero		
% (adulti, immigrati, tossicodipendenti ecc.) attivi (uomini/donne) in organizzazioni a carattere sociale sovvenzionate		Numero		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni e % di donne su totale nuove occupazioni generate		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
Miglioramento dei servizi offerti ai cittadini nelle aree di intervento				
Incremento e integrazione dei servizi sociali		Numero		
Abitanti del luogo (uomini/donne) che annualmente ricorrono a servizi		Numero		
Imprese sovvenzionate ancora attive dopo due anni		Numero		
Valore aggiunto generato dalle nuove imprese dopo uno/tre anni		Euro		

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto verrà effettuata entro il 31 dicembre 2002.

Infrastrutture e Servizi di Trasporto a Sostegno della Mobilità nell'Area Urbana

7.1 ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

Gli interventi previsti, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono inseriti all'interno del progetto:

- Progetto N° 1 Sistema integrato di gestione e monitoraggio del trasporto pubblico e di informazione all'utenza.

PROGETTO N° 1 – SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL TRASPORTO PUBBLICO E DI INFORMAZIONE ALL'UTENZA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Ufficio Responsabile: Settore Trasporti e Viabilità

Stato della progettazione

- Idea Progettuale
- Tempi di realizzazione: 6 mesi (progettazione); 36 mesi (realizzazione);

Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema integrato di gestione e monitoraggio del trasporto pubblico e di informazione all'utenza, che consentirà di raggiungere gli standard di servizi di trasporto pubblico previsti per le aree urbane. Gli obiettivi del progetto sono tutti relativi al miglioramento dei servizi all'utenza attraverso::

- Informazione alla fermata: mirata alla generazione e trasmissione ai viaggiatori di informazioni generali sul trasporto che consentono ottimizzare il viaggio;
- Regolarità, frequenza e sicurezza del viaggio: il rilievo continuo dei dati consentirà di gestire in modo ottimale il numero dei mezzi in circolazione consentendo anche di migliorare la programmazione delle attività di manutenzione dei mezzi con ricadute sulla sicurezza del viaggio;
- Sicurezza del viaggiatore: il collegamento dei mezzi alla centrale garantirà l'assistenza in tempo reale a conducenti e passeggeri;

Domanda da Soddisfare

Il progetto è finalizzato a sostenere la domanda dei cittadini di un servizio di trasporto pubblico di qualità.

Integrazione con altri Progetti

Il progetto si integra con gli altri progetti per migliorare il sistema della viabilità e dei trasporti nell'area urbana previsti dal PSU e dal Programma Urban II.

Descrizione degli Interventi

Il sistema prevede il monitoraggio continuo dei mezzi da parte della Centrale Operativa attraverso la loro localizzazione ed è in grado di fornire automaticamente gli elementi di regolarizzazione del servizio al conducente mediante le attrezzature di bordo. Per quanto riguarda la gestione delle informazioni all'utenza a terra, le paline alle fermate saranno costantemente aggiornate con le previsioni dei tempi di attesa, elaborati dalla Centrale Operativa sulla base di un modello che tiene conto sia dei dati statistici che della situazione corrente relativa ai tempi di percorrenza.

Per consentire una corretta conoscenza ed un pieno utilizzo del sistema saranno realizzati dei corsi di addestramento al personale tesi ad evidenziare le caratteristiche tecniche, funzionali ed operative del sistema.

Gli interventi infrastrutturali riguardano l'installazione di paline di fermata necessarie per la trasmissione delle informazioni all'utenza da parte della Centrale Operativa.

Il servizio di informazione all'utenza, unitamente al monitoraggio sulla regolarità dell'esercizio, consentirà di migliorare l'offerta del trasporto pubblico e quindi di offrire a chi viaggia un'alternativa modale competitiva con il mezzo di trasporto individuale. L'utente può infatti, pianificare il proprio viaggio sulla base delle informazioni ricevute on-line e ottimizzare i tempi di percorrenza scegliendo il percorso migliore per raggiungere la destinazione finale.

Costo Totale: 700.000 €.

7.2 DECONGESTIONAMENTO DELLA MOBILITÀ MEDIANTE INFRASTRUTTURE LOCALI E SERVIZI CAPACI DI RIMUOVERE CRITICITÀ LOCALIZZATE

Gli interventi previsti, coerenti con gli obiettivi e le strategie di intervento del Programma di Sviluppo Urbano della Città di Crotona sono riportati di seguito:

- Progetto N° 1 - Collegamento stradale Via Cutro - San Giorgio
- Progetto N° 2 - Collegamento stradale a nord del torrente Passovecchio
- Progetto N° 3 - Collegamento stradale in località Poggio Pudano
- Progetto N° 4 - Collegamento stradale Farina - Salica
- Progetto N° 5 - Prolungamento di Via Cutro (tratto compreso tra incrocio Via Tufolo e IACP)
- Progetto N° 6 - Allargamento di Via Cutro tra il Km 2,560 e l'Istituto Tecnico per Geometri
- Progetto N° 7 - Realizzazione della strada Bernabò-SS 106
- Progetto N° 8 - Messa in sicurezza della strada di collegamento tra FF.SS e la Strada Consortile
- Progetto N° 9 - Realizzazione della strada di collegamento tra l'abitato della Gabbelluccia e la Stazione FF.SS.

I progetti n. 1, 2, 3 e 4 devono essere avviati e prevedono un impegno di spesa complessivo di 14.500.000 €.

I progetti n. 5, 6, 7, 8 e 9 sono in corso di realizzazione o già completati e prevedono un impegno di spesa complessivo di 5.987.043 €.

Nel seguito vengono presentate le schede descrittive per ciascuna operazione progettuale.

PROGETTO N° 1 - COLLEGAMENTO STRADALE VIA CUTRO - SAN GIORGIO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: 36 mesi

Obiettivi

L'intervento consente lo sviluppo della zona direzionale e artigianale della Località San Giorgio Papaniciaro, che viene così collegata al centro cittadino, e mira a rilanciare il programma di delocalizzazione in un'area adeguatamente infrastrutturata delle attività artigianali localizzate in aree in crisi per problemi di viabilità. L'intervento consente inoltre di raccordare l'area dell'asse viario Crotona - Papanice (vasto nucleo periferico della città) con il tessuto urbano consolidato, attivando lo sviluppo economico e la rivitalizzazione delle aree interessate al progetto. L'asse viario oggetto dell'intervento sarà connesso alla "variante S.S. 106" programmata dall'A.N.A.S. ed inserita nel piano dei trasporti regionali. Consente, inoltre, un collegamento diretto con la Stazione, risolvendone l'isolamento dalle vie di grande comunicazione extraurbane. La strada avrà, con i raccordi, una lunghezza di circa Km. 1,5, realizzati nella maggior parte in viadotti. L'intervento è previsto in un unico lotto funzionale

Inquadramento territoriale

L'area di intervento è localizzata tra il centro urbano e la località Papaniciaro. L'intervento è coerente con le previsioni del P.R.G.

Domanda da soddisfare

L'intervento mira a soddisfare gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, perché tende a ridurre le carenze di infrastrutture urbane a livello comprensoriale e di strutture che ne qualificano la capacità direzionale. Nello specifico, mira ad integrare il quartiere periferico di San Giorgio e zone limitrofe con il centro urbano.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato con i lavori di sistemazione idraulica del fiume Esaro, di recupero del quartiere Gabbelluccia e con le operazioni prefigurate dalla STU "Progetto Stazione".

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di una strada con cavalcavia (struttura in cemento armato), di un viadotto sul fiume Esaro ad unica campata, della rete di illuminazione, dei sottoservizi, degli svincoli e dei raccordi stradali.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 7.500.000

PROGETTO N° 2 - COLLEGAMENTO STRADALE A NORD DEL TORRENTE PASSOVECCHIO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto preliminare
- Tempi di Realizzazione: 12 mesi (progettazione); 24 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento consente la ricucitura del tessuto urbano e l'adeguamento dei servizi con la zona nord, in parte a vocazione agricola e in parte sede di insediamenti turistici. L'intervento riguarda la strada ubicata lungo la fascia costiera (non si prevedono incroci con la ferrovia) e consente il prolungamento della viabilità interna comunale. Comprende un ponte sul torrente Passovecchio di 80 m. di lunghezza. Nell'area sono già in corso interventi di sistemazione del torrente e di bonifica dell'area industriale dismessa. Sono altresì in corso interventi di urbanizzazione primaria (sistemazione della strada a monte del torrente fino alla foce del fiume Neto), nonché la sistemazione delle strade interne e dei relativi sottoservizi. L'intervento è previsto in un unico lotto funzionale.

Inquadramento territoriale

L'area di intervento è localizzata nella parte nord della città (zona industriale) e consente, poiché la strada che prosegue conduce fino alla foce del Neto, di collegare al tessuto urbano un'area di importanza industriale, residenziale, turistica ed ambientale. Il progetto è coerente con il P.R.G. e con il P.R.G. del Nucleo Industriale.

Domanda da soddisfare

L'intervento mira a soddisfare gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, perché tende a ridurre le carenze di infrastrutture urbane di livello comprensoriale e di strutture che ne qualificano la capacità direzionale.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato con i lavori di sistemazione idraulica del torrente Passovecchio e della strada di collegamento consortile, già oggetto di interventi di sistemazione (che hanno riguardato anche la viabilità secondaria circostante).

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di un ponte in cemento armato ad unica campata, che colleghi le due sponde del torrente Passovecchio.

Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di ventiquattro mesi.

Costo Totale: € 2.000.000

PROGETTO N° 3 - COLLEGAMENTO STRADALE IN LOCALITÀ POGGIO PUDANO

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto preliminare
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento consente la ricucitura del tessuto urbano e l'adeguamento dei servizi della zona sud di Crotona, a vocazione agricola, sviluppatasi in maniera disordinata per via di fenomeni di abusivismo residenziale e, pertanto, carente nella dotazione di servizi (sono già in atto interventi di realizzazione di alcuni servizi essenziali). L'intervento consente il collegamento della zona con la S.S. 106 e la viabilità interna comunale (senza interferenze con la ferrovia) e contribuisce alla messa in sicurezza del quartiere, soggetto alle esondazioni del torrente Falcosa. Nella zona sono previsti, infatti, interventi di sistemazione idraulica da parte della Regione Calabria con i fondi di cui all'O.M. n° 2469/96. Il progetto prevede la realizzazione di una strada di circa 500 m. (compreso il viadotto di raccordo). L'intervento è previsto in un unico lotto funzionale.

Inquadramento territoriale

L'area di intervento è localizzata nella parte sud della città e consente di collegare e mettere in sicurezza una vasta zona residenziale sorta abusivamente e disordinatamente, consentendo altresì di integrarla al resto della città. L'intervento è coerente con il P.R.G.

Domanda da soddisfare

L'intervento mira a soddisfare gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, perché tende a ridurre le carenze di infrastrutture urbane di livello comprensoriale e di strutture che ne qualificano la capacità direzionale.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato con i lavori di sistemazione delle strade interne e di riqualificazione urbana della zona dell'ex Macello (alloggi per particolari categorie sociali, progetti di strutture di interesse sociale, nei riguardi dei quali l'intervento proposto migliora l'accessibilità e quindi le possibilità di fruizione e l'integrazione con il resto della città).

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono la realizzazione di una strada, di un viadotto a campata unica per l'attraversamento della linea ferroviaria e del torrente Falcosa, dei sottoservizi e della rete di illuminazione. Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di dodici mesi.

Costo Totale: € 2.500.000

PROGETTO N° 4 - COLLEGAMENTO STRADALE FARINA - SALICA

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto preliminare
- Tempi di realizzazione: 12 mesi (progettazione); 12 mesi (realizzazione)

Obiettivi

Come per il progetto di Località Poggio Pudano (v. Scheda precedente), l'intervento consente la ricucitura del tessuto urbano e l'adeguamento dei servizi della zona sud di Crotona, a vocazione agricola, sviluppatasi in maniera disordinata per via di fenomeni di abusivismo residenziale e, pertanto, carente nella dotazione di servizi (sono già in atto interventi di realizzazione di alcuni servizi essenziali). L'intervento consente il collegamento della zona con la S.S. 106 e la viabilità interna comunale (senza interferenze con la ferrovia) e contribuisce alla messa in sicurezza del quartiere, soggetto alle esondazioni del torrente Falcosa. Nella zona sono previsti, infatti, interventi di sistemazione idraulica del torrente Esposito, che attraversa tutto il quartiere, da parte della Regione Calabria con i fondi di cui all'O.M. n° 2469/96. Il progetto prevede l'ampliamento di un tratto di strada di circa Km. 4,00 con adeguamento agli standard di

P.R.G. e la realizzazione di altre urbanizzazioni primarie (fogna bianca e pubblica illuminazione). La strada in oggetto, provinciale, dovrà essere acquisita al patrimonio comunale poiché interna ad un quartiere residenziale. L'intervento è previsto in un unico lotto funzionale.

Inquadramento territoriale

L'area di intervento è localizzata nella parte sud della città e consente di collegare e mettere in sicurezza una vasta zona residenziale sorta abusivamente e disordinatamente, consentendo altresì di integrarla al resto della città. L'intervento è coerente con il P.R.G.

Domanda da soddisfare

L'intervento mira a soddisfare gli obiettivi di riorganizzazione e potenziamento della città, perché tende a ridurre le carenze di infrastrutture urbane di livello comprensoriale e di strutture che ne qualificano la capacità direzionale.

Integrazione con altri Progetti

L'intervento è correlato con i lavori di sistemazione delle strade interne e di riqualificazione urbana della zona.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori prevedono l'ampliamento e l'adeguamento della strada di collegamento della località Farina con la viabilità urbana, la realizzazione della rete di pubblica illuminazione e delle altre opere di urbanizzazione primaria (fognature). Il tempo di realizzazione complessivo dell'intervento è di dodici mesi.

Costo Totale: € 2.500.000

PROGETTO N° 5 - PROLUNGAMENTO DI VIA CUTRO (TRATTO COMPRESO TRA INCROCIO VIA TUFOLO E IACP)

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

L'intervento si prefiggeva, nell'ambito della grande viabilità interna cittadina, di completare un tratto di strada e di collegarla alla SS. 106. Si tratta di un progetto di completamento di grande rilevanza, dato che la strada in questione è una più importanti della città e consente il collegamento del centro urbano con la parte sud del territorio comunale e con il porto. Il risultato atteso era il miglioramento della mobilità a livello urbano (impatti positivi sulla mobilità nelle aree centrali), la decongestione del traffico (con particolare riferimento al traffico pesante di attraversamento, soprattutto di natura commerciale), la diminuzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali.

Inquadramento territoriale

Il progetto riguarda, coerentemente con gli indirizzi del P.R.G., l'asse stradale di grande comunicazione che congiunge la SS 106, il centro città e l'area portuale.

Domanda da soddisfare

Sul piano dei risultati, l'intervento intendeva soddisfare alla domanda, largamente sentita nell'opinione comune, di miglioramento della mobilità a livello urbano, di decongestione del traffico, di riduzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali cittadine. In termini di impatto, l'intervento si prefiggeva l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del settore turistico e commerciale, rendendo più vivibile la città e dotandola di infrastrutture primarie adeguate agli standard europei.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è coerente con le previsioni del P.R.G. in tema di completamento della viabilità principale. L'Amministrazione Comunale ha in corso di realizzazione o in fase di progettazione altri interventi di miglioramento della mobilità che si integrano strategicamente e sul piano programmatico con quello qui proposto.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori hanno comportato l'allargamento di un tratto di strada già esistente per una lunghezza di circa 500 m., prefigurando la realizzazione di una sede a doppia carreggiata di larghezza complessiva pari 27 m., con spartitraffico centrale, marciapiedi laterali e opere accessorie. Sono stati realizzati anche la rete di pubblica illuminazione e sistemati a verde gli spazi interclusi e gli spartitraffico.

L'intervento è già concluso.

Costo Totale: € 236.799

PROGETTO N° 6 - ALLARGAMENTO DI VIA CUTRO TRA IL KM 2,560 E L'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: 18 mesi (realizzazione)

Obiettivi

L'intervento si prefigge di completare l'allargamento di un tratto di strada (coerentemente con le previsioni del P.R.G.) nell'ambito della grande viabilità urbana che collega la città alla SS. 106. Si tratta di una delle strade più importanti della città e consente i collegamenti con la parte del territorio sud del Comune, con il centro città e con il porto. Nel progetto è prevista la realizzazione di un ponte di attraversamento del Fiume Esaro, in sostituzione di un piccolo ponte in muratura, ormai inadeguato al carico di traffico. La realizzazione di questo ponte, di luce pari a 80 m., consente di risolvere anche i problemi di natura idraulica verificatisi durante l'evento alluvionale del 1996. Il risultato atteso è il miglioramento della mobilità a livello urbano (impatti positivi sulla mobilità nelle aree centrali), la decongestione del traffico (con particolare riferimento al traffico pesante di attraversamento, soprattutto di natura commerciale), la diminuzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali. L'intervento è previsto in un unico lotto e ha un costo complessivo di 4,300 M€.

Inquadramento territoriale

Il progetto è previsto sull'asse stradale di grande comunicazione congiungente a sud la SS 106 ed a nord il centro città e l'area portuale, coerentemente con gli indirizzi di P.R.G.

Domanda da soddisfare

Sul piano dei risultati, l'intervento intende soddisfare alla domanda, largamente sentita nell'opinione comune, di miglioramento della mobilità a livello urbano, di decongestione del traffico, di riduzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali cittadine. In termini di impatto, l'intervento si prefigge l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del settore turistico e commerciale, rendendo più vivibile la città e dotandola di infrastrutture primarie adeguate agli standard europei. Infine, dal punto di vista ambientale, l'intervento si prefigge di mitigare il rischio idraulico che interessa il quartiere San Francesco, soggetto ad esondazione durante i periodi di maggiore piovosità. A questo proposito, l'intervento è correlato ai lavori riguardanti la sistemazione dell'alveo fluviale del fiume Esaro.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è coerente con le previsioni del P.R.G. in tema di completamento della viabilità principale. L'Amministrazione Comunale ha in corso di realizzazione o in fase di progettazione altri interventi di miglioramento

della mobilità che si integrano strategicamente e sul piano programmatico con quello qui proposto. Il progetto è correlato all'intervento di risanamento del Fiume Esaro, in corso di realizzazione da parte della Regione Calabria.

Descrizione degli interventi infrastrutturali.

I lavori prevedono l'allargamento di un tratto di strada già esistente per una lunghezza di circa 200 m., prefigurando la realizzazione di una sede a doppia carreggiata di larghezza complessiva pari 27 m., con spartitraffico centrale, marciapiedi laterali e opere accessorie. Si prevede la realizzazione della rete di pubblica illuminazione e la sistemazione a verde degli spazi interclusi e degli spartitraffico, nonché, per l'attraversamento dell'Esaro, la realizzazione di un ponte in c.a. di luce pari a 80 m., con travi in c.a.p. a 4 campate.

L'intervento è in fase di conclusione.

Costo Totale: € 2.220.765

PROGETTO N° 7 - REALIZZAZIONE DELLA STRADA BERNABÒ-SS. 106

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: Intervento Concluso

Obiettivi

Coerentemente con le previsioni di nuova viabilità del P.R.G., l'intervento si prefiggeva il completamento di un tratto di strada comprendente la grande viabilità interna cittadina che collega la zona Bernabò - Farina con la SS. 106. Si tratta di una delle strade più importanti della città e consente i collegamenti con la parte del territorio a sud del Comune, con il Centro città e con la zona del litorale turistico. Nel progetto è prevista anche la realizzazione di un ponte di attraversamento del Fiume Esaro e del torrente Esposito. La realizzazione del ponte, di luce pari a 105 m., consente di risolvere anche i problemi di natura idraulica verificatisi durante l'evento alluvionale del 1996. Il risultato atteso è il miglioramento della mobilità a livello urbano (impatti positivi sulla mobilità nelle aree centrali), la decongestione del traffico (con particolare riferimento al traffico pesante di attraversamento, soprattutto di natura commerciale), la diminuzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali. L'intervento, previsto in un unico lotto, ha un costo complessivo di 2,954133 M€.

Inquadramento territoriale

Il progetto è previsto sull'asse stradale di grande comunicazione che congiunge la SS 106 con il centro città e il litorale.

Domanda da Soddisfare

Sul piano dei risultati, l'intervento intende soddisfare alla domanda, largamente sentita nell'opinione comune, di miglioramento della mobilità a livello urbano, di decongestione del traffico, di riduzione dell'inquinamento e, quindi, il miglioramento della qualità di vita delle zone residenziali e commerciali cittadine. In termini di impatto, l'intervento si prefigge l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del settore turistico e commerciale, rendendo più vivibile la città e dotandola di infrastrutture primarie adeguate agli standard europei. Infine, dal punto di vista ambientale, l'intervento si prefigge di mitigare il rischio idraulico che interessa la frazione Lampanaro, soggetta ad esondazione dell'Esaro. A questo scopo, l'intervento si integra con i lavori, già in corso, di sistemazione dell'alveo fluviale.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato alle previsioni del P.R.G. in tema di completamento della viabilità principale. L'Amministrazione Comunale ha in corso di realizzazione o in fase di progettazione altri interventi di miglioramento della mobilità che si integrano strategicamente e sul piano programmatico con quello qui proposto. Il progetto è correlato all'intervento di risanamento del Fiume Esaro, in corso di realizzazione da parte della Regione Calabria.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori hanno riguardato il prolungamento di un tratto di strada esistente per una lunghezza di circa 700 m., con sede a doppia carreggiata di larghezza complessiva pari 24 m, con spartitraffico centrale, marciapiedi laterali e opere accessorie. Sono stati realizzati anche la rete di pubblica illuminazione e sistemati a verde gli spazi interclusi e gli spartitraffico, nonché per l'attraversamento del fiume Esaro e del Torrente Esposito, un ponte in c.a. di luce 105 m., con travi in c.a.p. a 5 campate.

L'intervento è concluso.

Costo Totale: 517.491 €.

PROGETTO N° 8 - MESSA IN SICUREZZA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA FF.SS E LA STRADA CONSORTILE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di realizzazione: intervento concluso

Obiettivi

L'intervento si prefigge di mettere in sicurezza, nei riguardi del rischio idraulico, un tratto di strada congiungente la zona Stazione (via Botteghelle) con la strada consortile che costeggia la zona porto e la zona industriale (a sua volta collegata con la SS. 106). Il collegamento era stato danneggiato a seguito degli eventi alluvionali del 1996.

Inquadramento territoriale

L'intervento è localizzato sulla via Botteghelle, nei pressi della Stazione ferroviaria, e consente il collegamento della stessa con la zona porto, l'area industriale e la SS 106 senza attraversare il centro abitato.

Domanda da soddisfare

Sul piano dei risultati, l'intervento intende soddisfare alla domanda di miglioramento della mobilità a livello urbano. Dal punto di vista ambientale, l'intervento si prefigge di mitigare il rischio idraulico che riguarda le zone interessate.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato alle previsioni del P.R.G. in tema di completamento della viabilità principale. L'Amministrazione Comunale ha in corso di realizzazione o in fase di progettazione altri interventi di miglioramento della mobilità che si integrano strategicamente e sul piano programmatico con quello qui proposto.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori ha riguardato l'allargamento di un tratto di strada esistente in una zona danneggiata dall'alluvione del 1996, con l'adeguamento di un tombino scatolare in c.a., la bitumazione dei raccordi stradali, la segnaletica e le opere accessorie. L'intervento è concluso.

Costo Totale: € 24.584

PROGETTO N° 9 - REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA L'ABITATO DELLA GABELLUCCIA E LA STAZIONE FF.SS.

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona - Assessorato Urbanistica
- Ufficio Responsabile: Settore 3 – Pianificazione e Gestione del Territorio

Stato della Progettazione

- Progetto esecutivo
- Tempi di Realizzazione: intervento in fase di realizzazione.

Obiettivi

L'intervento si prefigge di mettere in sicurezza, mediante un collegamento stradale con la zona della stazione ferroviaria, un insediamento residenziale in località Gabelluccia, situato sulla sponda sinistra del fiume Esaro. Questo consente di collegare la zona abitata periferica con una delle strade più importanti della città (via Nicoletta) e di prefigurare la possibilità di realizzare un collegamento anche con la strada consortile adiacente il porto e collegata con la SS. 106. L'obiettivo è di consentire migliorare l'integrazione di un quartiere periferico con la città, migliorandone i collegamenti viari. Nel contempo, l'opera si prefigge di mettere in sicurezza una zona che durante l'evento alluvionale del 1996 si dimostrò di difficile accessibilità in situazioni di emergenza. Si tratta, comunque, di un tratto di strada di una certa rilevanza, dato che consente i collegamenti della stazione ferroviaria con la parte del territorio a nord.

Inquadramento territoriale

L'intervento è localizzato sulla sponda sinistra del fiume Esaro, in località Gabelluccia, in adiacenza alla linea ferroviaria. Nella zona è localizzato un insediamento residenziale abusivo, che il nuovo P.R.G. prevede di recuperare con interventi di riqualificazione urbana.

Domanda da soddisfare

Sul piano dei risultati, l'intervento intende soddisfare alla domanda di miglioramento della mobilità a livello urbano. Dal punto di vista ambientale, l'intervento si prefigge di mitigare il rischio idraulico che riguarda le zone interessate. Sul piano degli impatti, l'obiettivo è ottenere una migliore integrazione del quartiere periferico Gabelluccia con la città.

Integrazione con altri progetti

L'intervento è correlato alle previsioni contenute nel nuovo P.R.G. adottato, che prevede il recupero di zone degradate. L'Amministrazione Comunale ha in corso di realizzazione interventi mirati al recupero ambientale, quali la realizzazione dei collegamenti fognari ed in fase di progettazione altri interventi sulla viabilità che si integrano, sul piano programmatico, con quello in questione. Inoltre, i lavori di sistemazione del fiume Esaro, in corso di realizzazione da parte della Regione Calabria, si integrano con l'azione di riqualificazione complessiva della zona.

Descrizione degli interventi infrastrutturali

I lavori hanno riguardato la realizzazione di un tratto di strada di circa 2 km, comprese le opere di regimazione idraulica, l'impianto di illuminazione, le sistemazioni degli incroci a raso con la viabilità esistente. La sezione della strada è di 9,00 m.

L'intervento è già concluso (si è in fase di perfezionamento degli atti amministrativi). La strada è stata già aperta al traffico.

Costo Totale : € 265.459

7.3 INDICATORI E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Interventi (per sottotipologia)		Numero		
Popolazione utente di riferimento		Numero		
Lunghezza		Km		
Superficie		Kmq		

INDICATORI DI RISULTATO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Riduzione del tempo di percorrenza (tempo di percorrenza x volume di merci/passeggeri)		Ore-minuti		
Miglioramento dell'accessibilità in ESS (Equivalente in velocità in linea retta)				
Utenti serviti dal servizio di trasporto pubblico		Numero		
Utenti che utilizzano servizi pubblici di trasporto ecologici		Numero		

INDICATORI DI IMPATTO	Note	Unità di Misura	Valore Anno 2000	Valore Anno 2006
Incremento % dei flussi di traffico (passeggeri, merci) dopo un anno		Numero		
Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni		Numero assoluto e % dei posti di lavoro totali		
Tasso di soddisfazione degli utenti		Alta-bassa		
Impatto ambientale				
Variazione dell'inquinamento acustico				
Valore aggiunto generato nella zona		Euro		
Riduzione del flusso di veicoli dopo un anno		Numero		

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto verrà effettuata entro il 31 dicembre 2002.

Attività di Assistenza Tecnica e Accompagnamento del PSU

8.1 ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E ACCOMPAGNAMENTO DEL PSU

Le attività di assistenza tecnica e di accompagnamento per la definizione e l'attuazione del PSU possono essere classificati nelle seguenti tipologie:

- Gestione e attuazione del PSU
- Piano di Comunicazione del PSU;
- Studi, Piani e Programmi per lo Sviluppo delle Politiche Urbane (Studi di Fattibilità, Piani di Azione Agenda 21 Locali, Sistemi di Audit Urbano, etc.)..

Nel seguito vengono presentate le schede che descrivono le singole tipologie di azioni.

GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PSU

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Unità di Progetto 'Programmi Complessi ed Iniziative Comunitarie'

Obiettivi

- Realizzare una corretta ed efficace gestione del Programma di Sviluppo Urbano, nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dal POR Calabria, valorizzando al meglio le competenze professionali presenti nell'Amministrazione comunale.
- Realizzare un'efficace valutazione in itinere, a livello locale, per migliorare le condizioni di attuazione e l'impatto di alcune azioni specifiche del PSU anche al fine di introdurre i necessari correttivi in corso di realizzazione.

Descrizione delle attività

La funzione di coordinamento e organizzazione dei flussi finanziari è di competenza dell'Unità di Progetto 'Programmi complessi ed Iniziative Comunitarie'.

Le funzioni connesse alla gestione delle operazioni sono assicurate dai Responsabili di Progetto. I Responsabili di Progetto svolgono le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n° 241. Le attività di controllo di 1° livello sono realizzate dal Responsabile del Servizio Controllo di 1° livello istituito nell'ambito del PIC Urban II di Crotona.

Le funzioni di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale sono realizzate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio istituito nell'ambito del PIC Urban di Crotona.

La funzione di concertazione con il Partenariato socio-economico e istituzionale sarà realizzata operativamente nell'ambito dei tavoli di partenariato (quattro Gruppi di Consultazione) costituiti per il PIC Urban II di Crotona.

Le attività per la gestione operativa ed il controllo di 1° livello del Programma di Sviluppo Urbano di Crotona possono essere classificate ed aggregate, ai fini della descrizione delle attività, nelle seguenti aree omogenee:

- Programmazione e Concertazione

- Coordinamento della Gestione
- Gestione Operativa e Controllo Ordinario
- Gestione Finanziaria
- Sistema di Monitoraggio

La descrizione delle attività previste per ciascuna area omogenea è riportata nel seguito.

L'Amministrazione Comunale di Crotona si doterà, a seguito dell'approvazione del PSU di una struttura di consulenza costituita da Esperti di gestione di programmi comunitari e di organizzazione della PA in grado di accompagnare e sostenere al meglio, da una posizione autonoma di struttura consulenziale, la messa a punto della 'macchina tecnico-amministrativa' di gestione e controllo del PSU.

Programmazione e Concertazione

- Predisposizione della proposta tecnica del PSU;
- Predisposizione, sulla base delle eventuali richieste di adattamento del PSU di riprogrammazioni e/o rimodulazioni da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione;
- Verifica della coerenza programmatica delle operazioni finanziate rispetto alle azioni e alle condizioni attuative del PSU;
- Concertazione durante il processo di attuazione del PSU con il Partenariato Socio-Economico e Istituzionale.

Coordinamento della Gestione

- Redazione del "Piano di Lavoro" per l'attuazione dei Progetti del PSU.
- Monitoraggio e verifica, con cadenza bimestrale, del raggiungimento degli obiettivi fissati dal "Piano di Lavoro" disaggregati per progetti.
- Coordinamento, elaborazione e presentazione alla Giunta Comunale del Rapporto Annuale di Esecuzione del PSU;
- Predisposizione dei criteri per la redazione dei bandi e della modulistica per la presentazione delle istanze di finanziamento.
- Verifica della strutturazione e della gestione delle piste di controllo per le varie tipologie di operazioni previste dal PSU.
- Analisi e valutazione delle irregolarità di atti o disposizioni evidenziate dal controllo contabile finanziario.

Gestione Operativa e Controllo Ordinario

- Definizione e aggiornamento delle piste di controllo dei specifici Progetti;
- Istruzione delle delibere attuative del PSU, ivi comprese quelle relative ai bandi, e trasmissione delle stesse con atto formale per l'approvazione della Giunta Comunale.
- Preparazione ed emanazione dei bandi e degli atti amministrativi consequenziali.
- Verifica del rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza.
- Verifica che le procedure di selezione degli interventi garantiscano in via preliminare la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e controllo sull'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta
- Istruttoria, valutazione e redazione delle graduatorie dei progetti ammissibili a seguito della pubblicazione dei bandi .
- Approvazione delle graduatorie e trasmissione delle stesse con atto formale.
- Notifica dei provvedimenti di concessione ai destinatari ultimi.
- Verifica della regolarità amministrativa e tecnico-giuridica degli interventi da ammettere al finanziamento.
- Realizzazione degli accertamenti e delle valutazioni preliminari necessari a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento.
- Istruzione e redazione delle determinazioni di impegno di spesa per le operazioni ammessi a finanziamento e trasmissione all'Ufficio di Ragioneria.

- Imputazione dei dati relativi agli impegni per i progetti ammessi a cofinanziamento nel sistema di monitoraggio del PSU.
- Raccolta e trasmissione dei dati inerenti le certificazioni di spesa dei beneficiari finali all'Autorità di Pagamento del POR Calabria con la periodicità necessaria alla elaborazione delle certificazioni di spesa.
- Attestazione, oltre che della legittimità e della regolarità delle procedure, anche della regolarità contabile finanziaria di ogni fase dell'operazione finanziata.
- Istruzione e redazione delle determine di liquidazione e trasmissione all'Ufficio di Ragioneria.
- Imputazione dei dati relativi alle liquidazioni nel sistema di monitoraggio del PSU.
- Realizzazione del collaudo finale dei progetti.
- Verifica dei documenti amministrativi.

Gestione Finanziaria

- Coordinamento e organizzazione dei flussi finanziari da parte del Responsabile dell'Attuazione del PSU, che viene informato dall'Ufficio di Ragioneria sui pagamenti effettuati..
- Verifica dell'avanzamento del Piano finanziario del PSU e dei relativi indicatori.
- Monitoraggio dei flussi finanziari, utilizzando le informazioni fornite dall'Ufficio di Ragioneria, dall'Autorità di Pagamento e dal Responsabile del Monitoraggio relative a attestazioni di impegno, di spesa, di avanzamento procedurale, etc.
- Elaborazione periodica dei dati di monitoraggio e redazione di rapporti periodici sulla gestione finanziaria del PSU.
- Trasmissione periodica da parte dell'Unità di Progetto, attraverso l'Ufficio di Ragioneria, delle informazioni sui pagamenti effettuati alla Regione Calabria.

Sistema di Monitoraggio

- Elaborazione della metodologia e degli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, in linea con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1260/1999.
- Istituzione e implementazione di un efficiente ed efficace sistema informatizzato per la raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale (MONIT 2000).
- Manutenzione e gestione del sistema informatico di monitoraggio (software e hardware) garantendo il collegamento informatizzato con le strutture comunali o esterne delegate all'attuazione delle varie azioni, nonché con la Regione Calabria.
- Assistenza tecnica ai Responsabili di Progetto nelle attività di immissione dei dati di monitoraggio nel sistema informatico.
- Acquisizione dei dati di monitoraggio dai Responsabili di Progetto ed elaborazione sotto forma di rapporti per la successiva trasmissione alla Regione Calabria.

Costo Totale: € 250.000

PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PSU

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Unità di Progetto 'Programmi Complessi ed Iniziative Comunitarie'

Obiettivi

- Garantire il principio della trasparenza nell'azione dell'Unione Europea informando i potenziali beneficiari sulle opportunità derivanti dagli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel PSU del Comune di Crotona;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle politiche e sugli interventi dell'Unione Europea ed informare i cittadini e dare ampia visibilità agli interventi realizzati con i Fondi Strutturali nel PSU del Comune di Crotona.

Descrizione delle attività

L'efficacia delle azioni messe in atto con il PSU è strettamente connessa all'accessibilità da parte dei potenziali beneficiari all'informazione e all'opportunità offerte dai Fondi strutturali.

Il Regolamento (CE) N° 1159 del 30 maggio 2000 definisce nel dettaglio le norme in materia di informazione e di pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali in applicazione del Regolamento (CE) N° 1260/99. Le attività previste dall'azione possono essere riassunte nei seguenti punti:

- Redazione e aggiornamento del Piano di Comunicazione.
- Attuazione del Piano di Comunicazione attraverso:
 - attività di pubblicità ed informazione connessa all'utilizzo dei fondi comunitari e ai progetti specifici previsti dal PSU;
 - diffusione dei bandi, delle successive relative graduatorie curando il loro inserimento nel sito informativo del Comune di Crotona.

Costo Totale: € 100.000

STUDI, PIANI E PROGRAMMI PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE URBANE

Soggetto Responsabile

- Amministrazione Comunale di Crotona
- Unità di Progetto 'Programmi Complessi ed Iniziative Comunitarie'

Obiettivi

Sostenere la realizzazione del PSU di Crotona attraverso un insieme di analisi, studi di fattibilità ed azioni di accompagnamento all'attuazione finalizzati a migliorare la qualità e l'efficacia complessiva del programma e ad introdurre elementi di innovazione nelle politiche e negli strumenti di sviluppo urbano.

Descrizione delle attività

L'azione è finalizzata a supportare lo sviluppo di studi, piani e programmi per lo sviluppo delle politiche urbane nella Città di Crotona ed in particolare:

- Studi di Fattibilità;
- Piani di Azione Agenda 21 Locali;
- Sistemi di Audit Urbano.

Costo Totale: € 100.000

Piano Finanziario del PSU

9.1 COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Il piano finanziario complessivo dei progetti previsti nell'intero Programma di Sviluppo Urbano presentato nei capitoli precedenti per il periodo di programmazione 2000-2006 ammonta a 106.317.583 €.

I progetti previsti dal PSU possono essere classificati nelle seguenti categorie (vedasi nel dettaglio le tabelle successive):

- a) Progetti (o lotti funzionali) realizzati a partire dalla data di ammissibilità delle spese del POR Calabria e già conclusi alla data attuale e già finanziati con fondi comunali, regionali e nazionali. Questi progetti sono coerenti con gli obiettivi, le strategie e le linee di azione del PSU. L'ammontare totale delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale di Crotona per la realizzazione di questi progetti è pari a 6.313.793 €.
- b) Progetti (o lotti funzionali) in corso di realizzazione a partire dalla data di ammissibilità delle spese del POR Calabria e non ancora conclusi alla data attuale e già finanziati con fondi comunali, regionali e nazionali. Questi progetti sono coerenti con gli obiettivi, le strategie e le linee di azione del PSU. L'ammontare totale dei costi di questi progetti è pari a 11.689.959€.
- c) Progetti da avviare e realizzare utilizzando le risorse finanziarie della Azione 5.1.a del POR Calabria. Il costo di questi progetti ammonta a 23.250.201 a fronte di una disponibilità di risorse assegnate all'Amministrazione Comunale di Crotona pari a 20.324.741 €. La differenza potrà essere coperta sia dai ribassi d'asta che dall'eventuale assegnazione della premialità prevista per l'Azione 5.1.a dal POR Calabria;
- d) Progetti da avviare e realizzare utilizzando le risorse finanziarie del PIT per l'area di Crotona. Il costo di questi progetti ammonta a 12.000.000 € a fronte di una disponibilità di risorse stimata per interventi da realizzare nell'area urbana pari a 13.195.060 €. L'Amministrazione Comunale di Crotona chiederà al Comitato di Gestione del PIT il finanziamento di questi progetti in quanto coerenti ed integrati con il PSU;
- e) Progetti da avviare e realizzare utilizzando le risorse finanziarie della Azione 6.2.c del POR Calabria. Il costo di questi progetti ammonta a 18.200.00 €. L'Amministrazione Comunale di Crotona chiederà, in coerenza con quanto previsto dal POR Calabria, il finanziamento di questi progetti in quanto coerenti e funzionali con il PSU;
- f) Progetti da avviare e realizzare nel periodo di programmazione 2000-2006 utilizzando altre fonti di finanziamento da individuare ed acquisire in itinere. Il costo di questi progetti ammonta a 29.863.630 €. Una parte dei costi, stimata in 5.000.000 €, potrà essere coperto dalla partecipazione dei privati alla realizzazione e gestione di infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti. L'Amministrazione Comunale di Crotona elaborerà entro la fine del 2002 una ipotesi di copertura finanziaria per i costi rimanenti.

In caso di approvazione del presente Programma di Sviluppo Urbano, l'Amministrazione Comunale di Crotona provvederà alla rendicontazione immediata, nell'ambito dell'Azione 5.1.a del POR Calabria, dei costi relativi ai progetti delle categorie a) e b) per la totalità degli importi spesi.

In parallelo l'Amministrazione avvierà la realizzazione dei progetti della categoria c) assumendo impegni di spesa fino all'importo di 20.324.741 € di spesa pubblica.

I progetti delle categorie d) ed e) saranno avviati a seguito dell'approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale del PIT e delle operazioni finanziate nell'ambito della Azione 6.2.c del POR Calabria.

I progetti della categoria f) saranno avviati sulla base delle risorse finanziarie che verranno acquisite in itinere dall'Amministrazione Comunale di Crotona.

Le tabelle successive illustrano nel dettaglio i costi dei singoli progetti e le relative fonti di finanziamento.

		Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIÀ FINANZIATI	
			PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso
A	RIQUALIFICAZIONE URBANA E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI	67.917.421	19.000.000	5.500.000	3.000.000	29.863.630	5.148.597	5.405.194
A.1	RIQUALIFICAZIONE URBANA	37.063.418	9.000.000	0	0	23.950.630	1.289.594	2.823.194
1	Riqualificazione dell'insediamento abusivo del quartiere Gabelluccia	7.500.000	3.500.000			4.000.000		
2	Riqualificazione delle piazze nel centro storico	7.000.000	5.500.000			1.500.000		
3	Riqualificazione del lungomare (dalla Villa Comunale al Villaggio Casarossa)	20.000.000				18.450.630		1.549.370
4	Riqualificazione del Corso Vittorio Veneto	96.954					96.954	
5	Riqualificazione dell'area compresa tra via Torino, via Panella, via 1° Maggio e Via XXV Aprile	464.811						464.811
6	Opere di urbanizzazione del contratto di quartiere di Fondo Gesù	679.899						679.899
7	Bonifica dell'area del piazzale dello Stadio 'E. Scida'	292.590					292.590	
8	Riqualificazione dell'area nel centro della Frazione Papanice da adibire a piazza	113.159					113.159	
9	Riqualificazione urbanistica dell'Area Vescovatello	389.621					389.621	
10	Riqualificazione urbanistica dell'Area San Francesco	397.270					397.270	
11	Riqualificazione della passerella a mare di via C. Colombo	129.114						129.114
A.2	RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI SPAZI URBANI	12.000.000	6.500.000	0	3.000.000	2.500.000	0	0
1	Realizzazione della nuova sede dell'Amministrazione Comunale (Area tecnica)	1.500.000				1.500.000		
2	Realizzazione del Mercato Generale Ittico	2.000.000	2.000.000					
3	Realizzazione struttura della Fiera Campionaria	3.000.000	3.000.000					
4	Realizzazione del Mercato Generale Ortofrutticolo	2.500.000	1.500.000			1.000.000		
5	Realizzazione della Stazione Marittima	3.000.000			3.000.000			

Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIA' FINANZIATI	
	PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso

A.3	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RICREATIVE E SPORTIVE	10.445.233	1.500.000	3.000.000	0	0	3.363.233	2.582.000
1	Sistema di parchi urbani e periurbani (Archeologia Urbana)	1.500.000		1.500.000				
2	Riqualificazione del percorso pedonale storico del percorso stradale Via Telini, Piazza Lucifero, Lungomare	3.000.000	1.500.000	1.500.000				
3	Restauro e recupero dell'ex lavatoio del Castello	40.346					40.346	
4	Realizzazione dell'anfiteatro della Villa Comunale	7.828					7.828	
5	Restauro e recupero del Convento di S. Maria del Carmelo (Ex Lazzaretto)	26.366					26.366	
6	Ristrutturazione dello Stadio Comunale 'Ezio Scida'	2.351.578					2.351.578	
7	Realizzazione di un impianto sportivo polivalente al coperto nel Quartiere residenziale di Bernabò	937.115					937.115	
8	Realizzazione del Palazzetto dello sport presso Parco Pignera	2.582.000						2.582.000

A.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	8.408.770	2.000.000	2.500.000	0	3.413.000	495.770	0
1	Piano di intervento programmato di protezione civile nel Centro Storico	413.000				413.000		
2	Ampliamento del Parco Pignera (Progetto Città Giardino)	118.957					118.957	
3	Completamento del Parco Pitagora all'interno dell'attuale Parco Pignera	2.500.000		2.500.000				
4	Riqualificazione a verde ed a piazza pubblica dell'area adiacente al Tribunale	1.000.000	1.000.000					
5	Sistemazione del Torrente Pignataro e delle aree limitrofe	170.777					170.777	
6	Rinnovamento e adeguamento degli impianti di illuminazione urbana	4.000.000	1.000.000			3.000.000		
7	Adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione	206.036					206.036	

	Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIÀ FINANZIATI		
		PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso	
B	SVILUPPO ECONOMICO DELL'AREA URBANA	9.000.000	2.800.201	5.500.000	0	0	0	699.799
B.1	INFRASTRUTTURE E SERVIZI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'AREA URBANA	4.500.000	1.300.201	2.500.000	0	0	0	699.799
1	Realizzazione di una piattaforma logistica per il confezionamento, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari anche attraverso sistemi di commercio elettronico	1.500.000		1.500.000				
2	Realizzazione di un liaison office delle Università calabresi nella Città di Crotona (Centro per l'Innovazione)	500.000		500.000				
3	Progettazione e realizzazione del 1° Piano di Marketing Territoriale Urbano della Città di Crotona	500.000	500.000					
4	Costituzione e gestione di un Fondo di Garanzia a sostegno dello sviluppo delle attività economiche nell'area urbana	1.000.000	500.000	500.000				
5	Progettazione e realizzazione del Piano Comunale di e-Government	1.000.000	300.201					699.799
B.2	SVILUPPO DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NELL'AREA URBANA NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI	1.500.000	0	1.500.000	0	0	0	0
1	Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'artigianato (secondo il de minimis)	500.000		500.000				
2	Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore del commercio (secondo il de minimis)	500.000		500.000				
3	Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi (secondo il de minimis)	500.000		500.000				

B.3	SVILUPPO DI INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'AREA URBANA	2.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0	0	0
1	Progettazione e realizzazione di un programma triennale di iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico della Magna Grecia	1.500.000	500.000	1.000.000				
2	Realizzazione del Premio Internazionale Pitagora (n. 2 annualità)	500.000	500.000					
B.4	SVILUPPO DI INIZIATIVE PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI NELL'AREA URBANA	1.000.000	500.000	500.000	0	0	0	0
1	Progettazione e realizzazione di un sistema di strutture mobili (gazebo, chioschi, etc.) da collocare sul lungomare e in altre aree di rilevanza turistica a sostegno delle attività di ristorazione, di animazione e di commercializzazione	500.000	500.000					
2	Sostegno all'avviamento nell'area urbana di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici (ristorazione, guide, servizi di trasporto ecologici nella città, etc.) (secondo il de minimis)	500.000		500.000				

Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIA' FINANZIATI	
	PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso

C	INTEGRAZIONE SOCIALE E SERVIZI ALLE PERSONE NELL'AREA URBANA	5.485.064	1.000.000	1.000.000	0	0	386.322	3.098.742
----------	---	------------------	------------------	------------------	----------	----------	----------------	------------------

C.1	RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO E CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE A SOSTEGNO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'	3.485.064	0	0	0	0	386.322	3.098.742
1	Realizzazione del campo di accoglienza per i nomadi	386.322					386.322	
2	Recupero di un immobile sito in Località Poggio Pudano da destinare ad alloggio per soggetti svantaggiati	1.549.371						1.549.371
3	Realizzazione di una casa di riposo per anziani in Località Poggio Pudano	1.549.371						1.549.371

C.2	AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA	2.000.000	1.000.000	1.000.000	0	0	0	0
1	Progettazione e realizzazione del Programma 'Crotone Città Solidale'	2.000.000	1.000.000	1.000.000				

Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIA' FINANZIATI	
	PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso

D	INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI TRASPORTO A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' NELL'AREA URBANA	18.465.098	0	0	15.200.000	0	778.874	2.486.224
----------	--	-------------------	----------	----------	-------------------	----------	----------------	------------------

D.1	ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO	700.000	0	0	700.000	0	0	0
1	Sistema integrato di gestione e monitoraggio del trasporto pubblico e di informazione all'utenza.	700.000			700.000			

D.2	DECONGESTIONAMENTO DELLA MOBILITA' MEDIANTE INFRASTRUTTURE LOCALI E SERVIZI CAPACI DI RIMUOVERE CRITICITA' LOCALIZZATE	17.765.098	0	0	14.500.000	0	778.874	2.486.224
------------	---	-------------------	----------	----------	-------------------	----------	----------------	------------------

1	Collegamento stradale Via Cutro - San Giorgio	7.500.000			7.500.000		
2	Collegamento stradale a nord del torrente Passovecchio	2.000.000			2.000.000		
3	Collegamento stradale in località Poggio Pudano	2.500.000			2.500.000		
4	Collegamento stradale Farina - Salica	2.500.000			2.500.000		
5	Prolungamento di Via Cutro (tratto compreso tra incrocio Via Tufolo e IACP)	236.799				236.799	
6	Allargamento di Via Cutro tra il Km 2,560 e l'Istituto Tecnico per Geometri	2.220.765					2.220.765
7	Realizzazione della strada Bernabò-SS 106	517.491				517.491	
8	Messa in sicurezza della strada di collegamento tra FF.SS e la Strada Consortile	24.584				24.584	
9	Realizzazione della strada di collegamento tra l'abitato della Gabbelluccia e la Stazione FF.SS.	265.459					265.459

Costo Totale (Meuri)	POR CALABRIA			ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	PROGETTI COERENTI GIA' FINANZIATI	
	PSU	PIT	MISURA 6.2		Progetti Conclusi	Progetti in Corso

E	ASSISTENZA TECNICA E AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO	450.000	450.000	0	0	0	0	0
1	Gestione e Attuazione del PSU	250.000	250.000					
2	Piano di Comunicazione del PSU	100.000	100.000					
3	Studi, Piani e Programmi per lo Sviluppo delle Politiche Urbane	100.000	100.000					
TOTALE		101.317.583	23.250.201	12.000.000	18.200.000	29.863.630	6.313.793	11.689.959
RISORSE DISPONIBILI			20.324.741	13.195.060				

Coinvolgimento dei Partner Istituzionali e Socio-Economici

10.1 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO DEL PSU

L'Amministrazione Comunale di Crotona, anche sulla base dell'esperienza condotta con il Programma Urban, ha costituito un tavolo partenariale stabile per la definizione e l'attuazione del Programma di Sviluppo Urbano. I Soggetti che compongono il Partenariato sono gli stessi che costituiscono il Partenariato del PIC Urban ed in particolare:

- Camera di Commercio di Crotona;
- ASI - Crotona;
- Associazione Provinciale degli Industriali di Crotona;
- Associazioni Provinciali degli Artigiani (CNA, Confartigianato, Casa);
- Associazioni Provinciali del Commercio (Confcommercio, Cofesercenti);
- Associazioni Provinciali dell'Agricoltura (CIA, Coldiretti, Confagricoltura);
- Associazioni Provinciali della Cooperazione (Lega delle Cooperative, Confcooperative, Unci, AGC);
- Organizzazione di Rappresentanza dei Lavoratori (CGIL, CISL, UIL, UGL);
- Associazioni del III Settore (Consulta del Sociale);
- Associazioni Ambientaliste;
- Consigliera Comunale Pari Opportunità.

10.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER SOCIO-ECONOMICI E ISTITUZIONALI NELLA FASE DI ELABORAZIONE DEL PSU

Il Programma di Sviluppo Urbano di Crotona è stato definito sulla base dei risultati già acquisiti attraverso il Partenariato realizzato per il PIC Urban II. A questo riguardo, va detto che la consultazione dei rappresentanti del mondo economico e della società ha accompagnato il processo di elaborazione dei documenti programmatici relativi agli interventi del PIC 2000-2006. Le modalità con cui è stata organizzata l'attività di partenariato hanno prodotto una diffusa percezione delle innovazioni amministrative che sottendono l'attuazione degli interventi del PIC. Il coinvolgimento dei partner socio-economici ed istituzionali è già stato attivato fin dall'avvio del progetto ed è entrato nella prassi dell'Amministrazione come fondamentale elemento per la realizzazione dei programmi di governo del territorio. Nello sviluppo del programma per Urban II sono stati individuati alcuni partner, istituzionali e non, che hanno contribuito fino dalla fase di redazione della proposta e che continueranno a collaborare in fase di gestione del progetto.

Oltre a tali partner il Comune ha individuato e coinvolto, con i necessari atti d'impegno, altri operatori pubblici e privati a garanzia della pratica attuazione di tutte le misure individuate nel programma.

10.3 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER SOCIO-ECONOMICI E ISTITUZIONALI NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL PSU

Il Programma di Sviluppo Urbano di Crotona sarà attuato con il costante confronto e supporto del Partenariato Istituzionale e Socio-Economico. L'adozione sistematica del metodo concertativo in tutte le fasi del processo di programmazione, attuazione e valutazione, costituisce per il programma una risorsa cruciale.

L'Amministrazione Comunale di Crotona ha infatti da tempo acquisito ed interiorizzato all'interno dei propri processi politici, tecnici ed amministrativi, la pratica della concertazione.

Il Programma Urban II e il Contratto di Quartiere sono state occasioni per imparare a dialogare, per confrontarsi, per partecipare in prima linea alla costruzione del futuro della Città.

L'Amministrazione Comunale di Crotona renderà stabile il Partenariato attivato nella fase di definizione del PSU e trasferirà in fase di attuazione dello stesso tutte le buone pratiche sperimentate negli altri programmi ed in particolare:

- le metodologie di coinvolgimento della popolazione locale sperimentate con il Contratto di Quartiere;
- il piano di animazione e comunicazione del Programma Urban.

In coordinamento con il Pic Urban, L'Amministrazione Comunale di Crotona adotterà di volta in volta, laddove opportuno o utile, gli strumenti di attivazione del Partenariato Istituzionale e Socio-Economico (Action Planning, Focus Group, Scenario Workshop, Community Planning Weekend, Design Day, ecc.).